



Comune dell'Aquila

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 583 del 27/12/2021

OGGETTO: AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE IN RELAZIONE ALLE “LINEE GUIDA PER I PIANI COMUNALI ED INTERCOMUNALI DI EMERGENZA” APPROVATE CON D.G.R. N. 521 DEL 23 LUGLIO 2018, CHE AGGIORNA ED INTEGRA LE PRECEDENTI, APPROVATE CON D.G.R. N. 19/2015.

L'anno duemilaventuno il giorno ventisette del mese di dicembre alle ore 13.20, nella Residenza comunale si è riunita la Giunta Comunale presieduta dal Sindaco Pierluigi Biondi con la partecipazione degli assessori:

	<i>Nome</i>	<i>Presenza</i>	<i>Nome</i>	<i>Presenza</i>
Sindaco:	Pierluigi Biondi	Sì		
Assessori:	1. Raffaele Daniele	Sì	2. Carla Mannetti	Sì
	3. Francesco Bignotti	Sì	4. Fausta Bergamotto	Sì
	5. Maria Luisa Ianni	No	6. Fabrizia Aquilio	Sì
	7. Fabrizio Taranta	Sì	8. Daniele Ferella	Sì
	9. Vito Colonna	Sì		
			<i>Totale presenti</i>	9
			<i>Totale assenti</i>	1

Partecipa il Vice Segretario Generale Domenico de Nardis.

Si precisa che la seduta di Giunta si è svolta in collegamento videoconferenza, ai sensi della disposizione sindacale del 18.03.2020 prot. 28014

Constatata, a norma dell'art. 32 dello Statuto comunale, la regolarità della seduta, la Giunta Comunale adotta con voto unanime la seguente deliberazione.



Comune dell'Aquila



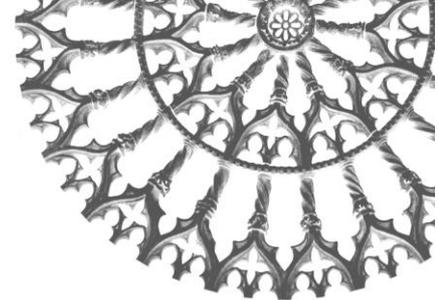
LA GIUNTA

PREMESSO:

- Che con Deliberazione di Giunta Comunale n. 75 del 04.03.2021 è stato approvato il Documento Unico di programmazione DUP per il triennio 2021-2023 e trasmesso al Consiglio Comunale, ex. Art. 170 del D.lgs 267/2000, che ne ha preso atto con propria Deliberazione n. 48 del 09.04.2021;
- Che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 09.04.2021, è stata disposta l'approvazione ex. Art. 174, comma 3 D.lgs 267/2000 s.m.i. del Bilancio di Previsione 2021/2023 unitamente ai relativi allegati previsti ex lege;
- Che con Deliberazione di Giunta Comunale n. 147 del 26.04.2021 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per il triennio 2021-2023;

PRESO ATTO CHE:

- Il D.Lgs n. 1/2018 "*Codice della Protezione Civile*" disciplina tutte le attività riguardanti la Protezione Civile;
- Ai sensi del D.Lgs n. 1/2018, il Sindaco è Autorità Territoriale di Protezione Civile e, in caso di situazioni di allertamento o di emergenza, ha compiti e funzioni inerenti all'attuazione di una serie di azioni atte ad assicurare una pronta risposta di intervento, così come stabilito nelle procedure del Piano Comunale di emergenza;
- La L. 267/98 ha reso obbligatorio il piano di emergenza comunale per i comuni che presentano aree ad alto rischio idrogeologico e idraulico;
- L'art. 1 comma 9 dell'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri 3624/07 recante "*Disposizioni urgenti di Protezione Civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Marche, Molise, Sardegna ed Umbria, in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione*" prevede che i Sindaci dei Comuni interessati predispongano i piani comunali di emergenza valutando prioritariamente il rischio di incendi di interfaccia, sulla base delle indicazioni contenute nel "*Manuale Operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile*", predisposto dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile;
- Il D.Lgs n. 1/2018 "*Codice della Protezione Civile*", all'art. 12 sancisce l'obbligo da parte dei Comuni di approvare il Piano di emergenza Comunale con Deliberazione Consiliare;
- Il Comune di L'Aquila ha approvato con Delibera di Consiglio Comunale D.C.C. n. 42 del 30 aprile 2015 il Piano di Protezione Civile;
- La già menzionata D.C.C n. 42 del 30 aprile 2015, con cui è stato approvato il Piano di Emergenza Comunale, prevede fra l'altro che "*l'Ufficio di Protezione civile è competente ad apportare modifiche alle procedure operative che saranno approvate dall'Amministrazione attraverso una Deliberazione di Giunta Comunale*" in quanto modifiche non sostanziali;
- Parimenti sono considerate, dalla già citata D.C.C. 42/2015, non sostanziali gli aggiornamenti degli elenchi e le schede censimento;
- Le eventuali modifiche alla cartografia delle Aree a Rischio e/o delle Aree di Emergenza, o comunque sostanziali, saranno approvate con Deliberazione di Consiglio Comunale;
- Il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile è stato aggiornato con Delibera di Giunta n.



Comune dell'Aquila

542 dell'11 dicembre 2017 e integrato con successiva DGC n. 229 del 27 aprile 2020;

- La Regione Abruzzo con le “Linee Guida per i Piani Comunali ed intercomunali di emergenza” approvate con D.G.R. n. 521 del 23 luglio 2018, che aggiorna ed integra le precedenti, approvate con D.G.R. n. 19/2015, ha voluto fornire indicazioni utili per la predisposizione da parte dei Comuni di Piani Comunali ed Intercomunali di Protezione Civile;

CONSIDERATO:

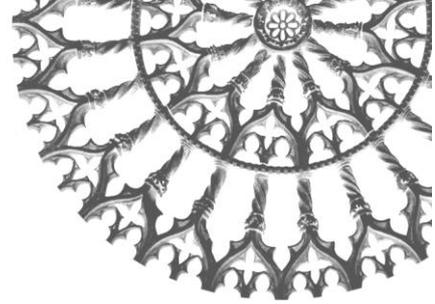
- Che la definizione di procedure standardizzate per tutti i Comuni si rende necessaria al fine di consentire l'attivazione dei sistemi comunali di protezione civile, con il coordinamento e l'ottimizzazione di tutte le risorse presenti sul territorio, potendo così operare con la massima sinergia in caso di emergenza;
- Che le indicazioni riportate risultano allineate con gli indirizzi operativi definiti a livello nazionale dal Dipartimento della Protezione Civile per tutte le Regioni italiane;
- Che il Piano di Emergenza Comunale è un atto di pianificazione dinamico, suscettibile cioè dei continui aggiornamenti cui è sottoposto il territorio comunale;
- Che mantenere un piano efficace ed efficiente è uno degli obiettivi principali che la Protezione Civile del Comune dell'Aquila si propone, sottoponendolo a periodiche revisioni ed aggiornamenti;

RITENUTO, pertanto, necessario dover procedere ad un aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile adeguandolo alle linee guida emanate dalla Regione Abruzzo;

PRESO ATTO:

- Che l'Ufficio di Protezione Civile del Comune dell'Aquila ha predisposto l'aggiornamento di cui in oggetto, parte integrante e sostanziale della presente proposta di Delibera;
- Nelle more di futuri adeguamenti della cartografia in materia di perimetrazione di rischi presenti sul territorio, si procederà, se necessario, alla predisposizione di specifica proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale;
- Che allo stato attuale si è provveduto ad effettuare esclusivamente un adeguamento del modello di intervento, delle procedure operative e delle schede censimento e che quindi è prevista la sola approvazione in Giunta Comunale;
- A differenza della precedente stesura del piano emergenza, nel rispetto della normativa in materia di privacy, non è stato possibile reperire informazioni aggiornate volte a censire gli individui fragili presenti sul territorio comunale con particolare focus su quelli ricompresi all'interno del centro storico cittadino e pertanto, le modalità di evacuazione dei fragili verranno, in concorso con le altre componenti del Sistema Nazionale di Protezione Civile, di volta in volta definite e calibrate sulla scorta dell'estensione territoriale ed dell'intensità dell'evento;
- Rispetto alla precedente versione del Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile, è stata soppressa la sezione dedicata alla gestione degli “Eventi a Rilevante Impatto Locale” in quanto, a seguito dell'emissione delle varie Circolari del Ministero dell'Interno e del Pubblico Soccorso (c.d. *Circolari Gabrielli* e successive), l'aspetto di Safety & Security, per gli eventi di rilievo che si svolgono sul territorio, viene gestito secondo le previsioni della Pianificazione di Emergenza ed Evacuazione specifica per l'evento e la cui redazione ed attuazione è a carico dell'Organizzatore l'evento;

VISTI:



Comune dell'Aquila

- Il D.Lgs. 267/2000;
- Lo Statuto Comunale;
- Il Regolamento di Contabilità dell'Ente;
- Il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- Il Regolamento di Protezione Civile del Comune dell'Aquila;

CONSIDERATO il parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi del combinato disposto degli artt. 49 e 147 - bis, comma 1, del vigente Decreto Legislativo n. 267/2000, e del Regolamento comunale di contabilità;

ATTESTATO che ai sensi dell'art. 49 del vigente D.Lgs. 267/2000 l'atto **non comporta** riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria e patrimoniale dell'Ente.

DELIBERA

Per le motivazioni riportate in narrativa, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- 1) Di approvare l'aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale, allegato alla presente proposta, redatto in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 521/2018;
- 2) Di approvare, altresì, l'aggiornamento delle schede censimento:
 - CH1_ *Risorse Umane e Composizione COC*;
 - CH2_ *Mezzi*;
 - C.O.C. *Scheda Tecnica*;
 - CR1_ *Comunicazione CFA*;
 - CR2_ *Rischio Idraulico e Idrogeologico*;
 - CR4_ *Rischio Incendi*;
 - CR5_ *Edifici Strategici*;
 - CR6_ *Localizzazione presidi*;
 - CR7_ *Rischio Incidente Rilevante*;
- 3) Di confermare la validità dell'attuale assetto delle aree di protezione civile così come da schede allegate (CM1_Accoglienza, CM4_Attesa, CM5_Ammassamento);
- 4) Di dare mandato all'Ufficio competente, nelle more di eventuali modifiche alla cartografia delle Aree a Rischio e/o delle Aree di Emergenza - o comunque sostanziali, di provvedere a futuri adeguamenti della cartografia che saranno approvati con Deliberazione di Consiglio Comunale;
- 5) Di dare atto che la presente **non comporta** riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Ente;
- 6) Di trasmettere il presente provvedimento a Settori dell'Ente per gli adempimenti di competenza.

LA GIUNTA COMUNALE

Successivamente

DELIBERA

Di dichiarare immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267, la presente deliberazione.

Oggetto: AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE IN RELAZIONE ALLE “LINEE GUIDA PER I PIANI COMUNALI ED INTERCOMUNALI DI EMERGENZA” APPROVATE CON D.G.R. N. 521 DEL 23 LUGLIO 2018, CHE AGGIORNA ED INTEGRA LE PRECEDENTI, APPROVATE CON D.G.R. N. 19/2015.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sul presente atto si esprime parere **favorevole** di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa *ai sensi del combinato disposto degli artt. 49 e 147 - bis, comma 1, del vigente Decreto Legislativo n ° 267/2000*, e del Regolamento comunale di contabilità.

Ai sensi dell'art. 49 del vigente D.Lgs. 267/2000 si attesta che l'atto **non comporta** riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria e patrimoniale dell'Ente.

Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali cui incorre nel caso di dichiarazione mendace o contenente dati non rispondenti a verità, come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, ai sensi di quanto previsto dall'art. 47 del medesimo D.P.R., dichiara di non trovarsi in una situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, così come disposto dall'art. 6, comma 2, e art. 7 del Codice di Comportamento di cui al D.P.R. 62/2013.

DATA
27/12/2021

FIRMA
Mauro Bellucci

Oggetto: AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE IN RELAZIONE ALLE “LINEE GUIDA PER I PIANI COMUNALI ED INTERCOMUNALI DI EMERGENZA” APPROVATE CON D.G.R. N. 521 DEL 23 LUGLIO 2018, CHE AGGIORNA ED INTEGRA LE PRECEDENTI, APPROVATE CON D.G.R. N. 19/2015.

ATTESTAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO

Visto il parere di regolarità tecnica, attestante che l'atto **non comporta** riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria e patrimoniale dell'Ente, *ai sensi dell'art. 49, del vigente Decreto Legislativo n ° 267/2000* e del Regolamento comunale di contabilità, non è richiesto il parere di regolarità contabile.

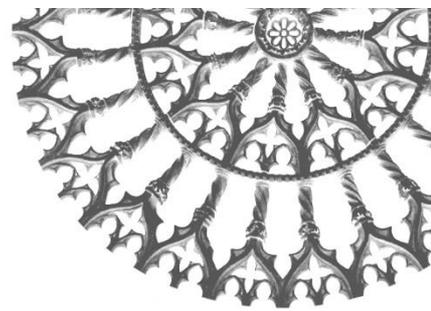
Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali cui incorre nel caso di dichiarazione mendace o contenente dati non rispondenti a verità, come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, ai sensi di quanto previsto dall'art. 47 del medesimo D.P.R., dichiara di non trovarsi in una situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, così come disposto dall'art. 6, comma 2, e art. 7 del Codice di Comportamento di cui al D.P.R. 62/2013.

DATA
27/12/2021

FIRMA
Claudio Cerasoli



Comune dell'Aquila



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

SCHEDA 10.CM1- Aree di Accoglienza

Sommario

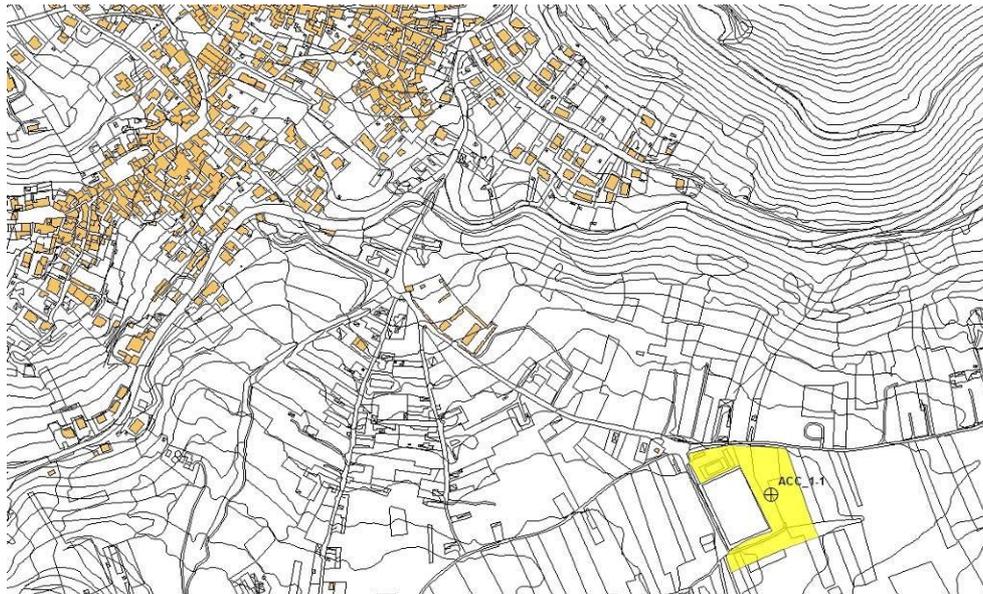
ACC_1-1 ARISCHIA: AREE LIMITROFE AL CAMPO SPORTIVO	3
ACC_2-1 SAN MARCO DI PRETURO: AREA EX TENDOPOLI	4
ACC_2-2 PRETURO: AEROPORTO.....	5
ACC_4-1 PAGLIARE DI SASSA: AREA EX TENDOPOLI.....	6
ACC_6-1 CAMARDA: COMPLESSO RESIDENZIALE PROGETTO CASE CAMARDA	7
ACC_7-1 COLLEBRINCIONI: AREE CAMPO SPORTIVO	8
ACC_8-1 ASSERGI: CAMPO SPORTIVO PROGETTO C.A.S.E. (EX COGEFAR).....	9
ACC_9-1 PAGANICA: EX USI CIVICI	10
ACC_10-1 BAZZANO: AREA ATTREZZATA VIA PAPARISCO.....	11
ACC_11-1 PIANOLA: AREA LIMITROFA CAMPO SPORTIVO	12
ACC_11-2 BAGNO: PIAZZALI CHIESA S. MARIA DI BAGNO	13
ACC_11-3 CIVITA DI BAGNO: AREA PRO-LOCO.....	14
ACC_12-1 SANTA RUFINA: AREA DI PARCHEGGIO M.A.P	15
ACC_13-1 COPPITO: AREA DI MURATA GIGOTTI.....	16
ACC_14-1 L'AQUILA: PIAZZA D'ARMI AREE LIMITROFE A SAN BERNARDINO	17
ACC_14-2 L'AQUILA: PARCHEGGIO STADIO DELL'ACQUASANTA.	18
ACC_14-3 L'AQUILA: PARCHEGGI SUPERMERCATO CARREFOUR.....	19
ACC_16-1 TEMPERA: AREA VERDE EX TENDOPOLI	20

ACC_1-1 ARISCHIA: AREE LIMITROFE AL CAMPO SPORTIVO

Individuazione	Aree limitrofe il campo sportivo Coordinate X = 2383599,333 Y = 4697401,121 (Gauss-Boaga)				
Superficie totale	Mq. 16.000	Area parcheggio	Mq. 1.500 in zona limitrofa	Tende posizionabili	N.110
Tipologia del suolo	Breccia e prato		Pendenza	In piano	
Infrastrutture presenti	illuminazione ed in parte canalizzazioni di acqua fogna energia elettrica		Proprietà	Pubblica	
Note	Già utilizzato come Area di Accoglienza				



Vista dell'area

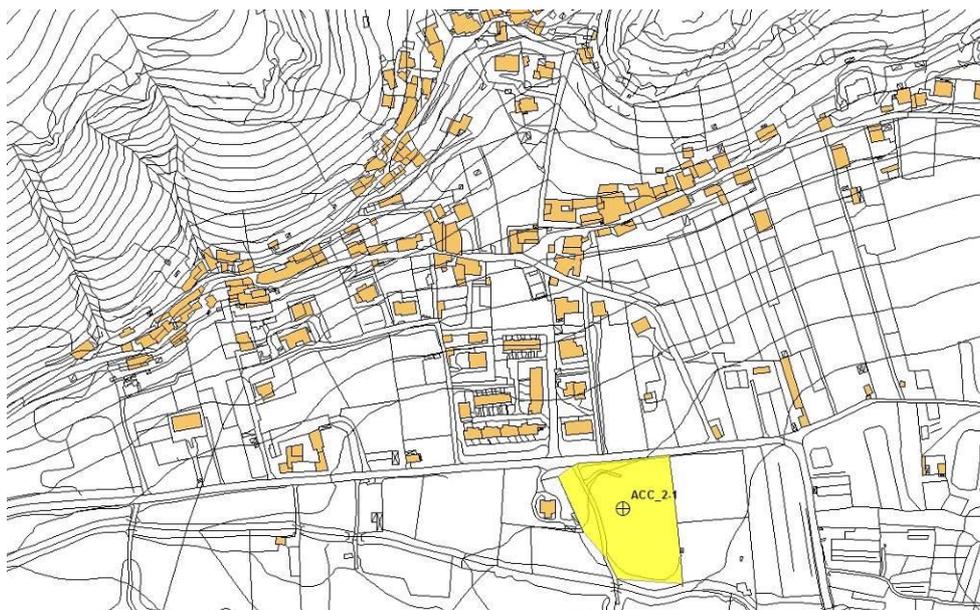


In giallo l'area di accoglienza identificata anche dal simbolo: ⊕

ACC_2-1 SAN MARCO DI PRETURO: AREA EX TENDOPOLI					
Individuazione	Coordinate X = 2383599,333 Y = 4697401,121 (Gauss-Boaga)				
Superficie totale	Mq. 9.500 ampliabile	Area parcheggio	Mq.	Tende posizionabili	N. 85
Tipologia del suolo	Breccia e prato		Pendenza	In piano	
Infrastrutture presenti			Proprietà	Pubblica/C uria	
Note	Già utilizzato come Area di Accoglienza				



Vista dell'area



In giallo l'area di accoglienza identificata anche dal simbolo: ⊕

ACC_2-2 PRETURO: AEROPORTO					
Individuazione	Coordinate X=2381035,533 Y= 4693399,336 (Gauss-Boaga)				
Superficie totale	Mq.,	Area parcheggio	Mq.20.000	Tende posizionabili	N.
Tipologia del suolo	prato		Pendenza	pianeggiante	
Infrastrutture presenti	Non servito		Proprietà	Usi Civici	
Note	Delibera di Consiglio Comunale n. 124 del 20/11/2014				



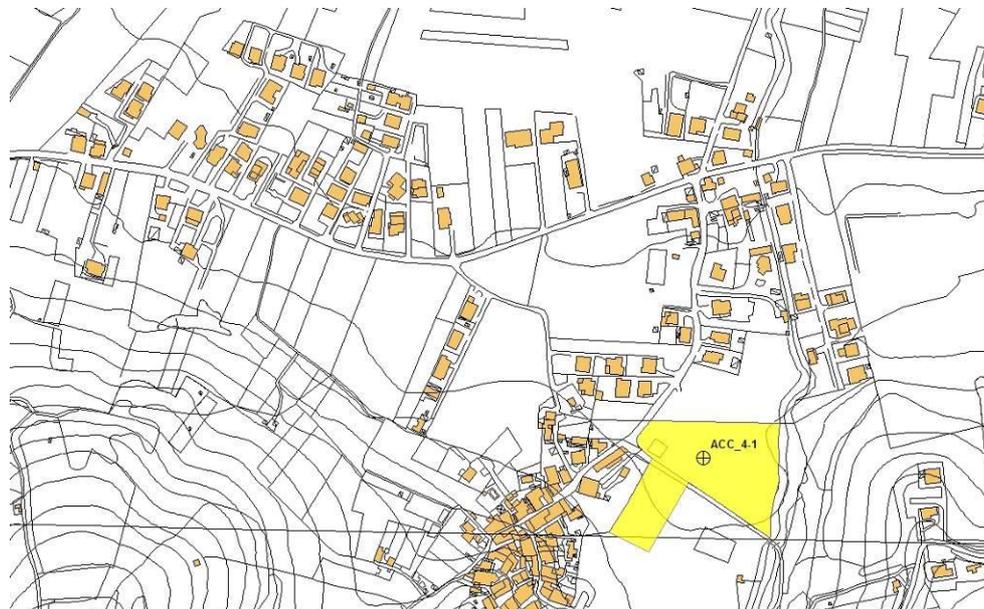
Vista dell'area



ACC_4-1 PAGLIARE DI SASSA: AREA EX TENDOPOLI					
Individuazione	Coordinate X = 2383599,333 Y = 4697401,121 (Gauss-Boaga)				
Superficie totale	Mq. 15.100 ampliabile	Area parcheggio	Mq.1500	Tende posizionabili	N. 135
Tipologia del suolo	Breccia e prato		Pendenza	In piano	
Infrastrutture presenti	Illuminazione, fognatura, acqua		Proprietà	Pubblica	
Note	Già utilizzato come Area di Accoglienza				



Vista dell'area



In giallo l'area di accoglienza identificata anche dal simbolo: ⊕

ACC_6-1 CAMARDA: COMPLESSO RESIDENZIALE PROGETTO CASE CAMARDA

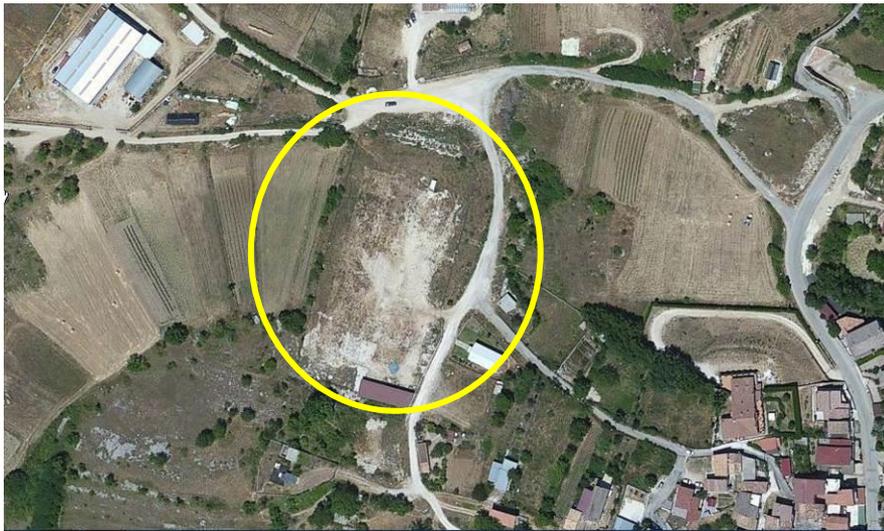
Individuazione	Terrapieno attiguo sito C.A.S.E. Camarda Coordinate X= 2396354,992 Y=4694036,587 (Gauss-Boaga)				
Superficie totale	Mq. 3462,00	Area parcheggio	Mq.	Tende posizionabili	N. 32
Tipologia del suolo	Terrapieno/prato		Pendenza	In piano	
Infrastrutture presenti	Possibilità Allaccio sito CASE		Proprietà	Pubblica	
Note					



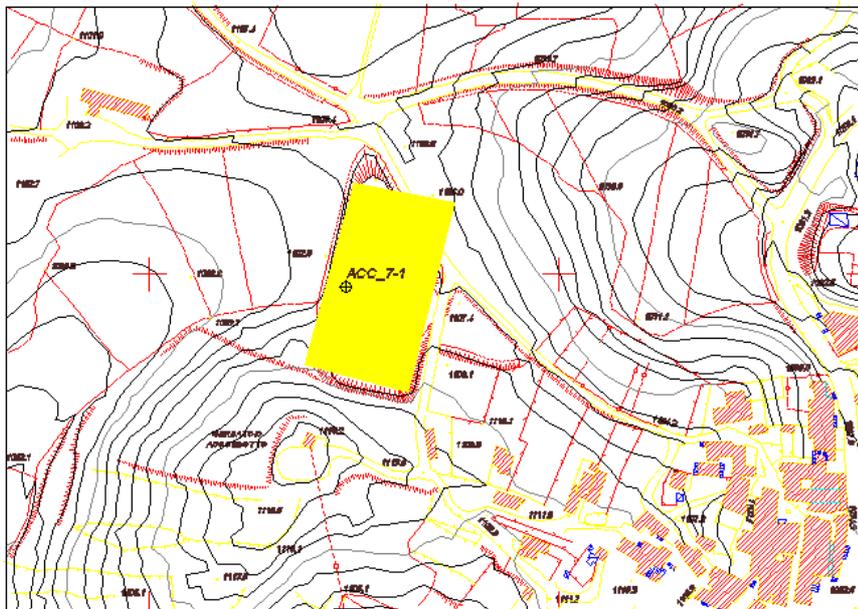
Vista dell'area

ACC_7-1 COLLEBRINCIONI: AREE CAMPO SPORTIVO

Individuazione	Aree campo sportivo Coordinate X = 2383599,333 Y = 4697401,121 (Gauss-Boaga)			
Superficie totale	Mq. 7.150	Area parcheggio		Tende posizionabili
Tipologia del suolo	Breccia e prato		Pendenza	In piano
Infrastrutture presenti			Proprietà	Pubblica
Note	Già utilizzato come Area di Accoglienza, area recintata			



Vista dell'area

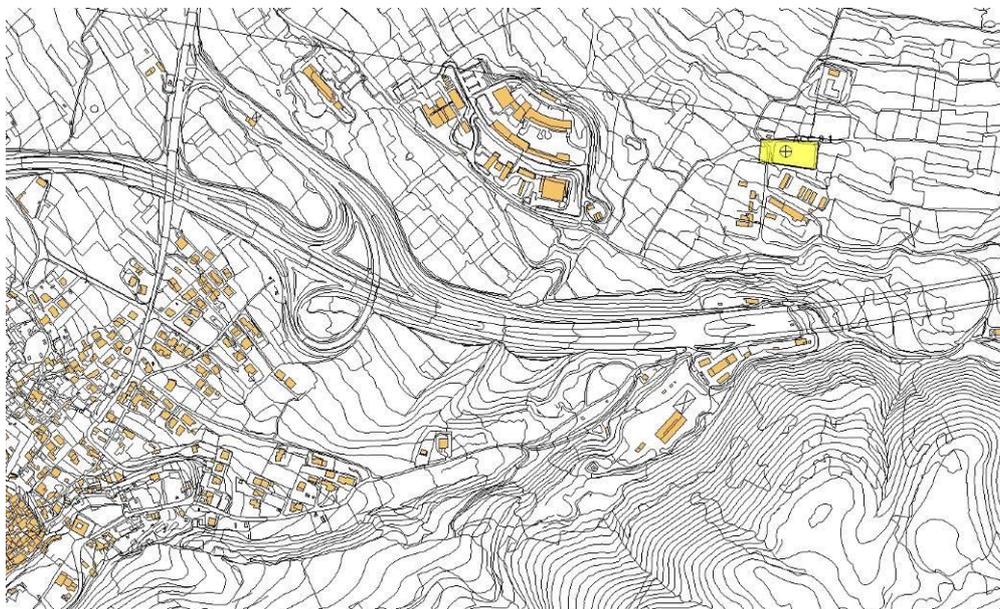


In giallo l'area di accoglienza identificata anche dal simbolo: ⊕

ACC_8-1 ASSERGI: CAMPO SPORTIVO PROGETTO C.A.S.E. (EX COGEFAR)					
Individuazione	Coordinate X = 2383599,333 Y = 4697401,121 (Gauss-Boaga)				
Superficie totale	Mq. 5.000	Area parcheggio	Mq.	Tende posizionabili	N. 45
Tipologia del suolo	Prato		Pendenza	In piano	
Infrastrutture presenti	illuminazione		Proprietà	Pubblica	
Note					

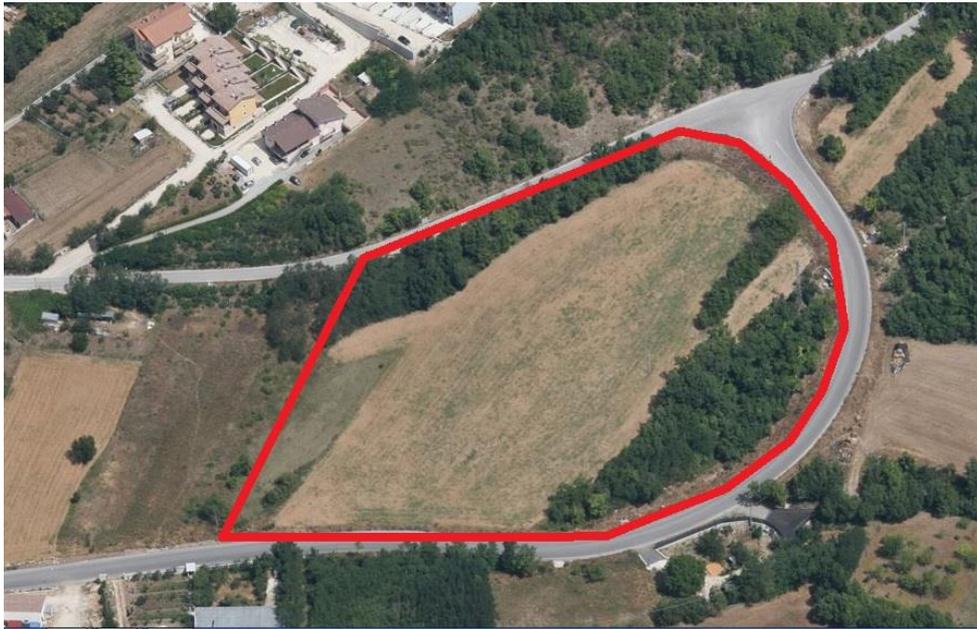


Vista dell'area



In giallo l'area di accoglienza identificata anche dal simbolo: ⊕

ACC_9-1 PAGANICA: EX USI CIVICI					
Individuazione	Coordinate X=2395119,418 Y= 4690141,491 (Gauss-Boaga)				
Superficie totale	Mq.,15.000	Area parcheggio	Mq.	Tende posizionabili	N.
Tipologia del suolo	prato		Pendenza	Lievemente acclive	
Infrastrutture presenti			Proprietà	Pubblica	
Note	Delibera di Consiglio Comunale n. 122 del 20/11/2014				

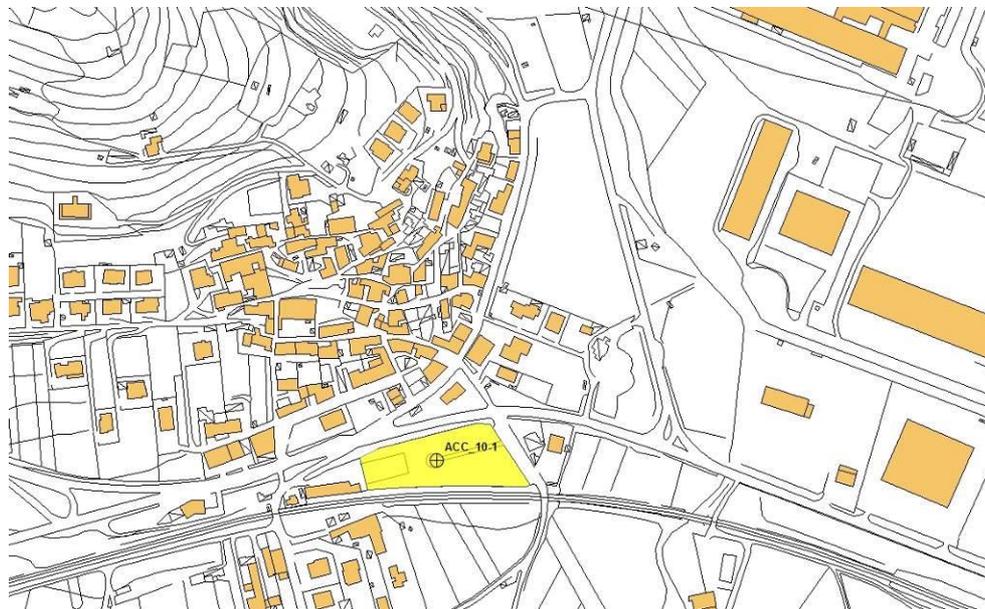


Vista dell'area

ACC_10-1 BAZZANO: AREA ATTREZZATA VIA PAPARISCO					
Individuazione	Coordinate X = 2383599,333 Y = 4697401,121 (Gauss-Boaga)				
Superficie totale	Mq. 5.500	Area parcheggio	Mq.	Tende posizionabili	N. 55
Tipologia del suolo	Prato e breccia		Pendenza	In piano	
Infrastrutture presenti	Illuminazione , fognatura, acqua		Proprietà	Pubblica	
Note	Già utilizzato come Area di Accoglienza				



Vista dell'area

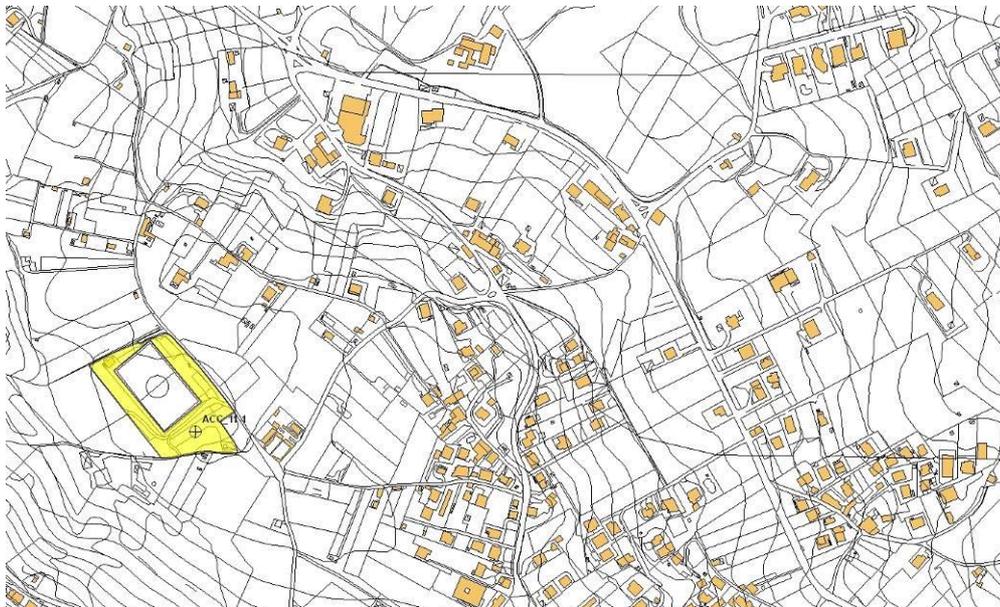


In giallo l'area di accoglienza identificata anche dal simbolo: ⊕

ACC_11-1 PIANOLA: AREA LIMITROFA CAMPO SPORTIVO					
Individuazione	Coordinate X = 2383599,333 Y = 4697401,121 (Gauss-Boaga)				
Superficie totale	Mq. 12.000	Area parcheggio	Mq.2.500	Tende posizionabili	N. 100
Tipologia del suolo	breccia		Pendenza	In piano	
Infrastrutture presenti	Illuminazione , fognatura, acqua		Proprietà	Curia	
Note					



Vista dell'area



In giallo l'area di accoglienza identificata anche dal simbolo: ⊕

ACC_11-2 BAGNO: PIAZZALI CHIESA S. MARIA DI BAGNO					
Individuazione	Coordinate X = 2383599,333 Y = 4697401,121 (Gauss-Boaga)				
Superficie totale	Mq. 5.000	Area parcheggio	Mq.	Tende posizionabili	N. 55
Tipologia del suolo	breccia		Pendenza	In piano	
Infrastrutture presenti	Illuminazione , fognatura, acqua		Proprietà	Curia	
Note	Infrastrutture della Pro-loco e della Curia				



Vista dell'area



In giallo l'area di accoglienza identificata anche dal simbolo: ⊕

ACC_11-3 CIVITA DI BAGNO: AREA PRO-LOCO					
Individuazione	Coordinate X = 2383599,333 Y = 4697401,121 (Gauss-Boaga)				
Superficie totale	Mq. 3.700	Area parcheggio	Mq.	Tende posizionabili	N. 40
Tipologia del suolo	Breccia e asfalto		Pendenza	In piano	
Infrastrutture presenti	Illuminazione , fognatura, acqua		Proprietà	Pubblica	
Note	Infrastrutture della Pro-loco, già utilizzato come Area di Accoglienza				



Vista dell'area



In giallo l'area di accoglienza identificata anche dal simbolo: ⊕

ACC_12-1 SANTA RUFINA: AREA DI PARCHEGGIO M.A.P .					
Individuazione	Coordinate X = 2383599,333 Y = 4697401,121 (Gauss-Boaga)				
Superficie totale	Mq. 7.000	Area parcheggio	Mq.1.000	Tende posizionabili	N. 60
Tipologia del suolo	Breccia e asfalto		Pendenza	In piano	
Infrastrutture presenti	Illuminazione , fognatura, acqua		Proprietà	Pubblica	
Note	Già utilizzato come Area di Accoglienza				



Vista dell'area

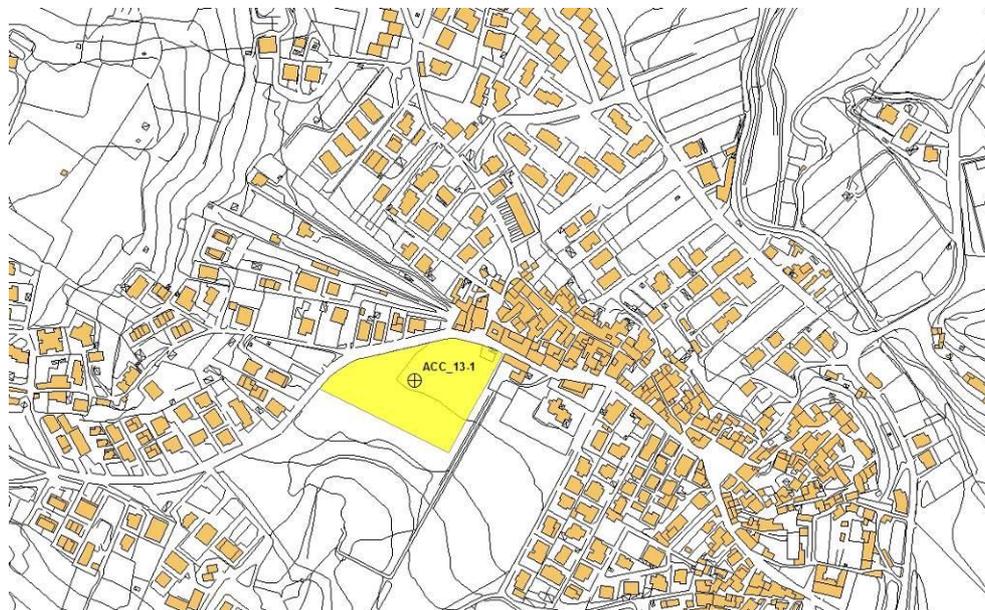


In rosso l'area di accoglienza

ACC_13-1 COPPITO: AREA DI MURATA GIGOTTI					
Individuazione	Coordinate X = 2383599,333 Y = 4697401,121 (Gauss-Boaga)				
Superficie totale	Mq. 13.000	Area parcheggio	Mq.1.500	Tende posizionabili	N. 110
Tipologia del suolo	Breccia e prato		Pendenza	In piano	
Infrastrutture presenti	Illuminazione , fognatura, acqua		Proprietà	Privata	
Note	Infrastrutture della Pro-loco, già utilizzato come Area di Accoglienza				



Vista dell'area



In giallo l'area di accoglienza identificata anche dal simbolo: ⊕

ACC_14-1 L'AQUILA: PIAZZA D'ARMI AREE LIMITROFE A SAN BERNARDINO

Individuazione	Coordinate X = 2383599,333 Y = 4697401,121 (Gauss-Boaga)				
Superficie totale	Mq. 4.000	Area parcheggio	Mq.1.500	Tende posizionabili	N. 40
Tipologia del suolo	Breccia e asfalto		Pendenza	In piano	
Infrastrutture presenti	Illuminazione , fognatura, acqua		Proprietà	Pubblica	
Note	Infrastrutture della Curia (Mensa dei poveri)				



Vista dell'area



In giallo l'area di accoglienza identificata anche dal simbolo: ⊕

ACC_14-2 L'AQUILA: PARCHEGGIO STADIO DELL'ACQUASANTA.					
Individuazione	Coordinate X = 2383599,333 Y = 4697401,121 (Gauss-Boaga)				
Superficie totale	Mq. 5000.	Area parcheggio	Mq.	Tende posizionabili	N. 45
Tipologia del suolo	Asfalto		Pendenza		leggera
Infrastrutture presenti	Illuminazione ,		Proprietà		Pubblica
Note					



Vista dell'area

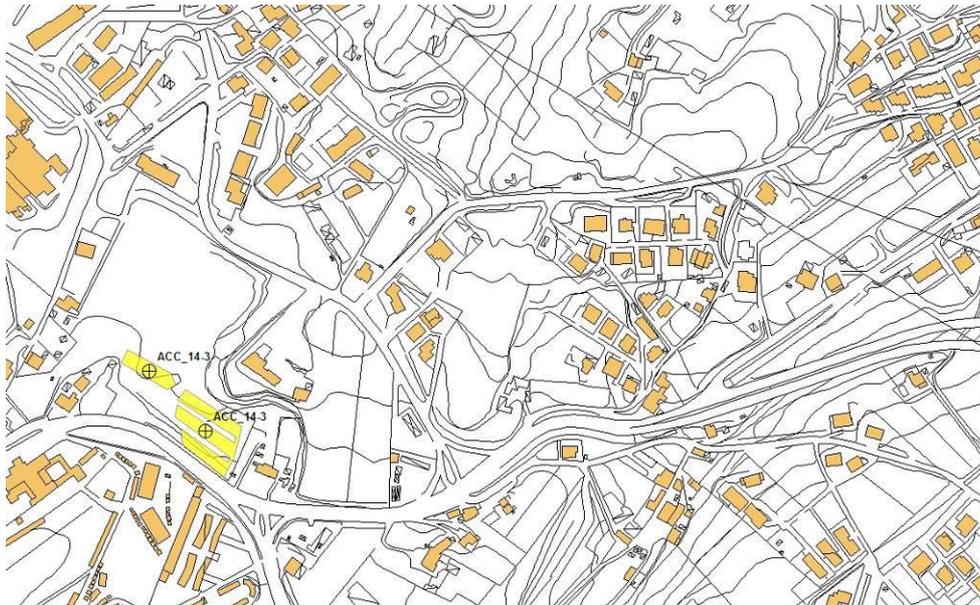


In giallo l'area di accoglienza identificata anche dal simbolo: ⊕

ACC_14-3 L'AQUILA: PARCHEGGI SUPERMERCATO CARREFOUR					
Individuazione	Coordinate X = 2383599,333 Y = 4697401,121 (Gauss-Boaga)				
Superficie totale	Mq. 3.800	Area parcheggio	Mq.1.500	Tende posizionabili	N. 35
Tipologia del suolo	Asfalto		Pendenza	In piano	
Infrastrutture presenti	Illuminazione ,		Proprietà	Pubblica	
Note	Già utilizzato come Area di Accoglienza				

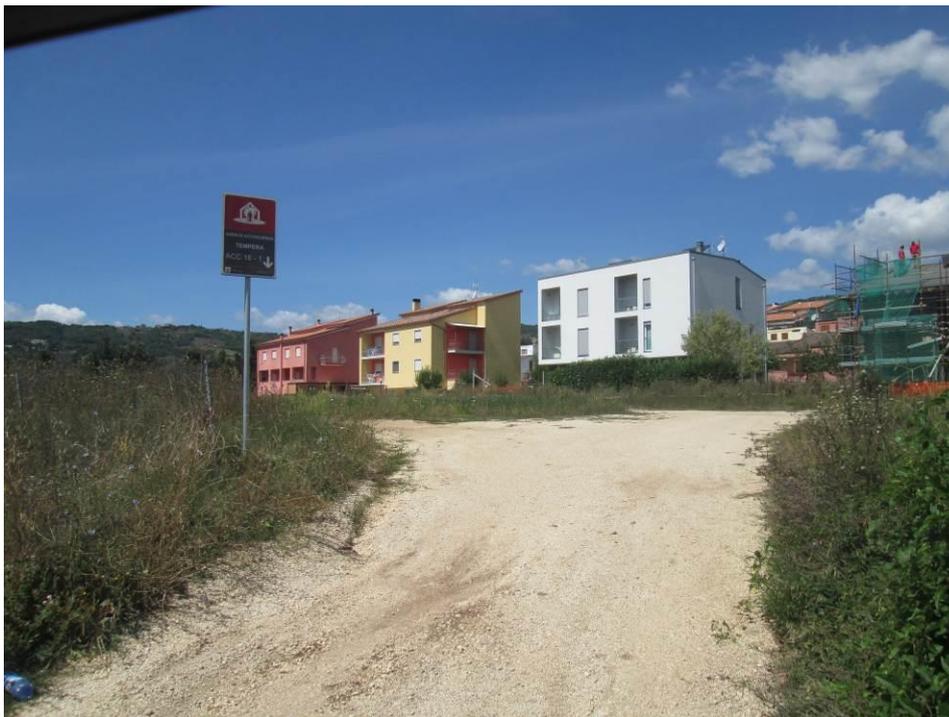


Vista dell'area

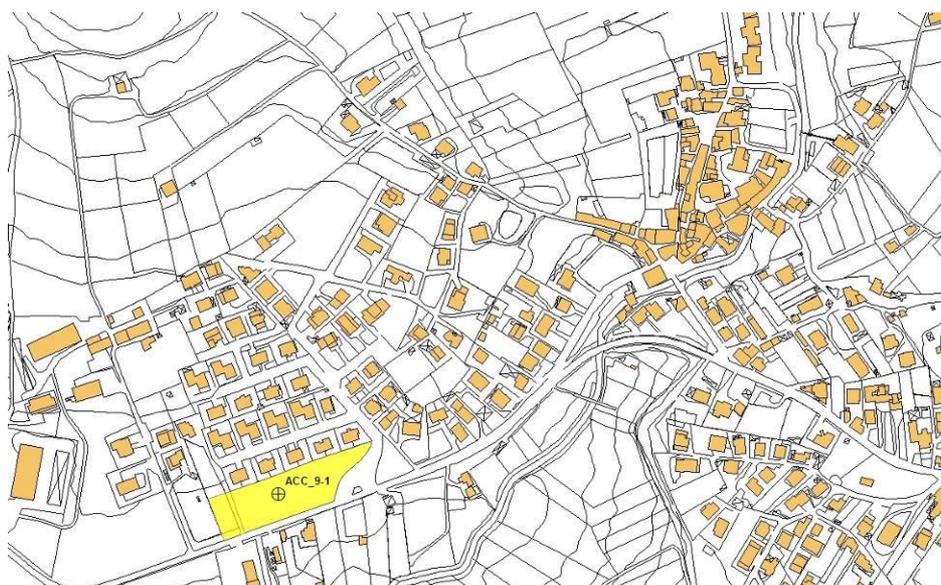


In giallo l'area di accoglienza identificata anche dal simbolo: ⊕

ACC_16-1 TEMPERA: AREA VERDE EX TENDOPOLI					
Individuazione	Coordinate X = 2383599,333 Y = 4697401,121 (Gauss-Boaga)				
Superficie totale	Mq. 6.500	Area parcheggio	Mq.1.000	Tende posizionabili	N. 55
Tipologia del suolo	Prato		Pendenza	In piano	
Infrastrutture presenti	Illuminazione , fognatura, acqua		Proprietà	Pubblica	
Note	Già utilizzato come Area di Accoglienza				



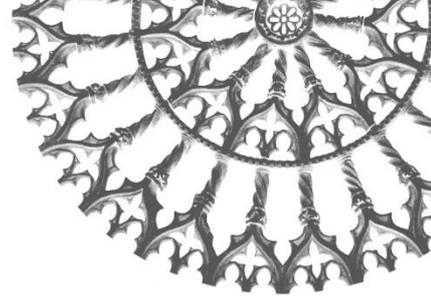
Vista dell'area



In giallo l'area di accoglienza identificata anche dal simbolo: ⊕



Comune dell'Aquila



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

SCHEDA 11.CM4- Aree di Attesa

Sommario

ATT_1-1	ARISCHIA: PARCHEGGIO ARISCHIA.....	4
ATT_2-1	SAN MARCO DI PRETURO: AREA EX TENDOPOLI.....	5
ATT_2-2	CESE DI PRETURO: PARCHEGGIO COOP. CESANOVA.....	6
ATT_2-3	COLLE DI PRETURO: PIAZZA IN VIA PRETURO.....	7
ATT_2-4	PRETURO: PARCHEGGIO CAMPO SPORTIVO.....	8
ATT_2-5	SAN VITTORINO: AREA POLIFUNZIONALE.....	9
ATT_3-1	MENZANO: PIAZZA SAN DOMENICO.....	10
ATT_3-2	CASALINE: PIAZZA I. SANTILLI.....	11
ATT_3-3	SANTI DI PRETURO: PARCHEGGIO IN PROSSIMITA' DELLA CHIESA.....	12
ATT_4-1	COLLE SASSA – BRECCIA SECCA: PIAZZA SU VIA SASSA.....	13
ATT_4-2	SASSA SCALO: AREA EX TENDOPOLI.....	14
ATT_4-3	SASSA: PARCHEGGIO SCUOLA (MUSP).....	15
ATT_4-4	PAGLIARE DI SASSA: PARCHEGGIO AREA COMUNALE.....	16
ATT_4-5	PALOMBAIA DI SASSA: PIAZZA.....	17
ATT_4-6	GENZANO: PARCHEGGIO PROGETTO C.A.S.E. DI PAGLIARE DI SASSA.....	18
ATT_5-1	POGGIO SANTA MARIA: PIAZZA BARBARA MICARELLI.....	19
ATT_5-2	COLLEMARE DI SASSA - SAN MARTINO: SLARGO VIA DELL' AIA.....	20
ATT_5-3	FOCE DI SASSA: PIAZZA SU VIA PIAGGE.....	21
ATT_5-4	COLLEFRACIDO: PARCHEGGIO MAP.....	22
ATT_6-1	CAMARDA: AREA ALL'INCROCIO CON LA STRADA DEL PROG. C.A.S.E.....	23
ATT_6-2	FILETTO: SLARGO VIA CADUTI 7 GIUGNO.....	24
ATT_7-1	COLLEBRINCIONI: PIAZZA SAN SILVESTRO.....	25
ATT_7-2	ARAGNO: PIAZZA SU VIA DELL' AQUILA.....	26
ATT_8-1	ASSERGI: PIAZZALE CIMITERO.....	27
ATT_9-1	PAGANICA 1: AIA SU VIA GIOACCHINO VOLPE.....	28
ATT_9-2	PAGANICA 2: PARCHEGGIO SEDE ASSOCIAZIONE ALPINI.....	29
ATT_9-3	PESCOMAGGIORE: AREA ADIACENTE I MAP.....	30
ATT_10-1	BAZZANO: AREA ATTREZZATA VIA PAPARISCO.....	31
ATT_10-2	MONTICCHIO: SLARGO SU VIA AIE DI MONTICCHIO.....	32
ATT_10-3	ONNA: AREA ATTREZZATURE POLIFUNZIONALI.....	33
ATT_10-4	SAN GREGORIO: PARCHEGGIO CAMPO SPORTIVO.....	34
ATT_11-1	PIANOLA 1: PARCHEGGIO MAP E CHIESA PROVVISORIA.....	35
ATT_11-2	PIANOLA 2: PIAZZA NUOVA.....	36
ATT_11-3	BAGNO GRANDE: SLARGO IN VIA CENTRALE PER RIPA.....	37
ATT_11-4	RIPA: SLARGO ALL'INGRESSO DEL PAESE.....	38
ATT_11-5	BAGNO PICCOLO – SAN BENEDETTO: PIAZ. CHIESA S. MARIA DI BAGNO.....	39
ATT_11-6	CIVITA DI BAGNO: PIAZZALE CHIESA SAN RANIERO.....	40
ATT_11-7	VALLESINDOLA – SANT' ANGELO: SLARGO VIA RIPA.....	41
ATT_11-8	LILLETTA: AREA ANTISTANTE LA CHIESETTA.....	42
ATT_12-1	COLLE DI ROIO: SLARGO SU VIA ROIENSE.....	43
ATT_12-2	SANTA RUFINA – ROIO PIANO: SLARGO SU VIA BELVEDERE S. RUFINA.....	44
ATT_12-3	POGGIO DI ROIO: PARCHEGGIO SCUOLA (MUSP).....	45
ATT_12-4	PILE: PIAZZALE VIA PICCOLOMINI.....	46
ATT_13-1	CANSATESSA 1: PARCHEGGIO A TERRAZZE.....	47
ATT_13-2	CANSATESSA 2: PARCHEGGIO CHIESA DI CANSATESSA.....	48
ATT_13-3	COPPITO 1: MURATA GIGOTTI.....	49
ATT_13-4	PETTINO: PARCHEGGIO CENTRO COMM. AMITERNUM.....	50
ATT_13-5	COPPITO 2: PARCHEGGIO VIA G. FALCONE.....	51

ATT_13-6 L'AQUILA: PARCHEGGIO REGIONE VIA L. DA VINCI.....	52
ATT_14-1 L'AQUILA: PARCHEGGIO CENTRO COMM. MERIDIANA VIA R. CARABBA .	53
ATT_14-2 L'AQUILA: PIAZZA ITALIA	54
ATT_14-3 L'AQUILA: SLARGO VIA FILOMUSI GUELFY	55
ATT_14-4 L'AQUILA: PARCHEGGIO IN VIA G. MARCONI	56
ATT_14-5 L'AQUILA: PARCHEGGIO CARISPAQ VIA A. MORO.....	57
ATT_14-6 L'AQUILA: PIAZZA DUOMO	58
ATT_14-7 L'AQUILA: VIA L. RENDINA -PARCO GIOCHI	59
ATT_14-8 L'AQUILA: PARCHEGGIO VIA ALDO MORO	60
ATT_14-9 L'AQUILA: VIALE MEDAGLIE D'ORO.....	61
ATT_14-10 L'AQUILA: TERMINAL COLLEMAGGIO	62
ATT_14-11 L'AQUILA: PARCH. SUPERMERCATO DI MEGLIO VIA MOSCARDELLI.....	63
ATT_14-12 L'AQUILA: PIAZZA SAN PIO X.....	64
ATT_14-13 L'AQUILA: AREA A VERDE PARCO UNICEF VIA STRINELLA.....	65
ATT_14-14 L'AQUILA: PARCHEGGIO SUPERMERCATO "COOP"	66
ATT_14-15 SAN GIACOMO: AREA POLIFUNZIONALE VIA SAN GIACOMO	67
ATT_14-16 TORRETTA 1: PARCH. SCUOLA DE AMICIS (MUSP) VIA della POLVERIERA	68
ATT_14-17 GIGNANO: PARC. SCUOLA TORRETTA-GIGNANO MUSP VIA CAPPUCCINI	69
ATT_14-18 GIGNANO: PIAZZA DELLA CHIESA	70
ATT_14-19: PIAZZA SAN BERNARDINO	71
ATT_14-20: PIAZZA SANTA MARIA DI FARFA	72
ATT_14-21: AREA VERDE DI FRONTE CRISTO RE	73
ATT_14-22 L'AQUILA: VIA DUCA DEGLI ABRUZZI.....	74
ATT_15-1 TORRETTA 2: PARCHEGGIO VIA DEI CIOCCA.....	75
ATT_15-2 SANT'ELIA: PIAZZA SAN LORENZO.....	76
ATT_16-1 TEMPERA: PARCHEGGIO SCUOLA	77

ATT_1-1 ARISCHIA: PARCHEGGIO ARISCHIA

Individuazione	Parcheggio bivio cimitero raggiungibile dalla Strada Statale 80. Coordinate X = 2383599,333 Y = 4697401,121 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 400
Tipologia del suolo	Asfalto.
Note	Garantire l'accesso ai MAP



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_2-1 SAN MARCO DI PRETURO: AREA EX TENDOPOLI

Individuazione	Area ex tendopoli, raggiungibile dalla Strada Prov. 30 di Cascina. Coordinate X = 2378741,232 Y = 4694896,015 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 400
Tipologia del suolo	Ghiaia.
Note	



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_2-2 CESE DI PRETURO: PARCHEGGIO COOP. CESANOVA

Individuazione	Parcheeggio area condominiale. Coordinate X = 2379135,714 Y = 4692549,423 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 2360
Tipologia del suolo	Asfalto.
Note	



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_2-3 COLLE DI PRETURO: PIAZZA IN VIA PRETURO

Individuazione	Piazza, raggiungibile da via Preturo. Coordinate X = 2379545,247 Y = 4694254,564 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 605
Tipologia del suolo	Asfalto.
Note	



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_2-4 PRETURO: PARCHEGGIO CAMPO SPORTIVO

Individuazione	Parcheaggio campo sportivo. Coordinate X = 2379770,52 Y = 4692694,17 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 2200
Tipologia del suolo	Asfalto.
Note	



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_2-5 SAN VITTORINO: AREA POLIFUNZIONALE

Individuazione	Area polifunzionale. Coordinate X = 2387372,974 Y = 4690218,689 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq.
Tipologia del suolo	Asfalto.
Note	



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_3-1 MENZANO: PIAZZA SAN DOMENICO

Individuazione	Piazza San Domenico Coordinate X = 2374224,930 Y = 4696302,561 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 570
Tipologia del suolo	Asfalto.
Note	



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_3-2 CASALINE: PIAZZA I. SANTILLI

Individuazione	Piazza I. Santilli. Coordinate X = 2374768,716 Y = 4696968,048 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 430
Tipologia del suolo	selciato
Note	



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_3-3 SANTI DI PRETURO: PARCHEGGIO IN PROSSIMITA' DELLA CHIESA

Individuazione	Parcheggio in prossimità della chiesa. Coordinate X = 2375233,787 Y = 4695949,687 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 1040
Tipologia del suolo	Asfalto.
Note	



Vista dell'area



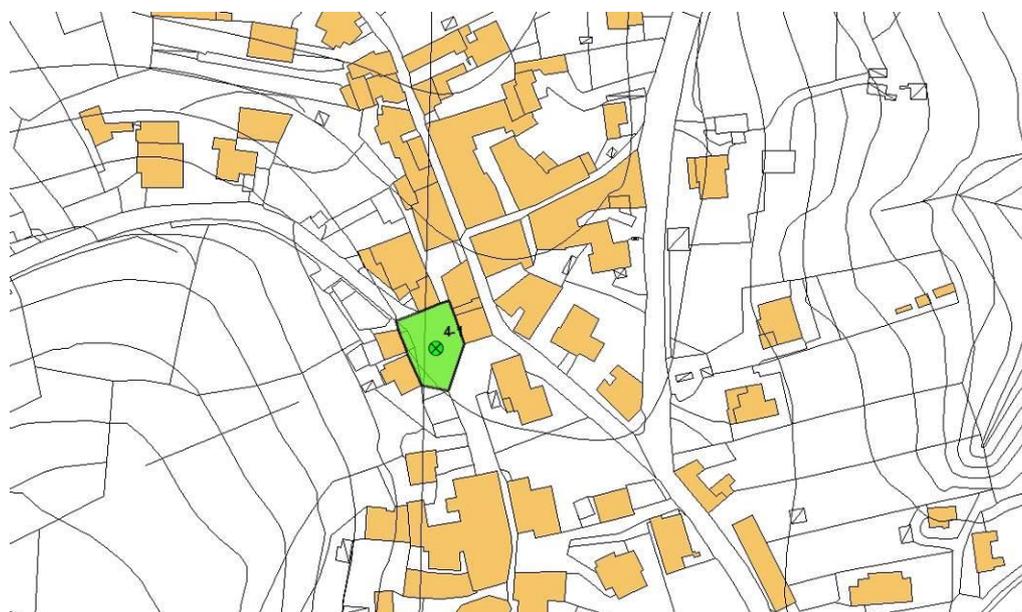
In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_4-1 COLLE SASSA – BRECCIA SECCA: PIAZZA SU VIA SASSA

Individuazione	Piazza su via Sassa Coordinate X = 2379226,724 Y = 4689734,092 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 1030
Tipologia del suolo	Selciato.
Note	



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_4-2 SASSA SCALO: AREA EX TENDOPOLI

Individuazione	Area ex tendopoli Coordinate X = 2379513,538 Y = 4691094,522 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 2500
Tipologia del suolo	Breccia e prato
Note	



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_4-3 SASSA: PARCHEGGIO SCUOLA (MUSP)

Individuazione	Parcheggio scuola (MUSP) Coordinate X = 2380691,523 Y = 4690192,722 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 2500
Tipologia del suolo	Asfalto
Note	



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_4-4 PAGLIARE DI SASSA: PARCHEGGIO AREA COMUNALE

Individuazione	Parcheggio area comunale Coordinate X = 2380939,293 Y = 4690018,09 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 1060
Tipologia del suolo	Asfalto
Note	



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_4-5 PALOMBAIA DI SASSA: PIAZZA

Individuazione	PIAZZA Coordinate X = 2381251,255 Y = 4691020,035 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 835
Tipologia del suolo	Asfalto
Note	



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_4-6 GENZANO: PARCHEGGIO PROGETTO C.A.S.E. DI PAGLIARE DI SASSA

Individuazione	Parceggio progetto C.A.S.E. di fronte il cimitero Coordinate X = 2381657,206 Y = 4690310,848 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 2000
Tipologia del suolo	Asfalto
Note	



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_5-1 POGGIO SANTA MARIA: PIAZZA BARBARA MICARELLI

Individuazione	Area verde e viabilità di fianco la chiesa Coordinate X = 2379909,700 Y = 4687855,157 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 2830
Tipologia del suolo	Asfalto e porfido.
Note	



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_5-2 COLLEMARE DI SASSA - SAN MARTINO: SLARGO VIA DELL'AIA

Individuazione	Area verde e viabilità lungo via dell'Aia Coordinate X = 2388366,613 Y = 4689309,957 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 3425
Tipologia del suolo	Asfalto e prato.
Note	



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_5-3 FOCE DI SASSA: PIAZZA SU VIA PIAGGE

Individuazione	Piazzetta su via Piagge Coordinate X = 2379682,768 Y = 4686128,139 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 495
Tipologia del suolo	Asfalto
Note	Al momento la superficie è ridotta da un prefabbricato ad uso



Vista dell'area



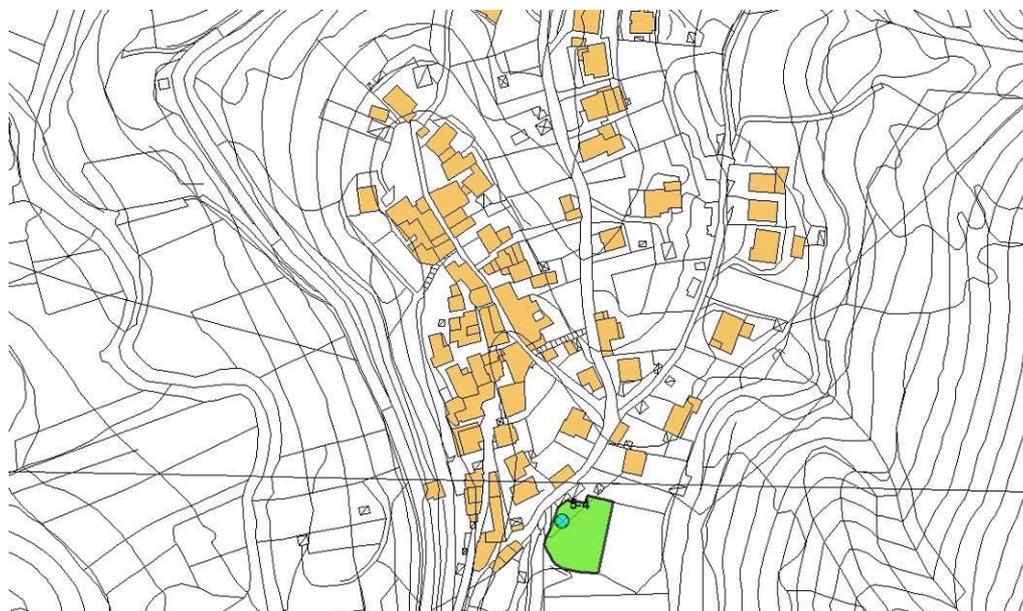
In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_5-4 COLLEFRACIDO: PARCHEGGIO MAP

Individuazione	AREA PARCHEGGIO Coordinate X = 2381908,687 Y = 4687168,089 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 1100
Tipologia del suolo	Asfalto
Note	Garantire la viabilità direzione Lucoli



Vista dell'area



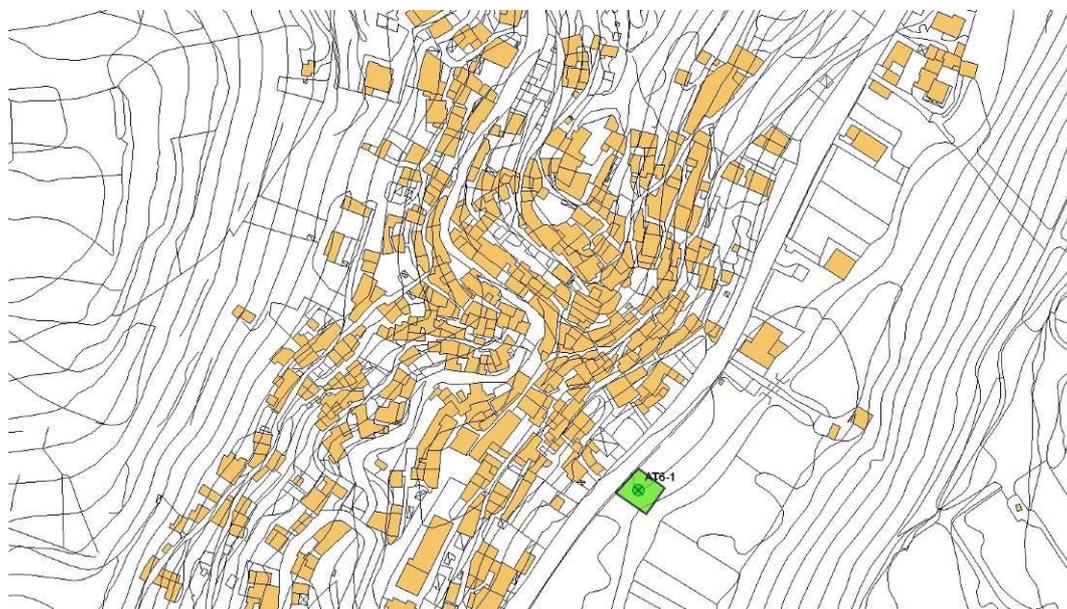
In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_6-1 CAMARDA: AREA ALL'INCROCIO CON LA STRADA DEL PROG. C.A.S.E

Individuazione	AREA BRECCIATA PRIMA DELL'INCROCIO Coordinate X = 2396165,011 Y = 4694273,98 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 350
Tipologia del suolo	PRATO E BRECCIA
Note	



Vista dell'area



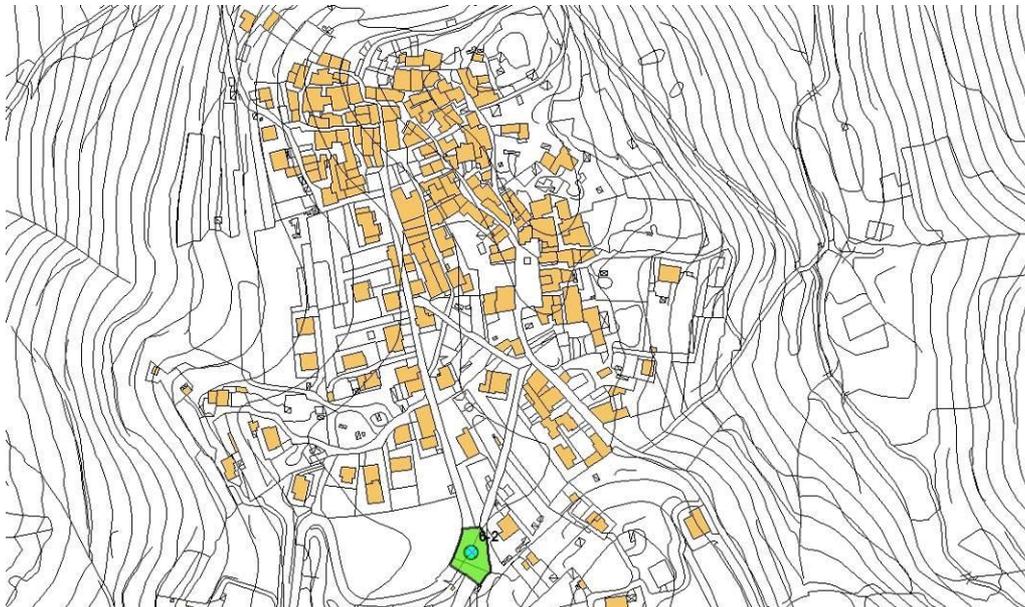
In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_6-2 FILETTO: SLARGO VIA CADUTI 7 GIUGNO

Individuazione	SLARGO VIA CADUTI 7 GIUGNO INGRESSO PAESE Coordinate X = 2398164,556 Y = 4692644,963 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 755
Tipologia del suolo	ASFALTO
Note	Garantire la viabilità nelle direzioni Pascomaggiore e L'Aquila



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_7-1 COLLEBRINCIONI: PIAZZA SAN SILVESTRO

Individuazione	PIAZZA SAN SILVESTRO Coordinate X = 2389624,717 Y = 4695287,934 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq1562
Tipologia del suolo	Selciato
Note	Garantire la viabilità nelle direzioni Aragno e L'Aquila



Vista dell'area



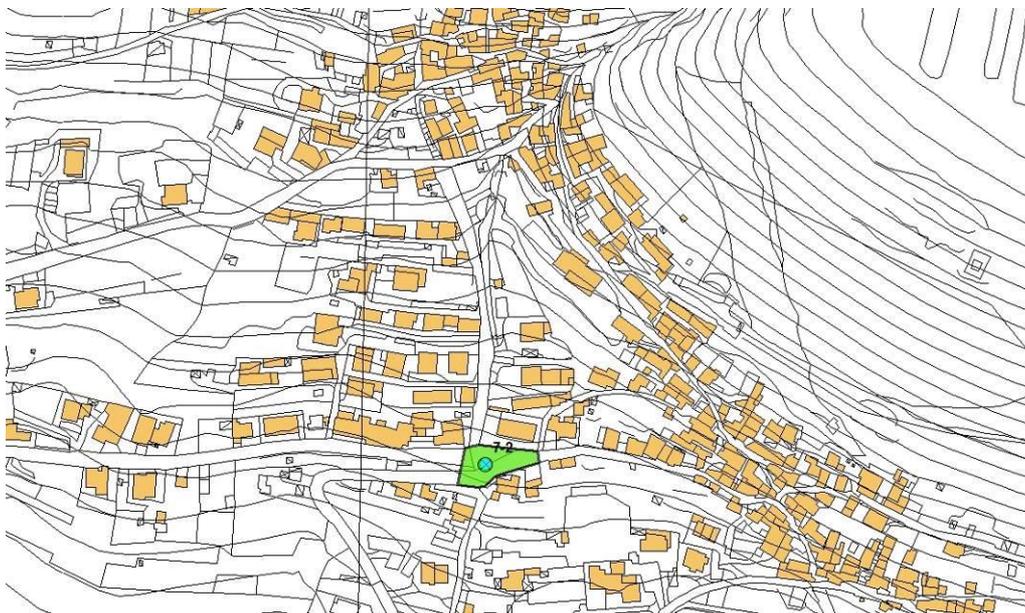
In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_7-2 ARAGNO: PIAZZA SU VIA DELL'AQUILA

Individuazione	PIAZZA ALL' INGRESSO DEL PAESE Coordinate X = 2393128,764 Y = 4694870,027 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 1055
Tipologia del suolo	ASFALTO
Note	Garantire la viabilità nelle direzione L'Aquila



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_8-1 ASSERGI: PIAZZALE CIMETERO	
Individuazione	PIAZZALE ANTISTANTE IL CIMETERO Coordinate X = 2397034,052 Y = 4697399,15 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 700
Tipologia del suolo	ASFALTO
Note	



Vista dell'area



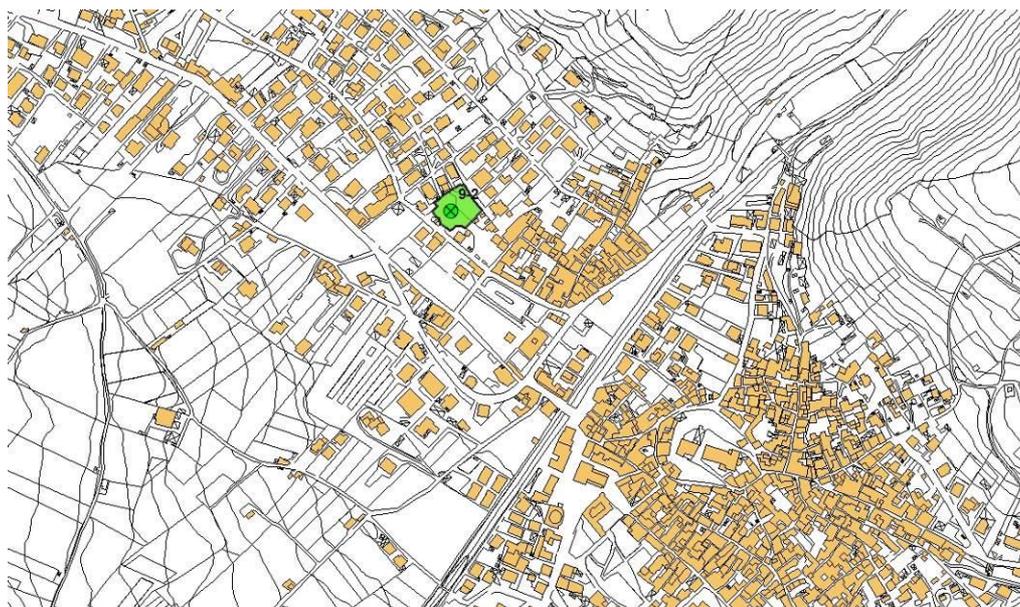
In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_9-1 PAGANICA 1: AIA SU VIA GIOACCHINO VOLPE

Individuazione	AIA SU VIA GIOACCHINO VOLPE Coordinate X = 2393953,576 Y = 4691088,377 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 2000
Tipologia del suolo	BRECCIA
Note	



Vista dell'area



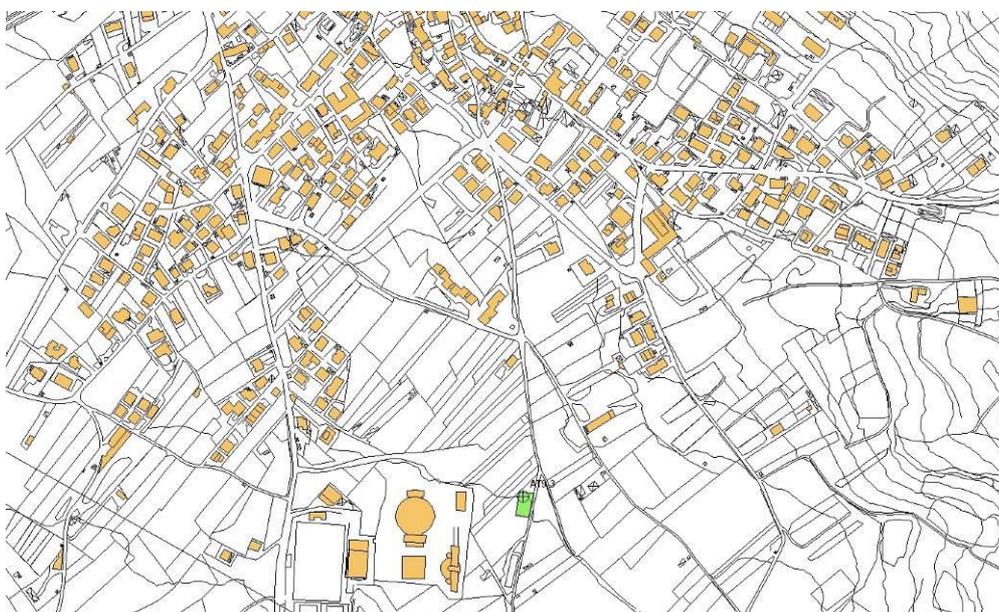
In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_9-2 PAGANICA 2: PARCHEGGIO SEDE ASSOCIAZIONE ALPINI

Individuazione	PARCHEGGIO ZONA AMBULATORIO - SCUOLE VIA ONNA Coordinate X = 2394501,377 Y = 4689820,003 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 800
Tipologia del suolo	ASFALTO
Note	Garantire l'accesso alla sede degli Alpini ed al presidio sanitario



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_9-3 PESCOMAGGIORE: AREA ADIACENTE I MAP

Individuazione	SLARGO TRA VIA PAGANICA E VIA FILETTO Coordinate X = 2397306,355 Y = 4690504,281 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 360
Tipologia del suolo	BRECCIA
Note	



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_10-1 BAZZANO: AREA ATTREZZATA VIA PAPARISCO

Individuazione	AREA EX TENDOPOLI MISERICORDIA Coordinate X = 2392765,166 Y = 4688352,13 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 500
Tipologia del suolo	BRECCIA E ASFALTO
Note	



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_10-2 MONTICCHIO: SLARGO SU VIA AIE DI MONTICCHIO

Individuazione	SLARGO SU VIA AIE DI MONTICCHIO Coordinate X = 2393525,115 Y = 4686537,994 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 520
Tipologia del suolo	ASFALTO
Note	Garantire la viabilità di attraversamento dell'abitato.



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_10-3 ONNA: AREA ATTREZZATURE POLIFUNZIONALI

Individuazione	AREA ADIACENTE IL VILLAGGIO PROVVISORIO Coordinate X = 2394520,472 Y = 4687527,427 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 2000
Tipologia del suolo	BRECCIA
Note	.



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_10-4 SAN GREGORIO: PARCHEGGIO CAMPO SPORTIVO

Individuazione	PARCHEGGIO CAMPO SPORTIVO Coordinate X = 2395832,976 Y = 4687248,384 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 3600
Tipologia del suolo	BRECCIA
Note	.



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_11-1 PIANOLA 1: PARCHEGGIO MAP E CHIESA PROVVISORIA

Individuazione	PARCHEGGIO ZONA CAMPO SPORTIVO Coordinate X = 2388319,092 Y = 4687329,675 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. .670
Tipologia del suolo	ASFALTO
Note	.



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_11-2 PIANOLA 2: PIAZZA NUOVA

Individuazione	PIAZZA NUOVA Coordinate X = 2388505,090 Y = 4686957,331 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 1000
Tipologia del suolo	SELCIATO
Note	.



Vista dell'area



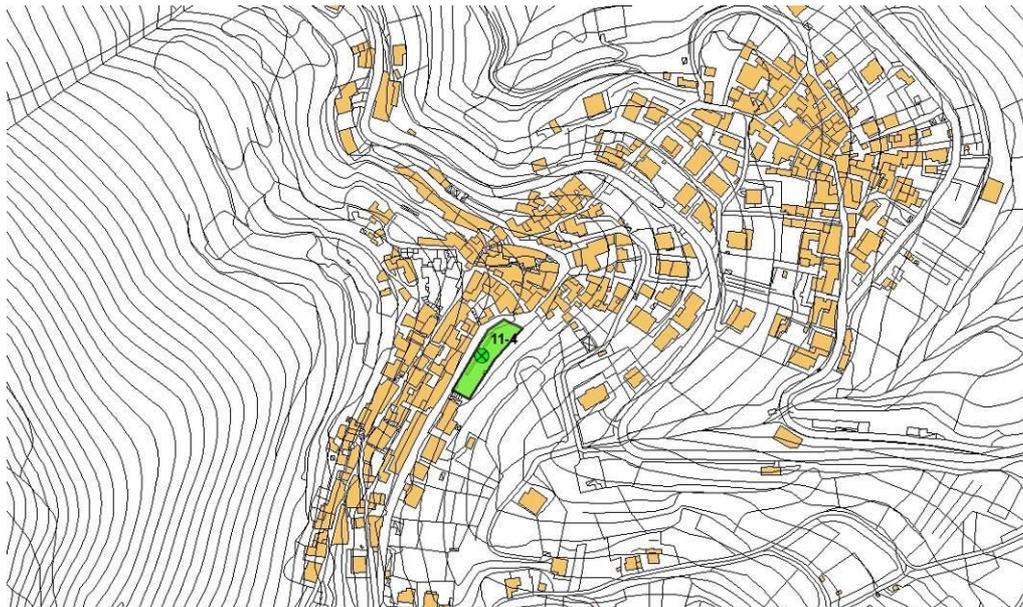
In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_11-3 BAGNO GRANDE: SLARGO IN VIA CENTRALE PER RIPRA

Individuazione	SLARGO IN VIA CENTRALE PER RIPRA Coordinate X = 2389975,075 Y = 4685108,163 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 1830
Tipologia del suolo	ASFALTO
Note	Al momento parzialmente occupata da area cantiere. Garantire la percorribilità della strada



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_11-4 RIPA: SLARGO ALL'INGRESSO DEL PAESE

Individuazione	SLARGO ALL'INGRESSO DEL PAESE Coordinate X = 2390142,826 Y = 4684833,082 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 540
Tipologia del suolo	ASFALTO
Note	Garantire la percorribilità della strada



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_11-5 BAGNO PICCOLO – SAN BENEDETTO: PIAZ. CHIESA S. MARIA DI BAGNO

Individuazione	PIAZZALE CHIESA S. MARIA DI BAGNO Coordinate X = 2390571,552 Y = 4685049,164 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 1100
Tipologia del suolo	BRECCIA
Note	



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_11-6 CIVITA DI BAGNO: PIAZZALE CHIESA SAN RANIERO

Individuazione	PIAZZALE DI FIANCO ALLA CHIESA DI SAN RANIERO Coordinate X = 2390726,427 Y = 4685733,324 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 2.200
Tipologia del suolo	ASFALTO
Note	



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_11-7 VALLESINDOLA – SANT'ANGELO: SLARGO VIA RIPA

Individuazione	SLARGO VIA RIPA TRA VALLESINDOLA E SANT'ANGELO Coordinate X = 2390724,363 Y = 4684590,593 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 1270
Tipologia del suolo	ASFALTO
Note	Garantire la viabilità di via Ripa



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_11-8 LILLETTA: AREA ANTISTANTE LA CHIESETTA			
Individuazione	Coordinate	X = 2391684,726	Y = 4685328,935 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 790		
Tipologia del suolo	ASFALTO E PRATO		
Note			



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_12-1 COLLE DI ROIO: SLARGO SU VIA ROIENSE

Individuazione	SLARGO SU VIA ROIENSE Coordinate X = 2383980,058 Y = 4689031,115 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 500
Tipologia del suolo	ASFALTO
Note	Garantire la percorribilità di via Roiense (s.s. 584)



Vista dell'area



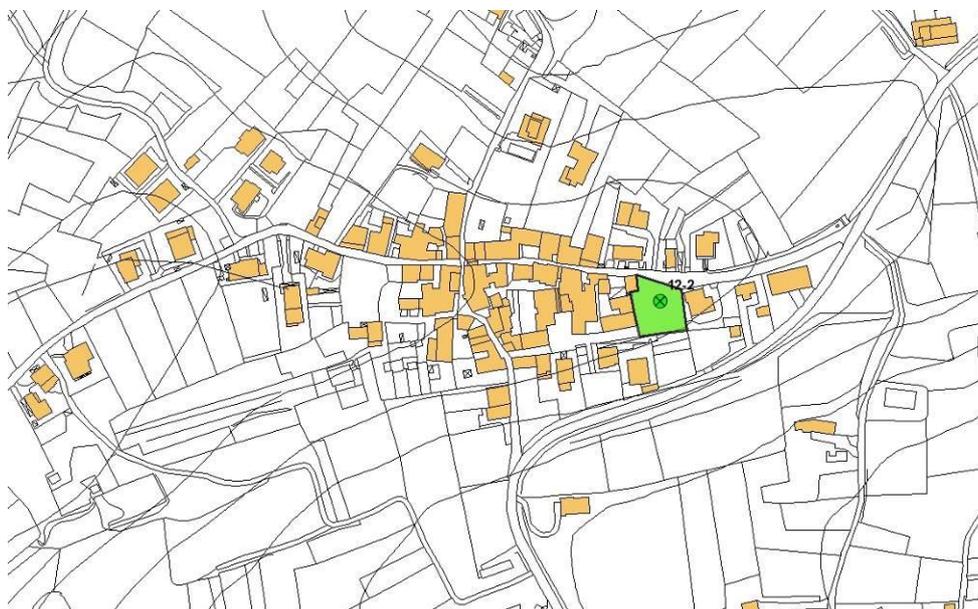
In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_12-2 SANTA RUFINA – ROIO PIANO: SLARGO SU VIA BELVEDERE S. RUFINA

Individuazione	SLARGO SU VIA BELVEDERE S. RUFINA Coordinate X = 2384469,859 Y = 4687882,950 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 1260
Tipologia del suolo	ASFALTO
Note	Sull'area insiste la chiesa provvisoria



Vista dell'area



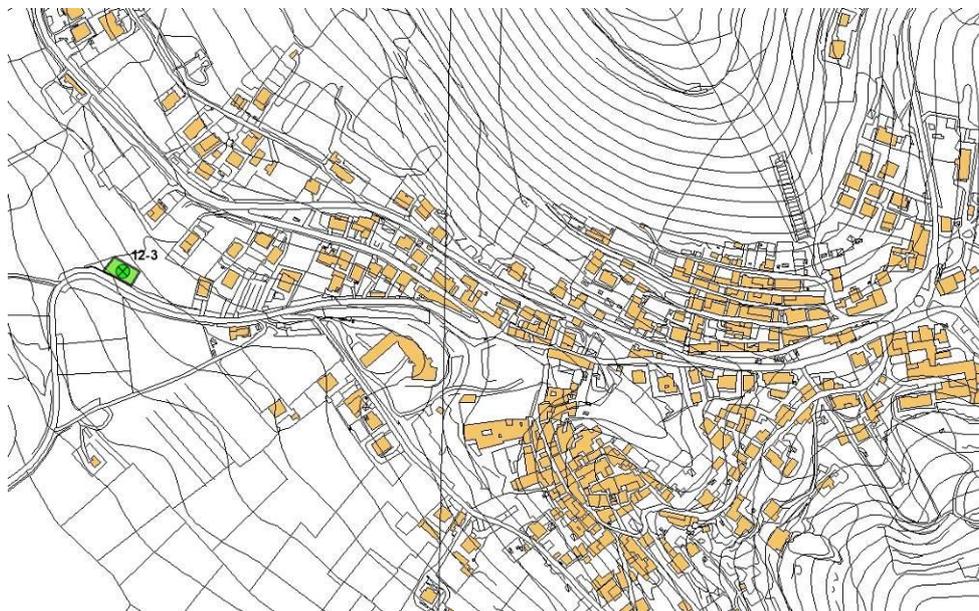
In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_12-3 POGGIO DI ROIO: PARCHEGGIO SCUOLA (MUSP)

Individuazione	PARCHEGGIO SCUOLA (MUSP) SU VIA CAVOUR Coordinate X = 2385721,030 Y = 4687995,407 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. .00
Tipologia del suolo	ASFALTO
Note	



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_12-4 PILE: PIAZZALE VIA PICCOLOMINI

Individuazione	Piazzole raggiungibile da via Salaria Antica Est. Coordinate X = 2386316,195 Y = 4690765,406 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 1.600
Tipologia del suolo	Asfalto.
Note	



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_13-1 CANSATESSA 1: PARCHEGGIO A TERRAZZE

Individuazione	PARCHEGGIO A TERRAZZE SU VIA ANTICA ARISCHIA Coordinate X = 2383562,424 Y = 4694058,969 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 2000
Tipologia del suolo	ASFALTO E PRATO
Note	



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_13-2 CANSATESSA 2: PARCHEGGIO CHIESA DI CANSATESSA

Individuazione	PARCHEGGIO CHIESA SU VIA BEETOVEN Coordinate X = 2383733,282 Y = 4693709,082 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 790
Tipologia del suolo	ASFALTO E BRECCIA
Note	



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_13-3 COPPITO 1: MURATA GIGOTTI

Individuazione	MURATA GIGOTTI AREA ATTREZZATA Coordinate X = 2383318,044 Y = 4691982,551 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 5000
Tipologia del suolo	BRECCIA E PRATO
Note	Verificare l'accesso realizzato con breccia nel muro.



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_13-4 PETTINO: PARCHEGGIO CENTRO COMM. AMITERNUM

Individuazione	PARCHEGGIO CENTRO COMM. AMITERNUM Coordinate X = 2384243,469 Y = 4692550,097 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 4110
Tipologia del suolo	ASFALTO
Note	.



Vista dell'area



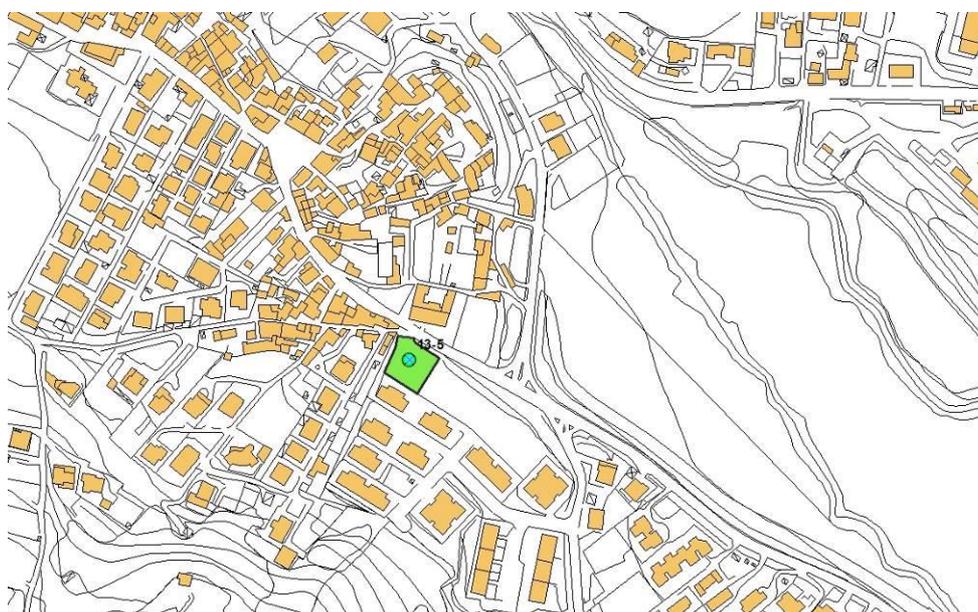
In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_13-5 COPPITO 2: PARCHEGGIO VIA G. FALCONE

Individuazione	Parcheeggio su via Falcone, di fronte la chiesa Coordinate X = 2383704,086 Y = 4691697,931 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 1100
Tipologia del suolo	ASFALTO
Note	



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_13-6 L'AQUILA: PARCHEGGIO REGIONE VIA L. DA VINCI

Individuazione	Parcheggio, raggiungibile da Via Amiternum. Coordinate X = 2386239,704 Y = 4691703,376 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 1.800
Tipologia del suolo	Asfalto.
Note	



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_14-1 L'AQUILA: PARCHEGGIO CENTRO COMM. MERIDIANA VIA R. CARABBA

Individuazione	Parcheggio centro commerciale meridiana, raggiungibile da viale XXV Aprile. Coordinate X = 2387015,602 Y = 4690415,882 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 3250
Tipologia del suolo	Asfalto.
Note	



Vista dell'area



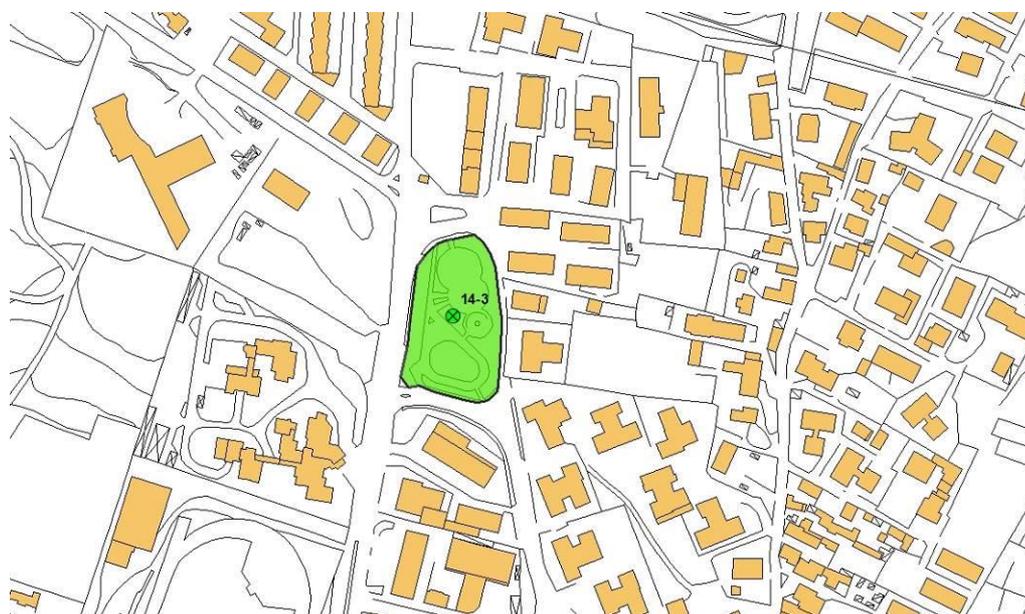
In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_14-2 L'AQUILA: PIAZZA ITALIA

Individuazione	Parcheeggio limitrofo Piazza Italia con accesso su via B. Cesidio. Coordinate X = 2387201,399 Y = 4691142,060 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 2000
Tipologia del suolo	Asfalto.
Note	



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_14-3 L'AQUILA: SLARGO VIA FILOMUSI GUELFY

Individuazione	Parcheggio antistante sede comunale, raggiungibile da via XX Settembre. Coordinate X = 2387372,974 Y = 4690218,689 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 1400
Tipologia del suolo	Asfalto.
Note	



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_14-4 L'AQUILA: PARCHEGGIO IN VIA G. MARCONI

Individuazione	Parcheaggio, raggiungibile da via G. Marconi. Coordinate X = 2387949,131 Y = 4691326,344 (Gauss-Boaga)		
Superficie	Mq. 950		
Tipologia del suolo	Asfalto.		
Note			



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_14-5 L'AQUILA: PARCHEGGIO CARISPAQ VIA A. MORO

Individuazione	Parcheeggio, raggiungibile da Via Aldo Moro. Coordinate X = 2387758,79 Y = 4690941,87 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 1655
Tipologia del suolo	Asfalto.
Note	



Vista dell'area



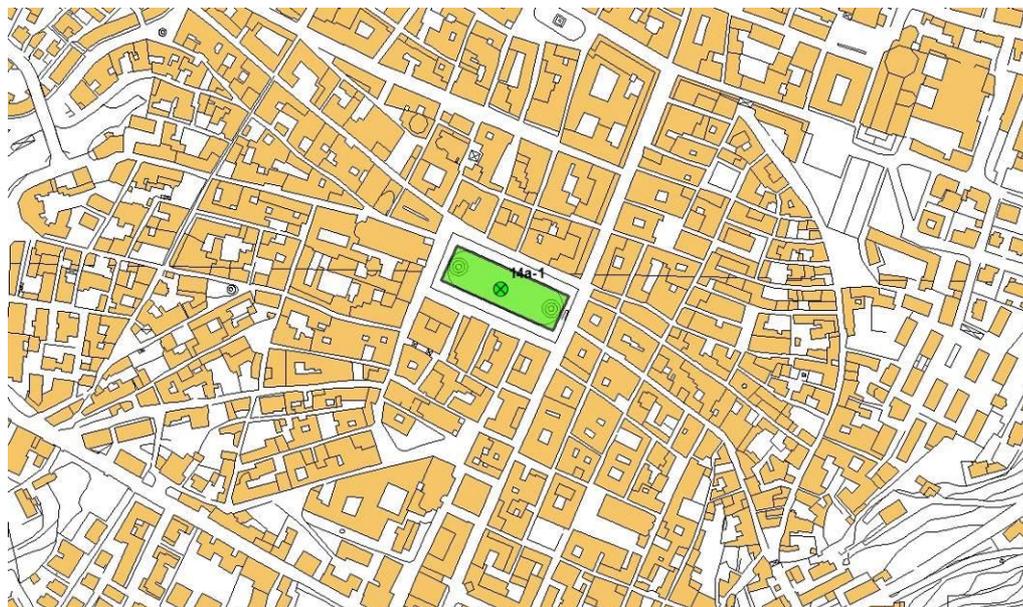
In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_14-6 L'AQUILA: PIAZZA DUOMO

Individuazione	Piazza Duomo, raggiungibile da L'Aquila centro. Coordinate X = 2388070,932 Y = 4689764,775 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 3680
Tipologia del suolo	porfido.
Note	



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_14-7 L'AQUILA: VIA L. RENDINA -PARCO GIOCHI

Individuazione	Parco giochi, raggiungibile da via Luigi Rendina. Coordinate X = 2388070,932 Y = 4689764,775 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 1490
Tipologia del suolo	Asfalto - Prato.
Note	



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_14-8 L'AQUILA: PARCHEGGIO VIA ALDO MORO

Individuazione	Parcheggio, raggiungibile da Via Aldo Moro. Coordinate X = 2388203,929 Y = 4691011,309 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 1.450
Tipologia del suolo	Asfalto.
Note	



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_14-9 L'AQUILA: VIALE MEDAGLIE D'ORO

Individuazione	Parco del Castello, raggiungibile da via Castello e Fontana Luminisa. Coordinate X = 2388447,759 Y = 4690300,577 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 33200
Tipologia del suolo	Breccia - Prato.
Note	



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_14-10 L'AQUILA: TERMINAL COLLEMAGGIO

Individuazione	Terminal Collemaggio, raggiungibile da Viale Giacomo Caldora – Via Avezzano. Coordinate X = 2388366,613 Y = 4689309,957 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq.1.500
Tipologia del suolo	Asfalto.
Note	



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_14-11 L'AQUILA: PARCH. SUPERMERCATO DI MEGLIO VIA MOSCARDELLI

Individuazione	Parcheeggio Supermercato DIMEGLIO, raggiungibile da Via Angelo Colagrande – Via Moscardelli. Coordinate X = 2388802,297 Y = 4691007,084 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq.1600
Tipologia del suolo	Asfalto.
Note	



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_14-12 L'AQUILA: PIAZZA SAN PIO X

Individuazione	Parcheeggio, raggiungibile da Via Cardinale Mazzarino. Coordinate X = 2388773,476 Y = 4690910,959 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 1.000
Tipologia del suolo	Asfalto.
Note	.



Vista dell'area



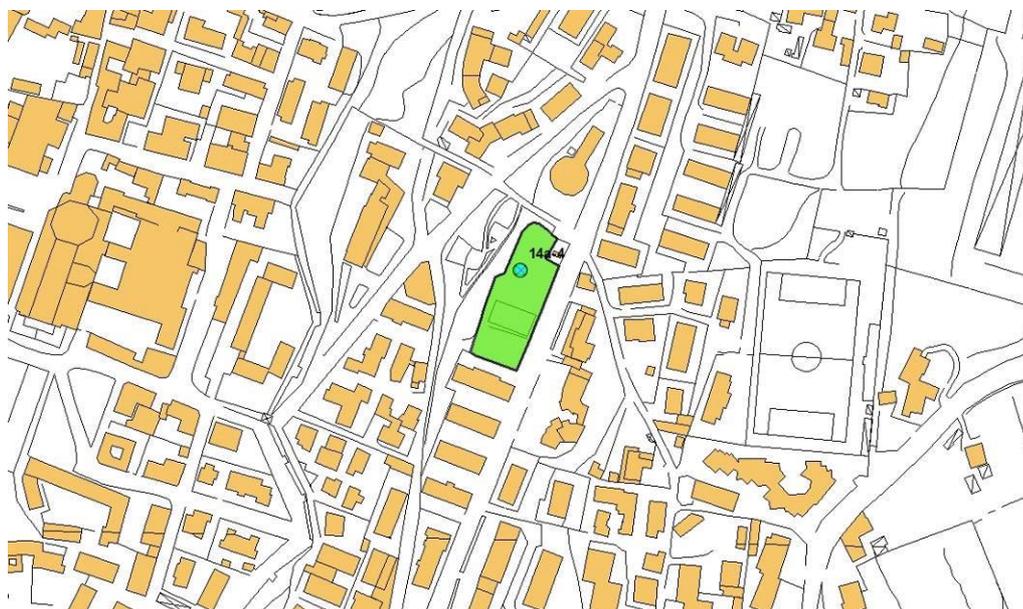
In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_14-13 L'AQUILA: AREA A VERDE PARCO UNICEF VIA STRINELLA

Individuazione	Area a verde, raggiungibile da Via Strinella e via Atri Coordinate X = 2388717,508 Y = 4689941,472 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq.2.800
Tipologia del suolo	Prato e asfalto
Note	Garantire la viabilità su via Strinella



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_14-14 L'AQUILA: PARCHEGGIO SUPERMERCATO "COOP"

Individuazione	Parcheggio, raggiungibile da Viale A. De Gasperi. Coordinate X = 2388717,508 Y = 4689941,472 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq.2.800
Tipologia del suolo	Asfalto.
Note	



Vista dell'area



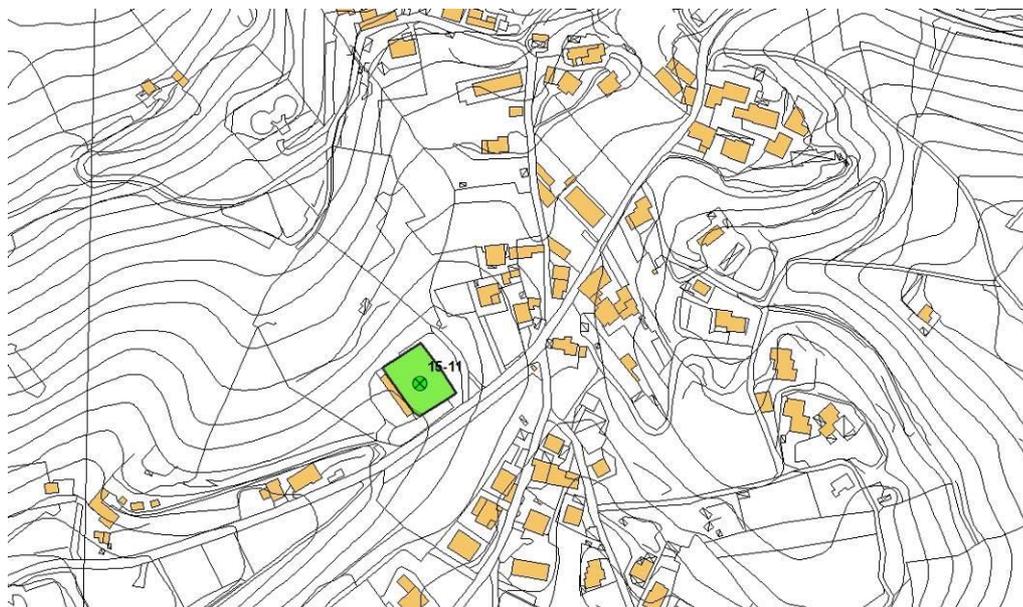
In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_14-15 SAN GIACOMO: AREA POLIFUNZIONALE VIA SAN GIACOMO

Individuazione	Area polifunzionale, raggiungibile da via San Giacomo. Coordinate X = 2389806,183 Y = 4691865,071 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 1540
Tipologia del suolo	Asfalto.
Note	



Vista aerea dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

Sopralluogo del 21.08.2014 - ATT_14-15 SAN GIACOMO

ATT_14-16 TORRETTA 1: PARCH. SCUOLA DE AMICIS (MUSP) VIA della POLVERIERA

Individuazione	Parcheggio scuola De Amicis MUSP, raggiungibile da Via della Polveriera. Coordinate X = 2389700,377 Y = 4689774,811 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq.3700
Tipologia del suolo	Asfalto.
Note	



Vista dell'area



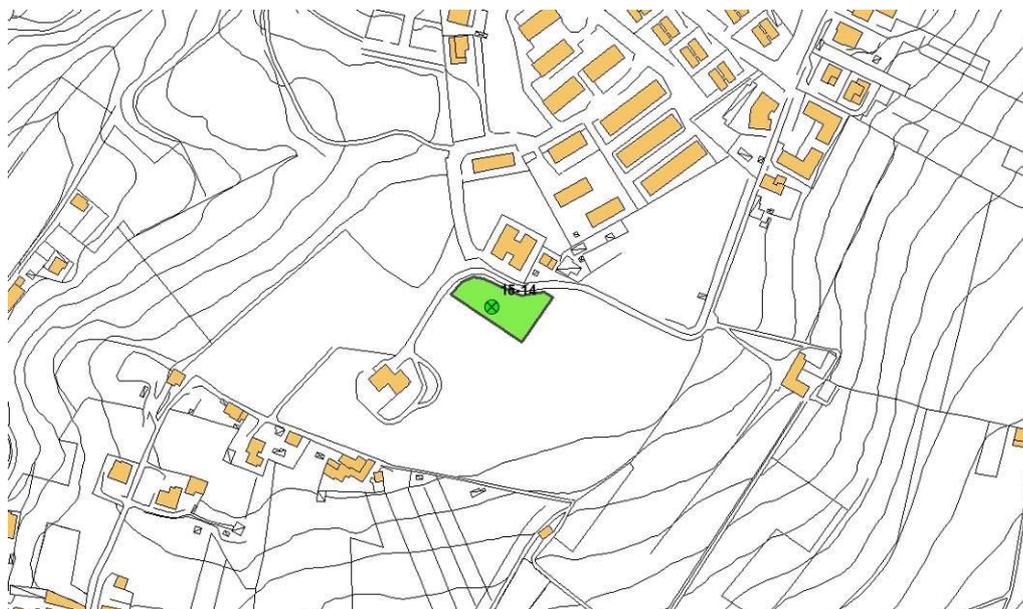
In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_14-17 GIGNANO: PARC. SCUOLA TORRETTA-GIGNANO MUSP VIA CAPPUCINI

Individuazione	Parcheeggio scuola Torretta Gignano, via dei Cappuccini. Coordinate X = 2390150,667 Y = 4689486,969 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq.1700
Tipologia del suolo	Breccia.
Note	



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_14-18 GIGNANO: PIAZZA DELLA CHIESA

Individuazione	Parcheeggio Chiesa di Gignano, raggiungibile da Piazza Chiesa. Coordinate X = 2390519,214 Y = 4689955,087 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq.615
Tipologia del suolo	Asfalto.
Note	



Vista dell'area

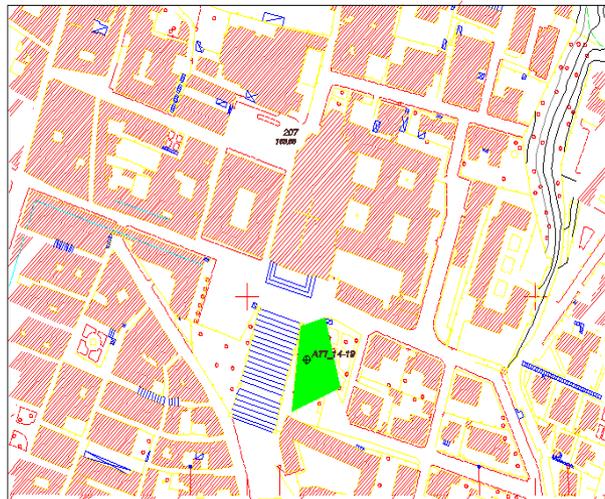


In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_14-19: PIAZZA SAN BERNARDINO	
Individuazione	Coordinate X = 2388408,367 Y =4689821, 528 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 2.166
Tipologia del suolo	Area verde
Note	.



Vista dell'area



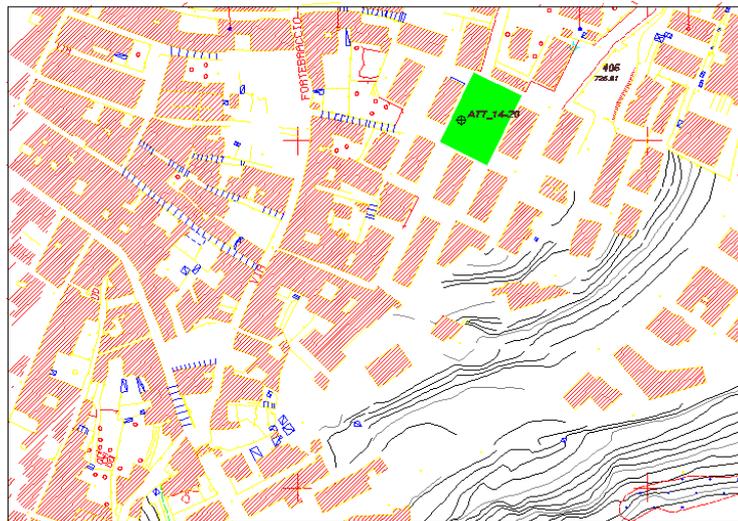
In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_14-20: PIAZZA SANTA MARIA DI FARFA

Individuazione	Coordinate X = 2388455,859 Y = 4689961, 243 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 1.280
Tipologia del suolo	Asfalto / sanpietrini
Note	.



Vista dell'area

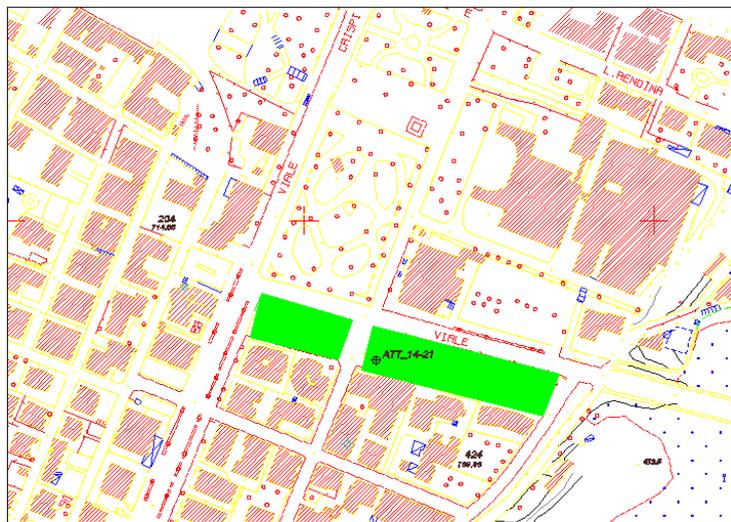


In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_14-21: AREA VERDE DI FRONTE CRISTO RE	
Individuazione	Coordinate X = 2387942,33 Y = 4689258,261 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 3.800
Tipologia del suolo	Area verde
Note	.



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_14-22 L'AQUILA: VIA DUCA DEGLI ABRUZZI

Individuazione	Area verde lungo via Duca degli Abruzzi
Superficie	Mq.
Tipologia del suolo	Area verde.
Note	



Vista dell'area

ATT_15-1 TORRETTA 2: PARCHEGGIO VIA DEI CIOCCA

Individuazione	Parcheeggio Via dei Ciocca, raggiungibile da Via dei Ciocca. Coordinate X = 2389296,495 Y = 4688988,600 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq.1240
Tipologia del suolo	Asfalto.
Note	



Vista dell'area



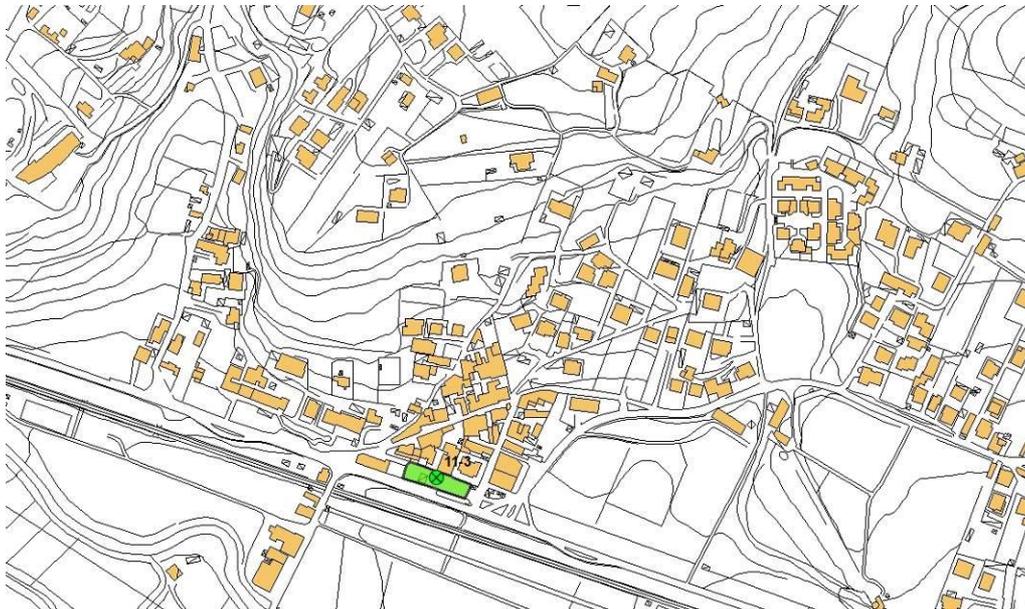
In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_15-2 SANT'ELIA: PIAZZA SAN LORENZO

Individuazione	PIAZZA SAN LORENZO Coordinate X = 2389755,746 Y = 4688413,554 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 1285
Tipologia del suolo	ASFALTO
Note	.



Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕

ATT_16-1 TEMPERA: PARCHEGGIO SCUOLA

Individuazione	PARCHEGGIO SCUOLA Coordinate X = 2392611,181 Y = 4691577,385 (Gauss-Boaga)
Superficie	Mq. 697
Tipologia del suolo	ASFALTO
Note	



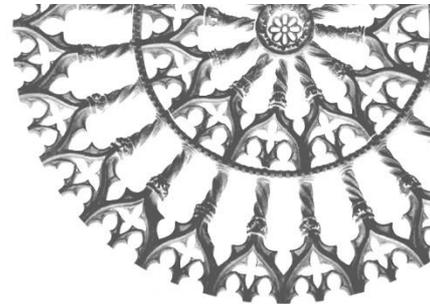
Vista dell'area



In verde l'area di attesa identificata anche dal simbolo: ⊕



Comune dell'Aquila



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

SCHEDA 12.CM5- Aree di Ammassamento

AMM_01-: PARCHEGGI EX FINMEK			
Individuazione	Zona Industriale Loc. Pile con accesso dalla SS 17 Coordinate X =2385326,737 Y = 4690845,882 (Gauss-Boaga)		
Superficie totale	Mq 12.000	Area parcheggio	Mq. 3.000 in zona limitrofa
Tipologia del suolo	Asfalto	Pendenza	In piano
Infrastrutture presenti	illuminazione ed in parte canalizzazioni di acqua fogna energia elettrica, magazzini.	Proprietà	Privata
Note	Già utilizzata come Area di Accoglienza		



Vista dell'area

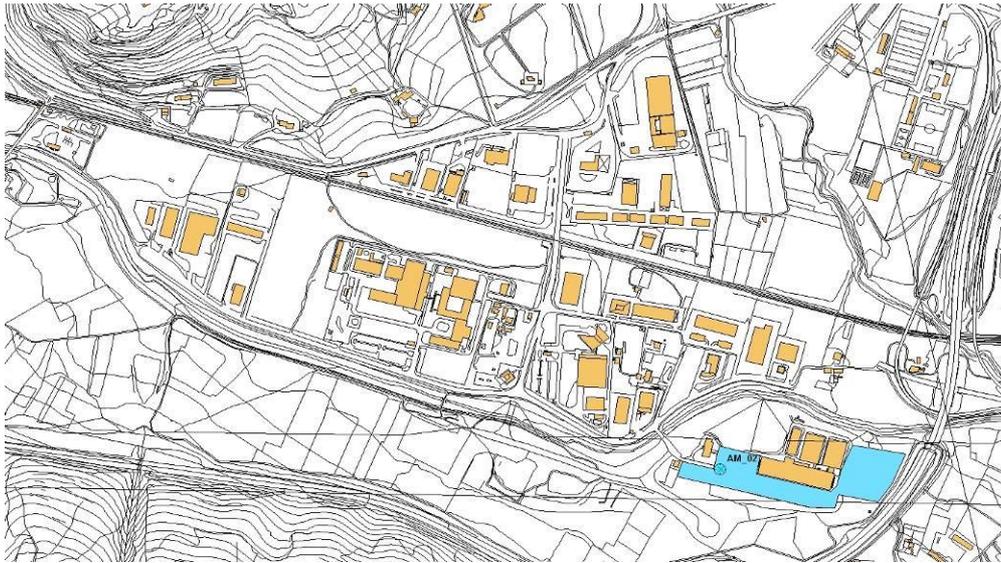


In azzurro l'area di ammassamento identificata anche dal simbolo: ⊕

AMM_02 PARCHEGGI CENTRO COMMERCIALE IL GLOBO			
Individuazione	Via Saragat Loc. Campo di Pile Coordinate X = 2384434,058 Y = 4689920,277 (Gauss-Boaga)		
Superficie totale	Mq 32.000	Area parcheggio	Mq.
Tipologia del suolo	Asfalto	Pendenza	In piano
Infrastrutture presenti	illuminazione ed in parte canalizzazioni di acqua fogna energia elettrica	Proprietà	Privata
Note	Area da non utilizzare in caso di rischio alluvione - già utilizzata come Area di Accoglienza		

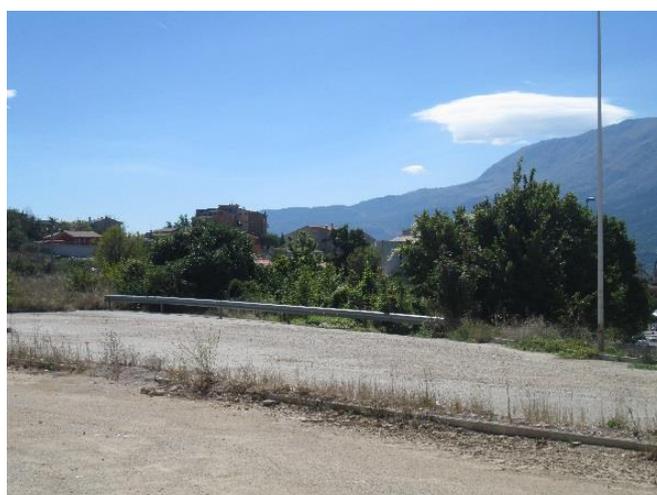


Vista dell'area

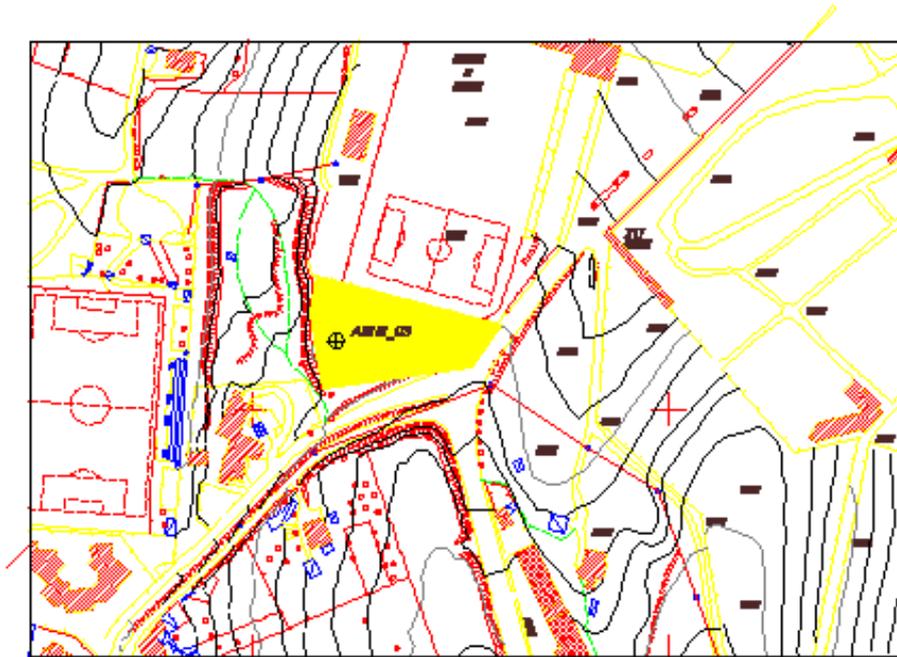


In azzurro l'area di ammassamento identificata anche dal simbolo: ⊕

AMM_03 PARCHEGGI STADIO ACQUASANTA			
Individuazione	Via Loc. Acquasanta Coordinate X = 2389003, 981 Y = 4689928,556 (Gauss-Boaga)		
Superficie totale	Mq 3.140	Area parcheggio	Mq.
Tipologia del suolo	Asfalto - breccia	Pendenza	In piano
Infrastrutture presenti		Proprietà	Comunale
Note	Area alternativa in caso di rischio alluvione- Già utilizzato come Area di Accoglienza		



Vista dell'area



In giallo l'area di ammassamento identificata anche dal simbolo: ⊕



Centro
Funzionale
d'Abruzzo

Scheda: CR2
SCHEDA PER IL RISCHIO IDRAULICO E DROGEOLOGICO

Comune di: L'AQUILA

AREE E TRATTI STRADALI SOGGETTI A RISCHIO IDRAULICO

Prog.	Località	Tipologia	Persone	Famiglie	Persone disabili	Fonte rischio (PSDA/COMUNALE/ECC.)
RI 1	Sant'Elia Località Loretuccio;	Viabilità ed edificio su area esondabile				PSDA
RI 2	Coppito Guardia di Finanza	Viabilità ed edificio su area esondabile				PSDA
RI 3	San Vittorino Ponte Stradale	Viabilità ed edificio su area esondabile				PSDA
RI 4	Pile Via Mulino di Pile (Presso A24 e Piazzali Ex Italtel)	Viabilità ed edificio su area esondabile				PSDA
RI 5	Pile Via Colle Mulino (Presso lago privato "Fatigati")	Viabilità ed edificio su area esondabile				PSDA
RI 6	Pile Via Campo di Pile (Ponte su S.S. 584 e Viadotto A24)	Viabilità ed edificio su area esondabile				PSDA
RI 7	Pile Centi Colella (Ponte su strada comunale e su S.S. 17)	Viabilità ed edificio su area esondabile				PSDA
RI 8	Paganica, Via San Giustino	Viabilità ed edificio su area esondabile				COMUNALE
RI 9	Civita di Bagno opere idrauliche e sbarramento invasi del Consorzio di Bonifica Aterno-Sagittario	Sistema di scarico e regimazione dei livelli/opere idrauliche a valle dell'invaso				Sbarramenti Consorzio Bonifica Aterno Sagittario
RI 10	Pianola S.R. 615 (Ponte Rasarolo e Magione Papale	Viabilità ed edificio su area esondabile				PSDA

AREE E TRATTI STRADALI SOGGETTI A RISCHIO FRANE

Prog.	Località	Tipologia	Persone	Famiglie	Persone disabili	Fonte rischio (PAI/COMUNALE/ECC.)
RF 1	Paganica, S.S. 17 Bis Località Madonna d'Appari)	Pareti rocciose				COMUNALE
RF						
RF						
RF						
RF						
RF						
RF						
RF						
RF						



Centro
Funzionale
d'Abruzzo

Scheda: CR2
SCHEDA PER IL RISCHIO IDRAULICO E DROGEOLOGICO

Note:

RF						
-----------	--	--	--	--	--	--

Data aggiornamento: | . | 12 | . | 2021 | Fonte Dati: Varie Rilevatore dati: Varie Inserimento dati: Vari

AREE E TRATTI STRADALI SOGGETTI A RISCHIO IDRAULICO/ IDROGEOLOGICO DA PRESIDARE										
Prog.	Eventuale corrispondenza con le aree di rischio individuate nella scheda CR2	Località da presidiare	Tipologia (ponte, strada comunale, strada provinciale, ecc.)	Soggetto preposto al presidio dell'area	Famiglie presenti nell'area da presidiare	Persone presenti nell'area da presidiare	Persone disabili presenti nell'area da presidiare			
PT 1	RI 1	Sant'Elia Località Loretuccio	Viabilità ed edificio su area esondabile	Componenti Presidio Territoriale COC e/o Volontariato Disponibile						
PT 2	RI 2	Coppito Guardia di Finanza	Viabilità ed edificio su area esondabile	Componenti Presidio Territoriale COC e/o Volontariato Disponibile						
PT 3	RI 3	San Vittorino Ponte Stradale	Viabilità ed edificio su area esondabile	Componenti Presidio Territoriale COC e/o Volontariato Disponibile						
PT 4	RI 4	Pile Via Mulino di Pile (Presso A24 e Piazzali Ex Italtel)	Viabilità ed edificio su area esondabile	Componenti Presidio Territoriale COC e/o Volontariato Disponibile						
PT 5	RI 5	Pile Via Colle Mulino (Presso lago privato "Fatigati")	Viabilità ed edificio su area esondabile	Componenti Presidio Territoriale COC e/o Volontariato Disponibile						
PT 6	RI 6	Pile Via Campo di Pile (Ponte su S.S. 584 e Viadotto A24)	Viabilità ed edificio su area esondabile	Componenti Presidio Territoriale COC e/o Volontariato Disponibile						
PT 7	RI 7	Pile Centi Colella (Ponte su strada comunale e su S.S. 17)	Viabilità ed edificio su area esondabile	Componenti Presidio Territoriale COC e/o Volontariato Disponibile						
PT 8	RI 8	Paganica, Via San Giustino	Viabilità ed edificio su area esondabile	Componenti Presidio Territoriale COC e/o Volontariato Disponibile						
PT 9	RI 9	Civita di Bagno opere idrauliche e sbarramento invasi del Consorzio di Bonifica Aterno-Sagittario	Sistema di scarico e regimazione dei livelli/opere idrauliche a valle dell'invaso	Componenti Presidio Territoriale COC e/o Volontariato Disponibile						
PT 10	RI 10	Pianola S.R. 615 (Ponte Rasarolo e Magione Papale)	Viabilità ed edificio su area esondabile	Componenti Presidio Territoriale COC e/o Volontariato Disponibile						
PT 11	RF 1	Paganica, S.S. 17 Bis Località Madonna d'Appari)	Pareti rocciose	Componenti Presidio Territoriale COC e/o Volontariato Disponibile						



Centro
Funzionale
d'Abruzzo

Scheda: CR6
LOCALIZZAZIONE PRESIDI TERRITORIALI

Data aggiornamento: | | 12 | 2021 | Fonte Dati: varie Rilevatore dati: vari Inserimento dati: vari

Politica Ambientale

I LNGS sono impegnati innanzitutto ad assicurare la conformità alle leggi vigenti, ma anche a garantire il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali, condizione indispensabile perché si possa parlare di "sviluppo sostenibile". A tal fine vengono stabiliti e mantenuti programmi di riduzione degli impatti ambientali e di ottimale utilizzo delle risorse.

I LNGS sono inoltre impegnati sul fronte della prevenzione dell'inquinamento, mettendo in atto tutte le possibili forme di riduzione dei rischi ambientali delle proprie attività, sia con la predisposizione e la manutenzione di idonei impianti di prevenzione e protezione dai possibili incidenti, sia tramite adeguata organizzazione di risposta agli eventi, esigendo una formazione minima da parte del personale tecnico e scientifico che deve operare sugli apparati. Per garantire la compatibilità tra le attività di ricerca e la salvaguardia dell'ambiente e del territorio, l'impegno ambientale dei LNGS coinvolge le collaborazioni nazionali ed internazionali sin dalla fase di ideazione e preparazione degli apparati sperimentali, e viene trasmesso agli appaltatori che, con il loro lavoro, contribuiscono alla realizzazione ed alla manutenzione delle strutture.

Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti

I Laboratori Nazionali del Gran Sasso (LNGS) dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare rivestono un ruolo fondamentale nella ricerca della fisica delle particelle elementari e delle astroparticelle. La loro collocazione sotterranea, indispensabile per lo svolgimento di esperimenti in condizioni di radiazione cosmica molto ridotta, la loro dimensione e la tecnologia all'avanguardia li rendono unici al mondo. I LNGS si prefiggono l'obiettivo prioritario e generale di garantire le esigenze di salvaguardia dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente.

- I Laboratori Nazionali del Gran Sasso si impegnano a:
- prevenire gli incidenti rilevanti per la tutela dei lavoratori, delle persone e dell'ambiente;
 - perseguire l'obiettivo "infortuni zero"
 - e minimizzare l'esposizione del personale agli agenti di rischio;
 - assicurare l'osservanza delle disposizioni di legge e degli standard di sicurezza più avanzati;
 - promuovere in modo proattivo le migliori tecnologie e pratiche tecniche di sicurezza;
 - supportare e motivare il personale nella promozione della sicurezza anche attraverso il recepimento di proposte migliorative interne ed esterne;
 - gestire la sicurezza come una parte critica delle proprie attività, considerando l'elemento primario nella valutazione delle prestazioni professionali;
 - realizzare e verificare un miglioramento continuo della sicurezza effettiva attraverso il Sistema di Gestione della Sicurezza per PIR.



www.lngs.infn.it

Cosa fare in caso di Emergenza

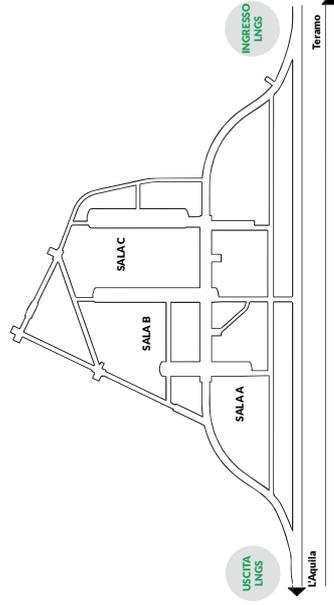
IN CASO DI EMERGENZA:

Il Sindaco e le funzioni di Protezione civile preposte forniranno alla popolazione le dovute informazioni relative all'evento ed al comportamento da adottare, al fine di garantire la corretta gestione dell'emergenza per la salvaguardia della popolazione e dell'ambiente.

NUMERO DI EMERGENZA 115

In caso di emergenza, chiamare il Numero di Emergenza 115 e comunicare all'operatore:

- **Nome e Cognome**
- **Luogo/Posizione dell'evento**
- **Tipologia incidente** (incendio, presenza fumi, etc.)
- **Se ci sono persone coinvolte e le loro condizioni**
- **Ulteriori informazioni in risposta alle domande che saranno fatte**



Istituto Nazionale di Fisica Nucleare
LABORATORI NAZIONALI DEL GRAN SASSO

INFORMAZIONI sulle attività con pericolo di INCIDENTE RILEVANTE

D. Lgs. 105/2015 - Direttiva Seveso III



Laboratori Nazionali del Gran Sasso - INFN

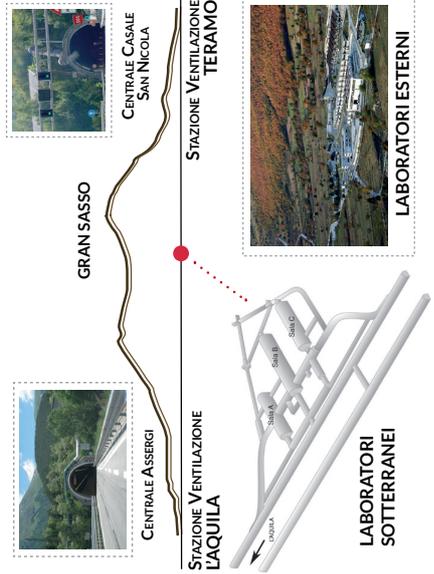
I Laboratori Nazionali del Gran Sasso sono stati realizzati per effettuare misure di fisica fondamentale, all'avanguardia nel mondo, e sulle particelle di origine cosmica (raggi cosmici); alle ricerche nel campo della fisica astroparticellare, si affiancano attività sperimentali nel campo della geofisica e della biologia.

Ciò è reso possibile dallo schermo fornito dagli oltre 1400 m di roccia che riduce il flusso di raggi cosmici di circa un milione di volte, rendendo possibile la discriminazione di interazioni rare di particelle con la materia che costituisce i rivelatori.

In particolare le ricerche in corso e in programmazione riguardano principalmente:

- lo studio della natura e delle caratteristiche dei neutrini provenienti dal Sole e dalle Supernovae
- la ricerca delle particelle di materia oscura
- il decadimento doppio beta
- l'astrofisica nucleare

Gli ambienti sotterranei dei LNGS sono dotati di moderne tecnologie per garantirne la sicurezza. Gli utenti hanno a disposizione, in caso di necessità i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) idonei per affrontare le emergenze previste. Per svolgere alcune attività di ricerca, è richiesto l'utilizzo di sostanze classificate come pericolose ai sensi del D. Lgs. 105/15 (Direttiva Seveso - 2012/18/UE). I LNGS rientrano negli obblighi imposti dal Decreto per gli "Stabilimenti di Soglia Superiore" per la presenza di Pseudocumene e di Nafta Pesante Idrogenata "Russa" (sostanze classificate come H411) in quantità superiore rispetto alla soglia prevista.



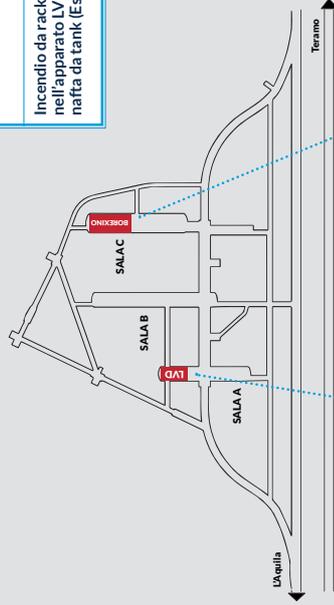
Natura dei PERICOLI di Incidenti Rilevanti

BOREXINO

L'attività ha lo scopo di misurare i neutrini solari mediante l'impiego di Pseudocumene (PC) additivato quale liquido scintillatore, contenuto in una sfera metallica immersa in un serbatoio cilindrico riempito con acqua.

LVD

L'attività ha lo scopo di misurare i neutrini provenienti da collassi stellari mediante l'impiego di un apparato sperimentale, costituito da 3 torri sostenenti taniche metalliche a doppio contenimento monitorato, riempite con liquido scintillatore (Nafta Pesante Idrogenata).



LVD
Nafta Pesante Idrogenata "Russa"
743 t (stato liquido)



H226 Liquido e vapori infiammabili



H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie



H315 Provoca irritazione cutanea



H336 Può provocare sonnolenza o vertigini



H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

BOREXINO
Pseudocumene
1250 t (stato liquido)



H226 Liquido e vapori infiammabili



H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie



H315 Provoca irritazione cutanea



H332 Nocivo se inalato



H335 Può irritare le vie respiratorie

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

EVENTI INCIDENTALI IPOTIZZATI NELL'ANALISI DI SICUREZZA	MISURE ADOTTATE	
	Per prevenire l'evento ipotizzato	Per mitigare l'evento ipotizzato
Rilascio di PC per rottura manichetta e conseguente incendio (Esp. Borexino)	Sistemi tecnici	Sistemi organizzativi e gestionali
	<ul style="list-style-type: none"> • Cunei di stazionamento isotank • Messa a terra isotank 	<ul style="list-style-type: none"> • Procedure di travaso isotank • Attività di ispezione/manutenzione manichetta
Rilascio di PC nel bacino di contenimento dello stoccaggio (D-1-D4) e conseguente incendio per scariche elettrostatiche (Esp. Borexino)	<ul style="list-style-type: none"> • Muri del bacino in calcestruzzo 	<ul style="list-style-type: none"> • Procedure operative • Attività di ispezione/manutenzione serbatoi
	<ul style="list-style-type: none"> • Tubazioni disposte su rack o in cunicoli, oppure protette da schermi metallici 	<ul style="list-style-type: none"> • Procedure operative • Attività di ispezione/manutenzione apparecchiature e linee
Rilascio di PC nei Purification Skid (Esp. Borexino)	<ul style="list-style-type: none"> • Tubazioni disposte su rack o in cunicoli, oppure protette da schermi metallici 	<ul style="list-style-type: none"> • Procedure operative • Attività di ispezione/manutenzione apparecchiature e linee
	<ul style="list-style-type: none"> • Spaziature racks-tanks 	<ul style="list-style-type: none"> • Tanks a doppio contenimento • Rilevatori vapori infiammabili • Rilevatori incendio • Impianto spegnimento
Incendio da rack di elettronica nell'apparato LVD e rilascio di nafta da tank (Esp. LVD)	<ul style="list-style-type: none"> • Spaziature racks-tanks 	<ul style="list-style-type: none"> • Tanks a doppio contenimento • Rilevatori vapori infiammabili • Rilevatori incendio • Impianto spegnimento
	<ul style="list-style-type: none"> • Valvole di isolamento telecomandate • Bacini di contenimento impermeabile • Rilevatori vapori infiammabili • Rilevatori incendio • Impianto spegnimento 	<ul style="list-style-type: none"> • Bacino di contenimento impermeabile • Mattonele foam-glass • Rilevatori vapori infiammabili • Rilevatori incendio • Impianto antincendio

REGOLE GENERALI PER LA SICUREZZA



Sono autorizzati ad operare nei laboratori sotterranei soltanto gli utenti che hanno frequentato e superato il corso di sicurezza dei LNGS ed in possesso del Badge LNGS in corso di validità. I laboratori sotterranei sono sottoposti a videosorveglianza per ragioni di sicurezza.



AREA SOTTOPOSTA A VIDEOSORVEGLIANZA PER RAGIONI DI SICUREZZA



CALZATURE DI SICUREZZA OBBLIGATORIE



È OBBLIGATORIO IL CASCO DI PROTEZIONE



VIETATO FUMARE E USARE FIAMME LIBERE



VIETATO L'ACCESSO AUTOMOBILI GPL METANO E IDROGENO



DIETI DI UTILIZZO E STOCCAGGIO DI SOSTANZE NON AUTORIZZATE

Nei laboratori sotterranei sono disponibili respiratori a circuito chiuso OXYBOX che garantiscono un'autonomia sufficiente a raggiungere i luoghi sicuri in caso di emergenza. Essi sono posizionati all'interno di armadietti rossi.



Centro
Funzionale
d'Abruzzo

Scheda: CR4

SCHEDA PER IL RISCHIO INCENDI

Comune di: L'Aquila

AREE E TRATTI STRADALI SOGGETTI A RISCHIO INCENDI

Prog.	Località	Tipologia	Persone	Famiglie	Persone disabili	Fonte rischio (LATIFOGIE/CONIFERE/ECC.)
IN 1	Case d'Antoni, SS 577	Capannoni	5	0	x	Conifere
IN 2	SS 577	Strada Statale	0	0	0	Conifere
IN 3	SS 80	Strada Statale	0	0	0	Conifere
IN 4	Colle delle Vacche, SS 577	Edifici Rurali	0	0	0	Conifere
IN 5	Loc. Il Vasto, Masseria e Mulino Cappelli	Edifici Rurali	0	0	0	Conifere
IN 6	La Villetta, Fonte Cerreto	Attività Turistiche	100	0	0	Conifere
IN 7	SS 17 della Funivia del G.S.	Residenze e Attività Turistiche	100	0	0	Latifoglie
IN 8	SS 80, Arischia	Abitazioni	200	70	x	Conifere
IN 9	San Nicola, Arischia	Convento	0	0	0	Conifere
IN 10	SP 30, Menzano di Preturo	Abitazioni e Strada Provinciale	61	20	x	Conifere e Latifoglie
IN 11	SP 30, Casaline di Preturo	Abitazioni e Strada Provinciale	90	30	x	Conifere e Latifoglie
IN 12	Santi di Preturo	Abitazioni ed Attività Recettive	18	6	x	Conifere e Latifoglie
IN 13	SP 30, San Marco di Preturo	Strada Provinciale	0	0	0	Conifere
IN 14	San Marco di Preturo	Abitazioni	150	50	x	Conifere
IN 15	Pozza di Preturo	Abitazioni e viabilità comunale	170	60	x	Conifere
IN 16	SP 30, Colle di Preturo	Abitazioni e viabilità comunale	120	40	x	Conifere
IN 17	Preturo	Abitazioni e viabilità comunale	300	100	x	Conifere
IN 18	San Vittorino	Abitazioni, viabilità comunale, opere di presa/captazione	200	70	x	Conifere e Latifoglie
IN 19	Cansatessa	Abitazioni	900	300	x	Conifere
IN 20	Pettino, Morelli	Abitazioni	600	200	x	Conifere
IN 21	Pettino, Casa Cioni	Abitazioni	1500	500	x	Conifere

Note: è in via di realizzazione il catasto delle aree percorse dal fuoco. Eventi 2017.



Centro
Funzionale
d'Abruzzo

Scheda: CR4

SCHEDA PER IL RISCHIO INCENDI

Comune di: L'Aquila

AREE E TRATTI STRADALI SOGGETTI A RISCHIO INCENDI

Prog.	Località	Tipologia	Persone	Famiglie	Persone disabili	Fonte rischio (LATIFOGIE/CONIFERE/ECC.)
IN 22	San Giuliano	Abitazioni e Edificio Religioso	600	200	x	Conifere
IN 23	San Giacomo, Casa del Re	Abitazioni	100	30	x	Conifere
IN 24	San Giacomo, Fonte Carpinelle	Abitazioni	300	70	x	Conifere
IN 25	Strada L'Aquila/Collebrincioni	Strada	0	0	0	Conifere
IN 26	Collebrincioni	Abitazioni	310	100	x	Conifere
IN 27	Cava Colle Ruzza	Abitazioni e Cava Inerti	15	5	x	Conifere
IN 28	Aragno	Abitazioni	60	20	x	Conifere
IN 29	Assergi	Abitazioni	200	70	x	Conifere e Latifoglie
IN 30	SS 17, Fonte Cerreto	Strada Statale	0	0	0	Conifere e Latifoglie
IN 31	Assergi Via Pretara, Ingresso Traforo	Capannoni ex COGERI	0	0	0	Conifere e Latifoglie
IN 32	Camarda	Abitazioni	542	180	x	Conifere e Latifoglie
IN 33	Filetto	Abitazioni	200	70	x	Conifere e Latifoglie
IN 34	Colle Sassa	Abitazioni	280	90	x	Latifoglie
IN 35	Brecciassecca di Sassa	Abitazioni	30	10	x	Latifoglie
IN 36	Poggio Santa Maria, Pratillo	Abitazioni	30	10	x	Latifoglie
IN 37	Poggio Santa Maria	Abitazioni	275	90	x	Latifoglie
IN 38	Collemare di Sassa, San Martino	Viabilità Comunale e Abitazioni	130	45	x	Latifoglie
IN 39	Foce di Sassa	Abitazioni	250	80	x	Latifoglie
IN 40	Genzano di Sassa	Strada Provinciale, Abitazioni, Attività Recettive	80	20	x	Latifoglie
IN 41	Colle di Roio	Abitazioni	200	70	x	Latifoglie
IN 42	Montelucio, Poggio di Roio	Università, Antenne, Opere di Captazione, Abitazioni, Viabilità Provinciale	5000	0	x	Conifere

Note: è in via di realizzazione il catasto delle aree percorse dal fuoco. Eventi 2017.



Centro
Funzionale
d'Abruzzo

SCHEDA PER IL RISCHIO INCENDI

Scheda: CR4



Centro
Funzionale
d'Abruzzo

Scheda: CR4

SCHEDA PER IL RISCHIO INCENDI

Comune di: L'Aquila

AREE E TRATTI STRADALI SOGGETTI A RISCHIO INCENDI

Prog.	Località	Tipologia	Persone	Famiglie	Persone disabili	Fonte rischio (LATIFOGLIE/CONIFERE/ECC.)
IN 43	Poggio di Roio	Area Conventuale	2000	0	x	Conifere
IN 44	SS 615, Località Rivera	Abitazioni e Attività Recettive	30	10	x	Conifere
IN 45	Pescomaggiore	Abitazioni	44	15	x	Conifere
IN 46	Paganica	Abitazioni	400	130	x	Conifere
IN 47	Tempera	Abitazioni	30	10	x	Conifere
IN 48	Vallesindola, San Benedetto, Sant'Angelo	Abitazioni	500	150	x	Conifere
IN 49	Civita di Bagno, Lago San Raniero	Abitazioni	30	10	x	Conifere
IN 50	Bagno Grande, Bagno Piccolo, Ripa	Abitazioni	500	150	x	Latifoglie
IN 51	SP 50 (Bagno / Pianola)	Strada Provinciale	0	0	0	Latifoglie
IN 52	Pianola	Abitazioni	500	150	0	Latifoglie
IN						
IN						
IN						
IN						
IN						
IN						
IN						
IN						
IN						
IN						
IN						
IN						
IN						
IN						

Note: in via di realizzazione il catasto delle aree percorse dal fuoco. Eventi 2017.

Data aggiornamento: | . | 12 | . | 2021 | Fonte Dati: varie Rilevatore dati: vari Inserimento dati: vari



COMUNE DELL'AQUILA

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



Aggiornamento: Dicembre 2021

Responsabile per l'aggiornamento: Il Dirigente del Settore Ambiente e Protezione Civile

Ing. Mauro Bellucci



Sommario

Premessa	2
1. <i>Inquadramento territoriale</i>	5
2. <i>Rischi del territorio</i>	11
3. <i>Modello di Intervento</i>	12
3.1 <i>Il Presidio Territoriale</i>	17
3.2 <i>Le aree di emergenza</i>	18
4. <i>L'informazione e la comunicazione</i>	19
A - <i>RISCHIO METEO, IDROGEOLOGICO E IDRAULICO</i>	20
B - <i>RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO DI INTERFACCIA</i>	54
C - <i>RISCHIO SISMICO</i>	75
D - <i>RISCHIO INDUSTRIALE</i>	87
E - <i>RISCHIO NEVE/GHIACCIO</i>	119
F - <i>RISCHIO VALANGHE</i>	129
G - <i>RISCHIO CENTRO STORICO</i>	137
H - <i>RISCHIO FERROVIARIO</i>	139
I - <i>RISCHIO SANITARIO</i>	142
L - <i>RISCHI INTERFERENTI INATTESI (EVENTO SISMICO)</i>	157
5. <i>Elenco Allegati</i>	170



PREMESSA

La Regione Abruzzo con le “Linee Guida per i Piani Comunali ed intercomunali di emergenza” approvate con D.G.R. n. 521 del 23 luglio 2018, che aggiorna ed integra le precedenti, approvate con D.G.R. n. 19/2015, ha voluto fornire indicazioni utili per la predisposizione da parte dei Comuni di Piani Comunali ed Intercomunali di Protezione Civile. La definizione di procedure standardizzate per tutti i Comuni si rende necessaria al fine di consentire l’attivazione dei sistemi comunali di protezione civile, con il coordinamento e l’ottimizzazione di tutte le risorse presenti sul territorio, potendo così operare con la massima sinergia in caso di emergenza. Le indicazioni riportate risultano allineate con gli indirizzi operativi definiti a livello nazionale dal Dipartimento della Protezione Civile per tutte le Regioni italiane.

Il Piano di emergenza, sia di livello comunale che Intercomunale, rappresenta l’insieme delle procedure d’intervento da attuare al verificarsi di un evento emergenziale, garantendo il coordinamento delle strutture chiamate a gestire l’emergenza. Il Piano di Emergenza definisce le principali azioni da svolgere ed i soggetti da coinvolgere al verificarsi di un evento emergenziale, e riporta il flusso delle informazioni che deve essere garantito tra i soggetti istituzionali (in particolare Sindaco, Prefetto, Presidenti di Provincia e Regione) e tra il Comune e i soggetti operanti sul territorio che concorrono alla gestione dell’emergenza, nonché le azioni per garantire la tempestiva comunicazione/informazione della popolazione.

In particolare, per le tipologie di rischio di tipo prevedibile vengono definite le procedure con l’attivazione di fasi (individuare come azioni minime da intraprendere) in rapporto al livello di allerta raggiunto (il livello di allerta a sua volta viene definito sulla base dell’osservazione dei fenomeni meteo ed idrogeologici previsti o in atto nel caso, ad esempio, del rischio idraulico, idrogeologico, incendi, neve/valanghe/ghiaccio); nel caso di eventi di tipo sismico ed altri rischi di non prevedibili, si avrà una sola fase, quella d’emergenza.

Pertanto, per ogni fase, vengono delineate le prime azioni da mettere in atto da parte del Sindaco, Responsabile del C.O.C., nonché dei responsabili delle Funzioni di Supporto, al fine di garantire una pronta risposta d’intervento. **Tuttavia, tali azioni non potranno essere considerate né sufficienti né esaustive, ma solamente indicative, in quanto, a seconda della particolarità dell’evento, della sua estensione spazio-temporale, degli effetti al suolo determinati, potrebbero essere necessari interventi di tipo diverso.**

Il Piano comunale di Emergenza distingue le attività in:

- Attività in ordinario;
- Attività in emergenza.

Per quanto riguarda le attività in ordinario, in primo luogo si fa riferimento alla redazione, aggiornamento e nella verifica del Piano stesso. Tali attività sono finalizzate alla conoscenza delle risorse disponibili a livello comunale da utilizzare in caso di emergenza, assicurando azioni integrate di intervento, nonché all’organizzazione a livello comunale della comunicazione sui rischi del territorio e sui comportamenti da seguire, in caso di emergenza, da parte della popolazione coinvolta.

Le attività in emergenza sono, invece, definite nel modello di intervento.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Il Piano di emergenza comunale rappresenta l'insieme delle procedure d'intervento da attuare al verificarsi di un evento emergenziale, garantendo il coordinamento delle strutture chiamate a gestire l'emergenza. Il Piano di Emergenza definisce le principali azioni da svolgere ed i soggetti da coinvolgere al verificarsi di un evento emergenziale e riporta il flusso delle informazioni che deve essere garantito tra i soggetti istituzionali (in particolare, Sindaco, Prefetto, Regione) e tra il Comune e i soggetti operanti sul territorio che concorrono alla gestione dell'emergenza, nonché le azioni per garantire la tempestiva comunicazione/informazione della popolazione.

MODALITA' DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Affinché il Piano di Emergenza Comunale risulti efficace ed efficiente, è necessario sottoporlo a periodiche revisioni ed aggiornamenti da parte dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile. L'Ufficio procederà ad aggiornare il documento ogni volta ritenuto necessario, ma comunque con una frequenza minima di due anni.

L'Ufficio è altresì competente, sulla base di esercitazioni o di applicazioni concrete ad apportare modifiche alle procedure operative del presente Piano. Tali modifiche, saranno approvate dall'Amministrazione attraverso una Deliberazione di Giunta Comunale.

L'Ufficio si fa promotore di organizzare, in collaborazione con altri Enti, e di partecipare alle esercitazioni di protezione civile.

Il medesimo Ufficio può infine apportare variazioni non sostanziali al Piano, che servono a snellire le procedure e gli elenchi tra le quali:

- trasformazioni delle Organizzazioni di Volontariato presenti sul territorio (Scheda VOL1-VOLONTARIATO);
- Componenti del Centro Operativo Comunale e relativi riferimenti telefonici, indirizzi, e-mail;
- risorse umane comunali (Scheda CH1 – RISORSE UMANE), dei materiali (Scheda CH3 – MATERIALI) e dei mezzi (Scheda CH2 – MEZZI);
- strutture ricettive (Scheda RC1-STRUTTURE RICETTIVE);
- localizzazione e riferimenti di scuole, edifici strategici (Scheda CR5 – ELENCO EDIFICI STRATEGICI) e edifici a rilevante impatto in caso di collasso;
- elenco residenti zone a rischio (Scheda RES1-RESIDENTI ZONE A RISCHIO);
- modello del diario delle attività (Scheda DIR1- Attività);
- la presenza antropica all'interno delle aree a rischio incendi boschivi (Scheda CR4- AREA SOGGETTA A RISCHIO INCENDI BOSCHIVI);
- la presenza antropica all'interno delle aree a rischio idrico ed idrogeologico (Scheda CR2- AREE SOGGETTE A RISCHIO IDRICO ED IDROGEOLOGICO);

A differenza della precedente stesura del piano emergenza (Rel. 2015), nel rispetto della nuova normativa in materia di privacy, non è stato possibile reperire informazioni aggiornate volte a censire gli individui fragili presenti sul territorio comunale con particolare focus su quelli ricompresi all'interno del centro storico cittadino. Pertanto, le modalità di evacuazione dei fragili verranno, in concorso con le altre componenti del Sistema Nazionale di Protezione Civile, di volta in volta definite e calibrate sulla scorta dell'estensione territoriale ed intensità dell'evento.

Le eventuali modifiche alla cartografia delle Aree a Rischio e/o delle Aree di Emergenza, o comunque sostanziali, saranno approvate con Deliberazione di Consiglio Comunale. Sarà cura dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile informare la Regione delle modifiche apportate al Piano, mediante comunicazione al Centro Funzionale d'Abruzzo.



Si individua come Responsabile dell'aggiornamento del piano di Emergenza del Comune dell'Aquila il Dirigente del Settore cui afferisce la struttura di Protezione Civile.



1. Inquadramento territoriale

Estensione territoriale	467 kmq
Popolazione residente	70.884 abitanti
Principali vie di comunicazione	Autostrada Roma - Teramo A24, S.S. 17, S.S. 80, S.S. 17 bis, S.S. 17 ter
Principali corsi d'acqua	Fiume Aterno-Pescara, Fiume Raio, Fiume Vera
Frazioni (48)	Aragno, Arischia, Assergi, Bagno Grande, Ripa di Bagno, Bagno Piccolo, Bazzano, Brecciasacca, Camarda, Cansatessa, Casaline di Preturo, Cese di Preturo, Civita di Bagno, Colledi Preturo, Colle di Roio, Colle di Sassa, Collebrincioni, Collefracido, Collemare, San Martino, Coppito, Filetto, Foce di Sassa, Fonte Cerreto, Genzano, Menzano, Monticchio, Onna, Paganica, Pagliare di Sassa, Palombaia di Sassa, Pescomaggiore, Pettino, Pianola, Poggio Santa Maria, Pozza di Preturo, Preturo, Roio Piano, Roio Poggio, San Gregorio, San Vittorino, Sant'Angelo di Bagno, Sant'Elia, San Benedetto di Bagno, San Marco di Preturo, Santa Rufina, Santi di Preturo, Sassa, Tempera, Vallesindola.
Comuni confinanti	Versante reatino: Antrodoco e Borgorose Versante teramano: Crognaleto, Fano Adriano, Isola del Gran Sasso d'Italia e Pietracamela Valle dell'Aterno: Barete, Barisciano, Cagnano Amiterno, Campotosto, Capitignano, Fossa, Lucoli, Magliano de' Marsi, Ocre, Pizzoli, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, Santo Stefano di Sessanio, Scoppito e Tornimparte.
Altitudine	721 m slm

La città dell'Aquila è situata a 721 metri sul livello del mare, con propaggini oltre q 2.000 slm, capoluogo dell'omonima Provincia e della regione Abruzzo. Circondato dalle catene del Sirente e del Velino da un lato e dalla catena del Gran Sasso d'Italia e dai monti della Laga dall'altra, il territorio comunale ha una estensione di 467 kmq che, su scala nazionale, la pone al 9^a posto per estensione territoriale. Proprio a causa della vastità del territorio e per la sua orografia, L'Aquila comprende una rete infrastrutturale e di servizi molto complessa ed articolata (Es. dieci siti cimiteriali, svariati depuratori, innumerevoli complessi scolastici, oltre 3.000 km di rete stradale ed altrettante migliaia di infrastrutture e reti a gestione pubblica). La città storica è situata sul declivio di un colle alla sinistra del fiume Aterno, e, unitamente alle sue 48 frazioni, conta circa 70.000 residenti con una presenza media giornaliera sul territorio di circa 100.000 persone tra residenti, lavoratori pendolari, studenti fuori sede, attività terziarie e visitatori.

In seguito al sisma del 2009, sono stati realizzati dei complessi residenziali temporanei per fronteggiare l'emergenza abitativa a lungo termine nell'attesa del completamento della ricostruzione. Tali complessi residenziali sono così suddivisi:

19 Complessi Residenziali Progetto C.A.S.E. <i>(Complessi Antisismici Sostenibili Ecocompatibili)</i>	1.273 M.A.P. <i>(Moduli Abitativi Provvisori)</i>
Sant'Antonio, Collebrincioni (Dismesso), Cese di Preturo, Pagliare di Sassa, Paganica, Tempera, Bazzano, Sant'Elia, Sassa, Camarda, Arischia (Dismesso), Roio Poggio, Roio, Assergi, Gignano, Coppito (Coppito 2 Dismesso).	Roio Colle, Santa Rufina, Collefracido, Colle di Sassa, Preturo, Cansatessa (Dismesso), Arischia, Roio Poggio, Collebrincioni, San Giacomo, Camarda, Pescomaggiore, San Gregorio, Tempera, Bagno, Monticchio, Pianola, Bazzano, Filetto, Onna, Paganica

Il territorio della città di L'Aquila, oltre al tipico assetto patrimoniale-edilizio ed infrastrutturale di una cittadina che conta 70.000 abitanti, è sede di innumerevoli Istituzioni proprio in virtù della doppia veste di capoluogo di Provincia e di Regione.

Pertanto, si riepilogano di seguito le principali strutture, locali ed apicali, afferenti al Servizio Nazionale di Protezione Civile (Art.4. D.lgs 1/2018) e la presenza di altre Strutture, Enti ed Istituzioni ricadenti sul territorio comunale:

▪ **Istituzioni ed Enti Pubblici:**

- Presidenza della Regione Abruzzo, Giunta e Consiglio Regionale, e relativi Dipartimenti,
- Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di L'Aquila;
- ARTA Abruzzo, Distretto Provinciale L'Aquila;
- Provveditorato Interregionale OO.PP Lazio-Abruzzo-Sardegna;
- Tribunale di L'Aquila, Procura Generale della Repubblica, Procura della Repubblica, Corte d'Appello, Tribunale Amministrativo Regionale per l'Abruzzo;
- Corte dei Conti;
- Direzione Regionale e Provinciale della Agenzia delle Entrate;
- Direzione Regionale e Provinciale dell'INPS;
- Direzione Regionale e Provinciale dell'INAIL;
- ANAS-Area Compartimentale Abruzzo;
- Agenzia del Territorio;
- Provincia di L'Aquila e relativa articolazione degli uffici;
- A.T.E.R.;
- Motorizzazione Civile per la Provincia di L'Aquila;
- Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga;
- Camera di Commercio per la Provincia di L'Aquila;
- Sede Istituzionale del Sindaco e n.6 sedi decentrate degli Uffici Comunali.

▪ **Strutture Operative:**

- Direzione Regionale e Comando Provinciale Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;
- Comando Militare Esercito – Abruzzo;
- 9^a Reggimento Alpini: Battaglione L'Aquila (Operativo), Battaglione Vicenza (Calamità);
- Polizia di Stato: Questura di L'Aquila, Compartimento Polizia Postale Abruzzo - Sezione L'Aquila, Compartimento Polizia Stradale Abruzzo, Sezione Polizia Stradale L'Aquila, COA Centro Operativo Autostradale, POLFER L'Aquila;
- Arma dei Carabinieri: Comando Provinciale Carabinieri L'Aquila, Comando Stazione Sassa, Comando Stazione Paganica, Comando Stazione Assergi;
- Gruppo Carabinieri Forestali: Comando Regione Carabinieri Nucleo Forestale Abruzzo e Molise, CTA Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga, Comando Stazione Carabinieri Forestali-Reperto a Cavallo;
- Guardia di Finanza: Comando Nucleo Polizia Economico Finanziaria, Scuola Ispettori e Sovrintendenti, Soccorso Alpino Guardia di Finanza;
- Croce Rossa Italiana – Comitato Locale L'Aquila;
- Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico: Delegazione Alpina Stazione di L'Aquila e XV Delegazione Speleologica;
- Sede Distaccata INGV;
- CNR-ITC (Istituto per le Tecnologie della Costruzione del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Sede Secondaria di L'Aquila)
- Laboratori di Fisica Nucleare del Gran Sasso d'Italia dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare;



- (Vedi Elenco Territoriale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile della Regione Abruzzo).
- **A.S.L. n. 1 – Avezzano, Sulmona, L’Aquila:**
 - Ospedale Regionale “San Salvatore”;
 - Distretti e Distaccamenti Sanitari, Guardia Medica;
 - Uffici Direzionali-Amministrativi.
- **Strutture Sanitarie Accreditate:**
 - Casa di Cura “Villa Letizia”;
 - Hospice e Centro Servizi Anziani “Ex ONPI”.
- **M.I.U.R.:**
 - Ufficio Scolastico Regionale per L’Abruzzo;
 - Ufficio Scolastico Provinciale - Ambito Territoriale L’Aquila, e relativi istituti comprensivi e circoli didattici nonché scuole paritarie e secondarie di secondo grado;
 - Università degli Studi di L’Aquila;
 - G.S.S.I.
- **Istituzioni Religiose e Luoghi di Culto:**
 - Arcidiocesi Metropolitana di L’Aquila;
 - Curia Vescovile;
 - N. 53 Parrocchie;
- **Associazioni di Categoria e Sindacati:**
 - Confindustria;
 - Confcommercio;
 - Confederazione Nazionale Agricoltori;
 - Confederazione Allevatori;
 - ANCE;
 - Ordini Professionali (Ingegneri, Architetti, Geometri, Giornalisti, Ragionieri, Commercialisti);
 - Cassa Edile;
 - Sigle Sindacali e CAAF (CGIL, CISL, UIL, ACLI, UGL, etc.)

Per una completezza sull’assetto del territorio del comune di L’Aquila, sono di seguito elencate i siti di aggregazione sociale, accoglienza:

- **Luoghi di aggregazione di massa:**
 - Museo Nazionale d’Abruzzo “MUNDA”;
 - Museo “MAXXI”;
 - Stadio “Tommaso Fattori”;
 - Stadio “Gran Sasso d’Italia-Italo Acconcia”;
 - Cinema “Movieplex”
 - Teatro Comunale di L’Aquila;
 - Auditorium del Parco;
 - Auditorium Scuola Sottufficiali Guardia di Finanza;
 - Teatro Zeta – Parco delle Arti;
 - “Teatro dei 99”;
 - Centro Commerciale “Amiternum”;
 - Centro Commerciale “Aquilone”;
 - Centro Commerciale “Globo Center”;
 - Centro Commerciale “Piccinini”;
 - Galleria Commerciale “Gran Panorama”;
 - Gallerie Commerciali “Via Vicentini”;



- Galleria Commerciale “Meridiana”;
- Galleria Commerciale “99”;

▪ **Strutture turistiche** (Fonte: Regione Abruzzo, DPH-Dipartimento Turismo, Cultura, Paesaggio, 2019):

- n. 25 Hotel/Alberghi;
- n. 83 B&B;
- n. 18 Affittacamere;
- n. 5 Affitta Case/Appartamenti per Vacanze;
- n. 10 Agriturismi;
- n. 1 Country House;
- n. 1 Ostello;
- n. 1 Campeggio;
- n. 3 Rifugi di Montagna Gestiti.

L’Aquila è stata sempre annoverata tra le città più belle d’Italia come uno dei centri storici più importanti d’Italia, luogo tanto ricco di monumenti e siti archeologici quanto di attrattive naturalistiche. Solo all’interno delle mura urbane si trova una densità di monumenti, chiese e palazzi nobiliari che non ha nulla da invidiare alle grandi città d’arte della penisola e che sarebbe pressoché impossibile elencarli totalmente senza incappare nel rischio di tralasciarne di significativi. Si elencano pertanto di seguito i principali e meglio conosciuti gioielli del Capoluogo.

▪ **Beni di interesse artistico e culturale, aree di particolare interesse ambientale e turistico:**

- Cattedrale dei Santi Massimo e Giorgio;
- Basilica di Santa Maria di Collemaggio;
- Basilica di Santa Giusta;
- Chiesa dei Santi Marciano e Nicandro;
- Chiesa di San Pietro a Coppito;
- Chiesa San Silvestro;
- Chiesa San Vito alla Riviera;
- Chiesa San Marco;
- Chiesa San Flaviano;
- Chiesa Santa Maria di Roio;
- Chiesa San Domenico;
- Chiesa Santa Maria Paganica;
- Chiesa Basilica di San Bernardino;
- Chiesa Basilica di San Giuseppe Artigiano;
- Chiesa di Santa Margherita;
- Chiesa Santa Maria del Suffragio;
- Chiesa Sant’Agostino;
- Santuario della Madonna d’Appari;
- San Pietro della Jenca
- Forte Spagnolo;
- Palazzo Fibbioni
- Palazzo Ardinghelli;
- Palazzo Centi;
- Palazzo Pica Alfieri;
- Palazzo Quinzi;
- Palazzo Carli;
- Palazzo Camponeschi;
- Palazzo Carli-Benedetti;
- Palazzo Natellis;

- Palazzo Bonanni;
 - Palazzo Margherita;
 - Palazzetto dei Nobili;
 - Fontana Luminosa;
 - Fontana delle 99 Cannelle e Borgo Rivera;
 - Teatro Comunale;
 - Siti archeologici di Amiternum;
 - Siti archeologici di Forcona;
 - Impianti sciistici del Gran Sasso e Campo Imperatore con l'Hotel Campo Imperatore;
 - Lago di Campotosto incluso nel territorio del Parco Nazionale del Gran sasso e Monti della Laga;
- **Sedi di attività produttive, industrie a rischio di incidente rilevante, discariche:**
- N.S.I. Bazzano-Monticchio;
 - N.S.I. Pile;
 - N.S.I. Sassa;
 - P.A.A.P. Pile;
 - P.A.A.P. Pettino;
 - P.A.A.P. Cansatessa-S.S.80;
 - Laboratori Nazionali di Fisica Nucleare-INFN, Assergi (Art. 21 del D.lgs n. 105/2015);
 - Centro Gas S.r.l., Pianola - Sant'Elia (Art. 21 del D.lgs n. 105/2015);
 - Ex Discarica Comunale per Rifiuti Urbani "La Cona" in fase di *post-gestione* (monitoraggio).
- **Infrastrutture per trasporti e vie di comunicazione:**
- Autostrada A24, Caselli AQ-Est, AQ-Ovest, Assergi, Traforo del Gran Sasso;
 - S.S.17 Ovest, S.S. 17 Est, S.S. 17 Bis della Funivia del Gran Sasso, S.S. 17 Ter, S.S.80, S.S. 5, S.S. 684, S.S. 261, S.S. 584;
 - S.P. 33, S.P. 35, S.P. 86;
 - S.R. 615;
 - Tutta la rete stradale Comunale (>3.000 km);
 - RFI - Linea Ferroviaria Terni-Sulmona attualmente in fase di adeguamento (Metropolitana di Superficie) con ammodernamento dell'apparato esistente e realizzazione di nuove fermate ovvero stazioni, relativa viabilità e sottopassi (pedonali e veicolari);
 - Aeroporto dei Parchi "Giuliana Tamburro" con annessa aviosuperficie costituente base dell'Elisoccorso del Servizio 118 della ASL n.1 – Avezzano, Sulmona, L'Aquila.
- **Reti di distribuzione dei Servizi Essenziali:**
- Energia Elettrica:
 - Diga ed Impianto di Produzione Idroelettrica dell'invaso artificiale di Provvidenza;
 - Sottostazioni elettriche, cabine di trasformazione e di ritensionamento, linee alta/media/bassa tensione per il trasporto dell'energia elettrica;
 - Condotte in pressione e di distribuzione al dettaglio del gas metano;
 - Rete di captazione, adduzione e distribuzione di acqua potabile:
 - Pozzi di Acqua Oria;
 - Sorgente Acqua del Prato;
 - Sorgente Acquafredda;
 - Sorgente Chiarino Alta;
 - Sorgente Filetto;
 - Sorgente San Giuliano;
 - Sorgente Fonte Bernardo;
 - Sorgente Formaliscia;
 - Sorgente Gran Sasso;

- Sorgente Pescomaggiore;
- Sorgente Pile;
- Sul bacino dell'Aterno si snoda una rete di adduzione e distribuzione che supera i 1.000 km per raggiungere le utenze presenti sul territorio;
- ◻ Le acque reflue vengono trattate negli impianti presenti sul territorio per mezzo di una rete, gestita dalla Gran Sasso Acqua S.p.a., che complessivamente sviluppa circa 615 km.

Sul territorio comunale ci sono diversi siti dedicati alle telecomunicazioni. Tra tutti spiccano quelli di maggior rilievo di Monteluco di Roio e Campo Imperatore.

Le opere idrauliche di competenza delle amministrazioni comunali riguardano principalmente interventi di manutenzione e pulitura dei tratti urbani dei fiumi, realizzazione e manutenzione di briglie idrauliche nonché della manutenzione e cura di fossi e canali. Tuttavia, le risorse destinate a tali attività non collimano con le esigenze del territorio. In ogni caso, nell'ultimo quinquennio, l'Amministrazione ha provveduto all'esecuzione di innumerevoli interventi tra i quali:

- ◻ Manutenzione del Fosso Raiale tra Assergi e San Pietro della Jenca;
- ◻ Manutenzione del Fosso di San Giuliano;
- ◻ Manutenzione del Fosso Diavolo (Cansatessa) con realizzazione di briglie;
- ◻ Manutenzione del Fossi di Monte Pettino;
- ◻ Manutenzione del Torrente Raio;
- ◻ Manutenzione del Fosso Acquafredda (Arischia) con realizzazione di briglie;
- ◻ Manutenzione e ripristino del Fosso delle Cese (Pagliare di Sassa);
- ◻ Ripristino della sovrastruttura carrabile in località Tempera sulla c.d. "Riga di mezzo", canale di derivazione del Fiume Vera.
- ◻ Manutenzione Fossi c/o Contrada Cavalli
- ◻ Manutenzione Fosso c/o Via delle Svolte, Pettino;
- ◻ Manutenzione Raiale, Paganica;
- ◻ Manutenzione Fosso Riaccio, Civita di Bagno;

2. Rischi del territorio

Il territorio del Comune di L'Aquila, risulta esposto alle seguenti tipologie di rischio:

- A. Rischio meteo, idrogeologico ed idraulico;
- B. Rischio incendi boschivi e di interfaccia;
- C. Rischio sismico;
- D. Rischio industriale;
- E. Rischio neve /ghiaccio;
- F. Rischio valanghe.
- G. Evacuazione Centro Storico;
- H. Rischio ferroviario;
- I. Rischio Sanitario;
- L. Rischi Interferenti Inattesi (Rischio Sanitario ed Evento Sismico).

Per ciascuna tipologia vengono delineate nelle relative sezioni (A, B, C, D, E, F, G, H, I, L) il sistema di allertamento (così come definito dalla D.G.R. n. 521 del 23.07.2018 "Sistema di Allertamento Regionale Multirischio"), gli scenari d'evento ed il modello di intervento dettagliato per le diverse fasi di allerta.

Rispetto alla precedente versione del Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile, è stata soppressa la sezione dedicata alla gestione degli "Eventi a Rilevante Impatto Locale" in quanto, a seguito dell'emissione delle varie Circolari del Ministero dell'Interno e del Pubblico Soccorso (c.d. Circolare Gabrielli e successive), l'aspetto di Safety & Security, per gli eventi di rilievo che si svolgono sul territorio, viene gestito secondo le previsioni della Pianificazione di Emergenza ed Evacuazione specifica, la cui redazione ed attuazione è a carico dell'Organizzatore l'evento.

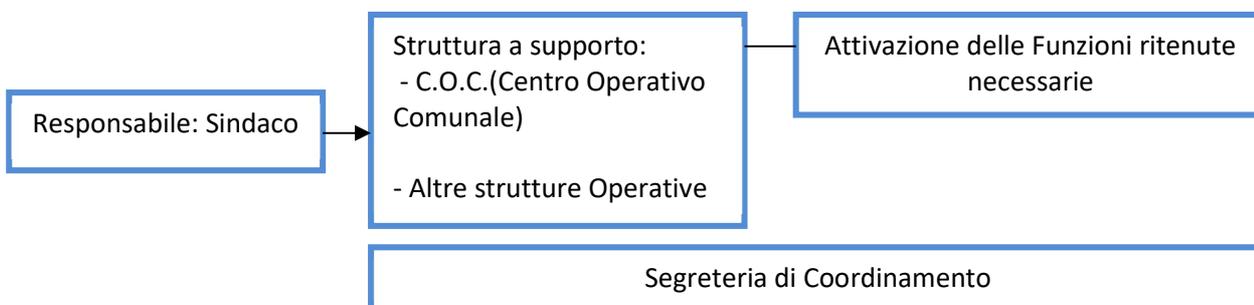
3. Modello di Intervento

Il modello di intervento descritto per ciascuna tipologia di rischio, riporta in forma tabellare le azioni minime da mettere in atto in caso di evento ed i soggetti da coinvolgere.

Gli elementi riportati nella parte di inquadramento territoriale costituiscono la base di partenza propedeutica alla definizione del modello di intervento.

In particolare, al fine di garantire il necessario coordinamento operativo, il modello d'intervento definisce – nel rispetto delle vigenti normative statali e regionali nonché sulla base di accordi o intese specifiche – ruoli e responsabilità dei vari soggetti coinvolti, con il relativo flusso delle comunicazioni, individuando nel contempo i luoghi del coordinamento operativo.

In via esemplificativa, il Piano di Emergenza per il Comune di L'Aquila, prevede un modello di intervento così definito:



Il Sindaco in qualità di Autorità di Protezione Civile per il suo Comune, attiva, a seconda della fase di allerta, il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), ossia il centro di coordinamento che lo supporterà nella gestione dell'emergenza per assicurare una direzione unitaria e coordinata dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione, grazie alle Funzioni di Supporto.

Il modello d'intervento deve essere quanto più flessibile e sostenibile: il numero delle Funzioni di supporto che vengono attivate in emergenza viene valutato dal Sindaco sulla base del contesto operativo nonché sulla capacità del Comune, di sostenerne l'operatività per il periodo emergenziale. Le funzioni di supporto, infatti, per particolari situazioni emergenziali ovvero qualora la ridotta disponibilità di risorse umane lo richieda, possono essere accorpate.

In linea generale, le Funzioni previste nell'assetto completo e funzionali alle attività di gestione dell'emergenza da parte del C.O.C. sono le seguenti, per le quali è riportata una sintetica descrizione degli obiettivi da perseguire in emergenza:

1. Funzione tecnica e pianificazione

Sviluppa scenari previsionali circa gli eventi attesi; mantiene i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche di supporto in caso di evento calamitoso

2. *Funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria*

Assicura il raccordo con le attività delle strutture del Servizio Sanitario Regionale, rappresentando le esigenze per gli interventi sanitari connessi all'evento: soccorso sanitario urgente, assistenza sanitaria, sociosanitaria, psicosociale, sanità pubblica e prevenzione, veterinaria.

3. *Funzione volontariato*

Assicura il coordinamento delle risorse delle Organizzazioni di Volontariato, in raccordo con le singole Funzioni che ne prevedono l'impiego. Delinea ed aggiorna il quadro delle forze di volontariato in campo in termini di risorse umane (censimento delle risorse umane: impiego, accreditamento, attestazione), strumentali, logistiche e tecnologiche impiegate. Tale funzione dovrà inoltre garantire il rilascio delle attestazioni per i volontari effettivamente impiegati nelle diverse fasi emergenziali e post emergenziali, nonché provvedere all'inoltro all'ente regionale delle richieste necessarie a garantire i rimborsi per i benefici di legge (D.P.R. 194/2001). Inoltre, anche sulla base delle esigenze rappresentate dalle altre Funzioni di supporto, concorre alla definizione ed al soddisfacimento delle eventuali necessità di rafforzamento dello schieramento di uomini e mezzi del volontariato, verificandone la disponibilità e individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego.

4. *Funzione materiali e mezzi*

Coordina l'impiego delle risorse comunali impiegate sul territorio in caso di emergenza e mantiene un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili e di quelle impiegate sul territorio attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, privati e volontariato ecc.

5. *Funzione servizi essenziali*

5.1_ *Infrastrutture e reti tecnologiche:*

Svolge attività di raccordo tra gli Enti Gestori dei servizi a rete al fine di mantenere costantemente aggiornate le informazioni circa lo stato di efficienza degli stessi. A seguito di evento calamitoso che causi interruzione dei servizi, il responsabile di funzione si coordinerà con i servizi tecnici dei Gestori per sollecitare gli interventi di ripristino.

5.2_ *Servizi Informatici*

Si occupa, a seguito di eventi calamitosi, del ripristino dei sistemi informatici dell'Amministrazione, del recupero e della implementazione del sistema di banche dati fornendo ai componenti il Centro Operativo Comunale indicazioni ed istruzioni sulla consultazione delle medesime e sulle operazioni e procedure di *data-entry*. Più in generale, della gestione dei servizi informatici necessari.

6. *Funzione censimento danni a persone e cose*

Organizza il censimento dei danni causati ad edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, attività produttive. Coordina l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di agibilità degli edifici che dovranno essere effettuate in tempi ristretti anche per garantire il rientro della popolazione coinvolta nelle proprie abitazioni.

7. Funzione strutture operative

7.1_ Strutture Operative Locali, Gestione e Controllo Viabilità:

Si occupa del coordinamento della polizia municipale con le componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità e ordine pubblico (Carabinieri e forze di Polizia) per il regolamento della viabilità locale, l'inibizione del traffico nelle aree a rischio e la gestione degli afflussi dei soccorsi.

7.2_ Gestione e Ripristino Rete Stradale:

Si occupa, a seguito di eventi calamitosi, del ripristino, manutenzione, potenziamento e gestione della rete stradale in raccordo con gli altri enti gestori e con le competenti autorità di polizia stradale.

8. Funzione telecomunicazioni

8.1_ TLC:

Si occupa in ordinario dell'organizzazione di una rete di comunicazione affidabile su tutto il territorio comunale anche in caso di evento di notevole gravità, coordinando i diversi gestori di telefonia e i radioamatori presenti sul territorio interessato in caso di emergenza.

8.2_ Comunicazione:

Gestisce e coordina, in raccordo con il Coordinamento delle Funzioni e le altre Strutture Operative (Es. Prefettura-UTG, VVF, Questura, etc.), il flusso di informazioni, convoca conferenze stampa, diffonde i comunicati ufficiali, predisposti dal Coordinamento delle Funzioni, circa l'evoluzione della crisi. Tutto ciò con lo scopo di fornire notizie ufficiali, comprovate e verificate onde scongiurare il diffondersi di *fake-news* che potrebbero cagionare un ingiustificato panico collettivo.

9. Funzione assistenza alla popolazione, Progetto C.A.S.E./M.A.P. ed Attività Scolastica.

Raccoglie le informazioni relative alla consistenza e dislocazione di quella parte di popolazione che necessita di assistenza (ricovero, pasti, trasporti, ecc.) e alle relative esigenze assistenziali di varia natura (logistiche, di beni di primo consumo, sociali e culturali, di supporto sanitario e psicologico, ecc.) raccordandosi con le altre Funzioni di supporto interessate (Logistica, Sanità, Volontariato, ecc.). In raccordo con la Funzione Logistica recepisce i dati della disponibilità di strutture da adibire a ricovero della popolazione colpita (strutture campali, caserme, strutture ricettive turistico-alberghiere, navi, treni, ecc.). Promuove forme di partecipazione dei cittadini e delle amministrazioni territoriali nella gestione delle strutture assistenziali e delle iniziative finalizzate alla conservazione ed alla salvaguardia del tessuto sociale, culturale e relazionale preesistente.

10. Funzione Amministrativa/Contabile e Gestione Personale.

10.1_ Amministrativa/Contabile

Svolge, in raccordo con il Coordinamento delle Funzioni e delle altre funzioni di supporto, le attività amministrative, contabili e finanziarie necessarie per una efficace gestione dell'emergenza.

10.2_ Gestione del Personale

Svolge, in raccordo con tutte le Funzioni di Supporto, Il Coordinamento ed il presidio Territoriale, gli adempimenti legati alla gestione dell'organico del Centro Operativo Comunale, alla sua organizzazione in turni, e qualsivoglia attività, in materia di risorse umane, che la criticità richieda.

11. Funzione Anagrafe, Stato Civile, Albo Pretorio, Protocollo.

Svolge per mezzo del personale assegnato tutte quelle attività elencate nella denominazione della funzione in raccordo principalmente con le funzioni 2_Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria, 6_Censimento danni a persone e cose, 9_Assistenza alla popolazione, Progetto C.A.S.E./M.A.P. ed attività scolastica e 10_Amministrativa.

Per i riferimenti dei Responsabili di Funzione si rimanda alla scheda COC-Struttura e Funzioni.



L'attività di raccordo tra le diverse Funzioni, nonché con gli Enti sovraordinati e non (Prefettura, Regione, Provincia, altri Comuni, etc.), viene svolta dal **Coordinamento delle Funzioni** che coordina ed indirizza tutte le attività del Centro Operativo Comunale e delle Funzioni di Supporto in cui è organizzato, nonché alla reportistica delle informazioni sulla situazione in atto, comunicati stampa ed informative, supportato dalla F_8.2, da trasmettere in emergenza ai centri di coordinamento di livello provinciale e regionale.

In tempo ordinario, il C.O.C. risulterà non attivo, ma i Responsabili delle Funzioni dovranno in ogni caso svolgere determinate attività, quali l'aggiornamento delle risorse presenti all'interno del territorio comunale impiegabili in emergenza, nonché eventuali ulteriori attività che garantiscano l'operatività del C.O.C. nella fase dell'emergenza.

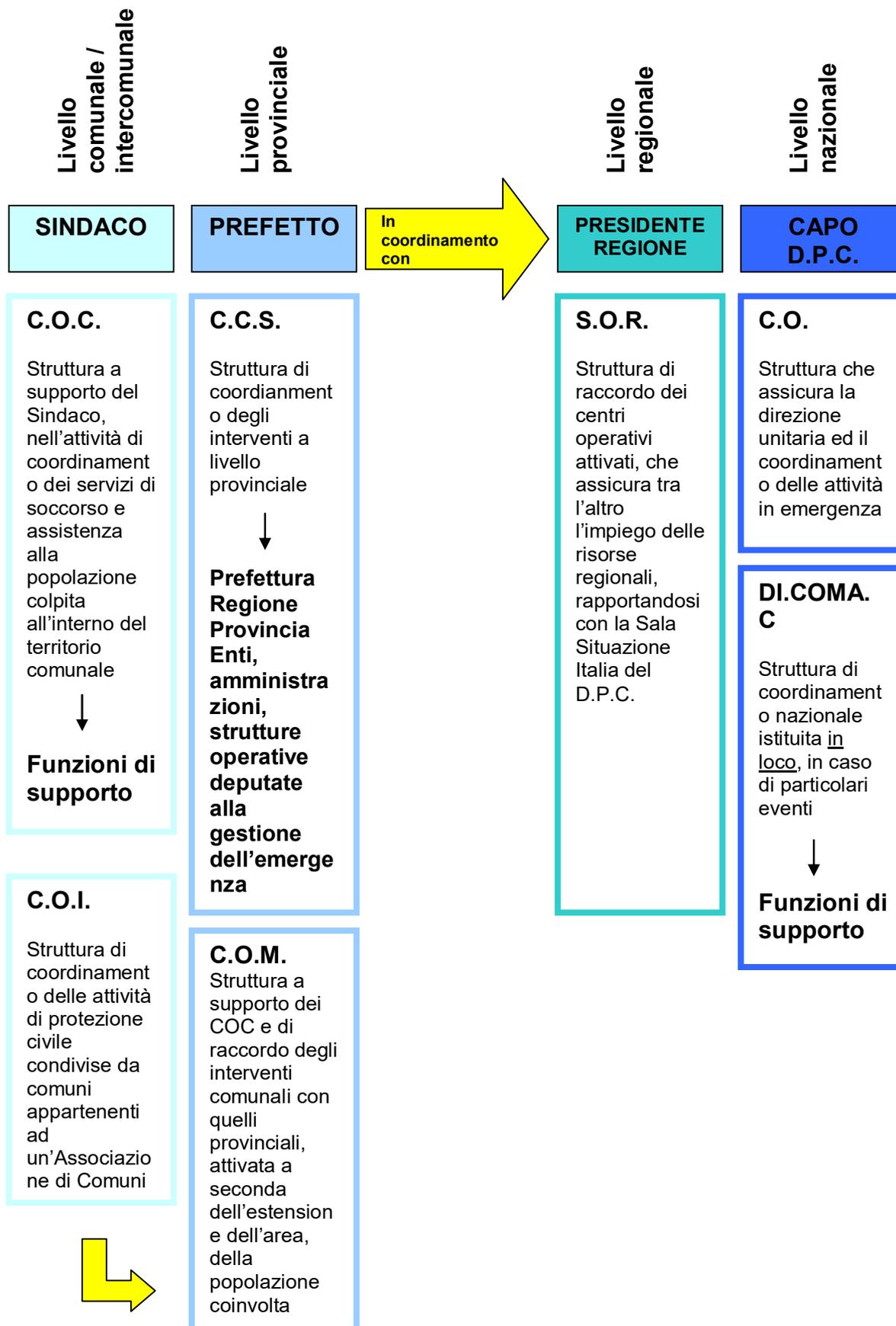
In caso di emergenza, a seconda della sua estensione e dell'intensità, si può avere l'attivazione di più centri di coordinamento in funzione dei diversi livelli di responsabilità, al fine di garantire il coordinamento delle attività di soccorso, in relazione alla capacità di risposta del territorio interessato. I centri di coordinamento, pertanto, sono di livello:

- ✓ Comunale/Intercomunale (C.O.C.: Centro Operativo Comunale / C.O.I.: Centro Operativo Intercomunale);
- ✓ Provinciale (C.C.S.: Centro Coordinamento Soccorsi / C.O.M.: Centro Operativo Misto);
- ✓ Regionale (S.O.R.: Sala Operativa Regionale);
- ✓ Nazionale (C.O.: Comitato Operativo della Protezione Civile / DI.COMA.C.: Direzione di Comando e Controllo).

Per supportare l'attività dei Centri Operativi Comunali e per raccordare gli interventi attuati a livello comunale con quelli provinciali, il Prefetto può attivare sia il Centro di Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), sia i Centri Operativi Misti – C.O.M. Qualora sia attivato soltanto il C.C.S., il C.O.C. si rapporterà direttamente con tale centro, rappresentando costantemente la situazione in atto sul territorio comunale, le eventuali criticità e le esigenze operative, in termini di ulteriori uomini (ad esempio, volontari, forze dell'ordine, vigili del fuoco, etc.) e mezzi (ad esempio, macchine movimento terra, motopompe, tende, etc.) necessari per la gestione dell'emergenza sul territorio comunale.

In caso di attivazione del C.O.M., sarà questo centro il punto di riferimento per i C.O.C. in quanto è la struttura che consente il raccordo tra il livello comunale e quello provinciale. Al fine di garantire il pieno coordinamento delle attività, il C.O.M. è organizzato per Funzioni di supporto, analoghe a quelle presenti a livello comunale, con le quali deve essere garantito un costante scambio delle informazioni, al fine di monitorare costantemente l'evolversi della situazione nonché rappresentare eventuali criticità ed esigenze operative.





3.1 Il Presidio Territoriale

Il Piano prevede che il Presidio Territoriale, già prima dell'attivazione della fase emergenziale, svolga un'attenta attività di ricognizione e monitoraggio dell'intero territorio, e che, soprattutto in caso di avvisi di criticità per rischio idraulico e/o idrogeologico sulla Zona di Allerta Abru-B, intensifichi tale attività sul territorio ponendo maggiore attenzione sui punti particolarmente critici. L'indicazione dei punti da presidiare viene riportata all'interno della cartografia allegata al piano, nonché indicata nella scheda relativa CR6.

Ad ogni buon fine, le località da monitorare indicate dalla Regione Abruzzo sono le seguenti:

- Sant'Elia, Località Loretuccio;
- Coppito, Guardia di Finanza;
- San Vittorino, Ponte Stradale.
- Pile, Via Mulino di Pile (Presso A24 e Piazzali Ex Italtel)
- Pile, Via Colle Mulino (Presso lago privato "Fatigati");
- Pile, Via Campo di Pile (Ponte su S.S. 584 e Viadotto A24);
- Pile, Centi Colella (Ponte su strada comunale e su S.S. 17);
- Paganica, Via San Giustino;
- Paganica, S.S. 17 Bis (Galleria e Falesia in Località Madonna d'Appari);
- Pianola, S.R. 615 (Ponte Rasarolo e Magione Papale);
- Civita di Bagno, opere idrauliche e sbarramento invasi del Consorzio di Bonifica Aterno-Sagittario;

A queste località è opportuno ricordare altri siti già noti all'Amministrazione e precisamente:

- Sottopasso Ferroviario di Pile, e le nuove opere di tracciato della metropolitana di superficie distribuite lungo tutto il percorso tra le frazioni di San Gregorio e Sassa;
- Viale Corrado IV;
- Via della Polveriera;
- Innesto Via Caldora con tunnel Collemaggio;
- Confluenza Fiume Vera e Aterno;
- Confluenza Fiume Aterno e Vetoio;
- Viale Gran Sasso;
- Via dei Medici;
- Cansatessa, Località le Marine;
- Viale Madonna di Pettino;

Il Presidio territoriale è rappresentato da squadre, anche miste, di tecnici comunali afferenti a diversi Settori (Es. Ambiente, Verde, Strade, Edilizia Privata, etc.), vigili urbani e volontariato locale e viene attivato dal Sindaco con le finalità di sorveglianza delle aree più fragili e critiche del territorio o di quelle soggette a particolari rischi (frana, inondazione), a seguito del verificarsi di un evento particolarmente intenso che potrebbe determinare conseguenza gravi per il territorio.

L'attività del Presidio consiste nel reperimento delle informazioni di carattere osservativo anche non strumentale, in tempo reale, al fine di supportare il Sindaco e i Responsabili delle Funzioni di supporto nelle proprie attività decisionali.

Anche per il supporto a tale attività, oltre che servizi di supporto in emergenza ed eventi, il Comune dell'Aquila, a partire dal 2015, si avvale della collaborazione delle OdV con cui, a seguito di avviso pubblico per manifestazione di interesse, stipula apposite convenzioni con le organizzazioni di volontariato di protezione civile operanti all'interno del territorio comunale.

3.2 Le aree di emergenza

All'interno della cartografia di piano è stata riportata l'individuazione delle aree di emergenza, seguendo i criteri riportati in ALLEGATO C interno alle "Linee Guida per la Pianificazione Comunale ed Intercomunale di Emergenza" di cui alla D.G.R. n. 521 del 23/07/2018. Inoltre, in applicazione della D.G.R. n. 811 del 21/11/2011 "Linee Guida per la Cartellonistica di emergenza", le stesse aree sono dotate di segnaletica e cartellonistica di riconoscimento.



4. L'informazione e la comunicazione

Al fine di garantire la massima efficacia del piano di emergenza, è necessario che esso sia conosciuto dettagliatamente dagli operatori di protezione civile che ricoprono un ruolo attivo all'interno del piano, nonché dalla popolazione: uno degli aspetti di primaria importanza dal punto di vista della prevenzione è rappresentato dall'informazione della popolazione. Pertanto il Sindaco, autorità di Protezione Civile, in qualità di responsabile delle attività di informazione e comunicazione alla popolazione in emergenza e in ordinario, ha predisposto un piano di comunicazione, grazie al quale la popolazione è stata sensibilizzata sui rischi del territorio, su quali sono le aree a rischio e di emergenza con particolare attenzione a quelle deputate all'attesa, da raggiungere nell'immediato a seguito di un evento in special modo se di natura sismica, sui comportamenti da assumere in caso di emergenza. In particolare, nei periodi di normalità, il Piano prevede:

- ✓ Il costante aggiornamento dei *Profili e/o Pagine Social* dell'Amministrazione e del Settore Ambiente e Protezione Civile mediante l'inserimento degli avvisi di condizioni meteo avverse, avvisi di criticità per la zona di allerta *Abru-B* ed eventuali Bollettini di Criticità di Suscettività all'innescò, in periodo di Campagna Regionale A.I.B. ovvero Bollettini di Criticità Valanghe durante la stagione invernale;
- ✓ Giornate formative presso gli istituti scolastici, con moduli educativi tarati in base all'età dei discenti, in collaborazione con le organizzazioni di volontariato e con il supporto tecnico-scientifico specialistico di docenti dell'Ateneo del Capoluogo (Attualmente tale attività è sospesa a causa delle restrizioni introdotte per il contrasto alla diffusione della Pandemia Covid-19. Saranno ripristinate qualora sia nuovamente possibile);
- ✓ Stampa e distribuzione di materiale informativo, consultabile anche sul sito web istituzionale, che, oltre ad illustrare i contenuti del piano di emergenza, forniscono, per mezzo di schede intuitive e di facile lettura, indicazioni sui corretti comportamenti di autoprotezione da tenere a seconda del rischio cui ci si trova coinvolti;
- ✓ L'organizzazione di esercitazioni e prove di evacuazione e giornate informative.

Inoltre, nell'ambito del Progetto Europeo PORFSE 2014/2020, l'Amministrazione ha risposto con successo, all'avviso pubblico "Comunicare per Proteggere". Le attività in attuazione del progetto constano in:

- ✓ Realizzazione di una piattaforma informatica, con applicativo per smartphone, dedicata all'informazione di protezione civile e di emergenza denominata *Comunicare per Proteggere AQ*;
- ✓ Installazione di *totem* informativi e *beacon* che forniscono informazione geo-localizzata relativamente alle informazioni di protezione civile e/o emergenziali;
- ✓ Ad installazione ultimata e testata, verranno programmati incontri introduttivi con la popolazione per un corretto avvio ed efficacia di tale mezzo di divulgazione.

L'obiettivo strategico principale della comunicazione in emergenza è un'informazione corretta e tempestiva sull'evoluzione del fenomeno previsto o in atto, sulle attività di soccorso e assistenza messe in campo per fronteggiare le criticità, sull'attivazione di componenti e strutture operative del Sistema di protezione civile, sui provvedimenti adottati e, più in generale, su tutti quei contenuti che possono essere utili al cittadino, sia nell'imminenza di un evento, sia nelle fasi acute di una emergenza, sia nelle successive attività per il superamento dell'emergenza stessa (norme di autotutela, attivazione di sportelli, numeri verdi, ecc.). Durante l'emergenza, l'informazione e la comunicazione dovranno essere chiare e precise, al fine di evitare ulteriore disagio per la popolazione coinvolta. E', pertanto, necessario che il Sindaco utilizzi mezzi idonei, con la possibilità di ricorrere ad App, social network, internet, che siano gestiti in maniera opportuna al fine di evitare falsi allarmi e/o panico ingiustificato nella popolazione, nonché a mezzi tradizionali di comunicazione (in caso di emergenza, infatti, potrebbero verificarsi interruzioni più o meno prolungate delle reti). Il Sindaco ha inoltre individuato, all'interno della Funzione 8_Telecomunicazioni, una serie di referenti interni ed esterni alla struttura comunale (8.1_Comunicazione), in grado di fornire un supporto nelle diverse attività ed iniziative di comunicazione (come, ad esempio, un addetto stampa, una figura di riferimento per i giornalisti, etc.)

A - RISCHIO METEO, IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il Sistema Allertamento regionale per il rischio meteo, idrogeologico ed idraulico è strutturato in modo che, a seguito della Dichiarazione della Fase di attivazione da parte della Regione e del Livello di allerta diramato dal Centro Funzionale, il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile, dichiara per il proprio territorio una Fase Operativa.

Pertanto, per ogni fase di allerta, il Sindaco e la sua struttura di supporto svolgono delle azioni che garantiscono una pronta risposta.

Il Centro Funzionale d'Abruzzo suggerisce il LIVELLO MINIMO di attivazione, sulla base delle procedure "Sistema di Allertamento regionale Multirischio", approvate con D.G.R. n. 521/2018.

Il Bollettino di Criticità regionale, emesso quotidianamente dal Centro Funzionale d'Abruzzo e pubblicato sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home>, riporta una valutazione degli effetti al suolo, determinati dagli eventi meteo previsti, comunicando al contempo la Fase operativa attivata per la Struttura regionale.

Pertanto, sulla base del livello di allerta definito per la **zona Abru-B, in cui ricade il Comune dell'Aquila**, il Sindaco, o suo delegato, dichiara la Fase operativa di attivazione della propria struttura, tenuto conto dello scenario previsto (descritto all'interno della Tabella degli scenari e legato alle tipologie di fenomeno previste), della capacità di riposta del proprio sistema locale, nonché delle criticità presenti all'interno del proprio territorio.

I livelli di allerta riportati all'interno del Bollettino regionale per ciascuna zona sono:

- ✓ NESSUNA ALLERTA
- ✓ ALLERTA GIALLA
- ✓ ALLERTA ARANCIONE
- ✓ ALLERTA ROSSA

In particolare, l'allerta gialla ed arancione potrebbero configurarsi per tre tipi di criticità:

- Idraulica,
- Idrogeologica;
- Idrogeologica per temporali.

L'allerta rossa, invece, per criticità:

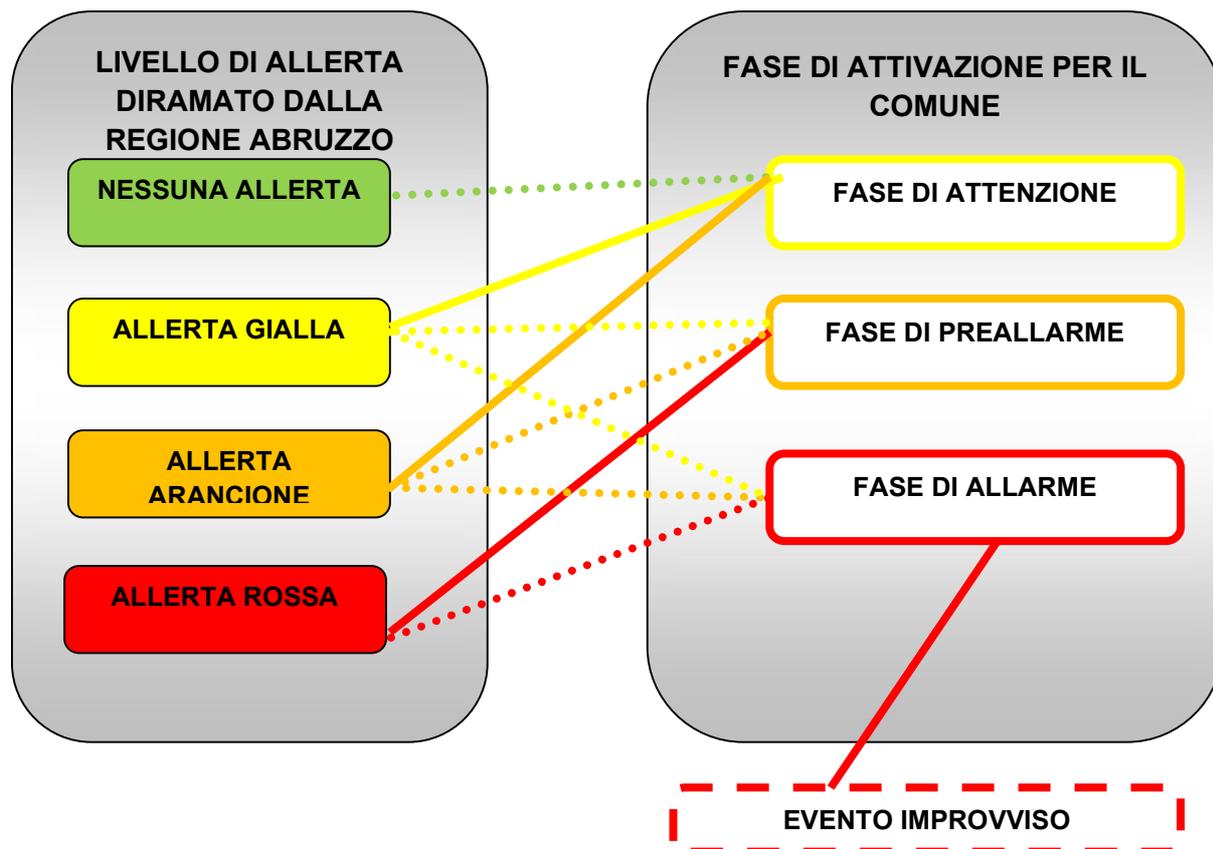
- Idraulica;
- Idrogeologica.

Con riferimento alla fase di attivazione da dichiarare da parte del Sindaco per il proprio ambito di operatività e competenza, si precisa che **un livello di allerta gialla/arancione prevede l'attivazione diretta almeno della fase di attenzione e un livello di allerta rossa almeno della fase di preallarme. Si chiarisce che la dichiarazione di una fase piuttosto dell'altra è valutata dall'Ente, tenuto conto di eventuali criticità presenti sul territorio di competenza (es: frane attive).**

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile provvederà a diffondere ai Responsabili e ai Supplenti delle Funzioni, al Presidio Territoriale e al Coordinamento delle Funzioni via sms/watsapp e/o email il Bollettino/Avviso di criticità o l'Avviso di avverse condizioni meteorologiche. La Funzione Comunicazione provvederà alla diffusione delle informative a mezzo sito web e social (profili Facebook e Twitter).

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile provvederà a diffondere l'informativa via sms/watsapp anche ai Responsabili delle Organizzazioni di Volontariato convenzionate con l'Amministrazione.

Nello schema di seguito si riporta una sintesi di quanto sopra riportato.



———— Fase minima di attivazione

..... di attivazione valutata sulla base Fase delle criticità e caratteristiche del territorio di competenza

Il Centro Funzionale d'Abruzzo, sulla base delle Procedure "Sistema di Allertamento regionale multirischio" provvede ad emettere quotidianamente un Bollettino di Criticità regionale, disponibile on line sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home> .

*Il **Bollettino di criticità regionale** riporta la valutazione dei possibili effetti al suolo previsti nelle zone di allerta dell'Abruzzo (Abru A, **Abru B**, Abru C, Abru D1, Abru D2, Abru E) a seguito di fenomeni meteorologici, idrologici e meteo (NESSUNA ALLERTA, ALLERTA GIALLA, ALLERTA ARANCIONE, ALLERTA ROSSA).*

SCENARI DI EVENTO

All'interno del territorio comunale sono state individuate le aree a rischio idrogeologico, idraulico e quelle soggette a possibili allagamenti a seguito di fenomeni meteorologici particolarmente intensi, come i temporali, nonché le aree ritenute critiche e fragili dalle Amministrazioni locali.

Come specificato nel capitolo 3, nel paragrafo dedicato al Presidio Territoriale (3.2), l'indicazione dei punti da presidiare viene riportata all'interno della cartografia allegata al piano, nonché indicata nella scheda relativa CR6. Ad ogni buon fine, le località da monitorare indicate dalla Regione Abruzzo sono le seguenti:

- Sant'Elia, Località Loretuccio;
- Coppito, Guardia di Finanza;
- San Vittorino, Ponte Stradale.
- Pile, Via Mulino di Pile (Presso A24 e Piazzali Ex Italtel)
- Pile, Via Colle Mulino (Presso lago privato "Fatigati");
- Pile, Via Campo di Pile (Ponte su S.S. 584 e Viadotto A24);
- Pile, Centi Colella (Ponte su strada comunale e su S.S. 17);
- Paganica, Via San Giustino;
- Paganica, S.S. 17 Bis (Galleria e Falesia in Località Madonna d'Appari);
- Pianola, S.R. 615 (Ponte Rasarolo e Magione Papale);
- Civita di Bagno, opere idrauliche e sbarramento invasi del Consorzio di Bonifica Aterno-Sagittario;

A queste località è opportuno ricordare altri siti già noti all'Amministrazione e precisamente:

- Sottopasso Ferroviario di Pile, e le nuove opere di tracciato della metropolitana di superficie distribuite lungo tutto il percorso tra le frazioni di San Gregorio e Sassa;
- Viale Corrado IV;
- Via della Polveriera;
- Innesto Via Caldora con tunnel Collemaggio;
- Confluenza Fiume Vera e Aterno;
- Confluenza Fiume Aterno e Vetoio;
- Viale Gran Sasso;
- Via dei Medici;
- Cansatessa, Località le Marine;
- Viale Madonna di Pettino.

Per la perimetrazione delle prime due tipologie di rischio, la Regione fornisce su richiesta una mappa dei rischi presenti all'interno del territorio comunale, facendo riferimento ai dati censiti dalle strutture competenti al fine di avere già un quadro degli esposti soggetti a rischio.

Le aree sono censite attraverso la scheda allegata al piano, denominata scheda CR2, all'interno della quale dovranno essere riportate le seguenti informazioni:

- Localizzazione (riportata anche nella cartografia allegata al piano);
- Tipologia di esposti: abitazioni, attività commerciali, attività produttive, edifici pubblici, scuole;
- Numero di persone e famiglie coinvolte (dovrà essere evidenziata l'eventuale presenza di persone fragili Censite anche nella scheda CB4);
- Fonti del rischio (PAI, PSDA, comunale, temporali).

Tali aree saranno oggetto di particolare attenzione durante tutte le fasi di emergenza. Inoltre, dovranno essere evidenziati i punti critici del territorio comunale, ossia quelle aree che a seguito di fenomeni intensi e/o persistenti possono costituire un pericolo per la popolazione.

Si fa riferimento, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ai sottopassi viari e pedonali, tunnel, aree golenali, sedi e avvallamenti stradali (zone nelle quali si possono avere scorrimenti superficiali delle acque anche rilevanti). A tal riguardo sono riportate sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it> le norme comportamentali che la popolazione deve seguire nonché le raccomandazioni rivolte alle amministrazioni.

Dalla valutazione dei livelli di criticità deriva la valutazione dei possibili effetti al suolo che vengono ricondotti a scenari predefiniti, esemplificati nella tabella allegata.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Nessun allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali.

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni	
gialla	ordinaria	idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idrogeologico per temporali	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
arancione	moderata	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <p>danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</p> <ul style="list-style-type: none"> - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	
	idrogeologica		
	idrogeologica per temporali		
	idraulica		

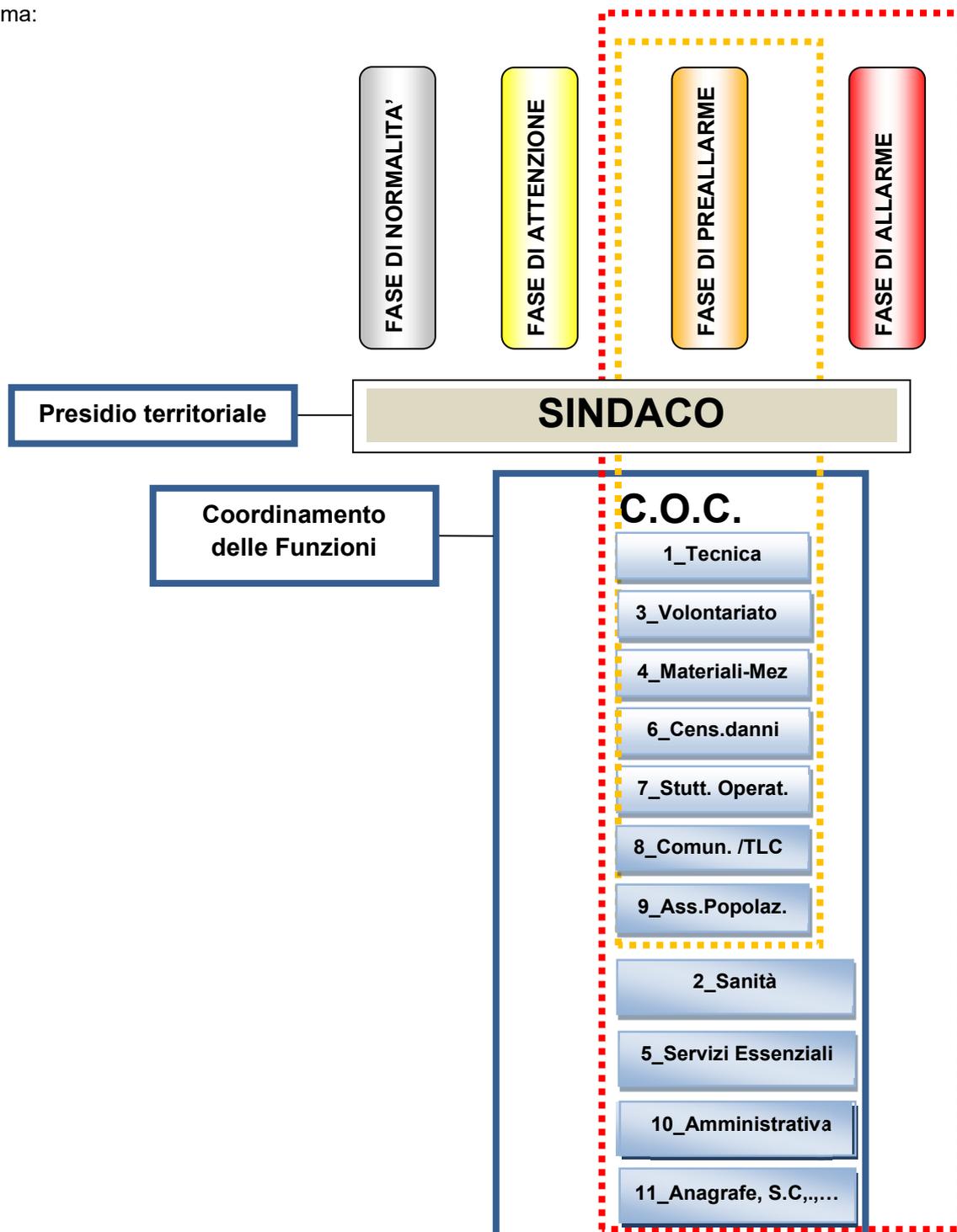
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
rossa	elevata	<p>idrogeologica</p> <p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>idraulica</p> <p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento rappresenta l'insieme delle azioni da mettere in atto al fine di fronteggiare le diverse fasi dell'emergenza e definisce i ruoli e le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti.

L'attivazione delle fasi, a sua volta, porta al coinvolgimento di responsabili diversi, che svolgeranno determinate funzioni ed attività secondo quanto riportato nelle tabelle seguenti.

In via generale, è possibile ricondurre il modello di intervento per il rischio idrogeologico ed idraulico al seguente schema:



RISCHIO METEO - IDROGEOLOGICO-IDRAULICO

SINDACO o Responsabile del COC		FASE di NORMALITA'	
✓ <i>non sono stati emessi né sono in corso avvisi</i>			
	<i>AZIONE</i>		<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>
SINDACO	Controlla quotidianamente la pubblicazione del Bollettino di criticità e contestualmente verifica il ricevimento di eventuali Avvisi da parte del Centro Funzionale d'Abruzzo.	NORMALITA'	sito http://allarmeteo.regione.abruzzo.it
	Si preoccupa di mantenere costantemente aggiornati i dati riportati sul sito http://allarmeteo.regione.abruzzo.it nell'area riservata al Comune e contestualmente presenti nella scheda CR1		Personale interno Assicurare l'efficacia della comunicazione con il Centro Funzionale

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO

RISCHIO METEO - IDROGEOLOGICO-IDRAULICO

SINDACO o Responsabile del COC		FASE di ATTENZIONE		
	<i>AZIONE</i>		<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
SINDACO	Contatta il Responsabile del C.O.C. affinché verifichi la reperibilità dei responsabili delle funzioni di supporto	ATTENZIONE	Responsabile del C.O.C. (*): Dirigente del Settore di afferenza dell'Ufficio Protezione Civile	Assicurarsi del pronto intervento della struttura operativa in caso di necessità
	Attiva il Presidio Territoriale sentita la Sala Operativa Regionale, al fine di procedere al monitoraggio visivo nei punti critici in particolare dei bacini a carattere torrentizio.		Referente del Presidio Territoriale Responsabile F3_Volontariato Sala Operativa Regionale (S.O.R.) 800.860.146 / 800.861.016 0862.311 526 dpc030@pec.regione.abruzzo.it	Monitoraggio e sorveglianza del territorio. Attivazione del flusso delle informazioni.
	Comunica la fase di attivazione (ATTENZIONE) alla popolazione, affinché la stessa attivi i principali comportamenti di prevenzione ed autoprotezione.		Referente F-8 Comunicazione (8.1 e 8.2) (*)	Informare la popolazione

In applicazione al nuovo sistema di allertamento diffuso dalla Regione Abruzzo, **LA FASE DI ATTENZIONE COSTITUISCE LA FASE MINIMA DI ATTIVAZIONE** in caso di diramazione di avviso di criticità GIALLA o ARANCIONE, per rischio IDRAULICO, IDROGEOLOGICO o TEMPORALI, o ROSSA per rischio IDRAULICO e/o Idrogeologico.

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



RISCHIO METEO - IDROGEOLOGICO-IDRAULICO					
SINDACO		FASE di PREALLARME			
	<i>AZIONE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>		
SINDACO	Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione del Centro Operativo Comunale	FASE di PREALLARME	Responsabile del C.O.C (*) Dirigente del Settore di afferenza dell'Ufficio Protezione Civile	Attivazione del C.O.C.	
	Comunica l'attivazione del C.O.C. alla Prefettura, alla Regione ed alla Provincia.		Prefettura-UTG 0862.4381 0862.438 666(fax) prefettura.laquila@interno.it protocollo.prefaq@pec.interno.it protcivile.pref_laquila@interno.it protcivile.prefaq@pec.interno.it	Assistenza alla popolazione Creare un efficace coordinamento operativo locale.	
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione "Censimento danni persone o cose (F6)".		Regione 800.860.146 800.861.016 0862.311 526 dpc030@pec.regione.abruzzo.it		
	Verifica con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione la necessità di allertare la popolazione in particolare quella presente nelle aree a rischio		Provincia 0862.2991 urp@cert.provincia.laquila.it	Responsabile della Funzione 1_Tecnica e Pianificazione (*)	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Garantisce l'attivazione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (interruzioni o limitazioni stradali, etc.). Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione presente nelle aree a rischio.			Responsabile delle Funzioni (*): 1_Tecnica e Pianificazione 7_Strutture Operative (7.1 e 7.2) 9_Assistenza alla Popolazione 10_Amministrativa 11_Anagrafe	Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione
	Attiva i Presidi Territoriali sentita la Sala Operativa Regionale, al fine di procedere al monitoraggio visivo nei punti critici.			Referente del presidio territoriale (*) Responsabile F3_Volontariato (*) Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.P.) 800.860.146 800.861.016 0862.311 526 dpc030@pec.regione.abruzzo.it	Monitoraggio e sorveglianza del territorio
	Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi le reali disponibilità in funzione dell'evento in atto. Richiede se necessario delle risorse ulteriori alla Prefettura. Prevede la predisposizione delle misure di gestione di emergenza.			Responsabile della Funzione 4_Materia e Mezzi (*) Prefettura-UTG 0862.4381 0862.438 666(fax) prefettura.laquila@interno.it protocollo.prefaq@pec.interno.it protcivile.pref_laquila@interno.it protcivile.prefaq@pec.interno.it	Predisposizione e delle risorse e mezzi necessari a fronteggiare l'evento
Comunica l'attivazione della fase di preallarme alla popolazione, affinché la stessa attivi i principali comportamenti di prevenzione ed autoprotezione. Garantisce l'informazione alla popolazione		Responsabile della Funzione 8_Comunicazione (8.1 e 8.2) (*)	Informare la popolazione		

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO

SINDACO		FASE di ALLARME		
	<i>AZIONE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>	
<i>SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME</i>				
SINDACO	Qualora il COC non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.	FASE di ALLARME	Responsabile del C.O.C. (*)	Attivazione del C.O.C.
	Comunica l'attivazione del C.O.C. le Funzioni attivate alla Prefettura, alla Regione ed alla Provincia.		Prefettura-UTG 0862.4381 0862.438 666(fax) prefettura.laquila@interno.it protocollo.prefaq@pec.interno.it protcivile.pref_laquila@interno.it protcivile.prefaq@pec.interno.it Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.P.) 800.860.146 800.861.016 0862.311 526 dpc030@pec.regione.abruzzo.it Provincia 0862.2991 urp@cert.provincia.laquila.it	Creare un efficace coordinamento operativo locale Assistenza alla popolazione
	Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, al fine di avere un quadro sempre aggiornato della situazione in atto, con comunicazione di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione “Censimento danni persone o cose (F6)”.		Responsabile delle Funzioni (*): 2_Sanità, Ass.Sociale e Veterinaria 7_Strutture Operative (7.1 e 7.2) 3_Volontariato	Assistenza alla popolazione
	Assicura il soccorso di eventuali persone coinvolte		Responsabile delle Funzioni (*): Presidio Territoriale 1_Tecnica e Pianificazione 7_Strutture Operative (7.1 e 7.2) 3_Volontariato 8_Telecomunicazioni (8.1 e 8.2)	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Verifica con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione e del Presidio Territoriale la necessità di allertare la popolazione in particolare quella presente nelle aree a rischio		Responsabile della Funzione 7_Strutture Operative (7.1 e 7.2) (*)	Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione
	Garantisce l'attivazione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (interruzioni o limitazioni stradali, etc.). Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione presente nelle aree a rischio		Referente del Presidio Territoriale (*) Responsabile F3_Volontariato (*) Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.P.) 800.860.146 800.861.016 0862.311 526 dpc030@pec.regione.abruzzo.it	Monitoraggio e sorveglianza del territorio
	Se ancora non attivo, attiva i Presidio Territoriale, sentita la Sala Operativa Regionale, al fine di procedere al monitoraggio visivo nei punti critici.		Responsabile della Funzione 4_Materiali e Mezzi Prefettura-UTG 0862.4381 0862.438 666(fax) prefettura.laquila@interno.it protocollo.prefaq@pec.interno.it protcivile.pref_laquila@interno.it protcivile.prefaq@pec.interno.it	Predisposizione e delle risorse e mezzi necessari a fronteggiare l'evento
	Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi le reali disponibilità in funzione dell'evento in atto. Richiede se necessario delle risorse ulteriori alla Prefettura Prevede la predisposizione delle misure di gestione di emergenza		Referente della Funzione 8_Telecomunicazioni (8.1 e 8.2)	Informare la popolazione
	Comunica la fase di attivazione (ALLARME) alla popolazione, affinché la stessa attivi i principali comportamenti di prevenzione ed autoprotezione. Garantisce l'informazione alla popolazione			



RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO

IL REFERENTE DEL PRESIDIO TERRITORIALE		NELLE VARIE FASI (Attenzione/Preallarme/Allarme)		
	<i>AZIONE</i>		<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
IL REFERENTE DEL PRESIDIO TERRITORIALE	Comunica al Sindaco le informazioni raccolte sul territorio e lo tiene aggiornato sull'evolversi della situazione nei punti monitorati.	VARIE FASI	Sindaco (*)	Predisporre le adeguate misure di salvaguardia della popolazione e del territorio

RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO				
RESPONSABILE del C.O.C.		FASE di PREALLARME		
	<i>AZIONE</i>		<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE del C.O.C.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	PREALLARME	Responsabile delle Funzioni(*): 1_Tecnica e Pianificazione 3_Volontariato 4_Materiali e Mezzi 6_Censimento Danni 7_Strutture Operative (7.1 e 7.2) 8_Telecomunicazioni (8.1 e 8.2) 9_Assistenza alla Popolazione	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		Sindaco (*)	
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione.		Coordinamento delle Funzioni e Responsabile della Funzione 8_Telecomunicazioni (8.1 e 8.2) (*)	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO				
RESPONSABILE del C.O.C.		FASE di ALLARME		
	<i>AZIONE</i>		<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
	<i>SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME</i>			
RESPONSABILE del C.O.C.	Convoca i responsabili di tutte le Funzioni di Supporto.	ALLARME	Responsabili delle Funzioni di Supporto (*)	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		Sindaco (*)	
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione.		Coordinamento delle Funzioni (*)	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		FASE di PREALLARME	
	AZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente e con esse si rapporta. Di norma il soccorso tecnico urgente è competenza del C.N.VV.F.	Corpo Nazionale dei VV.F.: 115 0862.66091 com.laquila@cert.vigilfuoco.it	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Si informa sull'evoluzione delle condizioni meteorologiche.	Centro Funzionale d'Abruzzo 0862.314 311 centro.funzionale@regione.abruzzo.it allarmeteo.regione.abruzzo.it Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.P.) 800.860.146 800.861.016 0862.311 526 dpc030@pec.regione.abruzzo.it http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home	Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico a breve-medio termine
	Affianca il Responsabile della Funzione Censimento Danni (F6) per la verifica sul territorio di possibili effetti indotti e i Responsabili della Funzione Strutture Operative (F7) per il superamento di tali effetti indotti.	Responsabili delle Funzioni (*): 6_Censimento Danni 7_Strutture Operative (7.1 e 7.2)	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Valuta la necessità di allertare la popolazione sulla base dell'evolversi dell'evento e lo comunica al Sindaco	Sindaco (*) Responsabili delle Funzioni (*): 3_Volontariato 8_Telecomunicazione (8.1 e 8.2) 9_Assistenza alla Popolazione, ...	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Allerta gli operai reperibili per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4	Referente della Funzione 4_Materiali e Mezzi (*)	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.	Referente della Funzione 7_Strutture Operative (7.1 e 7.2) (*)	Fluidità e continuità del traffico

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		FASE di ALLARME		
	AZIONE		SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
	SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME			
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente e con esse si rapporta. Di norma il soccorso tecnico urgente è competenza del C.N.VV.F.	FASE di ALLARME	Corpo Nazionale dei VV.F.: 115 0862.66091 com.laquila@cert.vigilfuoco.it Coordinamento delle Funzioni (*)	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Si informa sull'evoluzione delle condizioni metereologiche.		Centro Funzionale d'Abruzzo 0862.314 311 centro.funzionale@regione.abruzzo.it allarmeteo.regione.abruzzo.it Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.P.) 800.860.146 800.861.016 0862.311 526 dpc030@pec.regione.abruzzo.it http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home	Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico a breve-medio termine
	Affianca il Responsabile della Funzione Censimento Danni (F6) per la verifica sul territorio di possibili effetti indotti e i Responsabili della Funzione Strutture Operative (F7) per il superamento di tali effetti indotti.		Responsabili delle Funzioni (*): 6_Censimento Danni 7_Strutture Operative (7.1 e 7.2)	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Valuta la necessità di allertare la popolazione sulla base dell'evolversi dell'evento e lo comunica al Sindaco		Sindaco (*) Responsabili delle Funzioni (*): 3_Volontariato 8_Telecomunicazione (8.1 e 8.2) 9_Assistenza alla Popolazione, ...	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Allerta gli operai reperibili per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4		Referente della Funzione 4_Materiali e Mezzi (*)	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		Referente della Funzione 7_Strutture Operative (7.1 e 7.2) (*)	Fluidità e continuità del traffico

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE di PREALLARME		
			SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Se esistono strutture sanitarie nelle vicinanze, le contatta per provvedere al successivo trasferimento delle persone fragili evacuate a seguito dell'evento (sulla base del censimento effettuato vedi scheda CB4) ed eventuali persone rimaste colpite dall'evento, con passaggio alla fase di allarme.	FASE di PREALLARME	Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento: - Ospedale Regionale San Salvatore 0862.3681 / 0862.368685 - Ospedale SS. Filippo e Nicola Avezzano 0863.4991 / 0863.499943 - Ospedale SS. Annunziata-Sulmona 0864.4991 / 0864.499455 - Ospedale "G. Mazzini" - Teramo 0861.4291 - Ospedale Civile Popoli 085.98981 - Presidio Ospedaliero "Villa Letizia" (AQ) 0862/46061 -Fax: 0862/46181 A (AQ) AFM S.p.A. 0862.411 861 / 0862.412 021 Fax.0862.420588 www.afmlaquila.it segreteria@afmlaquila.it afmspalaquila@pec.it	Assistenza sanitaria – censimento strutture a rischio.
	Verifica la necessità di impegnare personale con competenze specifiche al fine di fornire supporto psicologico alla popolazione in caso di peggioramento della situazione in atto.		Responsabile Funzione 3_Volontariato Referente Croce Rossa Italiana Referente A.M.F.E.	Assistenza psicologica alla popolazione
	Richiede alla Funzione Volontariato F3 di allertare le associazioni di volontariato con carattere socio-sanitarie al fine di fornire supporto alle componenti Sanitarie intervenute.		Responsabile Funzione 3_Volontariato Referente Croce Rossa Italiana	Assistenza sanitaria

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE di ALLARME		
		SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI	
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME				
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Se esistono strutture sanitarie nelle vicinanze, le contatta per provvedere al successivo trasferimento delle persone fragili evacuate a seguito dell'evento (sulla base del censimento effettuato vedi scheda CB4) ed eventuali persone rimaste colpite dall'evento.	FASE di ALLARME	Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento: - Ospedale Regionale San Salvatore 0862.3681 / 0862.368685 - Ospedale SS. Filippo e Nicola Avezzano 0863.4991 / 0863.499943 - Ospedale SS. Annunziata-Sulmona 0864.4991 / 0864.499455 - Ospedale "G. Mazzini" - Teramo 0861.4291 - Ospedale Civile Popoli 085.98981 - Presidio Ospedaliero "Villa Letizia" (AQ) 0862/46061 -Fax: 0862/46181 A (AQ) AFM S.p.A. 0862.411 861 / 0862.412 021 Fax.0862.420588 www.afmlaquila.it segreteria@afmlaquila.it afmspalaquila@pec.it	Assistenz a sanitaria – censiment o strutture a rischio.
	Valutato l'evolversi della situazione in atto, impiega, sentito il Sindaco e il Responsabile della Funzione Volontariato F3, personale con competenze specifiche al fine di fornire supporto psicologico alla popolazione.		Sindaco (*) Responsabile Funzione 3_Volontariato (*) Referente Croce Rossa Italiana (*) Referente A.M.F.E. (*)	Assistenz a psicologic a alla popolazio ne
	Richiede alla Funzione Volontariato F3 di allertare le associazioni di volontariato con carattere sociosanitarie al fine di fornire supporto alle componenti Sanitarie intervenute.		Responsabile Funzione 3_Volontariato (*) Referente Croce Rossa Italiana (*)	Assistenz a sanitaria

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di PREALLARME		
	AZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI	
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per attivarsi in caso necessità. Mette in stato di preallerta le squadre di volontariato.	FASE di PREALLARME	Organizzazioni di Volontariato: P.A. Gran Sasso Soccorso / 347.213 25 28 VAS / 347.628 44 96 L'Aquila 2009 / 349.711 22 77 SAM / 338.7844 18 87 Rescue Dogs School / 348.315 35 84 PIVEC 345.390 0302 Prot. Civ. Ocre / 338.324 88 70 VAPC / 320.045 20 14 Ass. Bersaglieri / 348.721 31 20 ProCivArci Tempera 349.490 78 30 ANA Vaccarelli / 346.587 06 94 ANA Jacobucci / 328.117 4894 Proloco Coppito / 333.458 33 41 ANA Valleverde / 338.614 26 88 CRI / 338.921 57 97 ANA Rossi / 333.342 13 92 P.A. Croce Bianca / 347.100 32 57 Grisù / 339.683 68 31 CIVES / 380.323 20 51 Misericordia / 346.829 84 59 ARI / 335.37 00 35	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.
	Attiva le organizzazioni di volontariato specializzate (ad esempio in radio comunicazione di emergenza, emergenza sanitaria, assistenza psicologica) sentito il Responsabile della Funzione Sanità Attiva le squadre di supporto al Presidio Territoriale e alla Funzione 7_Strutture Operative se necessario.		Organizzazioni di volontariato (Vedi elenco Azione Precedente) Responsabile Funzione 2_Sanità, ... (*) Responsabile Presidio Territoriale (*) Responsabile Funzione 7_Strutture Operative (*)	Assicurare il pronto intervento al fine di garantire il proseguo delle attività in emergenza.

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di ALLARME		
	AZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI	
	SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME			
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	<p>Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative, al fine di provvede anche l'allontanamento delle persone presenti nelle aree colpite.</p>	FASE di ALLARME	<p>Organizzazioni di Volontariato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - P.A. Gran Sasso Soccorso / 347.213 25 28 - VAS / 347.628 44 96 - L'Aquila 2009 / 349.711 22 77 - SAM / 338.7844 18 87 - Rescue Dogs School / 348.315 35 84 - PIVEC 345.390 0302 - Prot. Civ. Ocre / 338.324 88 70 - VAPC / 320.045 20 14 - Ass. Bersaglieri / 348.721 31 20 - ProCivArci Tempera 349.490 78 30 - ANA Vaccarelli / 346.587 06 94 - ANA Jacobucci / 328.117 4894 - Proloco Coppito / 333.458 33 41 - ANA Valleverde / 338.614 26 88 - CRI / 338.921 57 97 - ANA Rossi / 333.342 13 92 - P.A. Croce Bianca / 347.100 32 57 - Grisù / 339.683 68 31 - CIVES / 380.323 20 51 - Misericordia / 346.829 84 59 - ARI / 335.37 00 35 	<p>Assistenza alla popolazione</p>
	<p>Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione evacuata presso le aree di attesa.</p> <p>Attiva le squadre specifiche, se presenti o ne richiede l'intervento alla Sala operativa regionale, al fine di garantire il supporto psicologico alla popolazione</p> <p>Attiva le squadre di supporto al presidio territoriale se necessario.</p>		<p>Organizzazioni di volontariato (Vedi elenco Azione Precedente)</p> <p>Responsabile Funzione 2_Sanità, ... (*)</p> <p>Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.P.)</p> <p>800.860.146</p> <p>800.861.016</p> <p>0862.311 526</p> <p>dpc030@pec.regione.abruzzo.it</p> <p>http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home</p>	<p>Informazioni ed assistenza alla popolazione.</p> <p>Monitoraggio e sorveglianza del territorio</p>

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		FASE di PREALLARME		
	AZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI	
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	<p>Contatta il Responsabile della Funzione 1 per conoscere l'evoluzione delle condizioni meteorologiche. Qualora fosse previsto un peggioramento, verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.</p> <p>Verifica, in raccordo con la Funzione 3, la fruibilità delle Aree di Attesa e/o di Accoglienza</p> <p>Si raccorda con la Funzione 7.1 e 7.2 per fornire il supporto logistico necessario alla gestione della viabilità ed al ripristino della rete stradale.</p>	FASE di PREALLARME	<p>Responsabile Funzione 1_Tecnica (*) Coordinamento delle Funzioni (*) Responsabile Funzione 3_Volontariato (*) Responsabile Funzione 7_Strutture Operative (*) Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.P.) 800.860.146 800.861.016 0862.311 526 dpc030@pec.regione.abruzzo.it http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home</p>	<p>Aggiornamento sulla situazione in atto per assistenze a alla popolazione e predisposizione dei mezzi necessari</p>
	<p>Stabilisce i collegamenti con le aziende municipalizzate presenti sul territorio per assicurare il pronto intervento in materia di mobilità e gestione dei rifiuti, nonché reperimento di uomini e mezzi specializzati</p>		<p>ASM Spa 0862.445901 800.208820 asmaq@pec.it AMA Spa 0862.319857 800.366.999 www.ama.laquila.it info@ama.laquila.it ama.aq@legalmail.it CTGS 0862.606143 0862.400007 centroturisticogransasso@pec.it</p>	
	<p>Informa il Sindaco circa la necessità di ulteriori mezzi e materiali</p>		<p>Sindaco (*) Coordinamento delle Funzioni (*)</p>	<p>Richieder e il supporto degli Enti competenti</p>

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		FASE di ALLARME		
	<i>AZIONE</i>		<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
	<i>SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME</i>			
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di attesa e, se evacuata, presso le aree di attesa e/o accoglienza.	FASE di ALLARME	Coordinamento delle Funzioni (*)	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Se necessario, censisce, accredita e mobilita le Ditte disponibili al pronto intervento laddove non sia possibile fronteggiare gli effetti indotti dell'evento con i soli mezzi comunali.		Ditte accreditate	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia, unitamente al Responsabile della Funzione Volontariato F3.		Responsabile Funzione 3_Volontariato (*) Sindaco (*) Coordinamento delle Funzioni (*)	Predisposizione del materiale per l'assistenza della popolazione
	In collaborazione con la Funzione 10_Amministrativa, reperisce materiali di prima necessità e/o non a disposizione dell'amministrazione.		Resp. Funzione 10_Amministrativa (*)	

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO

RESPONSABILI FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE di PREALLARME	
	AZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
REFERENTE INFRASTRUTTURE E RETI TECNOLOGICHE (5.1)	Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso, come effetto indotto.	Responsabile Funzione 1_Tecnica (*) Coordinamento delle Funzioni (*)	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli Enti e delle Società Erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1, qualora ritenuto necessario, con passaggio alla fase di allarme	Responsabile Funzione 1_Tecnica (*) Coordinamento delle Funzioni (*) ENEL Distribuzione: 803.500 Urbanelli (Resp. Area 329.6873404) 2i RETE GAS 800.900.806 Bastianelli (Resp. Area - 320.2892158) Tecnico Reperibile 329.1710815 Gran Sasso Acqua 0862.4021 348.3109300 (emergenze)	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Fornisce alle aziende erogatrici dei servizi essenziali l'elenco degli edifici strategici nonché delle aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali è necessario garantire la continuità dei servizi stessi.	ENEL Distribuzione: 803.500. Urbanelli (Resp. Area 329.6873404) 2i RETE GAS 800.900.806 Bastianelli (Resp. Area - 320.2892158) Tecnico Reperibile 329.1710815 Gran Sasso Acqua 0862.4021 348.3109300 (emergenze)	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.
REFERENTE SERVIZI INFORMATICI (5.2)	Gestisce i servizi informatici, banche dati, nuovi collegamenti (intranet ed internet) e tutto quanto si renda necessario per una efficace gestione della fase di preallarme anche fornendo indicazioni ed istruzioni al personale comunale dedicato allo scopo.	SED S.p.a. 0862.769 608 0862.769 602 amministrazione@pec.sedaq.it Vodafone 800.227.755 Telecom 187 Tim 191 WIND 155 Tre 139 FastWeb 192.193	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi informatici in dotazione all'Amministrazione.

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE di ALLARME	
	AZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
	SVOLGONO TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME		
REFERENTE INFRASTRUTTURE E RETI TECNOLOGICHE (5.1)	Ripristino degli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) coinvolti nell'evento in corso.	Responsabile Funzione 1_Tecnica (*)	Garantire i servizi essenziali interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Responsabile Funzione 1_Tecnica (*) ENEL Distribuzione: 803.500 Urbanelli (Resp. Area 329.6873404) 2i RETE GAS 800.900.806 Bastianelli (Resp. Area 320.2892158) Tecnico Reperibile 329.1710815 Gran Sasso Acqua 0862.4021 348.3109300 (emergenze)	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.	ENEL Distribuzione: 803.500. Urbanelli (Resp. Area 329.6873404) 2i RETE GAS 800.900.806 Bastianelli (Resp. Area - 320.2892158) Tecnico Reperibile 329.1710815 Gran Sasso Acqua 0862.4021 348.3109300 (emergenze)	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.
REFERENTE SERVIZI INFORMATICI (5.2)	Gestisce i servizi informatici, banche dati, nuovi collegamenti (intranet ed internet) e tutto quanto si renda necessario per una efficace gestione della fase di preallarme anche fornendo indicazioni ed istruzioni al personale comunale dedicato allo scopo.	SED S.p.a. 0862.769 608 0862.769 602 amministrazione@pec.sedaq.it Vodafone 800.227.755 Telecom 187 Tim 191 WIND 155 Tre 139 Fast web 192.193	Garantire la continuità di funzionament o dei servizi informatici in dotazione all'Amministrazione.

FASE di ALLARME

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO				
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		FASE di PREALLARME		
	AZIONE		SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVO
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate dagli eventi idrogeologici, anche per verificare il possibile manifestarsi di ischi indotti, con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	FASE di PREALLARME	Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 (*)	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Esegue un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none"> - persone - edifici pubblici e privati - impianti industriali - servizi essenziali - attività produttive - opere di interesse culturale - infrastrutture pubbliche - agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco		Sindaco (*)	Individuare e censire eventuali danni

RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO				
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		FASE di ALLARME		
	AZIONE		SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVO
	SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME			
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate dagli eventi idrogeologici, anche per verificare il possibile manifestarsi di ischi indotti, con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	FASE di ALLARME	Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 (*)	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Esegue un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none"> - persone - edifici pubblici e privati - impianti industriali - servizi essenziali - attività produttive - opere di interesse culturale - infrastrutture pubbliche - agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco		Sindaco (*)	Individuare e censire eventuali danni

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di PREALLARME		
	AZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI	
REFERENTE STRUTTURE OPERATIVE, GESTIONE E CONTROLLO VIABILITA' (7.1)	Verifica la disponibilità delle strutture operative individuate nel piano	FASE di PREALLARME	Polizia Municipale 0862.645 840 Polizia Stradale 0862.430 721 Carabinieri 112	
	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie, a seguito del verificarsi di possibili effetti indotti dall'evento in atto, in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione Tecnica e Pianificazione F1. Stabilisce, sulla scorta delle verifiche, il posizionamento dei cancelli a limitazione del traffico, predispone le relative ordinanze e, in raccordo con il responsabile della Gestione e Ripristino rete Stradale, gestisce i predetti cancelli.		Responsabile Funzione 1_Tecnica (*) Responsabile Gestione e Ripristino Rete Stradale (7.2) (*)	Garantire la percorribilità e la sicurezza delle infrastrutture viarie
	Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per assicurare il controllo permanente dei cancelli e del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando Polizia locale ed eventualmente Volontariato in affiancamento, con passaggio alla fase di allarme.		Polizia Municipale (*) Responsabile Funzione 3_Volontar. (*)	Garantire la salvaguardia della popolazione
REFERENTE GESTIONE E RIPRISTINO RETE STRADALE (7.2)	Supporta il Responsabile delle Strutture Operative, Gestione e Controllo della Viabilità nella messa in opera dei cancelli di limitazione al traffico fornendo materiali e personale per la realizzazione in sito degli sbarramenti.	Polizia Municipale (*) Responsabile Strutture Operative, Gestione e Controllo della Viabilità (7.1) (*)		
	Sulla scorta delle indicazioni fornite dal proprio personale e sulle informazioni riportate dai responsabili delle funzioni Tecnica, Censimento Danni, Strutture operative, opera e programma tutte quelle azioni atte a garantire la percorribilità delle infrastrutture.	Responsabile Funzione 1_Tecnica (*) Responsabile Funzione 6_Danni (*) Responsabile Funzione 4_Materiali (*) Personale appartenente alla funzione (*)	Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie	
	Predisporre ed effettua il ripristino di quei danneggiamenti che possono essere fronteggiati nell'immediato (Es. Buche stradale, Tombini, Segnaletica etc.)	Personale appartenente alla funzione (*)	Garantire la salvaguardia della popolazione	

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di ALLARME		
	AZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI	
	<i>SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME</i>			
REFERENTE STRUTTURE OPERATIVE, GESTIONE E CONTROLLO VIABILITA' (7.1)	<p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione. In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.</p>	FASE di ALLARME	<p>Polizia Municipale 0862.645 840 Carabinieri 112 Polizia di Stato 113 Polizia Stradale 0862.430 721 Guardia di Finanza 117 Carabinieri Forestali 1515 Polizia Provinciale 0862.299 727 Responsabile funzione Volontariato F3 (*) VVF 115</p>	<p>Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie</p> <p>Garantire la salvaguardia della popolazione</p>
	<p>Collabora ed accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio. Predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.</p>		<p>Polizia Municipale 0862.645 840 Carabinieri 112 Polizia di Stato 113 Polizia Stradale 0862.430 721 Guardia di Finanza 117 Carabinieri Forestali 1515 Polizia Provinciale 0862.299 727 Prefettura-UTG 0862.4381 0862.438 666(fax) prefettura.laquila@interno.it protocollo.prefaq@pec.interno.it protcivile.pref_laquila@interno.it protcivile.prefaq@pec.interno.it VVF 115</p>	<p>Garantire la vigilanza degli edifici evacuati</p>
REFERENTE GESTIONE E RIPRISTINO RETE STRADALE (7.2)	<i>SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME</i>			

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FASE di PREALLARME	
	AZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
REFERENTE TLC (8.2)	Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e delle associazioni di Radioamatori, sentito il Responsabile della Funzione Volontariato F3	Enti Gestori dei servizi di TLC Referente Funzione 3_Volontariato (*)	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	Referente della Funzione Volontariato F3 (*)	Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.		Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Se necessario, richiede l'intervento di altre Amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni, con passaggio alla fase di allarme	Polizia Provinciale 0862.299 727 Prefettura-UTG 0862.4381 0862.438 666(fax) prefettura.laquila@interno.it protocollo.prefaq@pec.interno.it protcivile.pref_laquila@interno.it protcivile.prefaq@pec.interno.it Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.P.) 800.860.146 800.861.016 0862.311 526 dpc030@pec.regione.abruzzo.it http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home	Garantire il mantenimento delle comunicazioni
REFERENTE COMUNICAZIONE (8.2)	Gestisce e coordina il flusso di informazioni, convoca conferenze stampa, diffonde i comunicati ufficiali circa l'evoluzione della crisi, in raccordo con il Coordinamento delle Funzioni e le altre Strutture Operative coinvolte. Mantiene aggiornato il sito internet e i social (Facebook e Twitter) del Comune attraverso le informative (avvisi meteo e di criticità) diffusi dal Centro Funzionale d'Abruzzo	Referente del Coordinamento delle Funzioni (*) Sindaco (*) Responsabile Funzione 3_Volont. (*) Referente Funzione 7.1 Strutt. Operat. (*)	Fornire notizie ufficiali, comprovate e verificate per evitare il diffondersi di fake-news che potrebbero portare ad un ingiustificato panico collettivo

RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	FASE di ALLARME
<p><i>I REFERENTI DEL TLC (8.1) E DELLA COMUNICAZIONE (8.2) SVOLGONO TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME</i></p>	

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO				
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE di PREALLARME		
	AZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI	
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Con il supporto del Referente dei Servizi Informatici (5.2) verifica il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, e con il Responsabile della Funzione Sanità la presenza di soggetti fragili.	FASE di PREALLARME	Responsabile Funzione3_Volont Responsabile Funzione 2_Sanità, ... Referente Servizi Informatici 5.2(*) Responsabile Funzione 11_Anagrafe	Calibrazione del modello di intervento e delle azioni da intraprendere.
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano.		Responsabili Funzione3_Volontariato Centri e Aree di accoglienza Nominativi e contatti da Allegato CM1 – Accoglienza	Verifica la capacità di risposta.
	Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.		Principali strutture ricettive della zona	Verifica la capacità di risposta.
	Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione qualora presenti.		Referente TLC 8.1 Referente Comunicazione 8.2	Informazione alla popolazione.
	Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con il supporto delle squadre di volontariato		Responsabile Funzione3_Volont Referente Strutture Operative 7.1	Informazione alla popolazione.

RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO				
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE di ALLARME		
	AZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI	
	SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME			
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO	FASE di ALLARME	Responsabile Funzione 3_Volontar.(*) Referente Strutture Operative 7.1 (*) Referente Comunicazione 8.2	Assistenza alla popolazione –
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.		Responsabile Funzione 2-Sanità (*) Responsabile Funzione 3_Volontar.(*) Referente Strutture Operative 7.1 (*) VVF 115	Attuazione delle misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione 3_Volontar.(*) Referente Servizi Informatici 5.2 (*) Responsabile Funzione 11_Anagrafe	
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.		Responsabile Funzione 2-Sanità (*) Responsabile Funzione 3_Volontar.(*) Referente Comunicazione 8.2	
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		Responsabile Funzione 2-Sanità (*) Responsabile Funzione 3_Volontar.(*)	
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie.		Responsabile Funzione 3_Volontar.(*) Responsabile Funzione 11_Anagrafe	
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.		Responsabile Funzione 3_Volontar.(*) Referente Comunicazione 8.2	

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO

RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO			
RESPONSABILE FUNZIONE AMMINISTRATIVA CONTABILE/ GESTIONE PERSONALE (F10)		FASE di PREALLARME	
	AZIONE		SOGGETTI DA COINVOLGERE
			OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE AMMINISTRATIVA (F9)	Svolge, in raccordo con Il Coordinamento delle Funzioni e con tutte le Funzioni di Supporto, le attività amministrative, contabili e finanziarie necessarie a garantire la più efficace gestione della crisi.	PREALLARME	Responsabile Coordinamento delle Funzioni (*) Tutti i Referenti e Responsabili delle Funzioni di Supporto (*)
			Supporto amministrativo alla gestione della crisi.

RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO		
RESPONSABILE FUNZIONE AMMINISTRATIVA (F10)	FASE di ALLARME	
	SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME	

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO

RESPONSABILE FUNZIONE ANAGRAFE, STATO CIVILE, ALBO PRETORIO, PROTOCOLLO (F11)		FASE di PREALLARME	
	<i>AZIONE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE ANAGRAFE, STATO CIVILE, ALBO PRETORIO, PROTOCOLLO (F11)	Svolge per mezzo del personale assegnato, tutte quelle attività elencate nella denominazione delle funzioni, in raccordo con il coordinamento delle funzioni	PREALLARME Responsabile Coordinamento delle Funzioni (*) Referente Servizi Informatici 5.2 (*) Referente Comunicazione 8.2 Responsabile Funzione 2-Sanità (*) Responsabile Funzione 6_Danni Responsabile Funzione 9_Assistenza alla Popolazione (*) Responsabile Funzione 10_Ammin. (*)	

RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO

RESPONSABILE FUNZIONE AMMINISTRATIVA (F10)		FASE di ALLARME	
	<i>SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME</i>		

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



Invasi artificiali e rischi correlati

Nella presente sezione, che analizza il Rischio Meteo-Idrogeologico-Idraulico, non può essere tralasciata l'analisi delle eventuali ripercussioni in caso di problematiche connesse agli invasi artificiali presenti su territorio. Nello specifico, gli invasi "maggiori" presenti sul territorio comunale sono:

- Lago di Campotosto, delimitato dagli sbarramenti "Rio Fucino", "Sella Pedicate" e "Poggio Cancelli" – Proprietà/Gestione ENEL Produzione S.p.a. / ENEL Green Power S.p.a.;
- Lago di Provvidenza, delimitato dall'omonima diga – Proprietà/Gestione ENEL Produzione S.p.a. / ENEL Green Power S.p.a.;

La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 luglio 2014, pubblicata nella G.U. n. 256 del 4 novembre 2014, sostitutiva della circolare della PCM 19 marzo 1996, n. DSTN/2/7019, ha recato i seguenti nuovi indirizzi operativi per l'attività di protezione civile nei bacini in cui siano presenti grandi dighe:

- stabilire le condizioni di attivazione delle fasi di allerta per le finalità di sicurezza degli sbarramenti e di gestione del rischio idraulico a valle;
- definire le azioni conseguenti alla attivazione delle suddette fasi di allerta in caso di eventi e scenari, temuti o in atto, aventi rilievo per l'allertamento e l'attivazione del sistema di Protezione civile;
- stabilire i legami funzionali e procedurali tra i vari soggetti coinvolti nella predisposizione, attivazione ed attuazione delle azioni atte a garantire la sicurezza degli sbarramenti ed il contrasto del rischio idraulico a valle;
- individuare i soggetti istituzionalmente preposti alla predisposizione dei piani di emergenza per contrastare le situazioni di pericolo connesse con la propagazione di un'onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall'ipotetico collasso dello sbarramento.

La direttiva si applica alle dighe che superano i 15 metri di altezza o che determinano un volume d'invaso superiore a 1.000.000 di metri cubi, come definite dall'articolo 1 del decreto-legge del 8 agosto 1994, n. 507 e costituisce atto di indirizzo e coordinamento per i provvedimenti che le regioni e le province autonome intendessero adottare per le dighe non comprese tra quelle sopracitate, come previsto dall'articolo 89, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 112/1998.

Essa prevede la redazione da parte delle Strutture competenti dei seguenti due documenti fondamentali:

- 1) Il documento di protezione civile della diga (DPC), la cui redazione è posta a carico del Gestore;
- 2) Il Piano di Emergenza Diga (PED), approvato con Delibera di Giunta Regionale (DPCM 08/07/2014).

Per le dighe dell'invaso di Campotosto (AQ), i DPC, che vengono validati dall'Autorità Idraulica – Servizio del Genio Civile regionale di Teramo ed approvati dal Prefetto di L'Aquila, vengono predisposti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ufficio Tecnico di Perugia, con la collaborazione del Gestore dello Sbarramento e delle diverse componenti istituzionali interessate che operano nell'ambito di un apposito tavolo di lavoro istituito presso il Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali della Regione Abruzzo.

Il vari documenti di Protezione Civile delle dighe (DPC) contengono le specifiche per l'attivazione del sistema di protezione civile, le comunicazioni e le procedure tecnico – amministrative da attuare in caso di eventi, il quadro di riferimento per il Piano di emergenza nei territori a valle della diga (PED), riportano la localizzazione, tipologia costruttiva, caratteristiche dimensionali ed utilizzazione della dighe, la superficie dei bacini idrografici direttamente sottesi ed allacciati alla diga, le caratteristiche di regolazione dell'invaso e le eventuali limitazioni per motivi di sicurezza.

Il Piano (PED), pertanto, fa completo riferimento al Documento di protezione civile della diga, approvato dal Prefetto, e sarà a sua volta approvato dalla Giunta regionale d'Abruzzo, come previsto dal DPCM 08/07/2014.

I Piani di Emergenza delle dighe menzionate in precedenza, che devono essere recepiti nei rispettivi piani di emergenza comunale, hanno lo scopo di coordinare le azioni che devono essere svolte dai diversi Enti ed Organismi in caso di eventi interessanti la dighe e comportanti scenari di rischio tali da richiedere l'adozione di provvedimenti finalizzati alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità delle popolazioni e delle infrastrutture presenti nei territori a valle dello stesso sbarramento.

La Regione Abruzzo, al fine di agevolare tale azione di raccordo tra la pianificazione emergenziale delle dighe e la normale attività di pianificazione d'emergenza dei comuni, ha predisposto sul proprio sito istituzionale una sezione dedicata "Dighe ed Invasi" di interesse nazionale, all'interno dell'area tematica di Protezione Civile. In tal modo è possibile, per gli Enti e/o Società interessate, e a tutti coloro a vario titolo coinvolti, consultare in ogni momento i vari piani ufficiali ed aggiornati:

<https://www.regione.abruzzo.it/content/dighe-e-invasi>

I piani vengono redatti con riferimento agli scenari di rischio idraulico determinati dalle risultanze degli studi di settore disponibili presso la Regione Abruzzo e da elaborazioni idrauliche effettuate dall'Ente Gestore e cartografate dai servizi competenti in materia; sono previste due distinte tipologie di valutazioni rispettivamente per scenari di allagamento a seguito di Dam Break dello sbarramento e per scenari di allagamento determinati dall'apertura degli scarichi

Il "Documento di protezione civile" stabilisce per ciascuna diga le specifiche condizioni per l'attivazione del sistema di protezione civile e le comunicazioni e le procedure tecnico-amministrative da attuare:

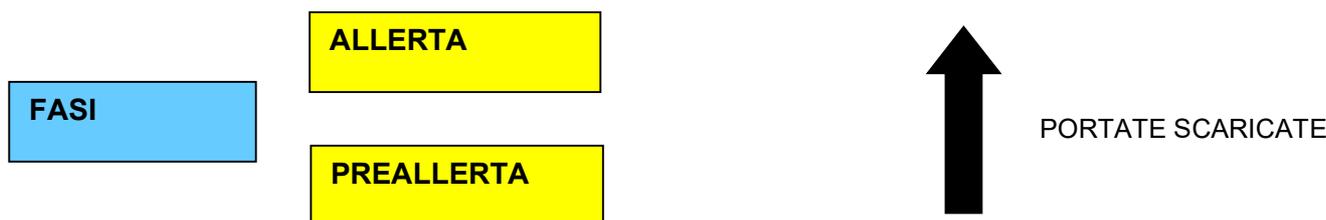
- Nel caso di eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l'impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle si parla "**RISCHIO DIGA**" cioè rischio idraulico indotto dalla diga, conseguente ad eventuali problemi di sicurezza della diga.

Nel caso di attivazione degli scarichi della diga stessa con portate per l'alveo di valle che possono comportare fenomeni di onda di piena e rischio di esondazione ("rischio idraulico a valle") si parla di "**RISCHIO IDRAULICO A VALLE**" cioè rischio idraulico non connesso a problemi di sicurezza della diga ma conseguente alle portate scaricate a valle, ancorché ridotte per laminazione. Di seguito uno schema delle fasi di allerta

FASI DI ALLERTA RELATIVE AL "RISCHIO DIGA"



FASI DI ALLERTA RELATIVE AL "RISCHIO IDRAULICO A VALLE"



Sul territorio comunale sono presenti anche diversi altri invasi cosiddetti "minori". Nello specifico sono:

Denominazione	LOCALIZZAZIONE CARTOGRAFICA			Proprietà
	COORD. GEOGRAFICHE		UBICAZIONE	
	Lat.	Long.	Località	
Lago "San Raniero"	42.307058	13.444204	Civita di Bagno	Consorzio di Bonifica Aterno-Sagittario
Lago "San Giovanni"	42.299695	13.448834	Civita di Bagno	Consorzio di Bonifica Aterno-Sagittario
Lago "Parco del Sole"	42.341830	13.403243	L'Aquila Centro	Comune dell'Aquila
Lago "P.A.A.P. Pile/T.A.R."	42.354589	13.375000	P.A.A.P. Pile	Comune dell'Aquila
Lago "Italtel"	42.355458	13.363212	N.S.I. Pile	Comune dell'Aquila
Lago "Vetoio"	42.365352	13.356904	Pile	Privata
Laghetto "Fatigati"	42.349050	13.383296	Pile	Privata
Laghetto "Tempera"	42.359964	13.447576	Tempera	Privata

Così come per gli invasi di notevoli dimensioni, anche gli invasi minori sono soggetti a specifica normativa: la L.R. n. 18/2013 in materia di sbarramenti ed invasi idrici di competenza regionale.

Come per i grandi invasi, è posto in capo ai proprietari/gestori degli invasi minori l'onere della redazione del Documento di Protezione Civile. Per gli invasi minori di proprietà del Comune dell'Aquila, essendo ricompresi nelle casistiche escluse dall'ambito di applicazione della predetta L.R. 18/2013 ovvero completamente al di sotto del piano di campagna (Art.3, Comma 3^a, Lett. A), il Documento di Protezione Civile non è richiesto.

B - RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO DI INTERFACCIA

SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il sistema di allertamento regionale contempla anche il rischio incendio boschivo di interfaccia.

Un **incendio boschivo** può essere definito come “un fuoco che si sviluppa su aree boscate, cespugliate oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree”.

L'**incendio di interfaccia** può essere definito come un incendio che si sviluppa in quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano e interagiscono: in particolare, la fascia perimetrale considerata e riportata nella cartografia allegata al piano, è pari ai 200 metri. Tale incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (combustione di residui vegetali o accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani, ecc.) sia come incendio propriamente boschivo, per poi interessare le zone di interfaccia.

Le cause di incendio possono essere:

1. **naturali**, come ad esempio i fulmini.
2. **di origine antropica** cioè imputabili ad attività umane.

Queste ultime si distinguono, a loro volta, in:

- **accidentali**, come ad esempio un corto circuito, surriscaldamento di motori, scintille derivate da strumenti da lavoro, ecc;
- **colpose**, come alcune pratiche agricole e pastorali, comportamenti irresponsabili nelle aree turistiche, lancio incauto di materiale acceso (fiammiferi, sigarette, ecc.);
- **dolose**, quando il fuoco è appiccato volontariamente dall'uomo per le motivazioni più disparate.

Il rapido propagarsi dell'incendio boschivo può essere favorito da particolari condizioni atmosferiche, come giornate particolarmente calde e ventose, in un periodo di scarse precipitazioni.

*Il Centro Funzionale Centrale del Dipartimento di Protezione Civile emana quotidianamente, entro le ore 16:00, uno specifico **bollettino di suscettività all'innescò degli incendi boschivi** accessibile alle Regioni e Province autonome, Prefetture UTG, Corpo Carabinieri Forestali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Il Centro Funzionale d'Abruzzo, sulla base del Bollettino del CFC, redige uno specifico documento, denominato **Bollettino Regionale di suscettività all'innescò di incendi boschivi** e pubblicato quotidianamente on line sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home>, durante il periodo della campagna Anti Incendio Boschivo (A.I.B.)*

Il bollettino, che riporta le indicazioni sintetiche sulle condizioni relative al rischio incendi boschivi, è redatto su scala provinciale; pertanto, la sua diffusione è discretizzata su quattro zone di allerta.

Per il rischio incendi boschivi le zone di allerta, pertanto, sono:

- ✓ **PROVINCIA DELL'AQUILA;**
- ✓ **PROVINCIA DI CHIETI;**
- ✓ **PROVINCIA DI PESCARA;**
- ✓ **PROVINCIA DI TERAMO.**

Il **Bollettino Regionale di suscettività all'innescò di incendi boschivi** comprende una parte testuale che raccoglie previsioni meteo-climatiche e una in forma grafica con la mappatura dei livelli di pericolosità.

Sono definiti tre livelli di pericolosità riguardo il rischio incendi a cui corrispondono tre diverse situazioni operative di eventuale contrasto:

- **pericolosità bassa**: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere fronteggiato con mezzi ordinari;



- *pericolosità media*: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento deve essere fronteggiato con una risposta rapida ed efficace, senza la quale potrebbe essere richiesto l'intervento di mezzi aerei;
- *pericolosità alta*: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere contrastato solo ricorrendo all'utilizzo di mezzi straordinari, quali la flotta aerea statale e regionale.

I livelli di pericolosità vengono rappresentati, sulle mappe del bollettino, mediante l'utilizzo di tre colori:

- verde = pericolosità bassa;
- arancio = pericolosità media;
- rosso = pericolosità alta.

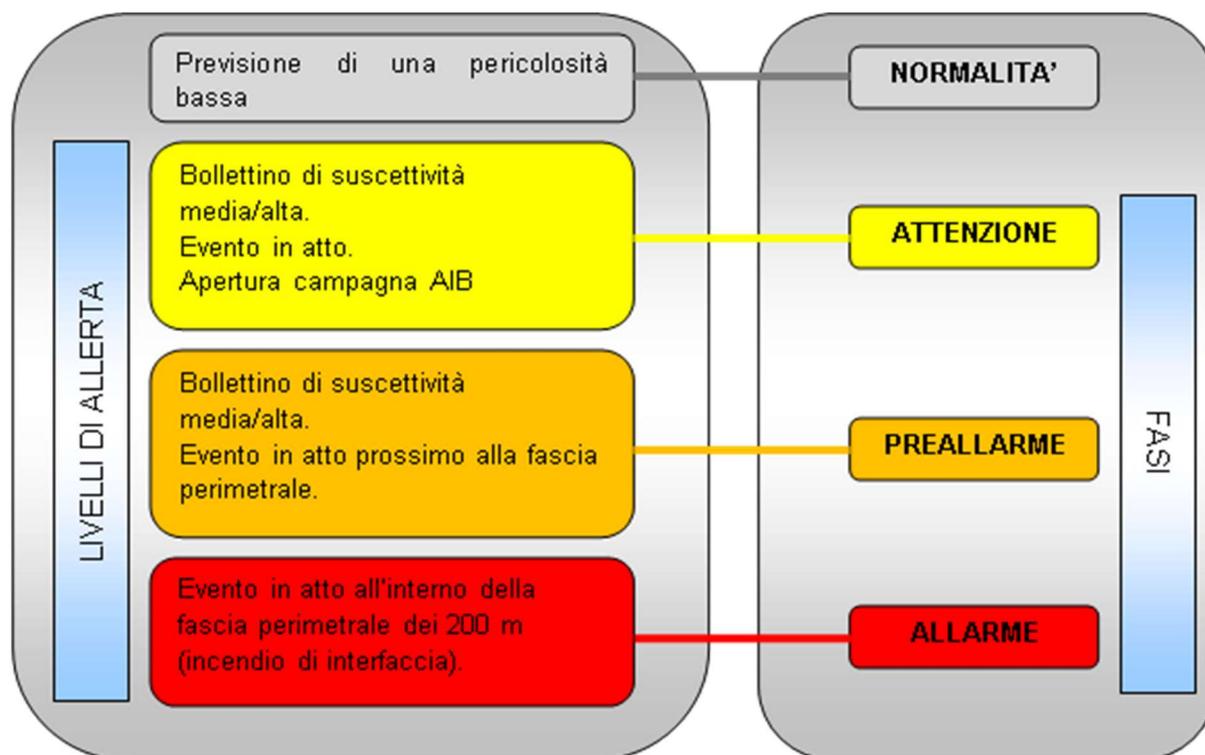
In caso di pericolosità ALTA il Centro funzionale d'Abruzzo invia via sms, mail e PEC una informativa ai Sindaci (e agli altri soggetti indicati) dei Comuni e agli altri enti ricadenti all'interno della Provincia interessata da tale pericolosità inseriti in apposite liste di distribuzione presenti nei Protocolli di Intesa con le Prefetture.

A seconda dei livelli di pericolosità vengono attivati livelli di allerta.

In particolare, i Livelli di Allerta sono attivati sulla base:

- del Bollettino predisposto dal Centro Funzionale (sulla base del Bollettino di suscettività all'innesco emesso dal Centro funzionale Centrale);
- di segnalazioni di fenomeni in atto.

Il modello di intervento in caso di rischio di incendi boschivi prevede una fase di normalità e tre diverse fasi di allerta. Tali fasi, che attivano le azioni previste dai Piani di emergenza comunali o intercomunali di protezione civile, corrispondono ai livelli di allerta secondo il seguente schema:



La **fase di normalità** è conseguente alla previsione di una pericolosità BASSA riportata dal bollettino giornaliero.

La **fase di attenzione** viene attivata per tutta la durata del periodo della Campagna AIB e rappresenta la fase minima di attivazione. Inoltre, si attiva in caso di suscettività MEDIA o ALTA (a seconda della situazione locale) o al verificarsi di un incendio boschivo.

La **fase di preallarme** si attiva in caso di suscettività MEDIA o ALTA riportata dal bollettino o quando l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale.

La **fase di allarme** si attiva con un incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale dei 200 m (incendio di interfaccia).

Si specifica che il Comune può valutare di porsi in una fase superiore al livello di allerta corrispondente, sulla base delle caratteristiche e condizioni climatiche del proprio territorio.

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile provvederà a diffondere, via messaggio istantaneo, notifica push sulla app Comunicare per Proteggere AQ e/o e-mail, l'Avviso di Suscettività all'innescio degli Incendi Boschivi ai Responsabili e Referenti le Funzioni, al Presidio Territoriale, al Coordinamento delle Funzioni ed ai Responsabili delle Organizzazioni di Volontariato convenzionate con l'amministrazione.

SCENARI DI EVENTO

All'interno del territorio comunale, sono localizzate le aree a rischio incendio di interfaccia, così come definito nel paragrafo precedente. Tali aree sono indicate nella Scheda CR4 - Rischio incendi_Modulo_V1.1. Le informazioni riportate constano in:

- Localizzazione (riportata anche nella cartografia allegata al piano)
- Tipologia di esposti: abitazioni, attività commerciali, attività produttive, edifici pubblici, scuole,
- Numero di persone e famiglie coinvolte (dovrà essere evidenziata l'eventuale presenza di persone fragili censite anche nella scheda CB4);
- Fonte del rischio.

Le aree a rischio saranno oggetto di particolare attenzione durante tutte le fasi di emergenza.

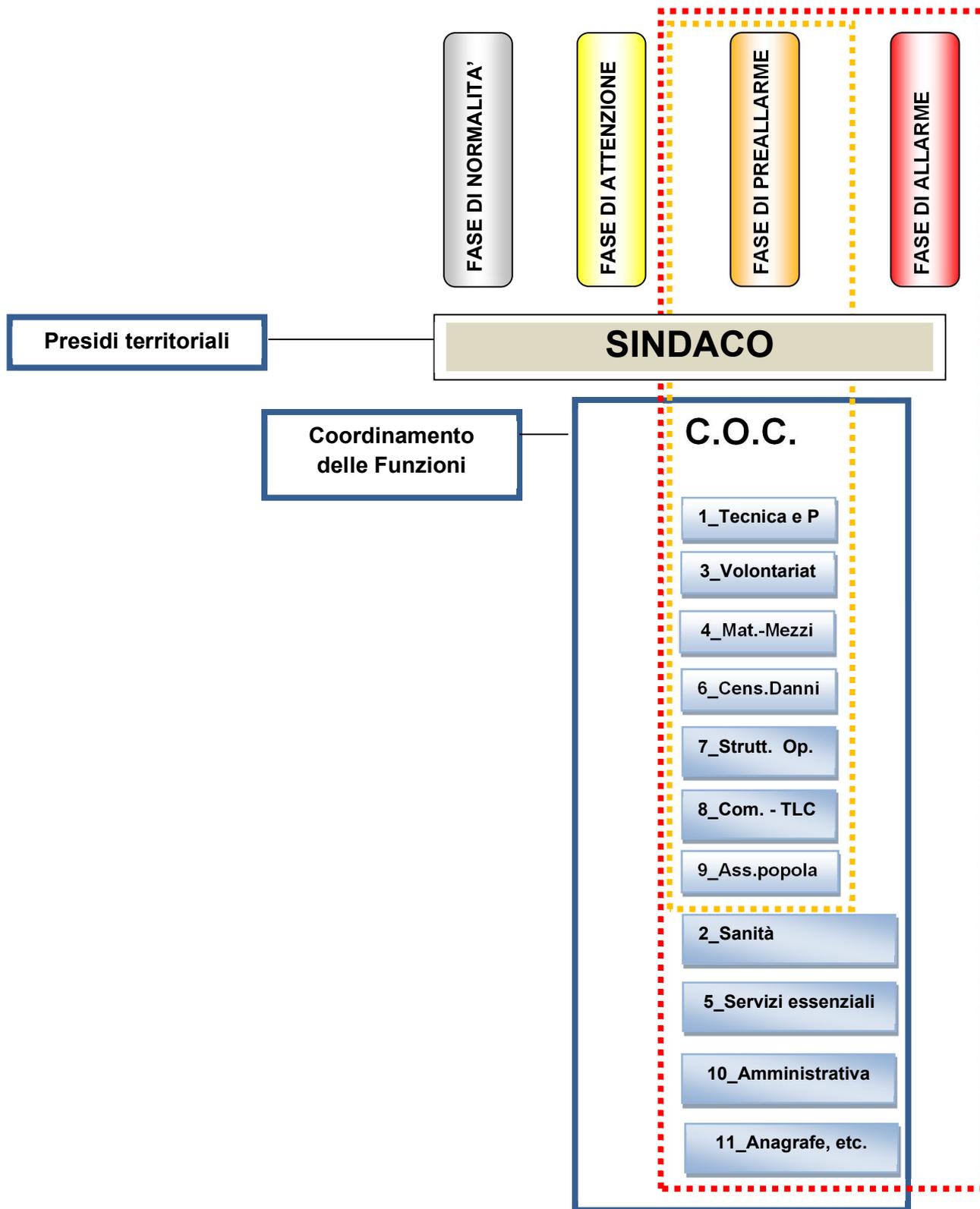
MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento prevede l'attivazione di fasi diverse a seconda che l'evento sia in fase di previsione oppure già in atto. In caso di incendio di interfaccia, si parla di attivazione del C.O.C. nel momento in cui si riscontri una minaccia per la popolazione ed in particolare nel caso in cui l'evento sia prossimo alla fascia perimetrale o si sia già sviluppato al suo interno.

Le azioni svolte dal Comune sono rivolte all'evacuazione assistita della popolazione ed al suo ricollocamento, in caso di incendio di interfaccia, al supporto logistico, se richiesto dalla Sala Operativa Regionale e/o dal D.O.S., e per la gestione dei flussi presso il perimetro della zona interdetta.

L'attivazione delle fasi a sua volta porta al coinvolgimento di responsabili diversi che svolgeranno determinate funzioni ed attività, secondo quanto riportato nelle tabelle seguenti.

In via generale, è possibile ricondurre il modello di intervento per il rischio incendi di interfaccia al seguente schema:



RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA			
SINDACO		FASE di NORMALITA'	
	AZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	Controlla quotidianamente la pubblicazione del Bollettino previsione rischio incendi boschivi sulla Home page sul sito http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home .	FASE di NORMALITA	
	Verifica giornalmente se il Centro Funzionale d'Abruzzo ha inviato sms per rischio incendio ALTO (N.B. Il suddetto sms sarà inviato solo se si prevedono condizioni di pericolosità ALTA per la Provincia di appartenenza del Comune)		Verificare la fase di attivazione
	Si preoccupa di mantenere costantemente aggiornati i dati riportati sul sito http://allarmeteo.regione.abruzzo.it nell'area riservata al Comune e contestualmente presenti nella scheda CR1		Personale interno Assicurare l'efficacia della comunicazione con il Centro Funzionale

RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA				
SINDACO		FASE di ATTENZIONE		
	AZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI	
SINDACO	<p>- In campagna A.I.B.: Al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente) ed i Vigili del Fuoco</p> <p>- Fuori campagna A.I.B.: Al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la Sala Operativa Regionale ed i Vigili del Fuoco</p>	FASE di ATTENZIONE	<p>Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.P.) 800.860.146 800.861.016 0862.311 526 dpc030@pec.regione.abruzzo.it http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home VVF 115</p>	Comunicare agli enti competenti l'incendio in atto
	Contatta i responsabili delle funzioni di supporto per comunicare lo stato di attenzione ed informarli della possibilità di apertura del C.O.C., in particolare per l'attivazione della Funzione Volontariato (F3), materiali e Mezzi (F4), Strutture operative (F7).		<p>Responsabile Coordinamento delle Funzioni (*) Responsabile Funzione 3_Vol. (*) Responsabile Funzione 4_Materiali Referente Strutture Operative 7.1 (*)</p>	<p>Verifica della reale operatività delle Funzioni di supporto</p> <p>Monitoraggio della situazione in atto.</p> <p>Informazione circa lo scenario in atto e la sua possibile evoluzione</p>

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA

SINDACO		FASE di PREALLARME	
	AZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	<p>- In campagna A.I.B.: Al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente) ed i Vigili del Fuoco</p> <p>- Fuori campagna A.I.B.: Al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la Sala Operativa Regionale ed i Vigili del Fuoco</p>	<p>Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.P.) 800.860.146 800.861.016 0862.311 526 dpc030@pec.regione.abruzzo.it http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home VVF 115</p>	<p>Creare un efficace raccordo tra gli organi competenti l'incendio in atto.</p>
	<p>Contatta il Responsabile del Coordinamento delle Funzioni per procedere all'attivazione del C.O.C.</p>	<p>Responsabile del Coordinamento delle Funzioni (*)</p>	<p>Attivazione del C.O.C.</p>
	<p>Comunica alla Prefettura, ai VVF ed alla SOUP l'avvenuta attivazione del C.O.C.</p>	<p>Prefettura-UTG 0862.4381 0862.438 666(fax) prefettura.laquila@interno.it protocollo.prefaq@pec.interno.it protcivile.pref_laquila@interno.it protcivile.prefaq@pec.interno.it Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.P.) 800.860.146 800.861.016 0862.311 526 dpc030@pec.regione.abruzzo.it http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home VVF 115</p>	<p>Creare un efficace coordinamento operativo locale</p>
	<p>Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose (F6).</p>	<p>Prefettura-UTG 0862.4381 0862.438 666(fax) prefettura.laquila@interno.it protocollo.prefaq@pec.interno.it protcivile.pref_laquila@interno.it protcivile.prefaq@pec.interno.it Responsabile Funzione 6_Censimento Danni (*)</p>	<p>Assistenza alla popolazione</p>
	<p>Contatta i responsabili delle funzioni competenti per comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio (con particolare riguardo alle persone fragili) (scheda CR4 e CB4) e per predisporre quanto necessario nel caso di debba procedere all'evacuazione assistita della popolazione potenzialmente coinvolta ed al conseguente ricollocamento.</p>	<p>Responsabile Funzione 1_Tecnica (*) Responsabile Funzione 3_Volont. (*) Responsabile Funzione 4_Mat.Mezzi(*) Responsabile Funzione 6_Cens.Dan(*) Referente Strutture Operative 7.1 Referenti Comunicaz./TLC 8.1-8.2 (*) Responsabile Funzione 9_Ass.Pop (*) Popolazione presente nelle aree a rischio</p>	<p>Comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio</p>

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA

SINDACO		FASE di ALLARME		
AZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI		
SVOLGE TUTTE LE AZIONI DELLA FASE DI PREALLARME				
SINDACO	<p>- In campagna A.I.B.: Al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente) ed i Vigili del Fuoco</p> <p>- Fuori campagna A.I.B.: Al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la Sala Operativa Regionale ed i Vigili del Fuoco</p>	FASE di ALLARME	<p>Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.P.) 800.860.146 800.861.016 0862.311 526 dpc030@pec.regione.abruzzo.it http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home VVF 115</p>	<p>Creare un efficace raccordo tra gli organi competenti l'incendio in atto.</p>
	<p>Qualora il C.O.C. non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del Coordinamento delle Funzioni ed i Responsabili /Referenti delle Funzioni di Supporto.</p>		<p>Responsabile del Coordinamento delle Funzioni (*) Responsabile Funzione 1_Tecnica (*) Responsabile Funzione 2_Sanità (*) Responsabile Funzione 3_Volont. (*) Responsabile Funzione 4_Mat.Mezzi(*) Referente Servizi Essenziali 5.1 (*) Referente Servizi Informatici 5.2 (*) Responsabile Funzione 6_Cens.Dan(*) Referente Strutture Operative 7.1 Referente Gestione Rete Strad. 7.2 (*) Referenti Comunicaz./TLC 8.1-8.2 (*) Responsabile Funzione 9_Ass.Pop (*) Responsabile Funzione 10_Amm.va (*) Responsabile Funzione 11_Anagrafe(*)</p>	<p>Concorrere ad attuate tutte le azioni necessarie alla salvaguardia della popolazione esposta</p>
	<p>Comunica alla Prefettura, ai VVF ed alla SOUP l'avvenuta attivazione del C.O.C.</p>		<p>Prefettura-UTG 0862.4381 0862.438 666(fax) prefettura.laquila@interno.it protocollo.prefaq@pec.interno.it protcivile.pref_laquila@interno.it protcivile.prefaq@pec.interno.it Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.P.) 800.860.146 800.861.016 0862.311 526 dpc030@pec.regione.abruzzo.it http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home VVF 115</p>	<p>Informare dell'attivazione e del COC</p>
	<p>Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, le strutture locali di CC, VVF. Etc. per un intervento coordinato delle operazioni nonché per una valutazione condivisa circa l'opportunità di procedere all'evacuazione assistita della popolazione esposta ovvero coinvolta dell'evento in atto.</p>		<p>Polizia Municipale 0862.645 840 Carabinieri 112 Polizia di Stato 113 Polizia Stradale 0862.430 721 Guardia di Finanza 117 Carabinieri Forestali 1515 Polizia Provinciale 0862.299 727 Prefettura-UTG 0862.4381 0862.438 666(fax) prefettura.laquila@interno.it protocollo.prefaq@pec.interno.it protcivile.pref_laquila@interno.it Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.P.) 800.860.146 800.861.016 0862.311 526 dpc030@pec.regione.abruzzo.it</p>	<p>Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.</p>



		http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home VVF 115	
<p>Contatta i responsabili delle funzioni competenti per comunicare lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree a rischio (con particolare riguardo alle persone fragili) (scheda CR4 e CB4) e per predisporre quanto necessario nel caso di debba procedere all'evacuazione assistita della popolazione potenzialmente coinvolta ed al conseguente ricollocamento.</p>		Referente Strutture Operative 7.1 Referenti Comunicaz./TLC 8.1-8.2 (*) Responsabile Funzione 3_Volont. (*) Responsabile Funzione 4_Mat.Mezzi(*) Referente Strutture Operative 7.1 Referenti Comunicaz./TLC 8.1-8.2 (*) Responsabile Funzione 9_Ass.Pop (*) Popolazione presente nelle aree a rischio	<p>Comunicare lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree a rischio</p>
<p>Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.</p>		Popolazione presente nelle aree a rischio Prefettura-UTG 0862.4381 0862.438 666(fax) prefettura.laquila@interno.it protocollo.prefaq@pec.interno.it protcivile.pref_laquila@interno.it	<p>Definizione dello scenario di danno in corso</p>

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO

RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA			
Responsabile COC o Responsabile del Coordinamento delle Funzioni		FASE di PREALLARME	
	AZIONE		SOGGETTI DA COINVOLGERE
Responsabile COC o Responsabile Coordinamento delle Funzioni	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto coinvolte nella gestione della fase di preallarme.	FASE di PREALLARME	Responsabile Funzione 1_Tecnica (*) Responsabile Funzione 3_Volont. (*) Responsabile Funzione 4_Mat.Mezzi(*) Responsabile Funzione 6_Cens.Dan(*) Referente Strutture Operative 7.1 Referenti Comunicazione-TLC 8.1-8.2(*) Responsabile Funzione 9_Ass.Pop (*)
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		Sindaco (*)
	Si assicura dell'operatività del Coordinamento delle Funzioni per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione		Coordinamento delle Funzioni (*)
			OBIETTIVI
			Comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio
			Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali.

RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA			
Responsabile COC o Responsabile del Coordinamento delle Funzioni		FASE di ALLARME	
	AZIONE		SOGGETTI DA COINVOLGERE
	SVOLGE TUTTE LE AZIONI DELLA FASE DI PREALLARME		
Responsabile COC o Responsabile Coordinamento delle Funzioni	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto coinvolte nella gestione della fase di allarme.	FASE di ALLARME	Responsabile del Coordinamento delle Funzioni (*) Responsabile Funzione 1_Tecnica (*) Responsabile Funzione 2_Sanità (*) Responsabile Funzione 3_Volont. (*) Responsabile Funzione 4_Mat.Mezzi(*) Referente Servizi Essenziali 5.1 (*) Referente Servizi Informatici 5.2 (*) Responsabile Funzione 6_Cens.Dan(*) Referente Strutture Operative 7.1 Referente Gestione Rete Strad. 7.2 (*) Referenti Comunicaz./TLC 8.1-8.2 (*) Responsabile Funzione 9_Ass.Pop (*) Responsabile Funzione 10_Amm.va (*) Responsabile Funzione 11_Anagrafe(*)
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		Sindaco (*)
	Si assicura dell'operatività del Centro Operativo Comunale per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione.		Coordinamento delle Funzioni (*)
			OBIETTIVI
			Concorrere ad attuare tutte le azioni necessarie alla salvaguardia della popolazione esposta
			Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA				
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		FASE di PREALLARME		
	AZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI	
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente e con loro si rapporta	FASE di PREALLARME	Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.P.) 800.860.146 800.861.016 0862.311 526 dpc030@pec.regione.abruzzo.it http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home VVF 115	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Si informa sull'evoluzione delle condizioni meteorologiche in quanto queste potrebbero risultare condizionanti l'evoluzione dell'evento.		Centro Funzionale d'Abruzzo 0862.314 311 centro.funzionale@regione.abruzzo.it allarmeteo.regione.abruzzo.it Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.P.) 800.860.146 800.861.016 0862.311 526 dpc030@pec.regione.abruzzo.it http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home	Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico o a breve-medio termine
	Allerta gli operai reperibili e le ditte accreditate per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Responsabile della Funzione 4_ Materiali e Mezzi		Responsabile Funzione 4_ Materiali e Mezzi (*) Ditte Accreditate	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		Referente Strutture Operative 7.1 (*)	Fluidità e continuità del traffico

RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA				
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		FASE di ALLARME		
	AZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI	
	SVOLGE TUTTE LE AZIONI DELLA FASE DI PREALLARME			
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	FASE di ALLARME	Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.P.) 800.860.146 800.861.016 0862.311 526 dpc030@pec.regione.abruzzo.it http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home VVF 115	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Dispone ricognizioni nelle aree a rischio avvalendosi del personale afferente al Presidio Territoriale e della Funzione 6_Censimento danni a Persone o Cose		Responsabile Presidio Territoriale (*) Resp.le Funzione 6_Cens.Danni (*)	Monitorare le aree a rischio
	Allerta gli operai reperibili e le ditte accreditate per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4		Responsabile Funzione 4_ Materiali e Mezzi (*) Ditte Accreditate	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		Referente Strutture Operative 7.1 (*)	Fluidità e continuità del traffico

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA				
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE di PREALLARME		
	AZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI	
RESPONSABILE FUNZIONE 2 SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	Se esistono strutture sanitarie nelle vicinanze, le contatta per provvedere al successivo trasferimento delle persone fragili evacuate a seguito dell'evento (sulla base del censimento effettuato vedi scheda CB4) ed eventuali persone rimaste colpite dall'evento.	FASE di PREALLARME	Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	Assistenza sanitaria – censimento strutture a rischio.
	Verifica la necessità di impegnare personale con competenze specifiche al fine di fornire supporto psicologico alla popolazione in caso di peggioramento delle situazione in atto.		Assistenza psicologica alla popolazione	
	Richiede alla Funzione Volontariato F3 di allertare le associazioni di volontariato con carattere socio-sanitarie al fine di fornire supporto alle componenti Sanitarie intervenute.		Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza sanitaria

RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA				
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE di ALLARME		
	AZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI	
	SVOLGE TUTTE LE AZIONI DELLA FASE DI PREALLARME			
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati. Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.	FASE di ALLARME		Assistenza sanitaria
	Valutato l'evolversi della situazione in atto, impiega, sentito il Sindaco e il Responsabile della Funzione Volontariato F3, personale con competenze specifiche al fine di fornire supporto psicologico alla popolazione.		Sindaco Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza psicologica alla popolazione
	Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico, coordinandosi con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi.		Responsabile Funzione Materiali e Mezzi F4	Salvaguardar e il patrimonio zootecnico esposto a rischio

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO

RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA			
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di ATTENZIONE	
	<i>AZIONE</i>		<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	Allertato dal Sindaco si rende disponibile nel caso in cui si renda necessaria l'attivazione della fase successiva	FASE di ATTENZIONE	OBIETTIVI

RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA			
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di PREALLARME	
	<i>AZIONE</i>		<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per attivarsi in caso necessità, in accordo con gli enti sovraordinati	FASE di PREALLARME	OBIETTIVI Responsabili delle Organizzazioni di volontariato Organizzazioni di volontariato Assistenza alla popolazione - Predisposizione misure di salvaguardia.

RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA			
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di ALLARME	
	<i>AZIONE</i>		<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>
	<i>SVOLGE TUTTE LE AZIONI DELLA FASE DI PREALLARME</i>		
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO F3	Attiva le organizzazioni di volontariato specializzate in ambito di rischio incendio boschivo, dotati di idonei dispositivi di protezione individuale, in accordo con gli enti sovraordinati	FASE di ALLARME	Organizzazioni di volontariato Assicurare il pronto intervento .
	Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale, al fine di provvede anche l'allontanamento delle persone presenti nelle aree colpite		Responsabili delle Associazioni di volontariato Assistenza alla popolazione
	Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.		Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato Assistenza alla popolazione

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA			
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		FASE di ATTENZIONE	
	AZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Allertato dal Sindaco si rende disponibile nel caso in cui si renda necessaria l'attivazione della fase successiva		

RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA			
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		FASE di PREALLARME	
	AZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Contatta il Responsabile della Funzione F1 per conoscere l'evoluzione delle condizioni meteorologiche.	Resp. Funzione 1_Tecnica e ... (*)	Aggiornamento sulla situazione in atto per assistenza alla popolazione e predisposizione dei mezzi necessari
	Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento, se necessario.	Imprese presenti nel territorio	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.

RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA			
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		FASE di ALLARME	
	AZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
	SVOLGE TUTTE LE AZIONI DELLA FASE DI PREALLARME		
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.	Resp. Funzione 9_Assistenza (*) Resp. Funzione 3_Volontariato (*) Referente Funzione 5.1 (*) Referenti Funzione 7 (*)	Assistenza alla popolazione
	Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.	Imprese presenti nel territorio	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia, unitamente al Responsabile della Funzione Volontariato F3.	Resp. Funzione 3_Volontariato (*) Referenti Funzione 7 (*)	Predisposizione del materiale per l'assistenza della popolazione

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO

RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA

RESPONSABILI FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE di PREALLARME	
	AZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
REFERENTE INFRASTRUTTURE E RETI TECNOLOGICHE (5.1)	Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso, come effetto indotto	Responsabile Funzione 1_Tecnica (*) Coordinamento delle Funzioni (*)	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Responsabile Funzione 1_Tecnica (*) Coordinamento delle Funzioni (*) ENEL Distribuzione: 803.500 Urbanelli (Resp. Area 329.6873404) 2i RETE GAS 800.900.806 Bastianelli (Resp. Area - 320.2892158) Tecnico Reperibile 329.1710815 Gran Sasso Acqua 0862.4021 348.3109300 (emergenze)	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Fornisce alle aziende erogatrici dei servizi essenziali l'elenco degli edifici strategici nonché delle aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali è necessario garantire la continuità dei servizi stessi.	ENEL Distribuzione: 803.500. Urbanelli (Resp. Area 329.6873404) 2i RETE GAS 800.900.806 Bastianelli (Resp. Area - 320.2892158) Tecnico Reperibile 329.1710815 Gran Sasso Acqua 0862.4021 348.3109300 (emergenze)	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.
REFERENTE SERVIZI INFORMATICI(5.1)	Gestisce i servizi informatici, banche dati, nuovi, nuovi collegamenti (intranet ed internet) e tutto quanto si renda necessario per una efficace gestione della fase di preallarme anche fornendo indicazioni ed istruzioni al personale comunale dedicato allo scopo.	SED S.p.a. 0862.769 608 0862.769 602 amministrazione@pec.sedaq.it Vodafone 800.227.755 Telecom 187 Tim 191 WIND 155 Tre 139 FastWeb 192.193	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi informatici in dotazione all'Amministrazione.

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA

RESPONSABILI FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE di ALLARME	
	AZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
		SVOLGONO TUTTE LE AZIONI DELLA FASE DI PREALLARME	
REFERENTE INFRASTRUTTURE E RETI TECNOLOGICHE (5.1)	Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.	Responsabile Funzione 1_Tecnica (*) Coordinamento delle Funzioni (*)	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Responsabile Funzione 1_Tecnica (*) Coordinamento delle Funzioni (*) ENEL Distribuzione: 803.500 Urbanelli (Resp. Area 329.6873404) 2i RETE GAS 800.900.806 Bastianelli (Resp. Area - 320.2892158) Tecnico Reperibile 329.1710815 Gran Sasso Acqua 0862.4021 348.3109300 (emergenze)	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.	ENEL Distribuzione: 803.500. Urbanelli (Resp. Area 329.6873404) 2i RETE GAS 800.900.806 Bastianelli (Resp. Area - 320.2892158) Tecnico Reperibile 329.1710815 Gran Sasso Acqua 0862.4021 348.3109300 (emergenze)	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.
REFERENTE SERVIZI INFORMATICI(5.1)	Gestisce i servizi informatici, banche dati, nuovi, nuovi collegamenti (intranet ed internet) e tutto quanto si renda necessario per una efficace gestione della fase di preallarme anche fornendo indicazioni ed istruzioni al personale comunale dedicato allo scopo.	SED S.p.a. 0862.769 608 0862.769 602 amministrazione@pec.sedaq.it Vodafone 800.227.755 Telecom 187 Tim 191 WIND 155 Tre 139 FastWeb 192.193	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi informatici in dotazione all'Amministrazione.

FASE di ALLARME

(*) **VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO**



RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA			
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		FASE di PREALLARME	
	AZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Verifica se ci sono danni a persone, cose, immobile e ne esegue se del caso il censimento, comunicandolo al Sindaco	FASE di PREALLARME Sindaco (*)	Individuare e censire eventuali danni

RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA			
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		FASE di ALLARME	
	AZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
	SVOLGE TUTTE LE AZIONI DELLA FASE DI PREALLARME		
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Esegue un censimento dei danni riferito a: - persone - edifici pubblici e privati - impianti industriali - servizi essenziali - attività produttive - opere di interesse culturale - infrastrutture pubbliche - agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco.	FASE di ALLARME Sindaco (*)	Individuare e censire eventuali danni

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di ATTENZIONE		
	<i>AZIONE</i>		<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
REFERENTE STRUTTURE OPERATIVE, GESTIONE E CONTROLLO VIABILITA' (7.1)	Allertato dal Sindaco si rende disponibile nel caso in cui si renda necessaria l'attivazione della fase successiva	FASE di ATTENZIONE	Polizia Municipale 0862.645 840 Polizia Stradale 0862.430 721 Carabinieri 112	
REFERENTE GESTIONE E RIPRISTINO RETE STRADALE (7.2)	Allertato dal Sindaco si rende disponibile nel caso in cui si renda necessaria l'attivazione della fase successiva		Polizia Municipale (*) Referente Strutture Operative, Gestione e Controllo Viabilità (7.1) (*)	

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di PREALLARME		
	AZIONE		SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
REFERENTE STRUTTURE OPERATIVE, GESTIONE E CONTROLLO VIABILITA' (7.1)	Verifica la disponibilità delle strutture operative individuate nel piano	FASE di PREALLARME	Polizia Municipale 0862.645 840 Polizia Stradale 0862.430 721 Carabinieri 112	
	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie, a seguito del verificarsi di possibili effetti indotti dall'evento in atto, in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione Tecnica e Pianificazione F1. Stabilisce, sulla scorta delle verifiche, il posizionamento dei cancelli a limitazione del traffico, predispone le relative ordinanze e, in raccordo con il responsabile della Gestione e Ripristino rete Stradale, pone i essere i predetti cancelli.		Responsabile Funzione 1_Tecnica (*) Responsabile Gestione e Ripristino Rete Stradale (7.2) (*)	Garantire la percorribilità e la sicurezza delle infrastrutture viarie
	Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per assicurare il controllo permanente dei cancelli e del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando Polizia locale ed eventualmente Volontariato in affiancamento, con passaggio alla fase di allarme.		Polizia Municipale (*) Responsabile Funzione 3_Volontar. (*)	Garantire la salvaguardia della popolazione
REFERENTE GESTIONE E RIPRISTINO RETE STRADALE (7.2)	Supporta il Responsabile delle Strutture Operative, Gestione e Controllo della Viabilità nella messa in opera dei cancelli di limitazione al traffico fornendo materiali e personale per la realizzazione in sito degli sbarramenti.	FASE di PREALLARME	Polizia Municipale (*) Responsabile Strutture Operative, Gestione e Controllo della Viabilità (7.1) (*)	
	Sulla scorta delle indicazioni fornite dal proprio personale e sulle informazioni riportate dai responsabili delle funzioni Tecnica, Censimento Danni, Strutture operative, opera e programma tutte quelle azioni atte a garantire la percorribilità delle infrastrutture.		Responsabile Funzione 1_Tecnica (*) Responsabile Funzione 6_Danni (*) Responsabile Funzione 4_Materiali (*) Personale appartenente alla funzione (*)	Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie
	Predisporre ed effettua il ripristino di quei danneggiamenti che possono essere fronteggiati nell'immediato (Es. Buche stradale, Tombini, Segnaletica etc.)		Personale appartenente alla funzione (*)	Garantire la salvaguardia della popolazione

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di ALLARME	
	AZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
	SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME		
REFERENTE STRUTTURE OPERATIVE, GESTIONE E CONTROLLO VIABILITA' (7.1)	<p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione. In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.</p>	<p>Polizia Municipale 0862.645 840 Carabinieri 112 Polizia di Stato 113 Polizia Stradale 0862.430 721 Guardia di Finanza 117 Carabinieri Forestali 1515 Polizia Provinciale 0862.299 727 Responsabile funzione Volontariato F3 (*) VVF 115</p>	<p>Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie</p> <p>Garantire la salvaguardia della popolazione</p>
	<p>Collabora ed accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio. Predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.</p>	<p>Polizia Municipale 0862.645 840 Carabinieri 112 Polizia di Stato 113 Polizia Stradale 0862.430 721 Guardia di Finanza 117 Carabinieri Forestali 1515 Polizia Provinciale 0862.299 727 Prefettura-UTG 0862.4381 0862.438 666(fax) prefettura.laquila@interno.it protocollo.prefaq@pec.interno.it protcivile.pref_laquila@interno.it protcivile.prefaq@pec.interno.it VVF 115</p>	<p>Garantire la vigilanza degli edifici evacuati</p>
REFERENTE GESTIONE E RIPRISTINO RETE STRADALE (7.2)	SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME		

FASE di ALLARME

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FASE di PREALLARME		
	AZIONE		SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
REFERENTE TLC (8.2)	Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e delle associazioni di Radioamatori, sentito il Responsabile della Funzione Volontariato F3	FASE di PREALLARME	Enti Gestori dei servizi di TLC Referente Funzione 3_Volontariato (*)	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza		Referente della Funzione Volontariato F3 (*)	Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Se necessario, richiede l'intervento di altre Amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni, con passaggio alla fase di allarme		Polizia Provinciale 0862.299 727 Prefettura-UTG 0862.4381 0862.438 666(fax) prefettura.laquila@interno.it protocollo.prefaq@pec.interno.it protcivile.pref_laquila@interno.it protcivile.prefaq@pec.interno.it Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.P.) 800.860.146 800.861.016 0862.311 526 dpc030@pec.regione.abruzzo.it http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home	Garantire il mantenimento delle comunicazioni
REFERENTE COMUNICAZIONE (8.2)	Gestisce e coordina il flusso di informazioni, convoca conferenze stampa, diffonde i comunicati ufficiali circa l'evoluzione della crisi, in raccordo con il Coordinamento delle Funzioni e le altre Strutture Operative coinvolte. Mantiene aggiornato il sito internet e i social (Facebook e Twitter) del Comune attraverso le informative (avvisi meteo e di criticità) diffusi dal Centro Funzionale d'Abruzzo		Referente del Coordinamento delle Funzioni (*) Sindaco (*) Responsabile Funzione 3_Volont. (*) Referente Funzione 7.1 Strutt. Operat. (*)	Fornire notizie ufficiali, comprovate e verificate per evitare il diffondersi di fake-news che potrebbero portare ad un ingiustificato panico collettivo

RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FASE di ALLARME		
<p><i>I REFERENTI DEL TLC (8.1) E DELLA COMUNICAZIONE (8.2) SVOLGONO TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME</i></p>				

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE di PREALLARME	
	AZIONE		SOGGETTI DA COINVOLGERE
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Verifica il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti fragili.	FASE di PREALLARME	Responsabile Funzione 3_Volont. Responsabile Funzione 2_Sanità, etc Responsabile Funzione 11_Anagrafe Referente Servizi Informatici_5.2 (*)
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano.		Centri e Aree di accoglienza Nominativi e contatti da Allegato CM1 – Accoglienza Responsabile Funzione 3_Volont. Responsabile Funzione 4_Materiali e Mezzi(*)
	Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.		Principali strutture ricettive della zona Vedi Allegato Recettività (Fonte Regione Abruzzo)
	Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione qualora presenti.		Referente Funzione 8.2_Comunicaz. (*)
	Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione.		Responsabile Funzione 3_Volont. Referente Funzione 7.1 Strutt. Operat. (*)
			OBIETTIVI
			Calibrazione del modello di intervento e delle azioni da intraprendere.
			Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta.
			Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta e l'assistenza della popolazione.
			Informazione alla popolazione.
			Informazione alla popolazione.

RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE di ALLARME	
	AZIONE		SOGGETTI DA COINVOLGERE
	SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME		
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO	FASE di ALLARME	Responsabile Funzione 3_Volont. (*)
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.		Responsabile Funzione 3_Volont. Responsabile Funzione 2_Sanità, etc Responsabile Funzione 11_Anagrafe Referente Servizi Informatici_5.2(*)
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3 (*)
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.		Responsabile Funzione 3_Volont. Responsabile Funzione 2_Sanità, etc (*)
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		Responsabile Funzione 3_Volont. (*) AMA Spa - 0862.319857 - 800.366.999 www.ama.laquila.it info@ama.laquila.it ama.aq@legalmail.it
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie.		Responsabile Funzione 3_Volont. Responsabile Funzione 11_Anagrafe
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.		Responsabile Funzione 3_Volont Referente Funzione 7.1 Strutt. Operat. Referente Funzione 8.2_Comun. (*)
			OBIETTIVI
			Assistenza alla popolazione –
			Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.



RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA				
RESPONSABILE FUNZIONE AMMINISTRATIVA CONTABILE/ GESTIONE PERSONALE (F10)		FASE di PREALLARME		
	AZIONE		SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE AMMINISTRATIVA (F9)	Svolge, in raccordo con Il Coordinamento delle Funzioni e con tutte le Funzioni di Supporto, le attività amministrative, contabili e finanziarie necessarie a garantire la più efficace gestione della crisi.	PREALLARME	Responsabile Coordinamento delle Funzioni (*) Tutti i Referenti e Responsabili delle Funzioni di Supporto (*)	Supporto amministrativo alla gestione della crisi.

RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA		
RESPONSABILE FUNZIONE AMMINISTRATIVA (F10)		FASE di ALLARME
	SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME	

RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA				
RESPONSABILE FUNZIONE ANAGRAFE, STATO CIVILE, ALBO PRETORIO, PROTOCOLLO (F11)		FASE di PREALLARME		
	AZIONE		SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ANAGRAFE, STATO CIVILE, ALBO PRETORIO, PROTOCOLLO (F11)	Svolge per mezzo del personale assegnato, tutte quelle attività elencate nella denominazione delle funzioni, in raccordo con il coordinamento delle funzioni	PREALLARME	Responsabile Coordinamento delle Funzioni (*) Referente Servizi Informatici 5.2 (*) Referente Comunicazione 8.2 Responsabile Funzione 2-Sanità (*) Responsabile Funzione 6_Danni Responsabile Funzione 9_Assistenza alla Popolazione (*) Responsabile Funzione 10_Ammin.(*)	

RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA		
RESPONSABILE FUNZIONE ANAGRAFE, STATO CIVILE, ALBO PRETORIO, PROTOCOLLO (F11)		FASE di ALLARME
	SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME	

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



C - RISCHIO SISMICO

L'evento sismico rientra all'interno degli eventi non prevedibili: per questo motivo non è possibile parlare di previsione bensì solo di prevenzione con l'attuazione di misure di mitigazione che incidono sulla vulnerabilità degli esposti.

Il Piano Comunale di emergenza riporta in questa sezione le informazioni relative alla pericolosità sismica del territorio nonché quelle relative alla vulnerabilità ed esposizione, con riferimento all'indicazione anche su supporto cartografico, del patrimonio edilizio relativo agli edifici strategici e di carattere rilevante.

L'O.P.C.M. 4007/12, introduce la *Condizione Limite per l'Emergenza* (di seguito C.L.E.) dell'insediamento urbano, quale condizione al cui superamento a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza.

L'O.C.D.P.C. n. 171 del 19.06.2014 stabilisce le modalità di effettuazione dell'analisi per la C.L.E., che in particolare si articola in:

- a. L'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- b. L'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- c. L'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

Con Delibera di Giunta n. 508 del 15/09/2017 recante "Piano nazionale di riduzione del rischio sismico di cui all'art. 11 del D.L. n. 39/2009 - Approvazione programma regionale di analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) di cui all'OCDC n. 4007/2012 e successive.", la Regione Abruzzo ha approvato tra l'altro, le "Linee di indirizzo regionale per l'elaborazione dell'Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza comunale". L'analisi della CLE mira al miglioramento ed adeguamento del piano, andando a verificare la correttezza delle scelte effettuate relative a aree di emergenza, centri di coordinamento, edifici strategici. È opportuno, pertanto, in questa fase di redazione/aggiornamento del piano di emergenza, andare ad eseguire le dovute valutazioni anche ai fini dell'analisi della CLE. Il Comune di L'Aquila ha provveduto ad affidare esternamente l'Analisi della condizione limite per l'emergenza per mezzo del Disciplinare d'Incarico previsto ed approvato dalla Regione Abruzzo.

A seguito di un evento sismico, il territorio del **Comune di L'Aquila** potrebbe essere interessato da effetti indotti che potrebbero portare all'amplificazione dei danni e ad un sensibile aumento del rischio per la popolazione. In particolare, si fa riferimento a danni che potrebbero riguardare quei siti che per caratteristiche morfologiche e/o consistenza infrastrutturale potrebbero generare effetti indotti più pericolosi dell'evento stesso. Per tali motivi il presente Piano riporta, nelle sezioni e nelle cartografie dedicate, anche i possibili rischi ed effetti indotti, quali le dighe dell'invaso artificiale di Campotosto (D.P.C.M. 8 luglio 2014 "Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe"), gli invasi minori (L.R. n. 18/2013 "Disciplina degli sbarramenti di ritenuta e degli invasi idrici di competenza regionale", L.R. 32/2015-"Attuazione della Legge 56/2014"), Laboratori Nazionali del Gran Sasso d'Italia dell'Istituto di Fisica Nucleare e Centrogas S.r.l. (Art. 10, D.lgs 105/2015 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose", c.d. Seveso III). Corre comunque l'obbligo di precisare che le procedure contenute nel presente piano sono stralci del documento di esercizio trasmesso da gestore dell'invaso, per le dighe e/o invasi minori, e del P.E.E., per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, curato dall' U.T.G. territorialmente competente.

Ulteriore effetto indotto è rappresentato dai danni psicologici che potrebbero interessare le persone coinvolte nell'emergenza. Pertanto, nel modello di intervento è stato previsto l'impiego di personale specializzato al fine di fornire l'adeguato supporto psicologico alla popolazione.

Per la valutazione dello scenario d'evento il presente piano si basa sulla "*Valutazione di scenari di danno comunali*" elaborata dalla *Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile Ufficio Valutazione, Prevenzione e Mitigazione del Rischio Sismico ed Opere Post Emergenza* Valutazione di scenari comunali Versione 1.2 - Luglio 2008

Le valutazioni sopra citate riguardano diverse combinazioni di intensità ipotizzata e di modulazione del danno relativo.

Ai fini del presente piano si adotta l'evento ipotizzato di media intensità e lo scenario di danno di media severità.

Scenario per intensità MCS= 8.4 (Periodo di ritorno: 475 anni)

Abitazioni crollate = 47

Abitazioni inagibili = 395

Abitazioni danneggiate = 960

Persone coinvolte in crolli = 91

Persone senza tetto = 801

Superficie danneggiata (mq) = 44176

Superficie inagibile (mq) = 38929

MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento per il rischio sismico prevede l'attivazione, a seguito dell'evento, della struttura comunale di Protezione Civile, e **l'attivazione dell'unica fase prevista, quella di EMERGENZA.**

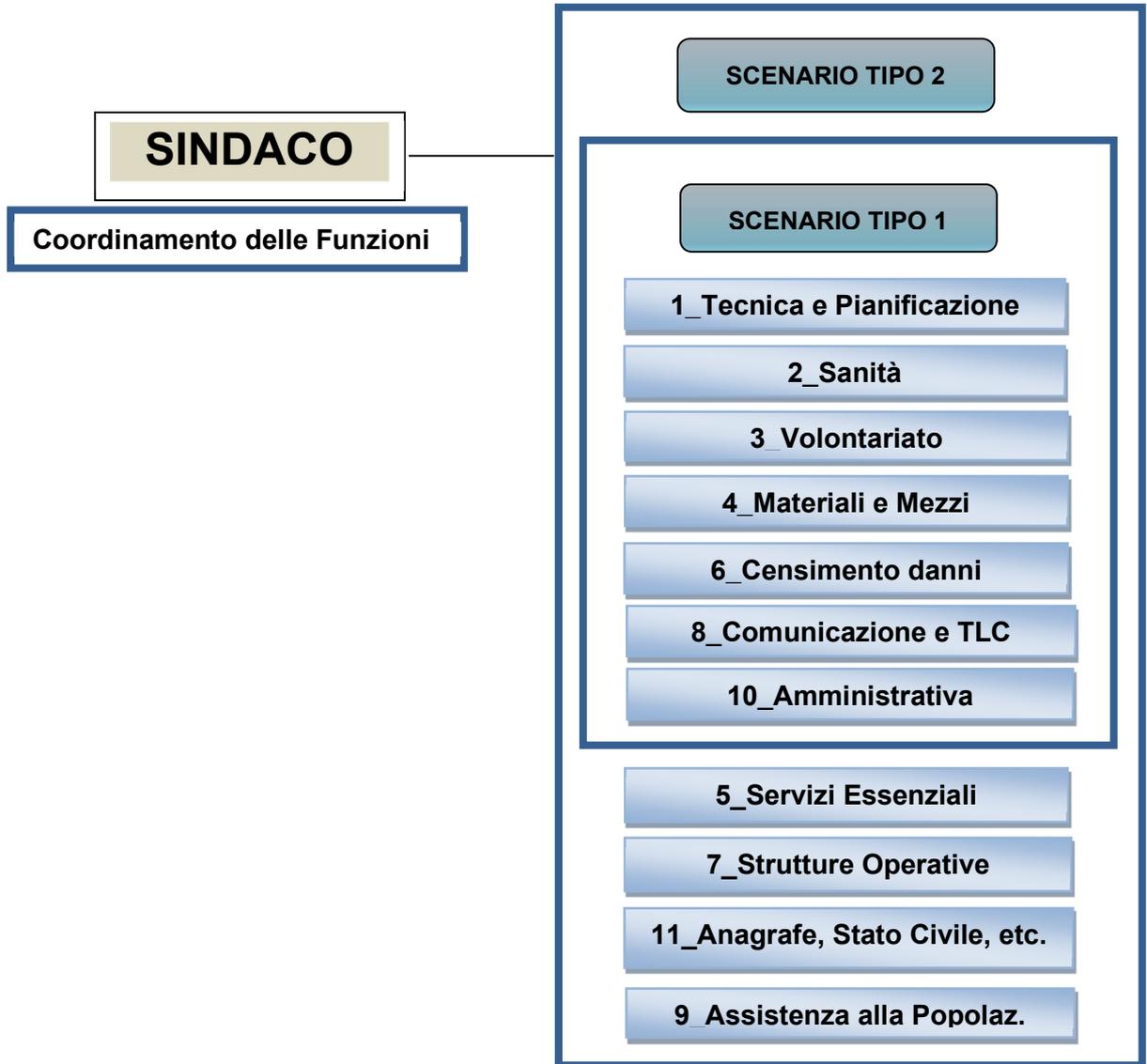
In particolare, l'attivazione del C.O.C. può, nella fase immediatamente successiva all'evento sismico, riguardare solo alcune funzioni. Le funzioni non inizialmente attivate, invece, verranno in ogni caso allertate ed eventualmente schierate nel momento in cui si ritenga necessario come conseguenza della constatazione di danni provocati dal sisma sul territorio e del coinvolgimento, fisico e/o emotivo, della popolazione:

In base all'intensità della scossa, **sarà priorità del Sindaco valutare la messa in sicurezza della popolazione mediante l'immediata emanazione di specifiche ordinanze finalizzate alla sospensione delle attività didattiche degli istituti scolastici di ogni ordine e grado pubblici e privati, allo sgombero di edifici e/o di porzioni di zone urbane, interdizione di porzioni di territorio, etc.** previa consultazione degli Uffici e degli Enti preposti.

Inoltre, a seguito di solerte confronto con la parte scientifica e della parte titolare del Soccorso Pubblico - per una delineazione dello scenario emergenziale quanto più attendibile possibile, il Sindaco dispone che vengano eseguiti dei controlli preliminari da parte dei tecnici degli Enti proprietari degli edifici pubblici sempre nel rispetto delle condizioni di sicurezza degli operatori in considerazione di eventuali evoluzioni dell'evento in atto.

Al verificarsi di un evento sismico, se si riscontrano effetti al suolo, il Sindaco, o il Responsabile del C.O.C., dichiara l'attivazione della FASE di EMERGENZA e, valutato il tipo di danno stimato in quel momento, viene definito il tipo di scenario venutosi a creare e di conseguenza le risorse da mettere in campo secondo lo schema di seguito riportato.

EVENTO SISMICO



RISCHIO SISMICO

SINDACO		FASE di EMERGENZA	
	<i>AZIONE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
SINDACO	Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione delle funzioni ritenute necessarie	Responsabile del Coordinamento	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Si accerta che venga seguita una ricognizione sul territorio comunale da parte del Responsabile della Funzione 6 Censimento Danni e 1 Tecnica e Pianif..	Responsabile Funzione 1_Tecnica Responsabile Funzione 6_Censimento Danni (*)	Verificare lo stato d'emergenza
	Si accerta che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree più vulnerabili da parte del responsabile della funzione 7.1 Strutture Operative, 8 Comunicazione e 3 Volontariato	Referente Funzione 7.1_Str. Operat Referente Funzione 8.2_Comic. Responsabile Funzione 3_Volont. (*)	Allertamento della popolazione
	Verifica con il responsabile della Funzione 2_Sanità se è stato registrato il coinvolgimento di persone.	Responsabile Funzione 2_Sanità (*)	Accertare l'eventuale coinvolgimento di persone per predisporre i soccorsi
	Garantisce con il coordinamento di soccorsi ed approvvigionamenti	Responsabile Funzione 4_Materiali e Mezzi Responsabile Funzione 3_Volont. (*)	Garantire i soccorsi
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.	Prefettura-UTG 0862.4381 0862.438 666(fax) prefettura.laquila@interno.it protocollo.prefaq@pec.interno.it protcivile.pref_laquila@interno.it protcivile.prefaq@pec.interno.it	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Informa Prefettura - UTG, Regione (Sala Operativa Regionale), Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate. Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF. Comunica gli aggiornamenti sulla situazione con lo stato dei danni e delle persone coinvolte.	Polizia Municipale 0862.645 840 Carabinieri 112 Polizia di Stato 113 Polizia Stradale 0862.430 721 Guardia di Finanza 117 Carabinieri Forestali 1515 Polizia Provinciale 0862.299 727 Prefettura-UTG 0862.4381 0862.438 666(fax) prefettura.laquila@interno.it protocollo.prefaq@pec.interno.it protcivile.pref_laquila@interno.it Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.P.) 800.860.146 800.861.016 0862.311 526 dpc030@pec.regione.abruzzo.it http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home VVF 115	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Se necessario provvede ad emettere ordinanze urgenti per chiusura scuole e/o evacuazione della popolazione.	Responsabile Funzione 10_Ammministrativa (*)	Salvaguardia della popolazione

FASE di EMERGENZA

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



RISCHIO SISMICO				
COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI		FASE di EMERGENZA		
	AZIONE		SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Responsabile del Coordinamento	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	FASE di EMERGENZA	Responsabili delle Funzioni: 1_Tecnica e Pianificazione 2_Sanità 3_Volontariato 4_Materiali e Mezzi 6_Censimento Danni 8_Comunicazione e TLC 10_Amministrativa =====	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		Sindaco	
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione.		Responsabile Funzione 10_Amministrativa (*)	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

RISCHIO SISMICO				
RESPONSABILE FUNZIONE 1 TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE		FASE di EMERGENZA		
	AZIONE		SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESP. FUNZIONE 1	Predisporre l'immediata ricognizione delle zone più vulnerabili e delle zone da cui sono pervenute segnalazioni. Comunica al Sindaco i risultati dei sopralluoghi effettuati. Comunica al Sindaco l'eventuale coinvolgimento di persone.	FASE di EMERGENZA	Polizia municipale Personale tecnico dell'Amministrazione Responsabile Funzione 3_Volont. Sindaco (*)	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio. Valutazione del rischio residuo.
	Verifica l'esigenza o meno di contattare le ditte convenzionate per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua, con la collaborazione dei referenti della Funzione Servizi Essenziali		Funzione Servizi Essenziali (5.1 5.2) (*) Ditte Accreditate	Garantire la sicurezza del territorio

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO

RISCHIO SISMICO

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE di EMERGENZA		
	AZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI	
RESP. FUNZIONE 2 SANITA' , ASS. SOCIALE E VETERINARIA	Verifica e coordina l'evacuazione delle persone coinvolte nell'evento, con particolare attenzione alle persone fragili (scheda CB4), predisponendone il ricovero nelle strutture sanitarie limitrofe.	FASE di EMERGENZA	Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento: - Ospedale Regionale San Salvatore 0862.3681 / 0862.368685 - Ospedale SS. Filippo e Nicola Avezzano 0863.4991 / 0863.499943 - Ospedale SS. Annunziata-Sulmona 0864.4991 / 0864.499455 - Ospedale "G. Mazzini" - Teramo 0861.4291 - Ospedale Civile Popoli 085.98981 - Presidio Ospedaliero "Villa Letizia" (AQ) 0862/46061 -Fax: 0862/46181 A (AQ) AFM S.p.A. 0862.411 861 / 0862.412 021 Fax.0862.420588 www.afmlaquila.it segreteria@afmlaquila.it afmspalaquila@pec.it Responsabile Funzione 3_Volont. (*)	Salvaguardia della popolazione e ricovero
	Valutato l'evolversi della situazione in atto, impiega, sentito il Sindaco e il Responsabile della Funzione Volontariato F3, personale con competenze specifiche al fine di fornire supporto psicologico alla popolazione.		Sindaco Responsabile Funzione 3_Volont. (*)	Assistenza psicologica alla popolazione
	Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.			Assistenza sanitaria

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



RISCHIO SISMICO				
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di EMERGENZA		
	AZIONE		SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE 3 VOLONTARIATO	Coordina i volontari al fine di fornire un eventuale supporto alle strutture operative. Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate. Predispose ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza. Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione.	FASE di EMERGENZA	Responsabili delle Organizzazioni di volontariato Referente Strutture Operative (7.1) AMA Spa 0862.319857 800.366.999 www.ama.laquila.it info@ama.laquila.it ama.aq@legalmail.it	Supporto delle strutture operative, salvaguardia delle persone, assistenza della popolazione sfollata Informazione alla popolazione.
	Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati (ad esempio in ambito di telecomunicazioni, soccorso sanitario, assistenza psicologica) o ne fa richiesta alla Sala operativa regionale		Organizzazioni di volontariato specializzate Referente Funzione 2_Sanità Ref. Comunicazione e T.L.C.(8.1,8.2) (S.O.U.P.) 800.860.146 800.861.016 0862.311 526 dpc030@pec.regione.abruzzo.it	Garantire l'efficienza delle reti di comunicazione Informazione alla popolazione.

RISCHIO SISMICO				
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		FASE di EMERGENZA		
	AZIONE		SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESP. FUNZIONE 4 MATERIALI e MEZZI	Invia i materiali e i mezzi necessari per i primi soccorsi e la gestione dell'evento.	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione 3_Volont (*)	Assistenza della popolazione
	Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Ditte Accreditate	Garantire il pronto intervento
	Provvede ad attrezzare se necessario le aree di accoglienza per la popolazione evacuata		Referente Servizi Essenziali (7.1)(*) Responsabile Funzione Volontariato F3 (*) (S.O.U.P.) 800.860.146 800.861.016 0862.311 526 dpc030@pec.regione.abruzzo.it	Assicurare l'alloggiamento della popolazione

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



RISCHIO SISMICO			
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE di EMERGENZA	
	AZIONE		SOGGETTI DA COINVOLGERE
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (5.1)	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	FASE di EMERGENZA	Enti gestori di servizi essenziali Responsabile 1 Funzione Tecnica e Pianificazione
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		Enti Gestori: ENEL Distribuzione: 803.500 Urbanelli (Resp. Area 329.6873404) 2i RETE GAS 800.900.806 Bastianelli (Resp. Area - 320.2892158) Tecnico Reperibile 329.1710815 Gran Sasso Acqua 0862.4021 348.3109300 (emergenze) Responsabile Funzione 1 Tecnica
REFERENTE SERVIZI INFORMATICI (5.2)	Gestisce i servizi informatici, banche dati, nuovi, nuovi collegamenti (intranet ed internet) e tutto quanto si renda necessario per una efficace gestione della fase di preallarme anche fornendo indicazioni ed istruzioni al personale comunale dedicato allo scopo.		SED S.p.a. 0862.769 608 0862.769 602 amministrazione@pec.sedaq.it Vodafone 800.227.755 Telecom 187 Tim 191 WIND 155 Tre 139 FastWeb 192.193
			OBIETTIVI
			Verificare funzionalità reti gas, elettriche, acqua interessate dall'evento.
			Garantire la continuità dei servizi
			Garantire la continuità di funzionamento dei servizi informatici in dotazione all'Amministrazione.

RISCHIO SISMICO			
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		FASE di EMERGENZA	
	AZIONE		SOGGETTI DA COINVOLGERE
RESP. FUNZIONE 6 CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE	Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate da eventi sismici per verificare i danni a persone e l'eventuale innesco di effetti indotti	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione 1_Tecnica e Pianificazione
	Esegue un censimento dei danni riferito a: - persone - edifici pubblici e privati - impianti industriali - servizi essenziali - attività produttive - opere di interesse culturale - infrastrutture pubbliche - agricoltura e zootecnica		Responsabile Funzione 3_Volont.
Si accerta che non ci siano effetti indotti dal sisma.	Responsabile Funzione 1_Tecnica e Pianificazione		
			OBIETTIVI
			Quantificare i danni. Verificare e la possibilità di effetti indotti
			Censimento danni

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di EMERGENZA		
	AZIONE		SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
REFERENTE STRUTTURE OPERATIVE, GESTIONE E CONTROLLO VIABILITA' (7.1)	Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione. In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.	FASE di ALLARME	Polizia Municipale 0862.645 840 Carabinieri 112 Polizia di Stato 113 Polizia Stradale 0862.430 721 Guardia di Finanza 117 Carabinieri Forestali 1515 Polizia Provinciale 0862.299 727 Responsabile funzione Volontariato F3 (*) VVF 115	Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie Garantire la salvaguardia della popolazione
	Collabora ed accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio. Predispose le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciaccallaggio.		Polizia Municipale 0862.645 840 Carabinieri 112 Polizia di Stato 113 Polizia Stradale 0862.430 721 Guardia di Finanza 117 Carabinieri Forestali 1515 Polizia Provinciale 0862.299 727 Prefettura-UTG 0862.4381 0862.438 666(fax) prefettura.laquila@interno.it protocollo.prefaq@pec.interno.it protcivile.pref_laquila@interno.it protcivile.prefaq@pec.interno.it VVF 115	Garantire la vigilanza degli edifici evacuati
REFERENTE GESTIONE E RIPRISTINO RETE STRADALE (7.2)	Supporta il Responsabile delle Strutture Operative, Gestione e Controllo della Viabilità nella messa in opera dei cancelli di limitazione al traffico fornendo materiali e personale per la realizzazione in sito degli sbarramenti.		Polizia Municipale (*) Responsabile Strutture Operative, Gestione e Controllo della Viabilità (7.1) (*)	
	Sulla scorta delle indicazioni fornite dal proprio personale e sulle informazioni riportate dai responsabili delle funzioni Tecnica, Censimento Danni, Strutture operative, opera e programma tutte quelle azioni atte a garantire la percorribilità delle infrastrutture.		Responsabile Funzione 1_Tecnica (*) Responsabile Funzione 6_Danni (*) Responsabile Funzione 4_Materiali (*) Personale appartenente alla funzione (*)	Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie
	Predispose ed effettua il ripristino di quei danneggiamenti che possono essere fronteggiati nell'immediato (Es. Buche stradale, Tombini, Segnaletica etc.)	Personale appartenente alla funzione (*)	Garantire la salvaguardia della popolazione	

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



RISCHIO SISMICO

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FASE di EMERGENZA		
	AZIONE		SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
REFERENTE TLC (8.1)	Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e delle associazioni di Radioamatori, sentito il Responsabile della Funzione Volontariato F3	FASE di EMERGENZA	Enti Gestori dei servizi di TLC Referente Funzione 3_Volontariato (*)	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza		Referente della Funzione Volontariato F3 (*)	Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Se necessario, richiede l'intervento di altre Amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni, con passaggio alla fase di allarme		Polizia Provinciale 0862.299 727 Prefettura-UTG 0862.4381 0862.438 666(fax) prefettura.laquila@interno.it protocollo.prefaq@pec.interno.it protcivile.pref_laquila@interno.it protcivile.prefaq@pec.interno.it Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.P.) 800.860.146 800.861.016 0862.311 526 dpc030@pec.regione.abruzzo.it http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home	Garantire il mantenimento delle comunicazioni
REFERENTE COMUNICAZIONE (8.2)	Gestisce e coordina il flusso di informazioni, convoca conferenze stampa, diffonde i comunicati ufficiali circa l'evoluzione della crisi, in raccordo con il Coordinamento delle Funzioni e le altre Strutture Operative coinvolte. Mantiene aggiornato il sito internet e i social (Facebook e Twitter) del Comune attraverso le informative (avvisi meteo e di criticità) diffusi dal Centro Funzionale d'Abruzzo		Referente del Coordinamento delle Funzioni (*) Sindaco (*) Responsabile Funzione 3_Volont. (*) Referente Funzione 7.1 Strutt. Operat. (*)	Fornire notizie ufficiali, comprovate e verificate per evitare il diffondersi di fake-news che potrebbero portare ad un ingiustificato panico collettivo

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO

RISCHIO SISMICO				
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE DI EMERGENZA		
	AZIONE		SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE 9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione 3_Volontariato	Assistenza ed informazione della popolazione sull'evento
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano		Centri e Aree di accoglienza	Predisposizion e misure di salvaguardia. Assistenza alla popolazione-
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.		Responsabile Funzione 2_Sanità Responsabile Funzione 3_Volontariato Referente Strutture Operative (7.1) Referente Rete Stradale (7.2)	Predisposizion e misure di salvaguardia.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione 3_Volontariato Responsabile Funzione 11_Anagrafe ... (*)	Eseguire il censimento della popolazione
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		Responsabile Funzione 3_Volontariato Strutture Operative (7.1) (7.2) (*)	Predisposizion e misure di salvaguardia.
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie		Responsabile Funzione 3_Volontariato	Assistenza alla popolazione- Predisposizion e misure di salvaguardia.

RISCHIO SISMICO				
RESPONSABILE FUNZIONE AMMINISTRATIVA (F10)		FASE di EMERGENZA		
	AZIONE		SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESP. FUNZIONE 9 AMMINISTRATIVA	Svolge, in raccordo con il Coordinamento delle Funzioni e con tutte le Funzioni di Supporto, le attività amministrative, contabili e finanziarie necessarie a garantire la più efficace gestione della crisi.	EMERGENZA	Responsabile Coordinamento delle Funzioni (*) Tutti i Referenti e Responsabili delle Funzioni di Supporto (*)	Supporto amministrativo alla gestione della crisi.

RISCHIO SISMICO

RESPONSABILE FUNZIONE ANAGRAFE, STATO CIVILE, ALBO PRETORIO, PROTOCOLLO (F11)		FASE di EMERGENZA		
	AZIONE		SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESP. F_11 ANAGRAFE, STATO CIVILE, ALBO PRETORIO, PROTOCOLLO	Svolge per mezzo del personale assegnato, tutte quelle attività elencate nella denominazione delle funzioni, in raccordo con il coordinamento delle funzioni	ALLARME	Responsabile Coordinamento delle Funzioni (*) Referente Servizi Informatici 5.2 (*) Referente Comunicazione 8.2 Responsabile Funzione 2-Sanità (*) Responsabile Funzione 6_Danni Responsabile Funzione 9_Assistenza alla Popolazione (*) Responsabile Funzione 10_Ammin. (*)	



D - RISCHIO INDUSTRIALE

Il rischio industriale è relativo a quelle attività dell'uomo che prevedono la presenza di insediamenti produttivi.

Le attività a rischio di incidente rilevante sono individuate dalla normativa vigente attraverso un meccanismo che tiene conto della pericolosità intrinseca delle sostanze e dei preparati prodotti, utilizzati, manipolati o depositati nello stabilimento, ivi compresi quelli che possono generarsi in caso d'incidente, e delle quantità degli stessi.

Per garantire la sicurezza del territorio e della popolazione, l'Italia ha emanato il D.P.R. 175/88 "Attuazione della direttiva CEE n. 82/ 501, relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali, ai sensi della legge 16 aprile 1987, n. 183" in attuazione della direttiva comunitaria 96/82/CE (direttiva Seveso), e successivamente il D. Lgs. n. 334 del 17.08.1999 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incendi rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" meglio noto come "Seveso 2". Quest'ultimo detta le disposizioni in materia di prevenzione degli incidenti rilevanti e impone obblighi precisi ai gestori degli stabilimenti in cui sono presenti le cosiddette "sostanze pericolose", che si ritengono tali sia per la loro esistenza, reale o prevista, nello stabilimento, sia per la loro possibile generazione in caso di perdita di controllo di un processo industriale, in quantità uguale o superiore a quelle indicate nell'Allegato I del citato D.Lgs. 334/99 e successive modifiche e integrazioni.

Con D.Lgs 26 giugno 2015, n.105 recante "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.", l'Italia ha recepito la Direttiva 2012/18/UE (cd. Seveso III) relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

Tutti gli stabilimenti italiani rientranti in tale categoria sono censiti dal Ministero dell'Ambiente e l'elenco, aggiornato periodicamente, è pubblicato sul sito internet del Ministero (http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/rischio_industriale/regioni/abruzzo.pdf).

All'interno del territorio del **Comune di L'Aquila** sono presenti due attività a rischio di incidente rilevante, individuate nella cartografia allegata al piano e riportate nella scheda CR7, di seguito elencate:

- Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Assergi e relativi Laboratori Nazionali di Fisica Nucleare del Gran Sasso d'Italia;
- Centrogas S.r.l., Località Vasche di Pianola.

Ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 105/15, e delle parti VII e VIII del D.P.C.M. del 25.02.2005, sono di competenza dell'Amministrazione gli aspetti legati alla informazione alla popolazione, l'individuazione delle aree di ricovero e la collaborazione, nella fase preparatoria, dell'organizzazione dell'evacuazione assistita. Nello specifico:

Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Assergi e relativi Laboratori Nazionali di Fisica Nucleare del Gran Sasso d'Italia

I laboratori si trovano come già detto all'interno del massiccio roccioso centrale del Gran Sasso, in corrispondenza della verticale alla vetta di Monte Aquila, sovrastati da 1.400 metri di roccia calcareo-dolomitica.

Il massiccio roccioso del Gran Sasso ospita un imponente acquifero; a differenza degli scarsi, se non nulli, dati disponibili all'epoca delle prime fasi di scavo del traforo, il Gran Sasso è una delle formazioni tettoniche meglio conosciute a livello idrogeologico grazie sia ai sondaggi effettuati durante la realizzazione del traforo e dei laboratori sotterranei, che ai continui studi che si sono succeduti sino ad oggi.

All'esterno dei laboratori e quindi all'esterno della galleria del Gran Sasso (versante teramano), la risorsa idrica presente è il torrente Mavone, ricettore delle acque di percolazione che lambiscono sia la roccia delimitante le gallerie sotterranee e delle acque di percolazione della galleria autostradale. Il torrente Mavone scorre a poche centinaia di metri sotto l'imbocco della galleria autostradale nel versante teramano.

Nel versante aquilano, invece, in prossimità dell'abitato di Assergi è presente il torrente Raiale, che dalla zona del Vasto corre lungo il vallone Assergi-Camarda.

In adiacenza al confine del LNGS (coincidente con il limite delle aree potenzialmente interessate dagli effetti di un incidente rilevante) corre il traforo autostradale del Gran Sasso e pertanto la stessa infrastruttura è interessata dalle



operazioni necessarie per la gestione dell'emergenza sia per quanto riguarda l'accessibilità ai laboratori sia per quanto riguarda le fasi di esodo ed allontanamento dei presenti nel laboratorio.

Inoltre, considerata l'adiacenza, è necessario analizzare anche gli aspetti legati ad un eventuale incidente stradale in galleria (non di tipo rilevante secondo il D.Lgs 105/2015) ed agli effetti sul sistema autostrada-galleria-laboratori.

La galleria del Gran Sasso è posizionata lungo il percorso dell'Autostrada dei Parchi A24 (Teramo-Roma). Il gestore dell'autostrada A24 è la società Strada dei Parchi S.p.A.

La galleria in esame è ubicata nel tratto compreso tra le uscite di Assergi e San Gabriele – Colledara e si estende tra il km 117,653 ed il km 127,829 dell'autostrada A24.

Il traforo è costituito da due fornici paralleli monodirezionali, ciascuno con due corsie di marcia:

- Fornice destro (direzione L'Aquila → Teramo): lunghezza 10,179 km.
- Fornice sinistro (direzione Teramo → L'Aquila): lunghezza 10,124 km.

È la terza galleria stradale per lunghezza in Italia dopo il traforo stradale del Frejus e il tunnel del Monte Bianco, ed il più lungo traforo stradale realizzato interamente su territorio italiano; è inoltre la più lunga galleria stradale a due canne d'Europa.

Il tracciato del traforo è sostanzialmente rettilineo e si sviluppa approssimativamente nella direzione Sud-Ovest→Nord Est. I tratti più prossimi agli imbocchi del tunnel presentano tracciati debolmente curvilinei. L'interasse tra i due fornici, variabile tra 30 m e 90 m, è mediamente pari a ca. 60 m.

Il profilo longitudinale della galleria è a "schiena d'asino". Di seguito il profilo altimetrico (metri sul livello del mare, m s.l.m.) della galleria a partire dal lato Ovest (lato L'Aquila) percorrendo il fornice destro fino all'uscita del tunnel (lato Est, Teramo). Nella figura sono inoltre indicate le pendenze dei diversi tratti. I LNGS sono posizionati lungo il tratto con pendenza circa -0.2%.

Per entrambi i fornici la larghezza della carreggiata (a due corsie) è pari a 7,5 m; su ogni lato delle carreggiate è presente un marciapiede di ampiezza ca.1 m.

La quasi totalità della galleria del Gran Sasso è stata realizzata in maniera tradizionale. Solamente limitati tratti in corrispondenza degli imbocchi/sbocchi dei fornici sono stati realizzati in maniera artificiale.

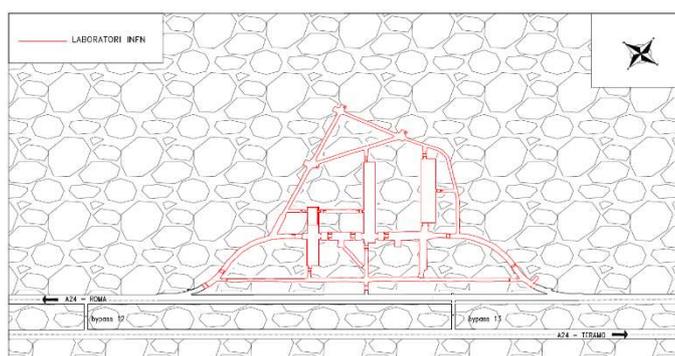
La sezione della galleria è di tipo policentrico con le seguenti caratteristiche:

- Sezione utile: 45 m²
- Altezza utile sotto volta: 6 m
- Larghezza massima: 9,50 m tra i piedritti

I laboratori sono posizionati nella zona centrale del massiccio del Gran Sasso.

L'accesso e l'uscita dai laboratori avvengono dal fornice sinistro della galleria autostradale (direzione Teramo → Roma). L'ingresso ai laboratori si trova al km 124,150, quello di uscita al km 123,440.

Il tratto autostradale adiacente ai laboratori ha una lunghezza di ca. 500 m tra il portone di ingresso e quello di uscita.



All'esterno del fornice della galleria Gran Sasso direzione Teramo-L'Aquila (versante aquilano) sono presenti i centri abitati di Assergi, Filetto, Camarda ed Aragno.

Gli abitanti residenti distinti per frazione sono riportati nella tabella che segue (fonte Estratto banca dati Anagrafe)

CENTRO ABITATO	RESIDENTI	OVER 65	UNDER 18	NUCLEI FAMILIARI
Assergi	579	168	74 (62 Under 14)	282
Filetto	228	89	21 (19 Under 14)	113
Camarda	533	130	79 (63 Under 14)	223
Aragno	378	105	51 (44 Under 14)	161

STRUTTURE/ENTI PUBBLICI – ASSERGI / FONTE CERRETO		
NOME	PRESENZE	TELEFONO
L.N.G.S.-I.N.F.N. (+ Campo Estivo)	220/250(~20)	0862 4271
Raggruppamento Carabinieri Parco – C.T.A.	20 / 22	0862 606 004
Comando Stazione Carabinieri Forestali - Reparto a Cavallo	9	0862 606 900
Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	25 / 30	0862 60521
Comando Stazione Carabinieri	5	0862 608 818

ATTIVITÀ COMMERCIALI/TURISTICO-RECETTIVE ASSERGI	
NOME	TELEFONO
Hotel "Giampy"	0862 606 255
B&B "Il Parco"	340 71 21 425
Ristorante "La Vulia"	0862 606 507
Ristorante "Franchino Fuori le Mura"	0862 606 740
B&B "Le Pagliare del Gran Sasso"	347 29 42 970

ATTIVITÀ COMMERCIALI/TURISTICO-RECETTIVE CAMARDA	
NOME	TELEFONO
Ristorante "Elodia nel Parco"	0862 606 830
"La Camardella"	349 07 54 727
Bar "Il Ruscello"	-
Bar Tabacchi "Cavalcante"	-
Farmacia	0862 606 401

STRUTTURE/ENTI PUBBLICI – CAMARDA	
NOME	TELEFONO
POSTE ITALIANE - Filiale Camarda	0862 606 011
Delegazione Comunale Camarda	0862 606 000

ATTIVITÀ COMMERCIALI/TURISTICO-RECETTIVE FILETTO	
NOME	TELEFONO
B&B "Gran Sasso"	348 23 87 567
Bar Trattoria "Marcocci"	0862 606 247

Il censimento dei centri sensibili, delle infrastrutture critiche e delle attività turistico-recettive presenti nelle zone limitrofe il laboratorio è riportato dettagliatamente nel Piano di Emergenza Esterno, curato dalla Prefettura U.T.G. dell'Aquila, ed illustrato negli elaborati cartografici della zona, unitamente all'uso del suolo ed alla presenza di fragilità sociali in esso contenuti.

Il censimento delle zone agricole, degli allevamenti, delle aree e delle colture, viene redatto dall'I.S.T.A.T. ed è messo a disposizione dalla Regione Abruzzo-Servizio Statistica, consultabile per tipologia di attività e per Comune di afferenza, da cui si è estratto quanto illustrato nella figura a lato. Tuttavia, un censimento capillare in situ potrebbe risultare incompleto ed inefficace ai fini della gestione di incidenti che abbiano risentimenti al suolo e che vedano coinvolti aspetti agro-silvo-pastorali quali l'abbeveraggio di animali da cortile, di greggi, di mandrie e di altri armenti, i flussi stagionali di monticazione e demonticazione tipica della zona dell'entroterra abruzzese. L'alpeggio, o monticazione, nel periodo compreso tra la metà di maggio e la metà di giugno, è ammesso fino a quota \leq ai 1.200 metri s.l.m. mentre, nel periodo ricompreso dalla metà di giugno alla metà di ottobre salvo proroghe o anticipazioni dettate dall'andamento stagionale delle condizioni meteorologiche e/o dei pascoli, si sposta ad una quota \geq ai 1.200 metri

		N° di capi	N° di aziende
		2010	2010
Comune	Allevamento - Liv. dettaglio 1		
	☒ ☒ Bovini	3.586	208
	☒ ☒ Bufalini	.	.
	☒ ☒ Equini	952	83
	☒ ☒ Ovini	11.691	99
	☒ ☒ Caprini	364	13
	☒ ☒ Suini	234	17
	☒ ☒ Avicoli	7.332	11
	☒ ☒ Conigli	2.626	6
	☒ ☒ Struzzi	70	1
	☒ ☒ Altri allevamenti	316	8



s.l.m. Questi flussi di monticazione e demonticazione, però, riguardano non solo gli armenti di aziende agricole delle frazioni comunali di L'Aquila a ridosso del traforo del Gran Sasso (Assergi, Camarda, Filetto, Aragno), ma anche aziende dell'intero Comune che conducono al pascolo in alpeggio le proprie mandrie e greggi senza altresì tralasciare la presenza di un "sommerso" composto da allevamenti di uso domestico che sfuggono a qualsivoglia censimento statistico, di associazioni di categoria o di controllo fiscale. A questo proposito può essere utile consultare le risultanze del Progetto Life-Praterie, studio condotto dall'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Le medesime considerazioni, circa la scarsa efficacia di un censimento puntuale sulla zona in esame, possono essere applicate relativamente alla captazione ai fini irrigui di orti e colture privati. Nello specifico, assumendo come quota di riferimento la maggiore elevazione altimetrica del profilo longitudinale della galleria del Gran Sasso (pari a 974 metri s.l.m.), le risorgive più elevate rispetto a detta quota, potrebbero non subire ripercussioni, al contrario, una contaminazione delle risorgive a quota **inferiore**, anche indipendente dalla messa a scarico della captazione acquedottistica, avrebbe delle ripercussioni non solo per gli abbeveratoi da queste alimentati, ma anche per l'intera rete di affluenti proveniente dal versante est del bacino imbrifero del fiume Aterno e, di conseguenza, per il comprensorio del Comune di L'Aquila e per le captazioni lungo l'Aterno. Per questo motivo, nel caso di incidente rilevante con ripercussioni sul bacino idrografico dell'Aterno, soprattutto in considerazione del fatto che l'acquifero del Gran Sasso è un sistema carsico (fratturato) caratterizzato da una circolazione idrica sotterranea complessa e per lo più sconosciuta, i Sindaci, del Comune di L'Aquila e dei Comuni eventualmente coinvolti, emetteranno specifiche ordinanze atte a vietare l'utilizzo delle acque, oltre che per fini domestici e alimentari, anche per fini irrigui ed abbeveraggio provvedendo altresì all'approvvigionamento sostitutivo.

Pertanto, alla luce di quanto su esposto e di quanto previsto dell'approvando Piano di Emergenza Esterno, le fasi di attivazione e le competenze dell'Amministrazione sono organizzate come di seguito riportate:

FASE DI NORMALITÀ:

Il Comune, nelle more di quanto disposto con il P.E.E., predispone tutte le procedure operative di dettaglio quali:

- Censimento della popolazione residente secondo le fasce di impatto definite dal Gestore;
- Censimento della cosiddetta popolazione fragile (disabili, dializzati, utilizzatori di apparecchiature elettromedicali etc.) che necessita di una evacuazione con personale sanitario ovvero con mezzi di trasporto in grado di sostenere eventualmente l'alimentazione di apparecchiature salvavita;
- Censimento delle attività produttive (Alberghi, Ristoranti, Impianti Sportivi/Ricreativi, etc.) e della relativa utenza media potenzialmente esposta agli eventi secondo le fasce di impatto definite dal Gestore;
- Censimento e reperimento di adeguati mezzi per il trasporto collettivo della popolazione evacuata anche usufruendo delle dotazioni della Azienda Municipalizzata per il trasporto urbano (A.M.A. S.p.a.) che attualmente dispone di una flotta di circa 80 autobus, di cui sempre operativi 70, e comunque esclusivamente ad alimentazione diesel;
- Definizione delle procedure operative specifiche e suddivise per fasi (Normalità, preallarme, allarme, etc.) così come individuate nel P.E.E.;
- Informazione alla popolazione residente, con assistenza tecnico-scientifica del personale del LNGS e del CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO, con comunicazioni mirate ed incontri con la popolazione interessata dalle fasce di impatto definite nel P.E.E., avendo cura altresì di diffondere quanto più possibile l'informazione a mezzo di divulgazione web e mediante materiale informativo sul territorio, fornito e realizzato dal Gestore, essendo la zona meta turistica ed escursionistica e data la presenza di numerose attività turistico-recettive e quindi con presenze potenziali maggiori rispetto alla popolazione residente;
- Istruzione e formazione del personale interno afferente al Centro Operativo Comunale, dell'Azienda Municipalizzata per il trasporto urbano (A.M.A. S.p.a.) e delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile convenzionate con l'Amministrazione, con assistenza tecnico-scientifica del personale del LNGS e del CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO, sulle procedure operative di evacuazione assistita predisponendo altresì esercitazioni sulle medesime;
- Individuazione delle aree di ricovero, e/o strutture atte all'uso, ragionevolmente decentrate rispetto allo scenario di rischio, destinate all'accoglienza della popolazione residente evacuata.



FASE DI ATTENZIONE:

Il SINDACO, informato dalla Prefettura U.T.G. di L'Aquila, attua quanto previsto per la Fase di Attenzione e di seguito riportato:

-Contatta tutte le strutture operative territorialmente competenti (S.O.U.P., C.F.A., C.N.VV.F., etc.) acquisendo quante più informazioni possibili, sia per quanto riguarda la consistenza delle condizioni che hanno condotto la dichiarazione dello stato di preallarme sia sulle ripercussioni e/o propagazioni sul territorio anche in base alle condizioni/previsioni meteorologiche, in modo da poter valutare l'attivazione del CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.);

-Convoca il COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI, il PRESIDIO TERRITORIALE, la FUNZIONE ANAGRAFE e la FUNZIONE COMUNICAZIONE. Lo schieramento di tali funzioni di supporto consente di avere un aggiornamento costante sull'evoluzione degli accadimenti direttamente dallo scenario e mediante contatti ufficiali con gli altri Enti ed Istituzioni, di predisporre comunicati ufficiali rivolti a tutta la popolazione - laddove si rendessero necessari - fornendo notizie ufficiali, di attenzionare la A.M.A. S.p.a. di riservare e approntare parte della flotta ad un pronto impiego in caso le condizioni rendessero necessaria una evacuazione della popolazione. Fondamentale in questa fase è l'estrazione in tempo reale dei dati inerenti la popolazione residente in preparazione di una eventuale evacuazione assistita. Si contattano altresì le strutture recettive – già inserite negli elenchi allegati nel PIANO DI EMERGENZA COMUNALE – per verificarne la disponibilità dell'accoglienza.

-Valuta costantemente la situazione, in raccordo costante con le altre autorità territorialmente competenti e responsabili, in modo da poter decidere di dichiarare il ritorno alla FASE DI NORMALITÀ ovvero alla dichiarazione della FASE DI PREALLARME / ALLARME.

FASE DI PREALLARME:

Il SINDACO, informato dalla PREFETTURA-U.T.G. DI L'AQUILA, attua quanto previsto per la Fase di Preallarme e di seguito riportato:

-Contatta tutte le strutture operative territorialmente competenti (S.O.U.P., C.F.A., C.N.VV.F., etc.) acquisendo quante più informazioni possibili, sia per quanto riguarda la consistenza delle condizioni che hanno condotto la dichiarazione dello stato di preallarme sia sulle ripercussioni e/o propagazioni sul territorio anche in base alle condizioni/previsioni meteorologiche, in modo da poter valutare l'attivazione del CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.); nel caso di attivazione di quest'ultimo, verranno attuate le procedure operative specifiche mentre, nel caso si opti per una rivalutazione successiva dello status quo, mantiene comunque attivo il controllo del territorio per mezzo del PRESIDIO TERRITORIALE, costituito anche da personale della Polizia Municipale, in modo da ricevere informazioni costantemente aggiornate come supporto alle decisioni;

-Laddove le condizioni lo richiedano, procede all'attivazione del C.O.C. supportato dal Responsabile del medesimo, dal Coordinamento delle Funzioni e dal personale afferente al Servizio Protezione Civile del Comune di L'Aquila che procederanno all'applicazione, ognuno per le proprie attribuzioni, di quanto previsto dal PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE per la FASE DI PREALLARME. È prevista pertanto l'attivazione delle seguenti FUNZIONI DI SUPPORTO:

F1_TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE;

F3_VOLONTARIATO;

F4_MATERIALI E MEZZI;

F6_CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE;

F7_STRUTTURE OPERATIVE LOCALI;

F8_FUNZIONE COMUNICAZIONE;

F9_ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE, PROGETTO C.A.S.E. E ATTIVITÀ SCOLASTICA;

F10_AMMINISTRATIVA;

F11_ANAGRAFE, STATO CIVILE, ALBO PRETORIO E PROTOCOLLO;

-Nell'eventualità di incidente rilevante che comporti la contaminazione delle acque captate ovvero emergenti dall'acquifero del Gran Sasso, sentiti gli Enti competenti (A.S.L.) e se le condizioni lo renderanno necessario, procederà alla valutazione, predisposizione ed eventuale emanazione di specifiche Ordinanze Sindacali volte ad impedire la captazione, a fini irrigui, e l'abbeveraggio di mandrie e greggi presso abbeveratoi, fontanili e corsi d'acqua risorgenti dal predetto acquifero (presumibilmente ad una quota altimetrica □ a quella in cui si è verificato l'incidente); saranno altresì predisposte tutte le azioni necessarie all'abbeveraggio "sostitutivo" di greggi e mandrie nonché di controllo del rispetto delle predette ordinanze;



-Su indicazione del C.C.S. e/o del D.T.S., in merito alla stima delle persone da allontanare dallo scenario, contatta il referente dell'A.M.A. S.p.a., che dirotterà, ovvero si terrà pronto, a dirottare parte della flotta disponibile verso la zona interessata.

-Valuta costantemente la situazione, in raccordo costante con le altre autorità territorialmente competenti e responsabili, in modo da poter decidere di dichiarare il ritorno alla FASE DI NORMALITÀ (chiusura del CENTRO OPERATIVO COMUNALE) ovvero alla dichiarazione della FASE DI ALLARME.

FASE DI ALLARME:

Il SINDACO, informato dalla PREFETTURA-U.T.G. DI L'AQUILA, attua quanto previsto per la Fase di Allarme e di seguito riportato:

-Contatta tutte le strutture operative territorialmente competenti (S.O.U.P., C.F.A., C.N.VV.F., etc.) acquisendo quante più informazioni possibili, sia per quanto riguarda la consistenza delle condizioni che hanno condotto la dichiarazione dello stato di allarme sia sulle ripercussioni e/o propagazioni sul territorio anche in base alle condizioni/previsioni meteorologiche, in modo da poter valutare l'attivazione del CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) se non già attivato in fase di Preallarme in caso di evento non improvviso;

-Dispone, nel caso di evento improvviso, l'attivazione del C.O.C. schierando le FUNZIONI DI SUPPORTO, elencate in precedenza e coinvolgendo in questa fase la F2_SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA e la F5_SERVIZI ESSENZIALI, che attuano le procedure operative codificate dal PIANO DI EMERGENZA COMUNALE (riportate per opportuna conoscenza in coda al presente riepilogo);

-Dispone, per mezzo della struttura operativa comunale, della Azienda Municipalizzata per il trasporto urbano, e con l'ausilio delle Organizzazioni di Volontariato convenzionate con l'Amministrazione, l'evacuazione assistita della popolazione residente e della loro collocazione in aree/strutture di ricovero precedentemente individuate nella fase di normalità; particolare attenzione sarà prestata all'evacuazione della cosiddetta popolazione fragile;

-Richiede, già dalle prime fasi della evacuazione, agli Organi di Pubblica Sicurezza l'attivazione di un servizio di antisciacallaggio;

-Supporta in caso di necessità, previa autorizzazione dal C.N.VV.F. in termini di requisiti di sicurezza, l'evacuazione di eventuali ospiti e/o operatori "illesi" dei LNFN esclusivamente in zona sicura (c.d. "canna pulita"); il trasporto dei "feriti" sarà effettuato da personale sanitario coordinati dai responsabili del soccorso;

-Collabora con le Autorità Competenti alla gestione della viabilità per mezzo della Polizia Municipale; all'occorrenza il personale della P.M. potrà essere affiancato da unità del Volontariato di Protezione Civile per fornire informazioni alla popolazione;

-Nell'eventualità di incidente rilevante che comporti la contaminazione delle acque captate ovvero emergenti dall'acquifero del Gran Sasso, sentiti gli Enti competenti (A.S.L.) e se le condizioni lo renderanno necessario, procederà alla emissione di specifiche Ordinanze Sindacali volte ad impedire la captazione, a fini irrigui, e l'abbeveraggio di mandrie e greggi presso abbeveratoi, fontanili e corsi d'acqua risorgenti dal predetto acquifero (presumibilmente ad una quota altimetrica □ a quella in cui si è verificato l'incidente); saranno altresì predisposte tutte le azioni necessarie all'abbeveraggio "sostitutivo" di greggi e mandrie nonché di controllo del rispetto delle predette ordinanze;

-Su indicazione del C.C.S. e/o del D.T.S., in merito alla stima delle persone da allontanare dallo scenario, contatta il referente dell'A.M.A. S.p.a., che dirotterà, ovvero si terrà pronto, a dirottare parte della flotta disponibile verso la zona interessata.

-Emette comunicati ufficiali rivolti a tutta la popolazione del territorio circa l'evoluzione della crisi fornendo notizie ufficiali, comprovate e verificate onde scongiurare il rischio di diffusione di "fake-news" che potrebbe causare un ingiustificato panico collettivo;

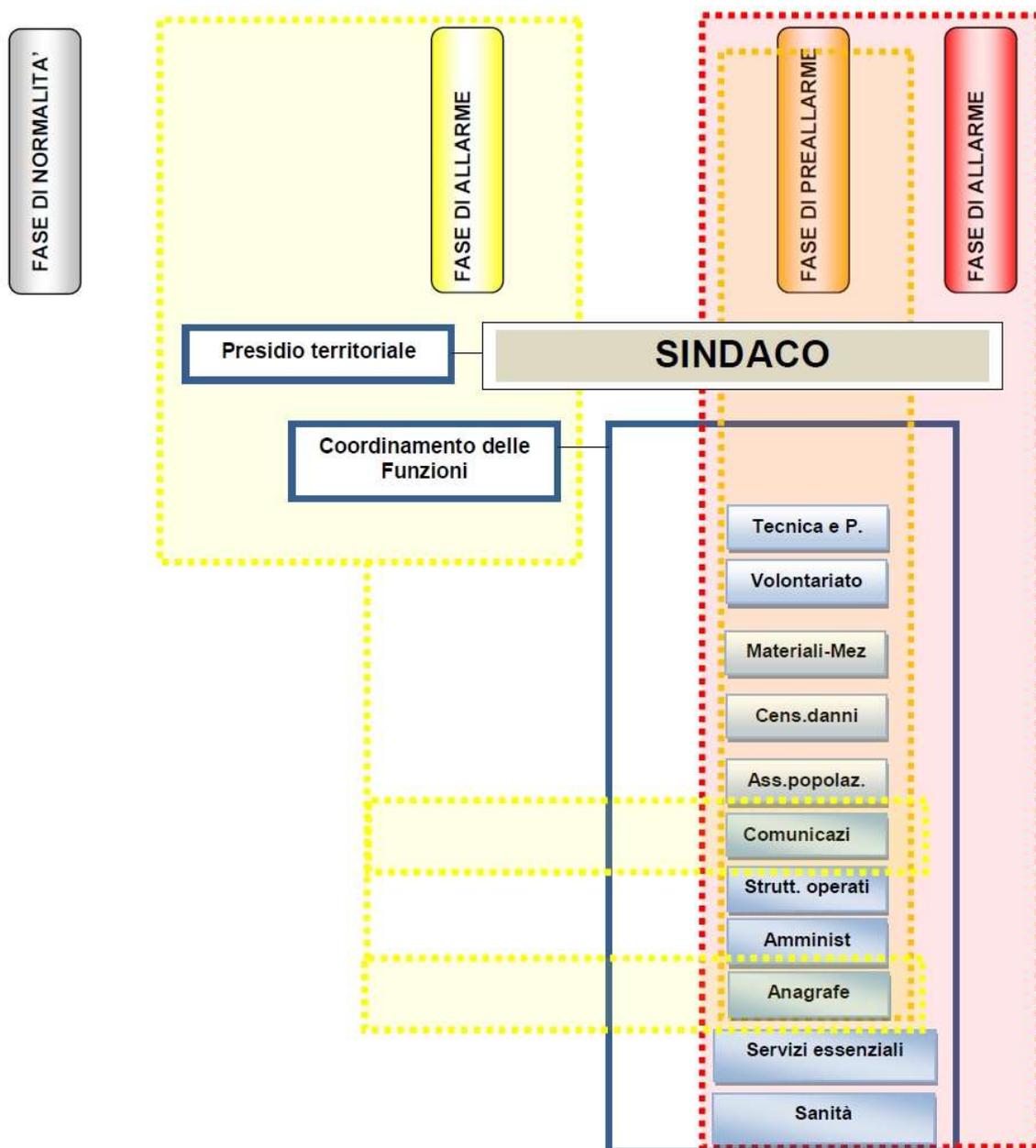
-Valuta, in raccordo con le Autorità Territoriali coinvolte nelle operazioni, il protrarsi dello stato di emergenza ovvero ne decide la cessazione;

-Dispone il rientro della popolazione evacuata in precedenza e, in concorso con le strutture e gli Enti preposti, per il ripristino delle condizioni di normalità sotto tutti gli aspetti interessati dall'incidente.



Di seguito, per completezza di informazione, è riportato il modello di intervento del Centro Operativo Comunale. L'attivazione delle fasi porta al coinvolgimento di responsabili diversi che svolgeranno funzioni prestabili ed attività codificate, secondo quanto riportato nelle tabelle seguenti.

In via generale, è possibile ricondurre il modello di intervento al seguente schema:



CENTROGAS S.r.l.
Località Vasche di Pianola

Lo stabilimento CENTROGAS S.r.l. è ubicato in località Vasche di Pianola S.S. 5 bis Km. 1,500 L'Aquila. La destinazione d'uso dell'area circostante l'insediamento è sia residenziale sia agricola. Le destinazioni d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento sono di tipo agricolo, commerciale e abitativo.

Si rileva nella medesima area di proprietà della Centrogas la presenza di un deposito di gasolio (adiacenze deposito GPL), una officina meccanica e un bar (rispettivamente 85 m e 114 m dal baricentro del deposito GPL).

A distanze variabili da 0,8 km a 1,8 km dal deposito sono ubicate Frazioni e Nuclei Abitati del Comune dell'Aquila con relative attività produttive e commerciali. Le prime abitazioni sono collocate al limite della I Zona (a circa 80 metri dal baricentro dello stabilimento). Altri insediamenti residenziali sono collocati oltre che nella seconda anche nella terza zona. Non sono presenti nelle immediate vicinanze dello stabilimento uffici pubblici, scuole e ospedali.

A distanze comprese tra 0,6 e 1,6 km dal baricentro del deposito sono presenti la Scuola Elementare di Pianola (1,6 km), il Campo Sportivo di Pianola (1,6 km), la Chiesa di Pianola (1,6 km), l'Area Ricreativa Arcobaleno (0,6 km). Nelle vicinanze del deposito, a distanze ricomprese dal limite della I Zona e ricadenti nella II e III Zona sono presenti alcune abitazioni civili.

Il territorio immediatamente circostante lo stabilimento ha una connotazione prevalente di tipo rurale, con presenza di edificazioni a carattere agricolo (depositi, rimesse attrezzi ecc.), commerciale e abitativo. Lo Stabilimento è localizzato sulle coordinate 42,328360 13,421832 (WGS84) e si trova a metri 590 s.l.m.

Per quanto attiene la presenza di attività produttive, nell'area d'interesse ai fini della pianificazione d'emergenza, sono presenti aziende facenti parte del Nucleo Industriale di Bazzano a distanza di circa 3,1 km.

Nell'area di interesse del presente piano, non sono presenti stabilimenti ricompresi tra quelli contemplati dall'art. 19 del D. Lgs. 105/2015.

Di seguito saranno evidenziati ed elencati nel dettaglio gli edifici, le reti tecnologiche, le infrastrutture e gli elementi ambientali presenti nelle zone a rischio e risultanti dalla pianificazione di emergenza esterna.

Nelle vicinanze dello stabilimento insistono la SS 5 Bis km 1,5 e la linea ferroviaria L'Aquila-Sulmona a 700 metri a nord-est dallo stabilimento. Su tale tratta non è previsto il transito di convogli di merci e/o sostanze pericolose e le motrici di vario genere impiegate sono esclusivamente alimentate a gasolio. La stazione ferroviaria più vicina è quella di Paganica a circa 2,5 km (in linea d'aria) dallo stabilimento.

Gli aeroporti più vicini sono quelli di Preturo (AQ) a circa 16 km di distanza, quello di Pescara a circa 120 km, e quello di Ciampino a circa 90 km di distanza. È presente, inoltre, presso l'ospedale civile di L'Aquila, un'elisuperficie.

Le reti tecnologiche presenti all'interno delle Aree, in particolare è sono: un elettrodotto MT e BT, un elettrodotto BT interrato e una rete gas interrata che non alimenta il deposito.

L'Ospedale più vicino è quello dell'Aquila a 8,5 km circa di distanza in località Coppito. Il Comando dei Vigili del Fuoco è posto a circa 4 km.

Il Comune di L'Aquila è classificato come zona sismica di II categoria (cfr. allegato 1 dell'Ordinanza Presidente Consiglio Ministri n. 3274 del 20/3/2003). Tuttavia, il Gestore del deposito non ha effettuato studi particolari di verifica sismica.

Con riferimento alle classi di rischio e pericolosità idraulica definite nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 settembre 1998 per l'attuazione del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180 e s.mm.e.ii si riportano nel seguito le classi di pericolosità:

Classe di rischio idraulico-idrologico (**)	moderato
Classe di pericolosità idraulica (**)	media

La frequenza delle fulminazioni annue è pari a 2.72 eventi/(anno x km²)

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km

RESIDENTI NELLE LOCALITÀ LIMITROFE ALLO STABILIMENTO



	Distanza	Residenti	Over 65	Under 18	Nuclei Familiari
Via Padre Sisto Centi (Pianola)	1	35	13	5 (4 Under 14)	18
Via Fonte Augelli (Pianola)	1	92	25	8 (7 Under 14)	48
S.S. 5 Bis (Pianola)	1	92	4	20 (15 Under 14)	42
Via Cippari (Sant'Elia)	0.8	63	3	16 (8 Under 14)	24
Str.Com. per Monticchio (Sant'Elia)	0.8	30	0	9 (9 Under 14)	11

ESERCIZI COMMERCIALI LIMITROFI ALLO STABILIMENTO			
Denominazione	Distanza	Dipendenti	Utenza media - presenze/giorno
Macelleria	210	1	20 u/g circa
Autofficina	231	2	5 u/g circa
Autocarrozzeria	183	1	1 u/g circa
Autofficina	379	1	5 u/g circa
Vendita combustibili agricoli	310	3	Esclusivamente consegna a domicilio.

Denominazione	Distanza (km)	Direzione
Frazione S. Elia	0,8	N-NE
Nucleo abitativo torretta	1,6	N-NO
Nucleo abitativo Bellavista	1,2	NO
Frazione di Pianola	1,0	O
Frazione Civita di Bagno	1,8	S-SE
Case sparse	Da 0,15 a 2,0	Varie direzioni

Denominazione	Distanza (km)	Direzione
Nucleo Industriale Bazzano (estremi)	1.95	N-NE

Denominazione	Distanza (km)	Direzione
Scuola Elementare Pianola	1,6	O
Campo Sportivo Pianola	1,6	O
Chiesa Pianola	1,0	N
Area ricreativa Arcobaleno	0,6	S

Denominazione	Distanza (km)	Direzione
Depuratore Gran Sasso Acqua	1,4	SE
Linea elettrica alta tensione	0,55	N-NE
Metanodotto	0,6	N

Denominazione	Distanza (km)	Direzione
S.S. 17	0,8	N
S.S. 17TER	1,95	NE
S.S. 5 BIS "Vestina-Sarentina"	0,05	SO
SP 120 "Mausonia"	0,65	N
SP 36 "Forconese"	0.30	NE
Ferrovia L'Aquila - Sulmona	0,7	N

Pertanto, alla luce di quanto su esposto e di quanto previsto dell'approvando Piano di Emergenza Esterno, le fasi di attivazione e le competenze dell'Amministrazione sono organizzate come di seguito riportate:

FASE DI NORMALITÀ:

Il Comune predispone tutte le operazioni propedeutiche alla definizione delle procedure operative di dettaglio quali:

- Censimento della popolazione residente secondo le fasce di impatto definite dal Gestore;
- Censimento della cosiddetta popolazione fragile (disabili, dializzati, utilizzatori di apparecchiature elettromedicali etc.) che necessita di una evacuazione con personale sanitario ovvero con mezzi di trasporto in grado di sostenere eventualmente l'alimentazione di apparecchiature salvavita;
- Censimento delle attività produttive (Attività artigianali, Alberghi, Ristoranti, Impianti Sportivi/Ricreativi, etc.) e della relativa utenza media potenzialmente esposta agli eventi secondo le fasce di impatto definite dal Gestore;
- Censimento e reperimento di adeguati mezzi per il trasporto collettivo della popolazione evacuata anche usufruendo delle dotazioni della Azienda Municipalizzata per il trasporto urbano (A.M.A. S.p.a.) che attualmente dispone di una flotta di circa 80 autobus, di cui sempre operativi 70, e comunque esclusivamente ad alimentazione diesel;
- Definizione delle procedure operative specifiche e suddivise per fasi (Normalità, preallarme, allarme, etc.) così come individuate nel P.E.E.;
- Informazione alla popolazione residente, con assistenza tecnico-scientifica del referente del CENTROGAS SRL e del CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO, con comunicazioni mirate ed incontri con la popolazione interessata dalle fasce di impatto definite nel P.E.E., avendo cura altresì di diffondere quanto più possibile l'informazione a mezzo di divulgazione web e mediante materiale informativo sul territorio, fornito e realizzato dal Gestore, essendo la zona densamente abitata e con attività commerciali ed artigianali e quindi con presenze potenziali maggiori rispetto alla popolazione residente;
- Istruzione e formazione del personale interno afferente al Centro Operativo Comunale, dell'Azienda Municipalizzata per il trasporto urbano (A.M.A. S.p.a.) e delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile convenzionate con l'Amministrazione, con assistenza tecnico-scientifica del referente del CENTROGAS SRL e del CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO, sulle procedure operative di evacuazione assistita predisponendo altresì esercitazioni sulle medesime;
- Individuazione delle aree di ricovero, e/o strutture atte all'uso, ragionevolmente decentrate rispetto allo scenario di rischio, destinate all'accoglienza della popolazione residente evacuata.

FASE DI PREALLARME:

Il SINDACO, informato dalla PREFETTURA-U.T.G. DI L'AQUILA, attua quanto previsto e di seguito riportato:

- Contatta tutte le strutture operative territorialmente competenti (S.O.U.P., C.F.A., C.N.VV.F., etc.) acquisendo quante più informazioni possibili, sia per quanto riguarda la consistenza delle condizioni che hanno condotto la dichiarazione dello stato di preallarme sia sulle ripercussioni e/o propagazioni sul territorio anche in base alle condizioni/previsioni meteorologiche, in modo da poter valutare l'attivazione del CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.); nel caso di attivazione di quest'ultimo, verranno attuate le procedure operative specifiche mentre, nel caso si opti per una rivalutazione successiva dello status quo, mantiene comunque attivo il controllo del territorio per mezzo del PRESIDIO TERRITORIALE, costituito anche da personale della Polizia Municipale, in modo da ricevere informazioni costantemente aggiornate come supporto alle decisioni;
- Laddove le condizioni lo richiedano, procede all'attivazione del C.O.C. supportato dal Responsabile del medesimo, dal Coordinamento delle Funzioni e dal personale afferente al Servizio Protezione Civile del Comune di L'Aquila che procederanno all'applicazione, ognuno per le proprie attribuzioni, di quanto previsto dal PANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE per la FASE DI PREALLARME. È prevista pertanto l'attivazione delle seguenti FUNZIONI DI SUPPORTO:
 - F1_TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE;
 - F3_VOLONTARIATO;
 - F4_MATERIALI E MEZZI;
 - F6_CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE;
 - F7_STRUTTURE OPERATIVE LOCALI;
 - F8_FUNZIONE COMUNICAZIONE;
 - F9_ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE, PROGETTO C.A.S.E. E ATTIVITÀ SCOLASTICA;
 - F10_AMMINISTRATIVA;

- F11_ANAGRAFE, STATO CIVILE, ALBO PRETORIO E PROTOCOLLO;

Valuta costantemente la situazione, in raccordo costante con le altre autorità territorialmente competenti responsabili, in modo da poter decidere di dichiarare il ritorno alla FASE DI NORMALITÀ (chiusura del CENTRO OPERATIVO COMUNALE) ovvero alla dichiarazione della FASE DI ALLARME.

FASE DI ALLARME:

Il SINDACO, informato dalla PREFETTURA-U.T.G. DI L'AQUILA, attua quanto previsto e di seguito riportato:

- Contatta tutte le strutture operative territorialmente competenti (S.O.U.P., C.F.A., C.N.VV.F., etc.) acquisendo quante più informazioni possibili, sia per quanto riguarda la consistenza delle condizioni che hanno condotto la dichiarazione dello stato di allarme sia sulle ripercussioni e/o propagazioni sul territorio anche in base alle condizioni/previsioni meteorologiche, in modo da poter valutare l'attivazione del CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) se non già attivato in fase di Preallarme in caso di evento non improvviso;
- Dispone, nel caso di evento improvviso, l'attivazione del C.O.C. schierando le FUNZIONI DI SUPPORTO, elencate in precedenza e coinvolgendo in questa fase la F2_SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA e la F5_SERVIZI ESSENZIALI, che attuano le procedure operative codificate dal PIANO DI EMERGENZA COMUNALE;
- Dispone, per mezzo della struttura operativa comunale, della Azienda Municipalizzata per il trasporto urbano, e con l'ausilio delle Organizzazioni di Volontariato convenzionate con l'Amministrazione, l'evacuazione assistita della popolazione residente e della loro collocazione in aree/strutture di ricovero precedentemente individuate nella fase di normalità; particolare attenzione sarà prestata all'evacuazione della cosiddetta popolazione fragile;
- Richiede, già dalle prime fasi della evacuazione, agli Organi di Pubblica Sicurezza l'attivazione di un servizio di antisciacallaggio;
- Supporta in caso di necessità, previa autorizzazione dal C.N.VV.F. in termini di requisiti di sicurezza, l'evacuazione di eventuali utenti e/o operatori "illesi" dei CENTROGAS SRL esclusivamente in zona sicura; il trasporto dei "feriti" sarà effettuato da personale sanitario coordinato dai responsabili del soccorso;
- Collabora con le Autorità Competenti alla gestione della viabilità per mezzo della Polizia Municipale; all'occorrenza il personale della P.M. potrà essere affiancato da unità del Volontariato di Protezione Civile per fornire informazioni alla popolazione;
- Emette comunicati ufficiali rivolti a tutta la popolazione del territorio circa l'evoluzione della crisi fornendo notizie ufficiali, comprovate e verificate onde scongiurare il rischio di diffusione di "fake-news" che potrebbe causare un ingiustificato panico collettivo;
- Valuta, in raccordo con le Autorità Territoriali coinvolte nelle operazioni, il protrarsi dello stato di emergenza ovvero ne decide la cessazione;
- Dispone il rientro della popolazione evacuata in precedenza e, in concorso con le strutture e gli enti preposti, per il ripristino delle condizioni di normalità sotto tutti gli aspetti interessati dall'incidente.



IL SINDACO O IL RESPONSABILE DEL "COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI"

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
<p>Informato dalla Prefettura, contatta le Strutture Operative territorialmente competenti per acquisire quante più informazioni possibili (Consistenza, ripercussioni/propagazione, stima durata, etc.) per valutare le azioni conseguenti.</p> <p>Partecipa ovvero delega un rappresentante di fiducia presso il C.C.S. se attivo.</p>	<p>S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente) 800 860 146 – 800 861 016</p> <p>Sala Operativa Regione Abruzzo 0862 336 476</p> <p>Centro Funzionale d'Abruzzo 0862 364 696 / 0862 314 311</p> <p>Sala Operativa VV.F. 115 / 0862 66 091</p> <p>Prefettura U.T.G. L'Aquila 0862 4381 fax: 0862 438 666 protocollo.prefaq@pec.interno.it protcivile.pref_laquila@interno.it prefettura.laquila@interno.it</p>	<p>Conferisce con i Referenti degli Organi competenti circa l'incidente in atto.</p> <p>Valuta ed acquisisce costantemente informazioni così da poter decidere tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Ritorno alla fase di normalità; -Passaggio alla fase di preallarme o allarme; -Rimanere in Attenzione.
<p>Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione del Centro Operativo Comunale in forma ridotta</p>	<p>Responsabile del COC o Ufficio Comunale di Protezione Civile Ufficio Comunale di Protezione Civile 334 76 89 322</p>	<p>Attivare il COC in forma ridotta</p>
<p>Comunica alla Prefettura l'avvenuta attivazione del COC</p>	<p>Prefettura U.T.G. L'Aquila 0862 4381 fax: 0862 438 666 protocollo.prefaq@pec.interno.it protcivile.pref_laquila@interno.it prefettura.laquila@interno.it</p>	<p>La comunicazione di attivazione del COC sarà seguita anche dal riepilogo delle azioni intraprese ed aggiornamenti ad intervalli regolari.</p>
<p>Mantiene il controllo sul territorio attraverso il Presidio Territoriale.</p>	<p>Presidio territoriale</p>	<p>Ricevere informazioni aggiornate dal territorio come supporto alle decisioni.</p>
<p>Contatta il Responsabile della funzione Comunicazione, per predisporre una adeguata comunicazione alla popolazione.</p>	<p>Responsabile della funzione di supporto Comunicazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Estrazione dati aggiornati sulla banca dati anagrafe; -Emissione di comunicati stampa ufficiali.
<p>ESCLUSIVAMENTE IN CASO DI ATTIVAZIONE PER RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE PER I LNFN-INFN</p> <p>Se non attivo il C.C.S. presso la Prefettura U.T.G. L'Aquila, contatta i referenti del Comune di Isola del Gran Sasso (TE).</p>	<p>Municipio di Isola del Gran Sasso 0861 975 926 Fax. 0861 975 928 info@isoladelgransasso.gov.it info@cert.isoladelgransasso.gov.it</p> <p>Vigili Urbani Isola del Gran Sasso 0861 975 926</p> <p>Stazione C.C. di Isola del Gran Sasso 0861 976 122</p>	<p>Condivisione informazioni e razionalizzazione interventi.</p>
<p>Fissa e convoca ad intervalli regolari, adeguatamente alla gravità/estensione della crisi, il briefing dei referenti di funzione.</p>	<p>Referenti delle Funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Presidio Territoriale; -F8_Funzione Comunicazione; -F11_Anagrafe, Stato Civile, Albo Pretorio e Protocollo. 	<p>Attività di rivalutazione della situazione e programmazione delle azioni da intraprendere.</p>

RISCHIO INDUSTRIALE FASE di ATTENZIONE		
RESPONSABILE FUNZIONE COMUNICAZIONE (F8)		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Attiva il contatto con la stampa locale e nazionale per la diffusione delle notizie inerenti l'evento, coinvolgendo il Sindaco o il Responsabile del "Coordinamento delle Funzioni" per il reperimento delle informazioni.	Sindaco o il Responsabile del "Coordinamento delle Funzioni"	Emette comunicati ufficiali rivolti alla popolazione circa l'evoluzione degli eventi.
Mantiene aggiornato il sito internet del Comune e i social (Facebook e Twitter)	Settore Affari Generali e Istituzionali Ufficio Comunale di Protezione Civile	Emette comunicati ufficiali se necessari
Di concerto con il Sindaco o il Responsabile del "Coordinamento delle Funzioni", contatta i Referenti di Funzione attivati per la condivisione delle informazioni, anche verso la popolazione	Responsabili delle Funzioni di Supporto attivate	Condividere le informazioni con le funzioni
Si occupa di mantenere aggiornato il proprio diario delle attività secondo lo schema DIR1-ATTIVITÀ		Mantenere aggiornato il quadro delle attività svolte
Partecipa ai briefing dei referenti di funzione fissati dal Coordinamento		Attività di rivalutazione della situazione e programmazione delle azioni da intraprendere.

RISCHIO INDUSTRIALE FASE di ATTENZIONE		
RESPONSABILE FUNZIONE ANAGRAFE, STATO CIVILE, ALBO PRETORIO E PROTOCOLLO (F11)		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Organizza un nucleo stabile per la ricezione e l'invio di comunicazioni formali con la Regione e/o Prefettura,	Personale disponibile Settore Risorse Umane Amministrativa	Garantire l'affidabilità e la continuità delle comunicazioni formali
Organizza il protocollo e le pubblicazioni sull'Albo Pretorio	Personale disponibile Settore Risorse Umane	Gestire correttamente la corrispondenza in entrate e in uscita
Collabora all'individuazione di residenti nelle aree a rischio e/o coinvolte nella crisi Partecipa ai briefing dei referenti di funzione fissati dal Coordinamento	Responsabile Funzione Volontariato Responsabile Assistenza alla popolazione SED - Servizi Elaborazione Dati 0862 317 346 Fax. 0862 314893 sedaq@sedaq.it amministrazione@pec.sedaq.it	Estrazione dati popolazione residente Censimento sul campo dei non residenti coinvolti nell'evento (es. automobilisti, turisti, etc.) Attività di rivalutazione della situazione e programmazione delle azioni da intraprendere.
Si occupa di mantenere aggiornato il proprio diario delle attività secondo lo schema DIR1-ATTIVITÀ e di raccogliere quelli redatti delle singole Funzioni.	Ufficio Comunale di Protezione Civile	Mantenere aggiornato il quadro delle attività svolte

IL SINDACO O IL RESPONSABILE DEL "COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI"

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
<p>Informato dalla Prefettura, contatta le Strutture Operative territorialmente competenti per acquisire quante più informazioni possibili (Consistenza, ripercussioni/propagazione, stima durata, etc.) per valutare le azioni conseguenti.</p>	<p>S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente) 800 860 146 – 800 861 016 Sala Operativa Regione Abruzzo 0862 336 476 Centro Funzionale d’Abruzzo 0862 364 696 / 0862 314 311 Sala Operativa VV.F. 115 / 0862 66 091 Prefettura U.T.G. L’Aquila 0862 4381 fax: 0862 438 666 protocollo.prefaq@pec.interno.it protcivile.pref_laquila@interno.it prefettura.laquila@interno.it ASL – Servizio Veterinario-Sanità Animale (Area A) 0862 368 906 protocollogenerale@pec.asl1.abruzzo.it</p>	<p>Conferisce con i Referenti degli Organi competenti circa l’incidente in atto. Valuta ed acquisisce costantemente informazioni così da poter decidere tra: -Ritorno alla fase di normalità; -Passaggio alla fase di allarme; -Valuta ed emette ordinanze di divieto abbeveraggio e captazione a fini irrigui; -Rimanere in preallarme.</p>
<p>Contatta il responsabile del COC per procedere all’attivazione del Centro Operativo Comunale.</p>	<p>Responsabile del COC o Ufficio Comunale di Protezione Civile Ufficio Comunale di Protezione Civile 334 76 89 322</p>	<p>Attivare il COC</p>
<p>Comunica alla Prefettura l’avvenuta attivazione del COC</p>	<p>Prefettura U.T.G. L’Aquila 0862 4381 fax: 0862 438 666 protocollo.prefaq@pec.interno.it protcivile.pref_laquila@interno.it prefettura.laquila@interno.it</p>	<p>La comunicazione di attivazione del COC sarà seguita anche dal riepilogo delle azioni intraprese ed aggiornamenti ad intervalli regolari.</p>
<p>Mantiene il controllo sul territorio attraverso il Presidio Territoriale.</p>	<p>Presidio territoriale Responsabile e Supplenti;</p>	<p>Ricevere informazioni aggiornate dal territorio come supporto alle decisioni.</p>
<p>Contatta, tramite l’Ufficio Comunale di Protezione Civile e la Funzione F11, i residenti nelle zone a rischio</p>	<p>Ufficio Comunale di Protezione Civile 334 76 89 322 Responsabile Funzione Anagrafe, Stato Civile, Albo Pretorio e Protocollo F11-Responsabile I riferimenti dei residenti in zona a rischio sono riportati in <u>Allegato RES1</u></p>	<p>Informare tempestivamente, via sms o altro mezzo, la popolazione residente in zone a rischio.</p>
<p>Comunica alla Prefettura l’entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione Censimento danni persone o cose</p>	<p>Prefettura U.T.G. L’Aquila 0862 4381 fax: 0862 438 666 protocollo.prefaq@pec.interno.it protcivile.pref_laquila@interno.it prefettura.laquila@interno.it Responsabile della Funzione Censimento danni, persone o cose</p>	<p>Comunicazione dei danni alla Prefettura</p>

RISCHIO INDUSTRIALE		FASE di PREALLARME	
IL SINDACO O IL RESPONSABILE DEL "COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI"			
	F6-Responsabile		
Contatta il responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione e il Responsabile della funzione Comunicazione, per comunicare lo stato di preallarme alla popolazione.	Responsabile della funzione di supporto Assistenza alla popolazione F9-Responsabile Responsabile della funzione di supporto Comunicazione F8-Responsabile	-Estrazione dati aggiornati sulla banca dati anagrafe; -Comunicare alla popolazione entità dell'incidente; -Predisposizione azioni per evacuazione; -Emissione di comunicati stampa ufficiali.	
Provvede a sospendere/delocalizzare eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione almeno nelle 48 ore successive.	Popolazione presente nelle aree a rischio e/o comunque interessata alle manifestazioni programmate	Eliminare situazioni soggette ad elevati livelli rischio. Se le condizioni lo richiedessero, valutare anche manifestazioni lontane dallo scenario per ottimizzare le risorse comunali	
ESCLUSIVAMENTE IN CASO DI ATTIVAZIONE PER RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE PER I LNFN-INFN Se non attivo il C.C.S. presso la Prefettura U.T.G. L'Aquila, contatta i referenti del Comune di Isola del Gran Sasso (TE).	Municipio di Isola del Gran Sasso 0861 975 926 Fax. 0861 975 928 info@isoladelgransasso.gov.it info@cert.isoladelgransasso.gov.it Vigili Urbani Isola del Gran Sasso 0861 975 926 Stazione C.C. di Isola del Gran Sasso 0861 976 122	Condivisione informazioni e razionalizzazione interventi.	
Fissa e convoca ad intervalli regolari, adeguatamente alla gravità/estensione della crisi, il briefing dei referenti di funzione.	Referenti delle Funzioni: -Presidio Territoriale; -F1_Tecnica di Valutazione e Pianificazione; -F3_Volontariato; -F4_Materiali e Mezzi; -F6_Censimento danni a Persone e Cose; -F7_Strutture Operative Locali; -F8_Funzione Comunicazione; -F9_Assistenza alla Popolazione, Progetto C.A.S.E. e Attività Scolastica; -F10_Amministrativa; -F11_Anagrafe, Stato Civile, Albo Pretorio e Protocollo.	Attività di rivalutazione della situazione e programmazione delle azioni da intraprendere.	
Partecipa ovvero delega un rappresentante di fiducia presso il C.C.S. se attivo.			

RESPONSABILE DEL COC

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto indicate nel modello di intervento.	Responsabili delle Funzioni di Supporto (Compresi quelli già contattati dal Sindaco/Coordinamento delle Funzioni) -Presidio Territoriale; -F1_Tecnica di Valutazione e Pianificazione; -F3_Volontariato; -F4_Materiali e Mezzi; -F6_Censimento danni a Persone e Cose; -F7_Strutture Operative Locali; -F8_Funzione Comunicazione; -F9_Assistenza alla Popolazione, Progetto C.A.S.E. e Attività Scolastica; -F10_Amministrativa; -F11_Anagrafe, Stato Civile, Albo Pretorio e Protocollo.	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Informa il Sindaco o il Responsabile del "Coordinamento delle Funzioni" dell'avvenuta attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto e la loro operatività.	Sindaco o il Responsabile del "Coordinamento delle Funzioni"	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Provvede alla compilazione del foglio presenze all'attivazione del COC (PRES1-PRESENZE COC) per trasmetterlo al Responsabile della Funzione Amministrativa per i successivi adempimenti	Funzione Amministrativa	Controllare la presenza dei partecipanti al COC
Si occupa di mantenere aggiornato il diario delle attività secondo lo schema DIR1-ATTIVITÀ	Turnista Organizzazioni Volontariato	Mantenere aggiornato il quadro delle attività svolte con registrazione di richieste/segnalazioni etc. e conseguenti azioni intraprese e risultato raggiunto.
Partecipa ai briefing dei referenti di funzione fissati dal Coordinamento		Attività di rivalutazione della situazione e programmazione delle azioni da intraprendere.

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente e con esse si rapporta.	VV.F., 118, eventuale volontariato a supporto ecc. 115, 118 Responsabile della funzione Volontariato	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Dispone, con la collaborazione del Responsabile del Presidio Territoriale e/o del Volontariato, ricognizioni nelle aree a rischio evidenziati nella cartografia allegata al presente piano sempre in raccordo con il D.T.S. (Direttore Tecnico dei Soccorsi) se Attivato C.C.S. e P.E.E. specifico.	Presidio territoriale Polizia municipale Centrale Operativa Pronto Intervento 0862 645 840 Responsabile della funzione Volontariato	Monitorare le aree a rischio
Collabora all'attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa secondo quanto previsto dal P.E.E.	Polizia municipale Centrale Operativa Pronto Intervento 0862 645 840 Responsabile della funzione di supporto Strutture Operative Locali – Viabilità	Fluidità e continuità del traffico, garanzia della viabilità riservata ai soccorsi.
Si occupa di mantenere aggiornato il proprio diario delle attività secondo lo schema DIR1-ATTIVITÀ		Mantenere aggiornato il quadro delle attività svolte.
Partecipa ai briefing dei referenti di funzione fissati dal Coordinamento		Attività di rivalutazione della situazione e programmazione delle azioni da intraprendere.

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Attiva le organizzazioni di volontariato di protezione civile per gli interventi richiesti, utilizzando la modulistica predisposta dall'Ufficio Comunale di Protezione Civile nella Convenzione stipulata con le medesime	Ufficio Comunale di Protezione Civile	Garantire pronta risposta alle criticità evidenziate
Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato, scelte in base alla prossimità e alle specializzazioni possedute, e le strutture operative.	Responsabili delle Organizzazioni di volontariato I riferimenti delle organizzazioni di volontariato ricadenti nel Comune dell'Aquila sono riportati in Allegato VOL1	Assistere la popolazione fornendo raccordo fra volontariato e strutture operative
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.	Responsabili delle Organizzazioni di volontariato I riferimenti delle organizzazioni di volontariato ricadenti nel Comune dell'Aquila sono riportati in Allegato VOL1	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre <u>IN AFFIANCAMENTO</u> alla Funzione Strutture Operative Locali - Viabilità presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.	Responsabili delle Organizzazioni di volontariato I riferimenti delle organizzazioni di volontariato ricadenti nel Comune dell'Aquila sono riportati in Allegato VOL1 Strutture Operative Locali - Viabilità	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.
Si raccorda con il Referente del Presidio Territoriale per il monitoraggio dei punti critici	Presidio territoriale	Monitorare il territorio
Attiva le organizzazioni di volontariato specializzate in radio comunicazione di emergenza.	Organizzazioni di volontariato specializzati in TLC	Assicurare la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento ed il C.C.S. se attivo
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione, su indicazione del Sindaco o il Responsabile del "Coordinamento delle Funzioni".	Strutture Operative Locali Viabilità Sindaco o il Responsabile del "Coordinamento delle Funzioni"	Informare la popolazione.
Si occupa di mantenere aggiornato il proprio diario delle attività secondo lo schema DIR1-ATTIVITÀ		Mantenere aggiornato il quadro delle attività svolte
Partecipa ai briefing dei referenti di funzione fissati dal Coordinamento		Attività di rivalutazione della situazione e programmazione delle azioni da intraprendere.

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Comunica con il Referente del Coordinamento delle Funzioni, il Referente del Presidio Territoriale e il Responsabile della Funzione Valutazione e Pianificazione per conoscere la situazione sul territorio.	-Coordinamento delle Funzioni -Presidio territoriale -Tecnica di Valutazione e Pianificazione -Volontariato	Predisporre mezzi e materiali per l'emergenza.
Verifica la disponibilità dei mezzi e dei materiali comunali	Settore Ricostruzione Pubblica	Garantire pronta risposta alle criticità
Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.	Volontariato	Garantire, attraverso le Organizzazioni di volontariato coinvolte, la fruibilità e l'approntamento delle aree
Stabilisce i collegamenti con le aziende municipalizzate presenti sul territorio, preventivamente individuate, per assicurare il pronto intervento in materia di mobilità e gestione dei rifiuti, nonché reperimento di uomini e mezzi specializzati.	ASM Spa 0862 445 901 800 208 820 Fax: 0862 315 437 asmaq@pec.it AMA Spa 0862 319 857 800 366 999 Fax 0862 311 733 info@ama.laquila.it ama.aq@legalmail.it CTGS Spa 0862 606 143 0862 400 007 centroturisticogransasso@pec.it	Garantire un raccordo nello svolgimento delle attività da espletare in fase di criticità
Si occupa di mantenere aggiornato il proprio diario delle attività secondo lo schema DIR1-ATTIVITÀ		Mantenere aggiornato il quadro delle attività svolte
Partecipa ai briefing dei referenti di funzione fissati dal Coordinamento		Attività di rivalutazione della situazione e programmazione delle azioni da intraprendere.

RISCHIO INDUSTRIALE		FASE di PREALLARME	
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)			
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo	
Predisporre i sopralluoghi nelle aree prossime all'incidente previa autorizzazione del D.T.S.	Personale disponibile Responsabile della funzione Amministrativa	Censire eventuali danni e la relativa entità.	
Predisporre un piano operativo per censire i danni riferiti a: -persone -edifici pubblici e privati -servizi essenziali -attività produttive -opere di interesse culturale -infrastrutture pubbliche -agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco o il "Coordinamento delle Funzioni"	Personale disponibile Amministrativa Servizi Essenziali Sindaco o il "Coordinamento delle Funzioni" Settore Attività Produttive	Censire eventuali danni	
Si occupa di mantenere aggiornato il proprio diario delle attività secondo lo schema DIR1-ATTIVITÀ		Mantenere aggiornato il quadro delle attività svolte	
Partecipa ai briefing dei referenti di funzione fissati dal Coordinamento		Attività di rivalutazione della situazione e programmazione delle azioni da intraprendere.	

RISCHIO INDUSTRIALE		FASE di PREALLARME	
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI – VIABILITÀ (F7)			
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo	
Verifica la disponibilità delle strutture operative.	Forze di Polizia Carabinieri 112 Polizia di Stato 113 Polizia Stradale 0862.430721 Guardia di Finanza 117 Carabinieri Forestali 1515 Polizia Municipale 0862 645 840 Polizia Provinciale 0862 299 727 VV.F 115	Censire le risorse disponibili; Offrire/Richiedere disponibilità per supporto interventi.	
Verifica la percorribilità delle vie di comunicazione, ivi compresa la rete ferroviaria e quella autostradale, tenendo conto del possibile scenario di evento	Ufficio Comunale di Protezione Civile 334 76 89 322 Responsabile funzione di supporto Tecnica di Valutazione e Pianificazione Gruppo Ferrovie dello Stato Polizia Stradale 0862 430 721	Garantire l'accesso da e per L'Aquila.	

RISCHIO INDUSTRIALE**FASE di PREALLARME****RESPONSABILE DELLA FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI – VIABILITÀ (F7)**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Predisporre ed individua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per supportare il controllo permanente del traffico attraverso cancelli da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o Polizia municipale.	Polizia Municipale Centrale Operativa 0862 645 840 Responsabile F3_Volontariato	Garantire l'accesso da e per L'Aquila; Supporto al presidio dei cancelli e gestione della viabilità. N.B.: Il volontariato di protezione civile non può svolgere compiti di gestione del traffico /viabilità. Esclusivamente attività di affiancamento agli organi di Polizia Stradale.
Si occupa di mantenere aggiornato il proprio diario delle attività secondo lo schema DIR1-ATTIVITÀ		Mantenere aggiornato il quadro delle attività svolte
Partecipa ai briefing dei referenti di funzione fissati dal Coordinamento		Attività di rivalutazione della situazione e programmazione delle azioni da intraprendere.

RISCHIO INDUSTRIALE**FASE di PREALLARME****RESPONSABILE FUNZIONE COMUNICAZIONE (F8)**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Attiva il contatto con la stampa locale e nazionale per la diffusione delle notizie inerenti l'evento, coinvolgendo il Sindaco o il Responsabile del "Coordinamento delle Funzioni" per il reperimento delle informazioni.	Sindaco o il Responsabile del "Coordinamento delle Funzioni"	Emette comunicati ufficiali rivolti alla popolazione circa l'evoluzione della crisi.
Mantiene aggiornato il sito internet del Comune e i social (Facebook e Twitter)	Settore Affari Generali e Istituzionali Ufficio Comunale di Protezione Civile	Emette comunicati ufficiali circa l'evoluzione della crisi.
Di concerto con il Sindaco o il Responsabile del "Coordinamento delle Funzioni", contatta i Referenti di Funzione per la condivisione delle informazioni, anche verso la popolazione	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Condividere le informazioni con le funzioni
Si occupa di mantenere aggiornato il proprio diario delle attività secondo lo schema DIR1-ATTIVITÀ		Mantenere aggiornato il quadro delle attività svolte
Partecipa ai briefing dei referenti di funzione fissati dal Coordinamento		Attività di rivalutazione della situazione e programmazione delle azioni da intraprendere.

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE, PROGETTO CASE E ATTIVITA' SCOLASTICA (F9)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Coinvolge la Funzione Volontariato nell'attività di preallertamento della popolazione presente nelle zone a rischio, sentendo anche il Responsabile della Funzione Sanità	Responsabile della funzione di supporto Volontariato Responsabile Funzione Sanità SED - Servizi Elaborazione Dati 0862 317 346 Fax. 0862 314893 sedaq@sedaq.it amministrazione@pec.sedaq.it AMA Spa 0862 319 857 800 366 999 Fax 0862 311 733 info@ama.laquila.it ama.aq@legalmail.it	Predispone quanto necessario all'allontanamento delle persone: -Estrazione dati aggiornati nuclei familiari/Residenti; -Richiesta di vetture AMA necessarie al trasporto persone; -Raccordo con l'omologo del C.C.S. per la stima delle persone non residenti, ma coinvolte da evacuare (Previa delimitazione della zona sicura da parte del DTS ed autorizzazione dello stesso).
Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso le aree di accoglienza individuate nel piano, attraverso il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi.	Aree di accoglienza Elenco aree di accoglienza nel piano (CM1 – AREE DI ACCOGLIENZA) Responsabile Funzione Materiali e Mezzi	Verificare l'adeguatezza della capacità di risposta nell'eventualità di dover procedere all'evacuazione.
Verifica presso le principali strutture ricettive nella zona la disponibilità.	Principali strutture ricettive della zona I riferimenti delle principali strutture ricettive ricadenti nel Comune dell'Aquila sono riportati in Allegato RC1	Verificare l'adeguatezza della capacità di risposta nell'eventualità di dover procedere all'evacuazione.
Verifica presso le principali strutture sanitarie (Ospedale, cliniche, etc.) la disponibilità di posti letto.	Ospedale Regionale "S.Salvatore"- L'Aquila 0862 3681 0862 368 685 Ospedale "S.S. Filippo e Nicola"- Avezzano (AQ) 0863 4991 0863 499 943 Ospedale "S. Annunziata"-Sulmona (AQ) 0864 4991 0864 499 455 Presidio Ospedaliero "G.Mazzini"- Teramo 0861 4291 Ospedale Civile Popoli (PE) 085 98 981 Presidio Ospedaliero "Villa Letizia"- Preturo (AQ) 086246 061 Fax: 0862 46 181	Predisporre adeguata risposta all'eventuale evacuazione di invalidi, anziani, etc.
Verifica la disponibilità di alloggi nel Progetto Case e Map	Settore Assistenza alla Popolazione	

RISCHIO INDUSTRIALE		FASE di PREALLARME	
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE, PROGETTO CASE E ATTIVITA' SCOLASTICA (F9)			
Verificare/preavvisare il volontariato e/o la società concessionaria della fornitura dei pasti c/o le mense scolastiche.	Referente F_3-Volontariato Vivenda Spa 0862 319 765 0862 315 810 /0862 318 982 0862 311 642 / 0862 315 782	Predisposizione quanto necessario per l'eventuale vettovagliamento assistiti su previsione durata evento (Anche su indicazione del D.T.S.) per mezzo di organizzazioni di volontariato ovvero in estensione alla fornitura pasti presso mense scolastiche.	
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione.	Responsabile Funzione Materiali e Mezzi Responsabile Comunicazione	Predisporre quanto necessario per Informare la popolazione.	
Si occupa di mantenere aggiornato il proprio diario delle attività secondo lo schema DIR1-ATTIVITÀ		Mantenere aggiornato il quadro delle attività svolte	
Partecipa ai briefing dei referenti di funzione fissati dal Coordinamento		Attività di rivalutazione della situazione e programmazione delle azioni da intraprendere.	

RISCHIO INDUSTRIALE		FASE di PREALLARME	
RESPONSABILE FUNZIONE AMMINISTRATIVA (F10)			
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo	
Organizza un nucleo stabile per la ricezione e l'invio di comunicazioni formali con la Regione e/o Prefettura in collaborazione con la Funzione F11	Personale disponibile Nominativi e contatti da Allegato CH1 – RISORSE UMANE Settore Risorse Umane Anagrafe, Stato Civile, Albo Pretorio e Protocollo	Garantire l'affidabilità e la continuità delle comunicazioni formali	
Verifica la disponibilità del personale comunale per fronteggiare la situazione e procede, eventualmente, all'individuazione di altre professionalità richieste.	Personale disponibile Nominativi e contatti da Allegato CH1 – RISORSE UMANE Settore Risorse Umane	Garantire il funzionamento delle varie funzioni di supporto e attività	
Predisporre tutti gli atti amministrativi ritenuti necessari	Coordinamento delle Funzioni		
Predisporre i turni del personale in servizio	Settore Risorse Umane	Garantire il funzionamento delle varie funzioni di supporto e attività, predisponendo turnazioni in caso di attivazione C.O.C./C.C.S.	
Si occupa di mantenere aggiornato il proprio diario delle attività secondo lo schema DIR1-ATTIVITÀ e di raccogliere quelli redatti delle singole Funzioni, tramettendoli all'Ufficio Comunale di Protezione Civile.	Ufficio Comunale di Protezione Civile 334.7689322	Mantenere aggiornato il quadro delle attività svolte	

RISCHIO INDUSTRIALE FASE di PREALLARME		
RESPONSABILE FUNZIONE AMMINISTRATIVA (F10)		
RISCHIO INDUSTRIALE FASE di PREALLARME		
RESPONSABILE FUNZIONE ANAGRAFE, STATO CIVILE, ALBO PRETORIO E PROTOCOLLO (F11)		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Organizza un nucleo stabile per la ricezione e l'invio di comunicazioni formali con la Regione e/o Prefettura, in collaborazione con la Funzione F10	Personale disponibile Settore Risorse Umane Amministrativa	Garantire l'affidabilità e la continuità delle comunicazioni formali
Organizza il protocollo e le pubblicazioni sull'Albo Pretorio	Personale disponibile Settore Risorse Umane	Gestire correttamente la corrispondenza in entrate e in uscita
Collabora all'individuazione di residenti nelle aree a rischio e/o coinvolte nella crisi	Responsabile Funzione Volontariato Responsabile Assistenza alla popolazione SED - Servizi Elaborazione Dati 0862 317 346 Fax. 0862 314893 sedaq@sedaq.it amministrazione@pec.sedaq.it	In raccordo con la F9, estrazione dati popolazione residente Censimento sul campo dei non residenti coinvolti nell'evento (es. automobilisti, turisti, etc.)
Si occupa di mantenere aggiornato il proprio diario delle attività secondo lo schema DIR1-ATTIVITÀ e di raccogliere quelli redatti delle singole Funzioni, tramettendoli all'Ufficio Comunale di Protezione Civile	Ufficio Comunale di Protezione Civile 334.7689322	Mantenere aggiornato il quadro delle attività svolte
Partecipa ai briefing dei referenti di funzione fissati dal Coordinamento		Attività di rivalutazione della situazione e programmazione delle azioni da intraprendere.

IL SINDACO O IL RESPONSABILE DEL "COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI"

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
<p>Informato dalla Prefettura U.T.G. di L'Aquila del verificarsi di un incidente nel territorio comunale, contatta la Sala Operativa della Regione Abruzzo e il Centro Funzionale d'Abruzzo.</p>	<p>S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente) 800 860 146 / 800 861 016 Sala Operativa Regione Abruzzo 0862 336 476 Centro Funzionale d'Abruzzo 0862 364 696 / 0862 314 311 Sala Operativa VV.F 115 / 0862 66 091 Prefettura U.T.G. L'Aquila 0862 4381 fax: 0862 438 666 protocollo.prefaq@pec.interno.it protcivile.pref_laquila@interno.it prefettura.laquila@interno.it ASL – Servizio Veterinario-Sanità Animale (Area A) 0862 368 906 protocollogenerale@pec.asl1.abruzzo.it</p>	<p>Conferisce con i Referenti degli Organi competenti circa l'incidente in atto. Valuta ed acquisisce costantemente informazioni in relazione alla consistenza dell'incidente e sulle ripercussioni/propagazione anche in base alle condizioni/previsioni meteorologiche -Valuta ed emette ordinanze di divieto abbeveraggio e captazione a fini irrigui (Funzione 2);</p>
<p>Qualora il C.O.C., per eventi imprevedibili o in atto, non fosse stato ancora attivato in fase di attenzione/preallarme, contatta il responsabile del C.O.C. per procedere alla sua apertura nel più breve tempo possibile.</p>	<p>Responsabile del COC o Ufficio Comunale di Protezione Civile Ufficio Comunale di Protezione Civile 334 76 89 322</p>	<p>Creare un efficace coordinamento operativo locale.</p>
<p>Informa Prefettura - UTG, Regione, Provincia, e Centro Funzionale d'Abruzzo dell'avvenuta apertura del COC comunicando le Funzioni attivate e mantiene i contatti con le Forze di Polizia e VVF per il tramite della Funzione Strutture Operative Locali - Viabilità.</p>	<p>Prefettura – UTG 0862 4381 fax: 0862 438 666 protocollo.prefaq@pec.interno.it protcivile.pref_laquila@interno.it prefettura.laquila@interno.it S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente) 800 860 146 / 800 861 016 0862 336 476 Centro Funzionale d'Abruzzo 0862 364 696 / 0862 314 311 (Turni di reperibilità regionale da richiedere all'Ufficio Comunale di Protezione Civile/download da posta certificata Amministrazione) Responsabile della funzione di supporto Strutture Operative Locali – Viabilità F7- Responsabile</p>	<p>Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.</p>



RISCHIO INDUSTRIALE		FASE di ALLARME
IL SINDACO O IL RESPONSABILE DEL "COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI"		
Contatta, tramite l'Ufficio comunale di Protezione Civile, i residenti nelle zone a rischio	Ufficio comunale di Protezione Civile 334 76 89 322 (I dati dei residenti sono disponibili dalla fase di preallarme. Nel caso si sia entrati direttamente in allarme, seguire le procedure della fase di preallarme.	Informare tempestivamente, via sms o altro mezzo, la popolazione residente in zone a rischio
Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione. Censimento danni persone cose	Prefettura – UTG 0862 4381 fax: 0862 438 666 protocollo.prefaq@pec.interno.it protcivile.pref_laquila@interno.it prefettura.laquila@interno.it	Definizione dello scenario di danno in corso.
Contatta il responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione e il Responsabile della funzione Comunicazione, per comunicare lo stato di allarme alla popolazione	Responsabile della funzione di supporto Assistenza alla popolazione Responsabile della funzione di supporto Comunicazione	Comunicare alla popolazione il verificarsi di un incidente industriale
Il Sindaco emana eventuali ordinanze di evacuazione. Provvede a spostare nel tempo e/o nello spazio eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive.	Popolazione presente nelle aree a rischio e/o comunque interessata alle manifestazioni programmate	Eliminare situazioni soggette ad elevati livelli rischio
Si occupa di mantenere aggiornato il diario delle attività secondo lo schema DIR1-ATTIVITÀ	Turnista Organizzazioni Volontariato	Mantenere aggiornato il quadro delle attività svolte con registrazione di richieste/segnalazioni etc. e conseguenti azioni intraprese e risultato raggiunto.
Partecipa ai briefing dei referenti di funzione fissati dal Coordinamento		Attività di rivalutazione della situazione e programmazione delle azioni da intraprendere.

RISCHIO INDUSTRIALE		FASE di ALLARME
RESPONSABILE DEL COC		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME E SCHIERA ANCHE LE FUNZIONI: F2_Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria; F5_Servizi Essenziali.		

RISCHIO INDUSTRIALE			FASE di ALLARME		
RESPONSABILE della FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)					
<i>Azioni</i>		<i>Soggetti da coinvolgere</i>		<i>Obiettivo</i>	
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME					

RISCHIO INDUSTRIALE			FASE di ALLARME		
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)					
<i>Azioni</i>		<i>Soggetti da coinvolgere</i>		<i>Obiettivo</i>	
Collabora con il Responsabile della funzione Volontariato per fornire assistenza presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.		Responsabile Funzione Volontariato		Fornire assistenza sanitaria agli illesi.	
Assicura e coordina l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati presso le aree di attesa e di accoglienza.		Responsabile Funzione Volontariato		Fornire assistenza sanitaria e sociale agli illesi.	
Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.		Responsabile Funzione Materiali e Mezzi ASL – Servizio Veterinario-Sanità Animale (Area A) 0862 368 906 protocollogenerale@pec.asl1.abruzzo.it Carabinieri Forestali 1515		Garantire la salvaguardia del patrimonio zootecnico. Attua e vigila quanto previsto nell'ordinanza di divieto di abbeveraggio ed irrigazione emanata dal sindaco.	
Si occupa di mantenere aggiornato il diario delle attività secondo lo schema DIR1-ATTIVITÀ				Mantenere aggiornato il quadro delle attività svolte con registrazione di richieste/segnalazioni etc. e conseguenti azioni intraprese e risultato raggiunto.	
Partecipa ai briefing dei referenti di funzione fissati dal Coordinamento				Attività di rivalutazione della situazione e programmazione delle azioni da intraprendere.	

RISCHIO INDUSTRIALE			FASE di ALLARME		
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)					
<i>Azioni</i>		<i>Soggetti da coinvolgere</i>		<i>Obiettivo</i>	
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME					
Si raccorda con le Organizzazioni di volontariato presenti nelle aree di attesa		Ufficio Comunale di Protezione Civile 334 76 89 322 L'elenco delle organizzazioni abbinate alle aree di attesa è fornito dall'Ufficio Comunale di Protezione Civile		Mantenere un flusso costante di informazioni	
Si raccorda per facilitare le eventuali procedure di evacuazione con la: <ul style="list-style-type: none"> – Funzione Materiali e Mezzi; – Funzione Assistenza alla popolazione; – Funzione Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria; – Funzione Strutture Operative Locali - Viabilità. 		Responsabile Funzione Materiali e Mezzi Responsabile della funzione di supporto Assistenza alla popolazione Responsabile Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria Responsabile Funzione Strutture Operative Locali - Viabilità		Fornire supporto all'evacuazione	

RISCHIO INDUSTRIALE			FASE di ALLARME		
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)					
<i>Azioni</i>		<i>Soggetti da coinvolgere</i>		<i>Obiettivo</i>	
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME					
Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.		Responsabile funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria Responsabile Funzione Volontariato		Garantire assistenza alla popolazione	
In collaborazione con la Funzione Amministrativa reperisce materiali di prima necessità		Responsabile della funzione Amministrativa		Garantire assistenza alla popolazione	
Coordina lo smistamento presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dal Dipartimento di Protezione Civile, dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia.		Responsabile funzione Volontariato		Garantire lo smistamento del materiale	

RISCHIO INDUSTRIALE		FASE di ALLARME	
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)			
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	
Ripristino delle infrastrutture (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) coinvolti nell'evento in corso.	Aziende erogatrici di servizi essenziali: ENEL Distribuzione 2i RETE GAS Gran Sasso Acqua Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Ripristinare le infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento.	
Assicura, attraverso le aziende erogatrici dei servizi essenziali, la continuità degli stessi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.	Aziende erogatrici di servizi essenziali: ENEL Distribuzione 2i RETE GAS Gran Sasso Acqua	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di accoglienza.	
Si occupa di mantenere aggiornato il diario delle attività secondo lo schema DIR1-ATTIVITÀ		Mantenere aggiornato il quadro delle attività svolte con registrazione di richieste/segnalazioni etc. e conseguenti azioni intraprese e risultato raggiunto.	
Partecipa ai briefing dei referenti di funzione fissati dal Coordinamento		Attività di rivalutazione della situazione e programmazione delle azioni da intraprendere.	

RISCHIO INDUSTRIALE		FASE di ALLARME	
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)			
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME			
Effettua i sopralluoghi nelle aree interessate dall'incidente	Personale disponibile Nominativi e contatti da Allegato CH1 – RISORSE UMANE Responsabile della funzione Amministrativa F10- Responsabile	Censire eventuali danni e la relativa entità.	

RISCHIO INDUSTRIALE		FASE di ALLARME	
REFERENTE DELLA FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI – VIABILITÀ (7.1)			
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME			
Affianca uomini e mezzi presso i cancelli ovvero varchi individuati per controllare e favorire il deflusso della popolazione.	Forze di Polizia Carabinieri 112 Polizia di Stato 113 Polizia Stradale 0862.430721 Guardia di Finanza 117 Carabinieri Forestali 1515 Polizia Municipale 0862 645 840 Polizia Provinciale 0862 299 727 VVF 115 Responsabile funzione Volontariato	Controllare e facilitare il deflusso popolazione	
Collabora alla completa evacuazione delle aree a rischio.	Forze di Polizia Carabinieri 112 Polizia di Stato 113 Polizia Stradale 0862.430721 Guardia di Finanza 117 Carabinieri Forestali 1515 Polizia Municipale 0862 645 840 Polizia Provinciale 0862 299 727 VVF 115 Responsabile funzione Volontariato	Agevolare l'evacuazione delle aree a rischio	
Predisporre, in collaborazione con le Forze di Polizia, le squadre per la vigilanza degli edifici evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.	Forze di Polizia Carabinieri 112 Polizia di Stato 113 Polizia Stradale 0862.430721 Guardia di Finanza 117 Carabinieri Forestali 1515 Polizia Municipale 0862 645 840 Polizia Provinciale 0862 299 727 VVF 115 Responsabile funzione Volontariato	Garantire la vigilanza degli edifici	

RISCHIO INDUSTRIALE		FASE di ALLARME	
RESPONSABILE FUNZIONE COMUNICAZIONE (8.1)			
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME			

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE, PROGETTO CASE E ATTIVITA' SCOLASTICA (F9)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME		
Collabora alle attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.	Responsabili Funzioni: Sanità, assistenza sociale e veterinaria Volontariato Strutture Operative: Polizia Municipale	Garantire l'assistenza alla popolazione evacuata.
Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.	Responsabile Funzione Volontariato	Garantire l'assistenza alla popolazione evacuata, rispettandone le usanze connesse con le rispettive etnie nei limiti della disponibilità.
Fornisce la prima assistenza nelle aree di attesa.	Responsabili Funzioni: Sanità, assistenza sociale e veterinaria Volontariato Materiali e Mezzi Amministrativa	Garantire l'assistenza alla popolazione evacuata.
Collabora a garantire il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza, coinvolgendo anche la Società Municipalizzata del Comune.	Responsabili Funzioni Volontariato Materiali e Mezzi Strutture Operative Locali - Viabilità AMA Spa 0862 319 857 800.366.999 Fax 0862.311733 www.ama.laquila.it info@ama.laquila.it - ama.aq@legalmail.it	Garantire l'assistenza alla popolazione evacuata.
Fornisce l'assistenza continua alla popolazione nelle aree di accoglienza.	Responsabili Funzioni: Sanità, assistenza sociale e veterinaria Volontariato Materiali e Mezzi Amministrativa	Garantire l'assistenza alla popolazione evacuata, rispettandone le usanze connesse con le rispettive etnie nei limiti della disponibilità.
Favorisce il ricongiungimento delle famiglie e il censimento all'interno delle aree o strutture di accoglienza	Responsabile Funzione Volontariato Responsabile Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Garantire l'assistenza alla popolazione evacuata.
Garantisce la diffusione delle norme di comportamento predisposte dall'Ufficio Comunale di Protezione Civile in relazione alla situazione in atto.	Responsabile Funzione volontariato Ufficio Comunale di Protezione Civile Polizia municipale	Garantire l'assistenza alla popolazione evacuata.
Collabora alla ripresa dell'attività scolastica, se sospesa	Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo - Ambito Territoriale Ufficio III – L'Aquila Tel. 0862 702 850-53 0862 702 877	Garantire la ripresa dell'attività scolastica, se sospesa

RISCHIO INDUSTRIALE		FASE di ALLARME
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE, PROGETTO CASE E ATTIVITA' SCOLASTICA (F9)		
Informa l'azienda municipalizzata delle necessità di smaltimento dei rifiuti nelle aree di accoglienza	ASM 0862 445 901 800 208 820 Fax: 0862 315 437 asmaq@pec.it	Garantire l'assistenza alla popolazione

RISCHIO INDUSTRIALE		FASE di ALLARME
RESPONSABILE FUNZIONE AMMINISTRATIVA (F10)		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME		
Gestisce i turni del personale in servizio, registrando, ove necessario, gli orari di ingresso e di uscita	Settore Risorse Umane	Garantire il funzionamento corretto delle funzioni in fase di allarme
Su indicazione del Sindaco o Responsabile del "Coordinamento delle funzioni" o dei Responsabili delle funzioni di supporto si occupa della stipula di contratti e convenzioni e di redigere delibere e determine	Sindaco o il Responsabile del "Coordinamento delle Funzioni" Responsabili delle Funzioni di Supporto	Gestire atti e procedimenti amministrativi
Verifica saldi di gestione	Settore Risorse Finanziarie	Effettuare il controllo e la gestione della spesa
Individua la disponibilità finanziaria (ordinaria e speciale)	Settore Risorse Finanziarie	Effettuare il controllo e la gestione della spesa
Si occupa di previsione ed impegni di spesa, ordinativi, consuntivi e rendicontazione della spesa	Settore Risorse Finanziarie	Effettuare il controllo e la gestione della spesa
Verifica saldi di gestione	Settore Risorse Finanziarie	Controllo e gestione della spesa
Individua della disponibilità finanziaria (ordinaria e speciale)	Settore Risorse Finanziarie	Controllo e gestione della spesa
Si occupa di previsione ed impegni di spesa, ordinativi, consuntivi e rendicontazione della spesa	Settore Risorse Finanziarie	Controllo e gestione della spesa

RISCHIO INDUSTRIALE		FASE di ALLARME
RESPONSABILE FUNZIONE ANAGRAFE, STATO CIVILE, ALBO PRETORIO E PROTOCOLLO (F11)		
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME		

E - RISCHIO NEVE/GHIACCIO

A seguito di condizioni meteorologiche avverse si possono verificare, sul territorio comunale ed afferente all'Associazione dei Comuni, delle difficoltà, con conseguenti potenziali situazioni di pericolo nel regolare flusso di mezzi e pedoni.

La presente parte del piano fa riferimento a situazioni caratterizzate da precipitazioni nevose per le quali si rende necessario attuare interventi immediati per garantire i servizi essenziali, evitare gravi disagi alla popolazione e favorire condizioni di sicurezza per la circolazione stradale.

Il Comune dell'Aquila, in ottemperanza alle disposizioni vigenti (Art.12 D.lgs. n. 267/2000 T.U.E.L., Art. 3 D.P.R. 333/90, Statuto Comunale), predispone il **Piano Neve Comunale** per il periodo invernale.

Il periodo di riferimento è da novembre ad aprile, con data stabilita annualmente dalla predisposizione del Piano neve Comunale.

Compito prioritario del Sindaco è la salvaguardia della popolazione e la tutela del proprio territorio; egli è il primo soggetto, componente del Servizio Nazionale della Protezione Civile, ad essere chiamato ad operare al verificarsi di un evento calamitoso nel proprio territorio.

Per l'espletamento delle proprie funzioni il Sindaco può avvalersi, a seconda della fase in atto, delle seguenti strutture comunali.

1. **Piano Neve Comunale (P.N.C.):** al fine di garantire la viabilità di tutte le strade e piazze del territorio Comunale in caso di nevicate e gelate che rendano pericolosa la circolazione stradale, eventi particolari quali rottura di tubazioni di acquedotto e/o fognatura con conseguente gelamento di tratti stradali, il Comune dell'Aquila si avvale della struttura comunale come esplicitata nell'annuale Piano Neve.
2. **Centro Operativo Comunale (C.O.C.):** un organismo per la gestione dell'emergenza che nel caso del rischio neve/ghiaccio può essere "*ristretto*" alle sole funzioni coinvolte nella specifica emergenza. Fanno parte del C.O.C., diretto dal Sindaco o da un suo delegato del Coordinamento delle Funzioni, i Responsabili delle **Funzioni di supporto**:
 - F2 - Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;
 - F3 - Funzione Volontariato;
 - F7 - Funzione Strutture Operative Locali - Viabilità;
 - F9 - Funzione Assistenza alla Popolazione
 - F10 – Funzione Amministrativa.

Il C.O.C. potrà essere integrato con ogni altra funzione ritenuta utile alla gestione dell'emergenza.

. Quando le precipitazioni sono tali da compromettere le condizioni di fluidità del traffico sulla rete stradale e causare gravi disagi alla popolazione, il Sindaco assume, nell'ambito del territorio comunale, la direzione e il coordinamento dei servizi di emergenza e provvede ad attivare gli interventi necessari.

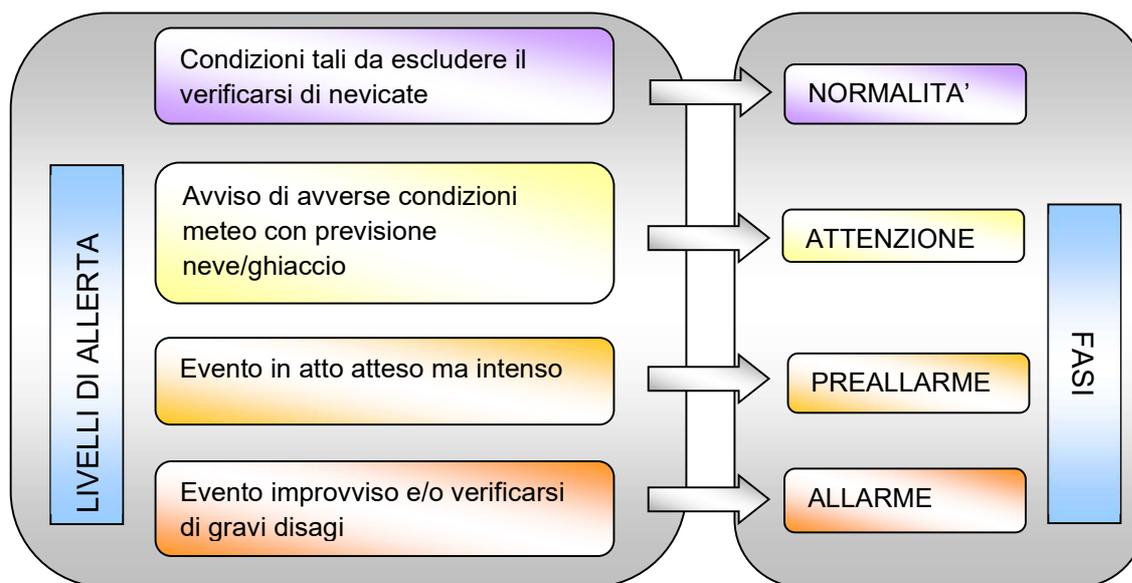
Un punto fondamentale riveste, nel presente piano di emergenza neve e ghiaccio, il flusso delle informazioni tra i diversi Enti secondo fasi di attivazione predefinite che indichino con esattezza lo stato o livello di criticità della situazione neve e ghiaccio e che possano essere riconosciute ed utilizzate da tutti i destinatari, in particolare, del **Centro Operativo Viabilità** attivo, in caso di emergenza neve, presso la Prefettura – UTG di L'Aquila

SISTEMA DI ALLERTAMENTO

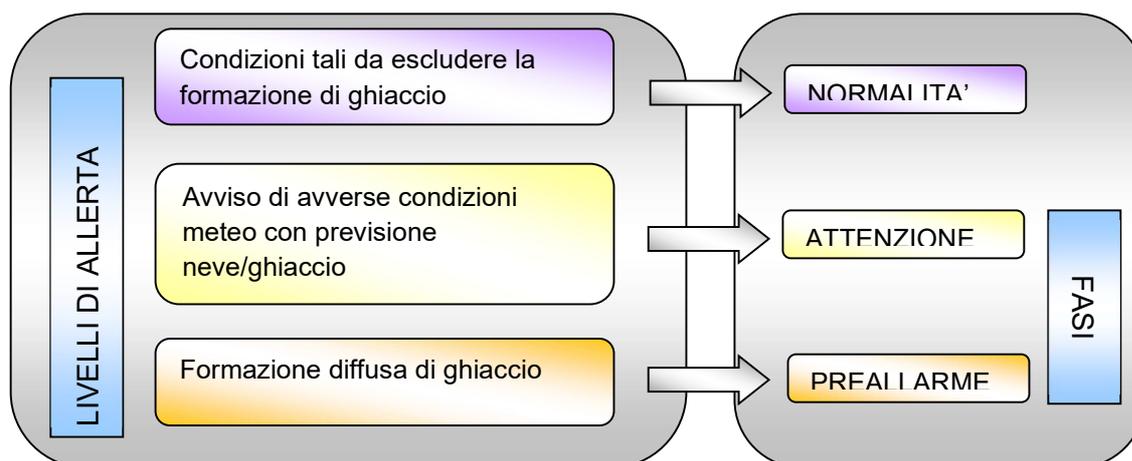
Il Sistema di Allertamento nel caso di rischio neve/ghiaccio prevede la diffusione, da parte del Centro Funzionale d'Abruzzo, di un messaggio di allerta, in particolare di un Avviso di Avverse Condizioni Meteorologiche, con previsione di neve, neve a bassa quota, ghiaccio.

L'Avviso di Avverse Condizioni meteo, così come gli altri casi, viene pubblicato qualora ne ricorra il caso, sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/>, nonché diramato secondo le procedure del "Sistema di Allertamento regionale Multirischio".

NEVE



GHIACCIO



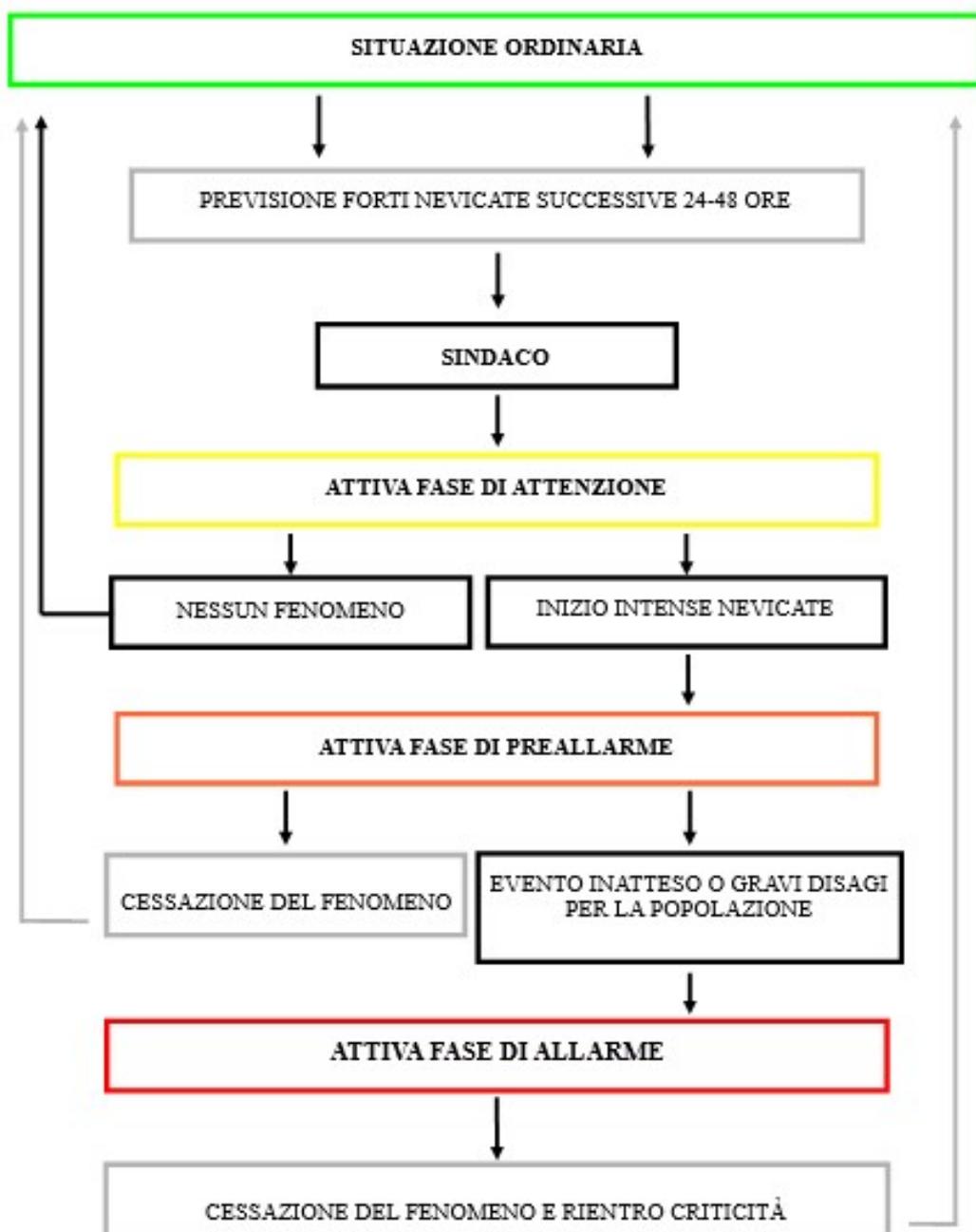
In dettaglio, la **fase di attenzione** per il rischio neve/ghiaccio viene attivata quando le previsioni meteorologiche riferite alle successive 24-48 ore, indichino elevate probabilità di intense nevicate interessanti l'area comunale, a seguito, pertanto dell'emissione dell'Avviso di Condizioni meteorologiche avverse con previsione di neve/ghiaccio. In tale fase, le attività da svolgere sono fissate dall'attuale P.N.C.

La **fase di preallarme** si attiva con il verificarsi della precipitazione nevosa intensa, con i primi segni di innevamento sulla strada e con la presenza diffusa di ghiaccio sulla rete stradale. In tale fase, le attività da svolgere sono fissate dall'attuale P.N.C.

La **fase di allarme** viene attivata in caso di evento improvviso o al verificarsi di gravi disagi alla popolazione (difficoltà di circolazione, presenza di popolazione bloccata lungo le direttrici viarie, difficoltà di uscire dalle abitazioni, pericolo di valanghe, disalimentazione elettrica, isolamento telefonico etc...). Con la fase di allarme si dà applicazione anche a quanto previsto nel Presente Piano di Protezione Civile Comunale. (D.G.C. 468/2021).

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile provvederà a diffondere ai Responsabili e ai Supplenti delle Funzioni, al Presidio Territoriale e al Coordinamento delle Funzioni via sms/whatsapp e/o e-mail l'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse. Il sistema di messaggistica sms automatica della piattaforma Allarmeteo della Regione Abruzzo, raggiunge il Sindaco, Il Dirigente del Settore Opere Pubbliche, il Funzionario responsabile dell'Ufficio Protezione Civile, il Reperibile di turno ed un componente della locale Commissione Valanghe.

Di seguito lo schema delle fasi di protezione civile, attivate per il rischio neve.



SCENARIO D'EVENTO

Sul territorio del **Comune di L'Aquila** è possibile il verificarsi di due scenari:

- **Scenario I – Neve**
- **Scenario II – Ghiaccio**

L'analisi del territorio consente di evidenziare i punti critici per i due scenari.

Il Comune aggiorna annualmente il P.N.C. (Piano Neve Comunale) che individua tutte le procedure operative, e l'impiego di uomini e mezzi, per fronteggiare il rischio neve/ghiaccio, nonché gli itinerari per lo sgombero della neve che sono programmati a seconda dell'importanza della strada, dei mezzi idonei alle caratteristiche delle vie di circolazione (Es. larghezza carreggiate, pendenza, tipologia della pavimentazione, etc.).

Gli Itinerari primari sono quelli interessati dalla circolazione di mezzi pubblici, le strade di penetrazione, le circonvallazioni e le strade di accesso a ospedale, cliniche, cavalcavia, sottopassi e grandi svincoli, strade che conducono agli edifici strategici ovvero tutte quelle strutture che, di volta in volta, dovessero rappresentare una priorità.

Gli itinerari secondari sono quelli che interessano la viabilità residenziale, le vie di collegamento dei quartieri, le vie centrali di viabilità minore.

Sia gli itinerari primari che quelli secondari subiscono lo stesso trattamento ovvero lo sgombero della sede stradale dell'accumulo nevoso ed il trattamento antigelivo del manto stradale con spargimento di cloruri.

Come azione preventiva, ed essenziale per mitigare il rischio di rallentamenti e blocchi della circolazione in caso di precipitazioni nevose, il Sindaco, nell'imminenza di ogni stagione invernale ed in linea con gli omologhi provvedimenti adottati dalla Prefettura U.T.G. di L'Aquila, emette ordinanza di obbligo di utilizzo di idonei pneumatici invernali o dispositivi antisdrucchiolevoli sulle strade del territorio comunale.

Per quanto concerne lo Scenario I- Neve, si possono verificare come effetti principali:

- ✓ Problemi di mobilità causata dai rallentamenti della circolazione e dallo svolgimento delle operazioni di sgombero neve sulle strade di competenza comunale;
- ✓ Interruzione di fornitura di servizi (energia elettrica, telefonia fissa ecc.) per danni alle linee aeree di distribuzione dovuti al sovraccarico della neve;
- ✓ Isolamento temporaneo di frazioni, case sparse;
- ✓ Cedimenti delle coperture di edifici e capannoni.

Per quanto concerne lo Scenario II- Ghiaccio, si possono verificare come effetti principali:

- ✓ Danni alle coltivazioni;
- ✓ Problemi alla viabilità comunale;
- ✓ Distacchi di pietre o blocchi da versanti in roccia molto degradati.

MODELLO DI INTERVENTO

Affrontare questo rischio in modo efficace, significa riuscire ad allertare tempestivamente uomini e mezzi in modo da ridurre al minimo il disagio dell'utenza e garantire tutti i servizi essenziali.

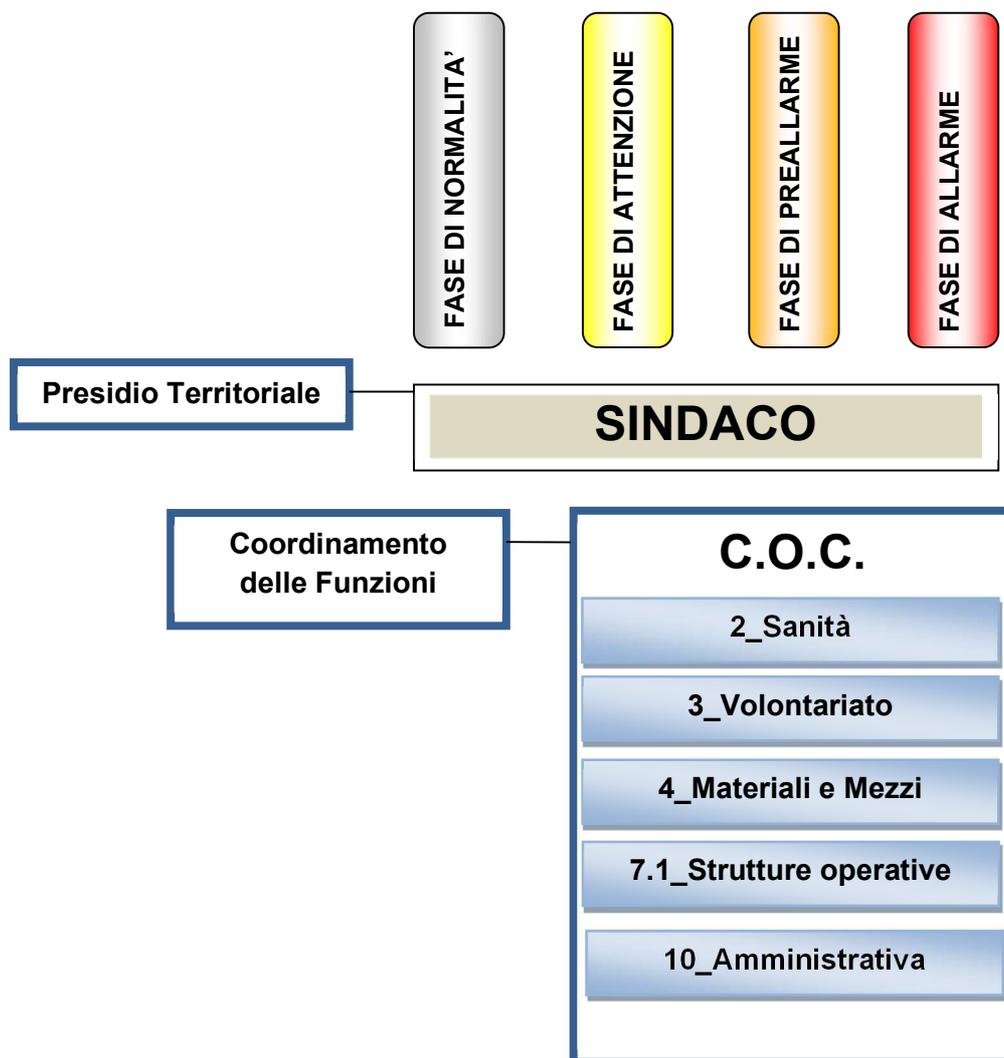
La suddivisione degli interventi relativi alla messa in sicurezza delle strade di gestione comunale nei casi di nevicate o temperature rigide, è suddiviso in varie fasi che vedono il coinvolgimento della struttura Comunale (operai, mezzi etc.) e delle imprese private di sgombero neve.

In caso di probabili nevicate o formazioni di ghiaccio sulle strade comunali, viene attivato il **P.N.C.** Tale struttura ha il compito di monitorare la situazione in atto e di coordinare la movimentazione dei mezzi a disposizione nonché di mantenere contatti con la Prefettura, la Provincia e tutti gli organi che intervengono nell'emergenza.

Nel caso di situazioni più gravi nelle quali si verifichino anche gravi disagi alla popolazione (frazioni isolate, difficoltà di circolazione, presenza di popolazione bloccata lungo le direttrici viarie, difficoltà di uscire dalle abitazioni, pericolo di valanghe, etc...) il Sindaco provvede ad attivare il **C.O.C. in forma ristretta**, che procederà all'attivazione di ulteriori forze e predisporrà sul momento una serie di interventi mirati alla gestione dell'evento con specifica attenzione ai disagi della popolazione.

Per il territorio della provincia dell'Aquila, da un'indagine preliminare presso i responsabili dei Servizi di Viabilità ed Uffici Tecnici Comunali, si possono individuare come nevicate intense quelle che superano in 24 ore i 20 cm nelle zone maggiormente urbanizzate, i 30 cm nelle valli interne ed i 40 cm oltre i 1.200 mt di quota.

Allo stesso tempo, con l'attuazione del **P.N.C.**, si procede ad assicurare il più agevole transito sulle percorrenze primarie e strategiche comunali (strutture di prima assistenza sanitaria, farmacie, scuole, negozi di generi alimentari) con percorsi individuati e definiti nel medesimo piano.



RISCHIO NEVE/ GHIACCIO

SINDACO		FASE di ATTENZIONE	
	AZIONE		SOGGETTI DA COINVOLGERE
SINDACO	Riceve l'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse da parte del Centro Funzionale d'Abruzzo	FASE di ATTENZIONE	
	Verifica la disponibilità di materiali (sale da disgelo e graniglia), mezzi e personale per attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche		Responsabile P.N.C. e Capoturno Reperibile per il periodo di riferimento dell'avviso di condizioni meteo avverse.
	Contatta la Polizia Locale per effettuare una ricognizione della viabilità e per l'individuazione di ostacoli per le attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche Provvede a far effettuare interventi di salatura del piano viabile, se necessario.		Responsabile P.N.C. e Capoturno Reperibile per il periodo di riferimento dell'avviso di condizioni meteo avverse.
			OBIETTIVI
			Attivare la fase di attenzione.
			Garantire le misure di salvaguardia per la popolazione

RISCHIO NEVE/ GHIACCIO

SINDACO		FASE di PREALLARME	
	AZIONE		SOGGETTI DA COINVOLGERE
SINDACO	In caso di nevicata in atto si aggiorna sulla situazione in atto.	FASE di PREALLARME	Sito: http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/
	Contatta il responsabile del C.O.C. per l'attivazione, decretando il passaggio alla fase successiva di allarme		Responsabile del C.O.C.
	Se necessario attiva il Presidio Territoriale		Responsabile del Presidio territoriale Responsabile della Funzione Volontariato F3
	Attiva i membri della Commissione Comunale per la prevenzione dei rischi da valanghe, se insediata, qualora siano presenti aree a rischio sul territorio comunale		Presidente Commissione comunale per la prevenzione dei rischi da valanghe
	Previa consultazione del Coordinatore del P.N.C., circa lo stato di percorribilità della rete stradale, ed il Centro Funzionale d'Abruzzo, circa l'evoluzione del fenomeno in atto, dispone eventuali ordinanze di limitazione del traffico o chiusura delle scuole e ne dà comunicazione alla Prefettura e al Centro Operativo Viabilità se già attivato		Coordinatore P.N.C. 334.76 83 160 Centro Funzionale d'Abruzzo 0862.314 311 centro.funzionale@regione.abruzzo.it allarmeteo.regione.abruzzo.it Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.P.) 800.860.146 800.861.016 0862.311 526 dpc030@pec.regione.abruzzo.it http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home Centro Operativo Viabilità c/o Prefettura-UTG 0862.4381 0862.438 666(fax) prefettura.laquila@interno.it protocollo.prefaq@pec.interno.it
		OBIETTIVI	
			Verificare l'evolversi della situazione per definire gli scenari d'evento
			Verificare l'operatività e la disponibilità delle Funzioni di supporto
			Monitorare il territorio ed avere un quadro sempre aggiornato dell'evento in atto
			Verificare l'esistenza di aree esposte a rischio valanghe per attuare operazioni di tutela e salvaguardia della popolazione
			Provvedere alla evacuazione della popolazione esposta



			protcivile.pref_laquila@interno.it protcivile.prefaq@pec.interno.it	
	Informa la Prefettura e il Centro Operativo Viabilità sulle attività in corso (se istituito presso la Prefettura)		Centro Operativo Viabilità c/o Prefettura-UTG 0862.4381 0862.438 666(fax) prefettura.laquila@interno.it protocollo.prefaq@pec.interno.it protcivile.pref_laquila@interno.it protcivile.prefaq@pec.interno.it	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

RISCHIO NEVE/ GHIACCIO				
SINDACO		FASE di ALLARME		
	<i>AZIONE</i>		<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
SINDACO	Si informa sull'evoluzione delle condizioni metereologiche.	FASE di ALLARME	Centro Funzionale d'Abruzzo 0862.314 311 centro.funzionale@regione.abruzzo.it allarmeteo.regione.abruzzo.it Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.P.) 800.860.146 800.861.016 0862.311 526 dpc030@pec.regione.abruzzo.it http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home	
	In caso di evento imprevisto o al verificarsi di disagi per la popolazione attiva il "COC ristretto"		Responsabile Coordinamento delle Funzioni /C.O.C.(*)	Garantire il coordinamento e l'esecuzione delle operazioni di salvaguardia della popolazione
	Attiva i membri la Commissione Valanghe qualora siano presenti aree a rischio sul territorio comunale		Responsabile Commissione Valanghe (*)	Verificare l'esistenza di aree esposte a rischio valanghe per attuare operazioni di tutela e salvaguardia della popolazione
	Verifica eventuali criticità sul territorio comunale, sulla base delle segnalazioni del responsabile della Funzione Strutture Operative		Referente Funzione 7.1_Strutture Operative	Coordinare le operazioni di soccorso
	Richiede alla prefettura ed al Centro Operativo Viabilità eventuali forze esterne al Comune		Centro Operativo Viabilità c/o Prefettura-UTG 0862.4381 0862.438 666(fax) prefettura.laquila@interno.it protocollo.prefaq@pec.interno.it protcivile.pref_laquila@interno.it protcivile.prefaq@pec.interno.it	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Verifica l'esistenza di aree isolate all'interno del territorio comunale, sulla base delle segnalazioni provenienti dai responsabili di Funzioni e/o dal territorio		Responsabile Coordinamento delle Funzioni/ C.O.C.(*)	Coordinare le operazioni di soccorso
	Dispone le ordinanze necessarie alla gestione dell'emergenza con particolare attenzione ai siti a rischio valanghivo.		Responsabile Funzione 10_Amm.va (*)	Provvedere all'eventuale evacuazione della popolazione esposta

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



RISCHIO NEVE/ GHIACCIO				
RESPONSABILE DEL C.O.C.		FASE di ALLARME		
	<i>AZIONE</i>		<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	
			<i>OBIETTIVI</i>	
RESPONSABILE DEL C.O.C.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	FASE DI ALLARME	Responsabile Funzione 2_Sanità Responsabile Funzione 3_Volontar Responsabile Funzione 4_Materiali e Mezzi Referente Strutture operative (7.1) Responsabile Funzione 10_Amm.va Responsabile Presidio Territoriale (*)	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Informa Prefettura – UTG e il Centro Operativo Viabilità dell'avvenuta attivazione del COC "ristretto" comunicando le Funzioni attivate		Centro Operativo Viabilità c/o Prefettura-UTG 0862.4381 0862.438 666(fax) prefettura.laquila@interno.it protocollo.prefaq@pec.interno.it protcivile.pref_laquila@interno.it protcivile.prefaq@pec.interno.it	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Si raccorda con il referente di turno del P.N.C., per l'individuazione di eventuali zone isolate sul territorio comunale e lo segnala al Sindaco		Coordinatore P.N.C. 334.76 83 160 Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4 Sindaco (*) Ditte convenzionate	Garantire il pronto intervento e ripristinare Coordinare le operazioni di soccorso

RISCHIO NEVE/ GHIACCIO				
RESPONSABILE FUNZIONE 2_ SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA		FASE di ALLARME		
	<i>AZIONE</i>		<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	
			<i>OBIETTIVI</i>	
RESPONSABILE FUNZIONE 2_ SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	Assicura l'assistenza sanitaria alla popolazione con l'aiuto se necessario delle associazioni di volontariato.	FASE di ALLARME	Responsabile Funzione 3_Volont. (*)	Assistenza alla popolazione
	Segnala agli operatori del P.N.C. le priorità di intervento per l'accessibilità alle strutture di prima assistenza sanitaria ed alle farmacie.		Responsabile P.N.C. e Capoturno Reperibile 334.76 83 160 Referente Strutture Operative (7.1) (*)	Garantire l'intervento dei mezzi presso le strutture strategiche
	Segnala al Coordinamento delle Funzioni eventuali necessità di tipo sanitario		Coordinamento delle Funzioni (*)	Garantire un'efficiente assistenza della popolazione
	Si informa presso gli allevamenti delle eventuali criticità legate all'approvvigionamento di cibo e medicinali per gli animali		Strutture zootecniche	Garantire la sopravvivenza e la salvaguardia degli animali

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



RISCHIO NEVE/ GHIACCIO			
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di ALLARME	
	AZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO F3	Contatta i Responsabili delle Associazioni di volontariato convenzionate per assicurare l'assistenza alla popolazione	Responsabili delle Associazioni di volontariato Convenzionate (*)	Assistenza e salvaguardia della popolazione
	Segnala al Sindaco la presenza sul territorio comunale di zone isolate	Sindaco (*)	Coordinare le operazioni di soccorso
	Contatta la Sala Operativa Regionale per disporre dell'ausilio dei Gruppi Regionali di Protezione Civile.	Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.P.) 800.860.146 800.861.016 0862.311 526 dpc030@pec.regione.abruzzo.it	Richiedere un supporto di mezzi e uomini
	Coopera con il Presidio Territoriale e Le Strutture Operative (7.1) per il monitoraggio sul territorio.	Sindaco Referente Strutt. Operative (7.1) Responsabile Presidio Territoriale (*)	Aggiornare lo scenario d'evento

RISCHIO NEVE/ GHIACCIO			
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI (F4)		FASE di ALLARME	
	AZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI F4	Si raccorda con il Responsabile del P.N.C. per offrire eventuale supporto ai mezzi impiegato con il Piano Neve per le attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche	Responsabile del P.N.C. 334.76 83 160	Salvaguardia della popolazione
	Segnala al Sindaco la presenza sul territorio comunale di zone isolate	Responsabile Coordinamento (*) Sindaco (*)	Coordinare le operazioni di soccorso
	Segnala la necessità di ulteriori mezzi se le condizioni sono particolarmente critiche	Responsabile Coordinamento (*) Sindaco (*)	

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO

RISCHIO NEVE/ GHIACCIO				
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di ALLARME		
	AZIONE		SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
REFERENTE STRUTTURE OPERATIVE (7.1)	Collabora con il Responsabile del P.N.C. per l'individuazione delle priorità per le operazioni di sgombero neve e segue costantemente tali attività	FASE di ALLARME	Responsabile Piano Neve Comunale (*)	Salvaguardia della popolazione
	In raccordo con il C.O.V. coopera con le altre strutture operative al posizionamento delle segnaletica stradale e le ricognizioni sul territorio per individuare le criticità alla circolazione		Centro Operativo Viabilità c/o Prefettura-UTG 0862.4381 0862.438 666(fax) prefettura.laquila@interno.it protocollo.prefaq@pec.interno.it protcivile.pref_laquila@interno.it protcivile.prefaq@pec.interno.it	Garantire la sicurezza per la circolazione e verificare le aree più critiche
	Segnala al Sindaco la presenza sul territorio comunale di zone isolate		Sindaco (*)	Coordinare le operazioni di soccorso

RISCHIO NEVE/ GHIACCIO				
RESPONSABILE FUNZIONE 11AMMINISTRATIVA		FASE di ALLARME		
	AZIONE		SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
REFERENTE FUNZIONE 11 AMMINISTRATIVA	In raccordo con le altre funzioni di supporto coinvolte, predispone tutti gli atti amministrativi (Es. Ordinanze, Disposizioni, Acquisti, etc) che si rendono necessari per la gestione dell'emergenza ed il superamento della stessa.	FASE di ALLARME	Sindaco Responsabile Piano Neve Comunale (*) Responsabile Funzione 2_Sanità Responsabile Funzione 3_Volontar Responsabile Funzione 4_Materiali e Mezzi Referente Strutture operative (7.1) Responsabile Presidio Territoriale (*)	Salvaguardia della popolazione, e superamento dell'emergenza.

F - RISCHIO VALANGHE

La valanga è un fenomeno che si verifica quando una massa di neve o ghiaccio si mette improvvisamente in moto su un pendio, precipitando verso valle a causa della rottura della condizione di equilibrio presente del manto nevoso.

I fattori che favoriscono il distacco di valanghe sono essenzialmente: la pendenza del versante, la quantità e qualità del manto nevoso, le sollecitazioni esterne e il sovraccarico, le condizioni meteo.

A livello regionale, la Legge n. 47/1992 “Norme per la previsione e la prevenzione dei rischi da Valanga” disciplina le attività di prevenzione di tale rischio, prevedendo la realizzazione di una Carta di localizzazione dei pericoli da valanga (CLPV, allo stato attuale in itinere), l'individuazione delle aree a maggior rischio e l'istituzione del Comitato tecnico regionale per lo studio della neve e delle valanghe (CORENEVA).

Le Regioni italiane sono classificate, sulla base del grado di complessità del fenomeno valanghivo in esse rilevabili, in tre livelli di problematicità territoriale per valanghe:

- ✓ *livello 1*: caratteristico di quelle situazioni in cui la problematica valanghiva regionale risulta essere assente o limitata ad ambiti estremamente circoscritti (*Sardegna, Sicilia e Puglia*);
- ✓ *livello 2*: caratteristico di quelle situazioni in cui la problematica valanghiva regionale, pur se significativa, riveste carattere prevalentemente locale, interessando un numero contenuto di ambiti territoriali. In essi, potranno verificarsi situazioni di criticità per valanga anche rilevanti e complesse, ma limitate a specifici contesti geografici (*Liguria, Emilia Romagna, Marche e Lazio ed in misura più contenuta Toscana, Umbria, Campania, Molise, Basilicata e Calabria*);
- ✓ *livello 3*: caratteristico di quelle situazioni in cui la problematica valanghiva regionale è potenzialmente in grado di interessare porzioni significative del territorio. Si potranno, pertanto, verificare situazioni significative e generalizzate di criticità per valanga sia relative al territorio aperto sia riferite ad ambiti antropizzati quali centri abitati, infrastrutture o comprensori sciistici (*Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Abruzzo e le province autonome di Trento e Bolzano*).

(fonte: DPC, AINEVA – 2010 – “Proposte di indirizzi metodologici per la gestione delle attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in campo valanghivo”).

Il rischio valanghe per la Regione Abruzzo, rientrando nel livello 3, rappresenta uno dei rischi di maggior rilievo, pur interessando non tutta la regione bensì il 6% circa dei comuni (dato determinato sulla base del numero dei comuni in cui si sono verificate storicamente degli eventi valanghivi).

La classificazione delle valanghe avviene attraverso cinque differenti criteri:

- ✓ Tipo di distacco, da singolo punto o da un'area estesa;
- ✓ Posizione della linea di distacco, strati superficiali o profondi;
- ✓ Umidità della neve, asciutta o bagnata;
- ✓ Morfologia del terreno, incanalata o di versante;
- ✓ Tipo di movimento, radente o polverosa.

Il territorio del Comune di L'Aquila in passato è stato interessato da valanghe, così come si evince dalla Carta storica delle valanghe della Regione Abruzzo.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 559 del 13 settembre 2021 (L.R. n. 47/92, Art. 2) è stata approvata la Carta di Localizzazione dei Pericoli da Valanga (C.L.P.V.), contenente la localizzazione delle aree che presentano pericoli potenziali di caduta valanghe, superando di fatto la precedente C.L.P.V. di cui alle DGR nn. 88/2017 e 50C/2017. Tale C.L.P.V. (DGR n. 559/2021) contiene esclusivamente quanto conosciuto al momento della sua redazione non fornisce indicazione sulla frequenza e sull'intensità dei fenomeni e non consta, quindi, in un documento destinato alla previsione del rischio valanghivo.

Indicazione di riferimento, in materia pianificazione inerente al rischio e pericolo valanghe, è rappresentato dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 agosto 2019 (G.U. n. 231 del 2 ottobre 2019) che fissa gli “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento Nazionale e Regionale e per la pianificazione di Protezione Civile territoriale nell'ambito del rischio valanghe”. Tale direttiva ribadisce e fissa concetti e

definizioni fondamentali ponendo, quindi, le basi per una corretta valutazione della problematica e conseguentemente una più efficace gestione della stessa. Nello specifico, vengono ribadite le definizioni di:

- B.N.V. (Bollettino Neve e Valanghe) fornisce un quadro sintetico sul grado di innevamento, sulle condizioni di stabilità del manto nevoso, sull'attività valanghiva in atto, sul pericolo valanghe nonché sull'evoluzione nel tempo di tutti i predetti fattori. Questo è redatto in scala sinottica, sulla base di zone geografiche omogenee dal punto di vista climatico e nivologico, di estensione normalmente superiore ai 100 kmq, di valenza sull'intero territorio, indipendentemente dal grado di antropizzazione dei diversi contesti fornendo quindi indicazioni utili soprattutto per le attività escursionistiche in ambiente innevato;
- B.C.V. (Bollettino Criticità Valanghe) / A.C.V. (Avviso Criticità Valanghe) constano nella valutazione dei possibili rischi derivanti dagli eventi valanghivi nell'ambito delle predette aree antropizzate e, quindi, nella determinazione dei livelli di criticità. L'emissione di tali Bollettini e/o Avvisi spetta alla rete dei Centri Funzionali. Secondo tale schema organizzativo spetta alle Regioni l'adozione e la diramazione dei BCV/ACV, nonché la dichiarazione dei diversi livelli di allerta del sistema;
- AREE ANTROPIZZATE constano nell'insieme dei contesti territoriali in cui sia rilevabile la presenza di significative forme di antropizzazione, quali la viabilità pubblica ordinaria (strade in cui la circolazione è garantita anche nei periodi di innevamento), le altre infrastrutture di trasporto pubblico (es. ferrovie e linee funiviarie), le aree urbanizzate (aree edificate o parzialmente edificate, insediamenti produttivi, commerciali e turistici), edifici abitati permanentemente (ancorché non asserviti da viabilità pubblica ordinaria) e aree sciabili attrezzate così come definite dall'art. 2, L. 363/2003.
- AREE SCIABILI comprendono le aree sciabili gestite ovvero l'insieme delle infrastrutture, impianti, piste (compresi gli itinerari di collegamento non classificate come piste), con le relative pertinenze e le altre zone specializzate che nell'insieme consentono di offrire agli utenti un servizio complesso finalizzato all'esercizio delle attività sportivo/ricreative invernali su territorio innevato. La responsabilità sulla normale vigilanza, per la prevenzione di potenziali danni da valanga a persone e cose, e sugli interventi di natura gestionale, volti alla salvaguardia dalle valanghe di dette aree sciabili gestite, è attribuita, secondo le normative regionali e locali, ai soggetti gestori delle attività economiche principali svolte nei comprensori e, quindi, agli esercenti d'impianti e di percorsi gestiti con diverse modalità. Il gestore o esercente ha l'obbligo di predisporre un piano di gestione delle emergenze in caso di pericolo da valanghe sul proprio comprensorio, non ricadendo responsabilità alcuna in capo al Comune durante l'attività ordinaria. Qualora si ravvisino mancanze del gestore o dell'esercente, il Comune può imporre limitazioni all'esercizio delle attività del gestore o esercente medesimi. Spettano invece al Comune, coadiuvato dalla Commissione locale Valanghe o da analogo soggetto tecnico consultivo, gli interventi urgenti per le fattispecie di pericolo immediato per l'incolumità pubblica, originato da potenziali valanghe. Il Comune dovrà verificare annualmente, all'inizio della stagione invernale, l'esistenza, le aree sciabili di procedura di emergenza a cura dell'ente gestore degli impianti. Altresì, ai sensi del D. Lgs 40/2021, art. 26, il concessionario e il gestore degli impianti di risalita non sono responsabili degli incidenti che possono verificarsi nei percorsi fuori pista serviti dagli impianti medesimi.
- TERRITORIO APERTO consta in tutto quanto non riconducibile alle aree antropizzate ed alle aree sciabili gestite, non soggette ai compiti di vigilanza e gestione, con finalità di prevenzione propri della Commissione locale Valanghe o di analogo soggetto. Pertanto, il territorio aperto è percorribile dall'utente a suo esclusivo rischio e pericolo. Le misure preventive applicate nei territori aperti coincidono con l'attività informativa sulle condizioni di pericolo di valanghe rappresentate nei B.N.V., a favore dei frequentatori dell'ambiente innevato. Ciò comporta che, non hanno i requisiti di legittimità tutte quelle ordinanze sindacali che vietano e limitano l'attività ed accessi verso quelle aree potenzialmente pericolose se tali prescrizioni non sono controllabili e gestibili.

SISTEMA DI ALLERTAMENTO

In ambito nazionale e regionale, il Servizio METEOMONT dell'ARMA dei CARABINIERI, curato dal Comando Unità Tutela Forestale Ambientale ed Agroalimentare, emette quotidianamente un Bollettino meteo-nivologico pubblicato on line su sito <http://www.meteomont.gov.it/infoMeteo/jsp/mwablx803.jsp> o sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/>, un'informativa sul pericolo valanghe realizzata ogni giorno in base alle informazioni meteorologiche in atto e previste ed ai rilievi effettuati da personale tecnico specializzato dell'Arma dei Carabinieri e dal Comando Truppe Alpine dell'Esercito Italiano.

Il bollettino individua cinque gradi di pericolo che fanno riferimento alla scala europea che si riporta di seguito:

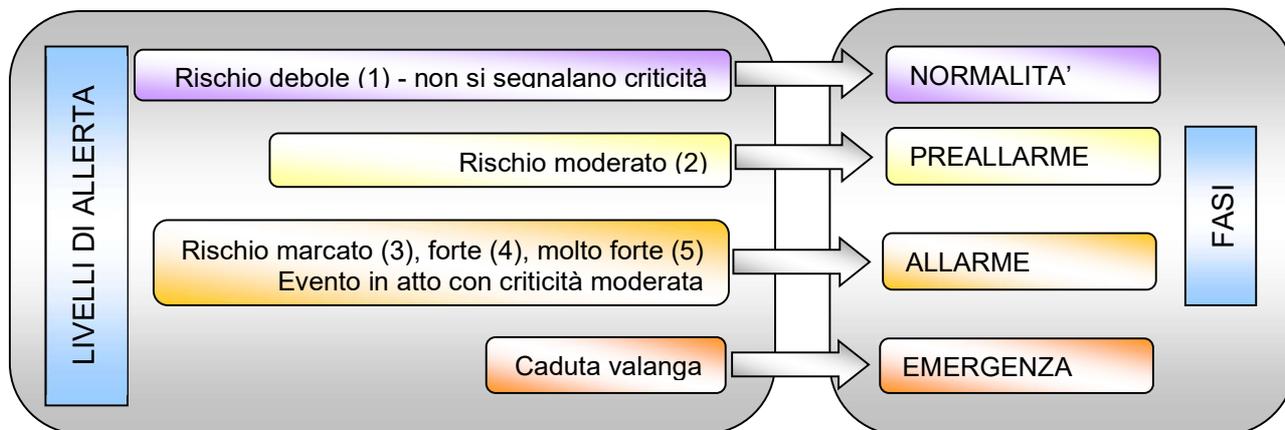
- ✓ 1 debole;
- ✓ 2 moderato;
- ✓ 3 marcato;
- ✓ 4 forte;
- ✓ 5 molto forte.

La progressione di tale scala però non è lineare; infatti il grado 3, pur trovandosi al centro della scala, non rappresenta un pericolo medio, ma una situazione già critica.

SCALA DEL PERICOLO	STABILITÀ DEL MANTO NEVOSO	PROBABILITÀ DI DISTACCO DI VALANGHE	MISURE PRECAUZIONALI
1 DEBOLE	Il manto nevoso è in generale ben consolidato e stabile.	Il distacco è generalmente possibile solo con un forte sovraccarico su pochissimi pendii ripidi estremi. Sono possibili solo piccole valanghe spontanee.	Condizioni generalmente sicure per gite sciistiche.
2 MODERATO	Il manto nevoso è moderatamente consolidato su alcuni pendii ripidi, per il resto è ben consolidato.	Il distacco è possibile soprattutto con un forte sovraccarico sui pendii ripidi. Non sono da aspettarsi grandi valanghe spontanee.	Condizioni favorevoli per gite sciistiche, occorre considerare adeguatamente locali zone pericolose.
3 MARCATO	Il manto nevoso presenta un consolidamento da moderato a debole su molti pendii ripidi.	Il distacco è possibile con un debole sovraccarico soprattutto sui pendii ripidi. In alcune situazioni sono possibili valanghe spontanee di media grandezza e, in singoli casi, anche grandi valanghe.	Possibilità limitate per gite sciistiche.
4 FORTE	Il manto nevoso è debolmente consolidato sulla maggior parte dei pendii ripidi.	Il distacco è probabile già con un debole sovraccarico su molti pendii ripidi. In alcune situazioni sono da aspettarsi molte valanghe spontanee di media grandezza e, talvolta, anche grandi valanghe.	Gite sciistiche fortemente limitate.
5 MOLTO FORTE	Il manto nevoso è in generale debolmente consolidato e per lo più instabile.	Sono da aspettarsi numerose grandi valanghe spontanee, anche sul terreno moderatamente ripido.	Gite sciistiche non possibili.

Per quanto riguarda il sistema di allertamento, è possibile parlare di:

- ✓ Fase di normalità: il rischio è debole (1) e non si segnalano criticità;
- ✓ Fase di preallarme: il rischio è moderato (2);
- ✓ Fase di allarme: il rischio è marcato (3) , forte (4) o molto forte (5);
- ✓ Fase di emergenza: caduta di una valanga all'interno del territorio comunale



Il passaggio da una fase all'altra è subordinato alla valutazione del rischio.

FASI	LIVELLI DI ALLERTA
SITUAZIONE NORMALITA'	Pericolo è debole (1) e non si segnalano criticità
PRE ALLARME	Previsione di pericolo moderato (2) - Avviso Meteo per rischio neve
ALLARME	Previsione di pericolo marcato (3), forte (4), molto forte (5) Evento in atto con criticità moderata
EMERGENZA	Caduta valanga

SCENARI DI EVENTO

Gli scenari di evento sono dovuti al coinvolgimento di civili e strutture (impianti e piste da sci), di infrastrutture viarie e di reti tecnologiche relative ai servizi essenziali presenti sul territorio esposto.

A seguito di un evento valanghivo può inoltre verificarsi l'interruzione di pubblici servizi, l'isolamento di centri abitati, il pericolo per la pubblica e privata incolumità.

Per tali ragioni è necessario la predisposizione di un Piano di Emergenza valanghe a cura dei Comuni esposti a tale rischio, con il supporto degli Enti competenti.

All'interno del Piano di Emergenza del **Comune dell'Aquila**, sono state individuate le aree esposte, sulla base delle perimetrazioni storiche delle valanghe nonché delle aree ritenute a rischio. Unitamente a ciò è stato eseguito il censimento delle persone presenti all'interno delle suddette aree per facilitare le operazioni di allertamento, informazione ed eventualmente evacuazione, nel momento in cui ci sia la previsione di un pericolo da marcato a molto forte o comunque nei casi in cui le condizioni siano tali da ipotizzare un possibile pericolo per la popolazione stessa. Nel caso di evacuazione la popolazione dovrà essere indirizzata su vie di fuga sicure, opportunamente individuate e riportate nel piano.

	Fenomeni	Scenario d'Evento	Scenari di danno
ORDINARIA CRITICITÀ	Valanghe spontanee di media grandezza e, in singoli casi, anche grandi valanghe	Il distacco è possibile con un debole sovraccarico soprattutto sui pendii ripidi (inclinazione tra 35° e 40°)	<ul style="list-style-type: none"> - Una valanga di <u>media dimensione</u> su un pendio ripido raggiunge il fondo del pendio. - Può seppellire e distruggere un'automobile, danneggiare un camion, distruggere una piccola casa o piegare alcuni alberi. - Dimensioni: Lunghezza <1000 m – Volume <10.000 m³. <p><i>Per gli effetti e danni delle grandi valanghe si fa riferimento al livello di elevata criticità</i></p>
MODERATA CRITICITÀ	Molte valanghe spontanee di media grandezza e, talvolta, anche grandi valanghe	Il distacco è probabile già con un debole sovraccarico su molti (già più del 30% dei pendii) pendii ripidi (inclinazione tra 30° e 35°)	<ul style="list-style-type: none"> - Una valanga di <u>media dimensione</u> su un pendio ripido raggiunge il fondo del pendio. - Può seppellire e distruggere un'automobile, danneggiare un camion, distruggere una piccola casa o piegare alcuni alberi. - Dimensioni: Lunghezza <1000 m – Volume <10.000 m³. <p><i>Per gli effetti e danni delle grandi valanghe si fa riferimento al livello di elevata criticità</i></p>
ELEVATA CRITICITÀ	Numerose grandi valanghe spontanee	Il distacco è probabile anche sul terreno moderatamente ripido (inclinazione inferiore ai 30°).	<ul style="list-style-type: none"> - Una valanga di <u>grande dimensione</u> percorre i terreni a ridotta inclinazione (nettamente inferiori ai 30°) per una distanza superiore a 50 m e può raggiungere il fondovalle. - Può seppellire e distruggere il vagone di un treno, un automezzo di grandi dimensioni, vari edifici e una parte del bosco. - Dimensioni: Lunghezza >1000 m – Volume >10.000 m³.

MODELLO DI INTERVENTO

Come stabilito dall'art. 17 della L.R. n. 47 del 18.06.1992, poiché il territorio del **Comune di L'Aquila** è interessato da rischio da valanghe, il Sindaco si avvale del parere di apposita Commissione Valanghe istituita con D.G.C. n. 250 del 29 aprile 2003.

Il **Comune di L'Aquila**, con la sua località di Fonte Cerreto, ricade parzialmente all'interno di un bacino sciistico in quanto sede della stazione di valle della Funivia del Gran Sasso d'Italia, sede del C.T.G.S. nonché delle numerose strutture alberghiere di montagna a servizio della stazione sciistica di Campo Imperatore.

Attività Fonte Cerreto	
Nome	Telefono
Rifugio Mandolò	346.3926772
Rifugio Montecristo 2.0	0862.1910378
La Villetta (Bar/Pub/Nolo/Abbigliamento)	348.4715115
Ristorante Da Maria	0862.606629 - 347.8823978
Hotel Nido dell'Aquila	0862.606840 - 328.6546888
Hotel Nido Fiordigigli	0862.606171 - 348.3066259
Centro Turistico Gran Sasso	0862.606143 - 0862.400007

Per quanto riguarda gli impianti di risalita, ivi compreso il predetto impianto a fune, la competenza per l'intervento e l'allertamento è propria del Gestore. Quest'ultimo, insieme al Responsabile della sicurezza, ha l'obbligo di allertare le pattuglie dedicate al soccorso (Carabinieri forestali, Polizia Locale, Soccorritori delle Truppe Alpine, etc.) che operano in convenzione all'interno del bacino sciistico coordinate dalla Prefettura territorialmente competente. Contestualmente il Gestore avvisa il Sindaco, il servizio del 118, la Sala Operativa Regionale (che a sua volta informa il CORENEVA).

Per quanto concerne invece la località di Fonte Cerreto, posta a valle del tracciato della funivia, ad integrazione di quanto più avanti dettagliato, si precisa che

RISCHIO VALANGHE			
IL SINDACO O IL RESPONSABILE DEL "COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI"			
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE
IL SINDACO o il Responsabile del "Coordinamento delle Funzioni"	Invia, l'avviso Meteo in caso di rischio neve a: - Componenti della Commissione Valanghe (tramite whatsapp o altri sistemi di messaggistica); - Esercenti nella zona della Villetta (sms); - Centro Turistico del Gran Sasso (sms).	FASE di PREALLARME	Vedi Allegato 1 con i nominativi e i riferimenti
	Comunica al Responsabile del Piano Neve Comunale e/o al Coordinatore Generale Neve di attivare tutte le procedure necessarie allo sgombero neve del tratto viario dal Progetto CASE di Assergi al Piazzale Simoncelli.	FASE di ALLARME	Coordinatore Generale Neve (Reperibile di Turno) Cell. 334.7683160

Nella FASE DI ALLARME o di valutazione di chiusura da parte della Provincia dell'Aquila del tratto viario dal bivio per il Vasto a quello di Valle Fredda, il Sindaco o il Responsabile del Coordinamento delle Funzioni chiede di convocare la Commissione Valanghe al Segretario e/o al Referente Comunale al fine di attivare la **fase di Monitoraggio** che prevede:

- La riunione della Commissione Valanghe, come istituita con DGC n. 250 del 29 aprile 2003, per la verifica sul posto delle condizioni nivometriche tenendo conto della Carta di Localizzazione dei Pericoli da Valanga (CLPV) e delle previsioni meteorologiche.
- Sulla base delle risultanze di tale fase di monitoraggio la medesima Commissione produrrà apposito verbale comunicando al Sindaco o al Responsabile del Coordinamento delle Funzioni la necessità o meno di attivare le successive attività inerenti la fase di ALLARME.

Medesime comunicazioni potranno essere inviate anche alla Provincia dell'Aquila.



RISCHIO VALANGHE				
SINDACO		FASE di NORMALITA'		
	AZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI	
SINDACO	Controlla quotidianamente on line la pubblicazione del Bollettino meteo-nivologico di previsione del rischio neve / valanghe: http://www.meteomont.gov.it/infoMeteo/jsp/mwablx803.jsp oppure sul sito http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/	FASE di NORMALITA'		Attivare la fase di relativa a seconda del grado di rischio riportato nel Bollettino e le conseguenti modalità di intervento previste nel piano
	Provvede alla predisposizione ed aggiornamento del Piano per l'Emergenza valanghe, con il supporto degli Enti competenti in materia di rischio neve/valanghe		Regione Abruzzo (CORENEVA) Enti competenti	Garantire le misure di salvaguardia per la popolazione
	Predisporre il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio con l'ausilio del Responsabile della Funzione tecnica		Popolazione presente nelle aree a rischio perimetrate nel Piano di Emergenza Responsabile Funzione 1_Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Avere un quadro sempre aggiornato della situazione per prevenire situazioni di rischio
	Presiede alla la ricognizione delle aree a rischio valanghe unitamente al Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione		Responsabile Funzione 1_Tecnica di Valutazione e Pianificazione	

RISCHIO VALANGHE			
SINDACO		FASE di PREALLARME	
	AZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	Si tiene aggiornato sulle condizioni meteo e sulle previsioni sito http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/ Verifica se è stato inviato dal Centro Funzionale d'Abruzzo un Avviso di condizioni meteorologiche avverse con previsione di neve, che potrebbe portare a condizioni di instabilità del manto nevoso, decretando il passaggio alla fase successiva di allerta.	PREALLARME Sito http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/	Attivare la fase corrispondente di allerta come previsto nel piano di emergenza

RISCHIO VALANGHE				
SINDACO		FASE di ALLARME		
	AZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI	
SINDACO	Dispone con propria ordinanza eventuali limitazioni nelle aree di pubblica circolazione, sugli impianti e nelle piste sciabili aperte al pubblico, sentita la Commissione Comunale per la prevenzione dei rischi da valanghe	FASE di ALLARME	Commissione Comunale per la prevenzione dei rischi da valanghe	Verificare l'esistenza di aree esposte a rischio valanghe per attuare operazioni di tutela e salvaguardia della popolazione
	Provvede ad informare la popolazione presente nelle aree a rischio		Popolazione presente nelle aree a rischio perimetrate nel Piano di Emergenza	Informazione della popolazione
	Se necessario, attiva il C.O.C., provvede alla dichiarazione d'inagibilità e sgombero di edifici esposti all'imminente pericolo di caduta valanga, provvedendo anche all'allontanamento delle persone in esse presenti, ed alla loro sistemazione in zone sicure.		Responsabile del C.O.C. Responsabile delle funzioni: - Assistenza alla Popolazione F9 - Volontariato F3	Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO



SINDACO		FASE di EMERGENZA	
	AZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	Segnala alla Sala Operativa Regionale (S.O.U.P.) la caduta di una valanga all'interno del territorio comunale	Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.P.) 800.860.146 800.861.016 0862.311 526 dpc030@pec.regione.abruzzo.it http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home Centro Funzionale d'Abruzzo 0862.314 311 centro.funzionale@regione.abruzzo.it allarmeteo.regione.abruzzo.it	Attivare coordinare le attività di soccorso
	Avvisa le strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	118 Soccorso alpino Polizia	Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione
	Avvisa la prefettura territorialmente competente al fine di garantire il coordinamento delle forze di soccorso	Prefettura-UTG 0862.4381 0862.438 666(fax) prefettura.laquila@interno.it protocollo.prefaq@pec.interno.it protcivile.pref_laquila@interno.it protcivile.prefaq@pec.interno.it	Integrare i mezzi e le risorse a disposizione del Comune per garantire la salvaguardia della popolazione
	Dispone con propria ordinanza eventuali limitazioni nelle aree di pubblica circolazione, sugli impianti e nelle piste sciabili aperte al pubblico		Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione
	Provvede ad informare la popolazione presente nelle aree limitrofe all'evento	Popolazione presente nelle aree a rischio perimetrate nel Piano di Emergenza	Informazione della popolazione Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione
	Se necessario, attiva il C.O.C., provvede alla dichiarazione d'inagibilità e sgombero di edifici esposti all'imminente ulteriore pericolo di caduta valanga, provvedendo anche all'allontanamento delle persone in esse presenti, ed alla loro sistemazione in zone sicure	Responsabile del C.O.C. Responsabile delle funzioni: - Assistenza alla Popolazione F9 - Volontariato F3	Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione

(*) VEDI ELENCO TELEFONICO COMPONENTI C.O.C. IN ALLEGATO

G – CENTRO STORICO

PREMESSA

Nei primi anni successivi al sisma del 6 aprile 2009, il centro storico della città è diventato unico nel suo genere in quanto caratterizzato da decine di cantieri aperti, da numerosissimi edifici puntellati e/o fatiscenti e frequentato durante il dì e la notte da migliaia di persone.

Rispetto alla precedente versione del Piano di Emergenza di Protezione Civile (2015), la situazione si è evoluta ed è avviata al completamento della ricostruzione (Circa 90% degli edifici privati). Tuttavia, la singolarità costituita dalla coesistenza di ricostruzione, residenza privata, uffici pubblici o privati aperti al pubblico ed attività produttive, richiede ancora la necessità di analizzare in maniera più approfondita le caratteristiche del centro storico, seppure in maniera meno approfondita rispetto al 2015 potendo trattare di fatto il centro storico cittadino come altre zone più popolate dell'intero territorio comunale.

A differenza della precedente versione del Piano, a causa della mutata normativa in materia di privacy, i dati della popolazione fragile non risultano accessibili. Pertanto, le modalità di evacuazione della popolazione fragile verranno, in concorso con le altre componenti del Sistema Nazionale di Protezione Civile, di volta in volta definite e calibrate sulla scorta dell'estensione territoriale ed intensità dell'evento.

L'evacuazione dei fragili sarà in genere effettuata attraverso le Organizzazioni di Volontariato.

La popolazione interessata, dal momento in cui verrà diramato l'allarme dovrà adottare tutte le misure di sicurezza consigliate e attenersi alle regole di evacuazione.

I tempi connessi all'effettuazione dell'evacuazione dipendono da alcune variabili:

- Momento in cui ha luogo l'evacuazione, a seconda che sia in fase preventiva o in fase di emergenza. In linea di massima si parla di *evacuazione preventiva* quando lo sgombero della popolazione avviene prima che gli eventi calamitosi si verifichino; si parla invece di *evacuazione di emergenza* quando la popolazione deve essere sgomberata durante o immediatamente dopo il verificarsi di un evento calamitoso;
- Numero delle persone da evacuare;
- Tipologia di persone da evacuare (anziani, bambini, disabili, malati, etc.);
- Luogo in cui portare le persone evacuate.

CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

L'area oggetto della presente sezione è il **nucleo storico** del Comune dell'Aquila all'interno delle mura cittadine. La maglia urbana del centro, costituita da una struttura piuttosto regolare, si sviluppa partendo da due assi viari principali (Corso Federico II, Corso Vittorio Emanuele II, Via Roma, Via Andrea Bafile, Corso Principe Umberto e Via San Bernardino) e da strade ad essi ortogonali.

Le zone interdette della città, dove il livello di danneggiamento causato dal terremoto del 2009 era tale da non garantire neanche le minime condizioni di sicurezza, vanno progressivamente assottigliandosi con il progredire delle riparazioni degli edifici e, periodicamente, gli uffici competenti del Settore Ricostruzione Privata provvedono al loro opportuno aggiornamento. Allo stato attuale la c.d. Zona Rossa risulta residuale e riguarda esclusivamente le aree limitrofe agli edifici in precarie condizioni di stabilità.

SCENARIO DI EVACUAZIONE

Tutti i fruitori del centro, in caso di emergenza, dovranno raggiungere, utilizzando le vie di fuga e le aree di attesa così come individuate nella cartografia specifica. Le procedure di intervento sono articolate in due fasi, ovvero:

FASE DI NORMALITA'

La Protezione Civile Comunale è l'ufficio incaricato della gestione di tale fase e si occupa in particolare delle seguenti attività:

- Aggiornamento degli elementi suscettibili di frequente modifica;
- Individuazione del personale addetto all'allerta e/o all'allestimento delle aree attese necessarie;
- Definizione delle procedure di evacuazione in concerto con le altre componenti del Sistema Nazionale della Protezione Civile e con la collaborazione delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile convenzionate con l'amministrazione;
- Organizzazione e coordinamento delle attività di informazione alla popolazione da evacuare soprattutto mediante la diffusione delle condotte di autoprotezione da adottare in caso di necessità.

FASE DI EVACUAZIONE

Viene attivato il COC secondo le modalità specificate, e differenziate, in precedenza in base allo scenario di rischio manifestatosi.



CRITICITÀ NEL CENTRO STORICO

Alla luce dell'analisi dell'area di intervento nel Centro Storico, permane in piccole porzioni la criticità inerente al rischio crolli o distacchi di porzioni di edifici non ancora ripristinati. Numerosissimi edifici privati, danneggiati dal terremoto del 2009, sono stati oggetto di intervento di riparazione e di conseguenza non più a rischio crollo. La percentuale si aggira intorno al 90%. Tuttavia, laddove non si sia ancora intervenuti con la riparazione o con la cantierizzazione, le opere provvisorie eseguite non hanno la medesima tenuta garantita nell'immediato post sisma. Corre però l'obbligo evidenziare che questa residualità è localizzata esclusivamente nelle aree interdette alla popolazione.

INDICAZIONI PER LA POPOLAZIONE

Le norme di comportamento per salvaguardare nella fase iniziale dell'emergenza la popolazione presente in centro storico, e ovunque essa si trovi, devono svolgere la funzione di favorire la diffusione di informazioni semplici e chiare circa le procedure da seguire. In particolare si dovranno veicolare le seguenti indicazioni:

1. Mantenere la calma;
2. Non aspettare l'ultimo momento per lasciare i luoghi chiusi;
3. Non spingere, non gridare, non correre;
4. Seguire i percorsi indicati
5. Raggiungere al più presto l'area di attesa, ma senza correre.

Inoltre, si rammenta che:

A) Se possibile, prima di abbandonare gli edifici:

Disattivare le reti domestiche (Elettricità, Acqua e Gas);

Verificare che non vi siano animali alla catena o chiusi in gabbia, se non fosse possibile portarli con sé, sarebbe meglio lasciarli liberi;

B) Portare con sé la safety-bag che deve contenere il necessario per almeno 48h:

acqua, alimenti confezionati non deperibili, alimenti ed acqua anche per gli animali da affezione, indumenti e calzature adatti alla stagione, intimo di ricambio, kit di pronto soccorso, guanti, mascherine, gel igienizzanti, medicinali abituali e farmaci di uso occasionale (Es. Antipiretici, Antibiotici, Fermenti, etc.), elenco dei numeri utili, torcia e radio a batterie (con batterie di scorta), copia dei documenti di identità e bancari, copia delle chiavi (Es. Casa, Auto, Camper, Case secondarie, etc.), contanti, caricabatterie ed alimentatori auto per il cellulare, antipioggia, coperte o teli termici, sacchi a pelo e materiali da campeggio se a disposizione; conserva questo kit in un luogo facilmente raggiungibile all'interno dell'abitazione ed i materiali più ingombranti ad esempio in macchina o in garage; fondamentale è che tutti i componenti del nucleo familiare abbiano a priori stabilito un punto di ritrovo comune dove ricongiungersi in caso di emergenza.

C) Nell'evacuazione delle persone autosufficienti si dovrà:

Evitare, in linea generale, l'utilizzo degli automezzi personali, privilegiando gli spostamenti a piedi o con i mezzi della protezione civile;

Seguire i percorsi indicati dal Piano per raggiungere le aree di attesa di protezione civile;

Attendere le indicazioni del personale incaricato prima eventualmente di lasciare le suddette aree.

H - RISCHIO FERROVIARIO

Il territorio comunale è attraversato dalla tratta ferroviaria Sulmona-Terni per uno sviluppo del sedime ferroviario di circa 19,4 km. Tale sviluppo ha un andamento prevalentemente pianeggiante, pressoché rettilineo, privo di gallerie e, solo in minima parte, lambente zone edificate. Lungo questo tragitto, sono situate le storiche Fermate di Sassa Scalo e Paganica e la Stazione di L'Aquila. In quest'ultimo è presente il posto fisso di Polizia Ferroviaria.

Nel 2011, a seguito di stanziamento ministeriale, è stato intrapreso il miglioramento della rete ferroviaria nel cratere sismico (Evento 2009). Tale miglioramento, nella tratta ricadente sul territorio comunale, è orientato alla realizzazione di quattro fermate suburbane [San Gregorio-Onna, Progetto Case Bazzano, zona L'Aquilone, Sassa Nsi (Progetto CASE)] ed all'eliminazione di 14 passaggi a livello nel tratto Sassa-San Demetrio, allo scopo di istituirci un servizio di ferrovia urbana con frequenza di un treno ogni 40 minuti. La soppressione dei passaggi a livello è avvenuta per mezzo della realizzazione di altrettanti sottopassi e revisione della viabilità locale. Tuttavia, questi sottopassi, come sovente avviene nelle infrastrutture simili sul territorio nazionale, sono soggetti ad allagamenti, anche improvvisi, in caso di precipitazioni intense e precedute comunque dalla diramazione di avvisi di criticità arancione e/o rossa per rischio idraulico o idrogeologico dal Centro Funzionale Abruzzo. Per questo motivo sono dotati di sistemi automatici di allertamento e chiusura al traffico e comunque inseriti nell'elenco dei punti critici da monitorare in caso di avviso di condizioni meteo avverse ovvero di avviso di criticità (arancione/rosso) per rischio idraulico e/o idrogeologico, localizzato o diffuso, previsto o in atto.

Per quanto concerne invece il traffico ferroviario in esercizio sulla tratta, che in ordinario prevede al massimo 20 transiti al giorno distribuiti tra le 6:30 e le 22:30, i convogli sono pressoché tutti dedicati al trasporto passeggeri e/o pendolari (studenti e lavoratori). Il massimo affollamento si raggiunge con le corse del mattino e del tardo pomeriggio ovvero circa 100 presenze. Nel corso dei fine settimana e dei giorni festivi, il traffico viene notevolmente ridotto a circa 8 corse/giorno con un affollamento decisamente esiguo. Per tale movimentazione vengono impiegate esclusivamente motrici diesel (Swing, Aln 668 e Aln 776). Possono inoltre circolare sulla linea le motrici (D345 e D445) per le corse di prova e soccorso nonché la motrice S244, munita di vomere, in caso di emergenza neve. Sulla tratta non è altresì previsto il trasporto di merci pericolose [Fonte RFI].

Tuttavia, l'incidente ferroviario rientra tra quelle tipologie di rischi non prevedibili, e come tale risulta condizionato anche da altri fattori (accessibilità, impiego di mezzi e attrezzature speciali, numero elevato di persone coinvolte, fattori meteorologici, rischi indotti) che possono andare ad amplificarne le criticità.

Al fine di assicurare la massima efficienza ed efficacia operativa in caso di emergenza, la Regione Abruzzo ha approvato con D.G.R. n. 382 del 14.07.2017 uno schema di Protocollo d'Intesa con le Ferrovie dello Stato Italiane, finalizzato alla definizione di modalità operative da attuare nei contesti emergenziali. Ad esempio, nel 2009, la linea fu coinvolta nel terremoto dell'Aquila, che provocò lievi danni al tratto L'Aquila-Beffi e il crollo di diversi fabbricati ferroviari, ma evidenziò anche l'importanza della ferrovia, che si rivelò fondamentale per i soccorsi (consentendo l'arrivo di carrozze provviste di cuccette per il ricovero degli sfollati e dei primi moduli abitativi provvisori). Nella predetta DGC 382/2017, all'art.3 viene attribuito alla Regione, in caso di evento, il compito della predisposizione di mezzi e risorse necessarie al fine di fronteggiare l'emergenza e garantire la salvaguardia della popolazione coinvolta. Altresì, nel medesimo protocollo di intesa, il Gestore provvede all'approvvigionamento ed allo stoccaggio di beni di prima necessità da impiegare e distribuire in caso di incidenti ferroviari con il supporto del personale volontario, debitamente formato ed equipaggiato, messo a disposizione dalla struttura di Protezione Civile della Regione Abruzzo.

In caso di incidente ferroviario, il **Comune di L'Aquila** dichiara immediatamente una fase di allarme, andando a diramare la segnalazione agli Enti sovraordinati.

Il Sindaco, pertanto, attiva il COC con le Funzioni di Supporto ritenute necessarie: l'incidente può verificarsi in aperta campagna o nelle immediate vicinanze delle zone edificate e coinvolgere un numero variabile, comunque limitato, di persone data la ridotta presenza di passeggeri sul convoglio e la bassa densità abitativa delle zone

antropizzate. Non essendo previsto l'impiego della tratta per trasporto merci e/o sostanze pericolose, in caso di incidente, eventuali rischi indotti, quali ad esempio lo sversamento di sostanze pericolose, può essere rappresentato esclusivamente dalla perdita di carburante dai serbatoi della motrice ovvero dai sistemi idraulici in uso su motrici e vagoni.

Considerate le caratteristiche di questo tipo di accadimenti, la figura apicale di coordinamento delle operazioni di soccorso è rivestita dal DTS (Direttore Tecnico dei Soccorsi) indentificato nella persona del Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, o suo delegato. Il DTS, nell'espletamento delle attività di coordinamento, si avvarrà della collaborazione dei responsabili sul posto del soccorso sanitario (Direttore Soccorsi Sanitari-DSS), Ordine e Sicurezza Pubblica e Viabilità (Questore o suo delegato) [Direttiva del Capo del Dipartimento di Protezione Civile del 2 maggio 2006 (Rep. n.1636)].

Il Sindaco, per il tramite del Centro Operativo Comunale, ha come attività prioritaria quella dell'assistenza alla popolazione superstite, direttamente coinvolta dall'accadimento, ma che non richiede intervento sanitario, e/o coinvolta indirettamente (Es. popolazione evacuata dalle abitazioni limitrofe la zona dell'evento accidentale, automobilisti coinvolti nella modifica e/o blocco della viabilità, etc.) mediante evacuazione assistita e se necessario ricovero in aree dedicate. Per tali operazioni, può richiedere il supporto dell'azienda municipalizzata dei trasporti ed organizzazioni di volontariato dotate di mezzi per il trasporto collettivo di persone. Per la "popolazione superstite", in stretto raccordo e coordinamento con l'Ente gestore della tratta ferroviaria, il D.T.S., il D.S.S., ed eventualmente l'Autorità Giudiziaria, il Comune può concorrere all'attivazione di *numeri verdi* per agevolare il ricongiungimento familiare dei superstiti, organizzazione del sostegno psicologico, trasporti alternativi per le destinazioni originarie, gestione elenchi delle persone coinvolte e la loro collocazione/ubicazione provvisoria. Altro aspetto peculiare cui il Comune è chiamato a concorrere è la gestione degli effetti in caso di vittime e feriti: gestione degli elenchi, sostegno psicologico, accoglienza e gestione dei familiari dei coinvolti, operazioni di riconoscimento e gestione delle salme.

Infine, particolare attenzione verrà posta nella collaborazione dell'Amministrazione con le Forze di Polizia, per mezzo dei propri equipaggi di Polizia Municipale, nella: gestione e controllo del *cratere* definito dal DTS, individuazione e gestione dei corridoi riservati agli operatori di soccorso, gestione della viabilità generale dell'area circostante il cratere o comunque necessarie allo svolgimento delle operazioni di soccorso, predisposizione di opportune ordinanze finalizzate alla gestione dell'evento, nonché attuare quanto previsto nella Direttiva del Capo del Dipartimento di Protezione Civile del 2 maggio 2006 (Rep. n.1636), informando la popolazione al fine della tutela e salvaguardia della stessa.

Essendo lo scenario costituito dall'incidente ferroviario riconducibile a quanto già affrontato nel capitolo dedicata agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (D.lgs 105/2015), per il modello di intervento e le procedure operative della fase di Emergenza, si rimanda alla Sezione D – Rischio incidente rilevante del presente piano – Fase di Emergenza.

I - RISCHIO SANITARIO

Con Circolare n. 10656 del 3 marzo 2020, il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ha definito “*la catena di comando e controllo e del flusso delle procedure da attivare in relazione allo stato emergenziale determinato dal diffondersi del virus Covid-19*”. Nell’ambito comunale la predetta circolare stabilisce compiti e funzioni minime di intervento nonché il modello di intervento cui le Amministrazioni si attengono. La catena di comando e controllo prevede che “[...omissis...] *Nei comuni, o nelle aree nei quali risulta positiva almeno una persona per la quale non si conosce la fonte di trasmissione o comunque nei quali vi è un caso non riconducibile ad una persona proveniente da un’area già interessata dal contagio del menzionato virus, così come previsto dall’art. 1 comma 1 del Decreto Legge n. 6 del 23.02.2020, il Sindaco o suo delegato provvede all’attivazione del Centro Operativo Comunale - COC del comune coinvolto [...omissis...]*”.

È opportuno che tutti i Comuni garantiscano un rafforzamento delle attività di comunicazione e informazione alla popolazione tramite i canali ordinariamente utilizzati.

In particolare:

A. per i comuni di cui all’art. 1, comma 1 del D.L. n. 6 del 23 febbraio 2020 e i Comuni confinanti di questi ultimi, si ritiene opportuna l’attivazione del COC con le seguenti funzioni di supporto di massima, anche in forma associata:

- Unità di coordinamento;
- Sanità (nelle modalità ritenute più opportune e funzionali dalle amministrazioni comunali);
- Volontariato;
- Assistenza alla popolazione;
- Comunicazione;
- Servizi Essenziali e mobilità.

Tali centri di coordinamento dovranno assicurare il raccordo Informativo con il livello provinciale e regionale.

B. Per i comuni nei quali è stato riscontrato almeno un caso di positività al COVID – 19, non ricadente nella tipologia di all’art. 1, comma 1 del D.L. n. 6 del 23 febbraio 2020, si rimanda alla valutazione dell’autorità locale di protezione civile "eventuale attivazione del COC, con le funzioni di supporto necessarie a fronteggiare la situazione emergenziale e, in ogni caso, si richiede di porre in essere le misure riportate al successivo punto C.

C. Per i comuni nei quali non è stato accertato alcun caso di positività al COVID – 19, si suggerisce di porre in essere le misure utili per prepararsi ad una eventuale necessità di attivazione del COC come, ad esempio, la predisposizione di una pianificazione speditiva delle azioni di assistenza alla popolazione. Tali azioni saranno poste in essere in caso di attivazione di misure urgenti di contenimento del territorio comunale o di una parte dello stesso, così come il pre-allertamento dei referenti e dei componenti delle funzioni di supporto e la diffusione a tutti i componenti del COC dei provvedimenti emessi per la gestione delle emergenze epidemiologica COVID - 19. Tali comuni dovranno comunque garantire la corretta informazione alla popolazione sulla situazione in atto.

[...omissis...]

FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI

[...omissis...]

Livello Comunale (Comuni - COC):

- a) Informazione alla popolazione.*
- b) Attivazione del volontariato locale, in raccordo con i livelli di coordinamento sovraordinati.*
- c) Organizzazione delle azioni di livello comunale, in raccordo con quanto predisposto a livello regionale e provinciale, delle azioni volte ad assicurare la continuità dei servizi essenziali, nonché la raccolta dei rifiuti nelle aree Interessate, o che potrebbero essere Interessate, da misure urgenti di contenimento;*
- d) Organizzazione delle azioni di livello comunale, in raccordo con quanto predisposto a livello regionale, delle azioni volte ad assicurare la continuità della fornitura dei beni di prima necessità (inclusi i rifornimenti di carburante) nelle aree Interessate, o che potrebbero essere Interessate, da misure urgenti di contenimento;*
- e) Pianificazione, o eventuale attivazione, delle azioni di assistenza alla popolazione dei Comuni interessati, o che potrebbero essere interessati, da misure urgenti di contenimento.*

f) *Pianificazione e organizzazione dei servizi di assistenza a domicilio per le persone In quarantena domiciliare (per es. generi di prima necessità, farmaci, pasti preconfezionati ...), eventualmente svolti da personale delle organizzazioni di volontariato, opportunamente formato e dotato di DPI.”*

Alla luce delle linee guida disposte dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, richiamate e riportate in precedenza, e delle peculiari necessità organizzative richieste dalla Emergenza sanitaria, è stato predisposto un riordino delle funzioni di supporto nell’assetto completo, per le quali è riportata una sintetica descrizione degli obiettivi da perseguire nell’emergenza, così come di seguito specificato:

Coordinamento delle Funzioni: *Responsabile il Dirigente Protempore del Settore Ambiente e Protezione Civile o il Direttore di Dipartimento Servizi al Cittadino.*

L’attività di raccordo tra le diverse Funzioni, nonché con gli Enti sovraordinati e non (Prefettura, Regione, Provincia, altri Comuni, etc.), viene svolta dal Coordinamento delle Funzioni composto, al netto delle rotazioni dirigenziali e/o di organico, dal Dirigente Protempore del Settore cui afferisce l’Ufficio Protezione Civile, dal personale in dotazione al medesimo nonché dal Capo di Gabinetto del Sindaco per un immediato ed efficace raccordo con Giunta e Consiglio Comunale. Il Coordinamento delle Funzioni coordina ed indirizza tutte le attività del Centro Operativo Comunale e delle Funzioni di Supporto in cui lo stesso è organizzato.

Presidio Territoriale: *Responsabile il Direttore del Dipartimento per la Ricostruzione ed il Direttore di Dipartimento Servizi al Cittadino.*

Il Piano prevede che il Presidio Territoriale, già prima dell’attivazione della fase emergenziale, svolga un’attenta attività di ricognizione e monitoraggio dell’intero territorio, e che, soprattutto in caso di avvisi di criticità per rischio idraulico e/o idrogeologico sulla la Zona di Allerta Abru-B o di altre criticità che possano interessare il territorio comunale, intensifichi tale attività sul territorio ponendo maggiore attenzione sui punti particolarmente critici

1.Funzione tecnica e pianificazione: *Responsabile il Dirigente Protempore Settore Rigenerazione Urbana, Mobilità e Sviluppo.*

Sviluppa scenari previsionali circa gli eventi attesi; mantiene i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche di supporto in caso di evento calamitoso.

2.Funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria: *Responsabile Amm.vo la Dirigente Protempore Settore Valorizzazione e Controllo Partecipate e C.S.A. – Responsabile Tecnico/Medico (ai sensi del D.M. 13 febbraio 2001: “Criteri di Massima per i Soccorsi Sanitari nelle Catastrofi” – G.U. n. 81 del 6 aprile 2001).*

Assicura il raccordo con le attività delle strutture del Servizio Sanitario Regionale, rappresentando le esigenze per gli interventi sanitari connessi all’evento: soccorso sanitario urgente non Covid-19, assistenza sanitaria e sociosanitaria, psicosociale, sanità pubblica e prevenzione, veterinaria; raccoglie le richieste e le organizza per il servizio di consegna farmaci trasmettendole poi alla F3_Volontariato per la fase operativa della consegna;

3.Funzione volontariato: *Responsabile Il Direttore del Dipartimento per la Ricostruzione o suo delegato.*

Assicura il coordinamento delle risorse delle Organizzazioni di Volontariato, in raccordo con le singole Funzioni che ne prevedono l’impiego. Delinea ed aggiorna il quadro delle forze di volontariato in campo in termini di risorse umane (censimento delle risorse umane: impiego, accreditamento, attestazione), strumentali, logistiche e tecnologiche impiegate. Tale funzione dovrà inoltre garantire il rilascio delle attestazioni per i volontari effettivamente impiegati nelle diverse fasi emergenziali e post emergenziali, nonché provvedere all’inoltro all’ente regionale delle richieste necessarie a garantire i rimborsi per i benefici di legge (D.lgs 1/2018, Artt. 39 e 40). Inoltre, anche sulla base delle esigenze rappresentate dalle altre Funzioni di supporto, concorre alla definizione ed al soddisfacimento delle eventuali necessità di rafforzamento dello schieramento di uomini e mezzi del volontariato, verificandone la disponibilità e individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego.

4.Funzione materiali e mezzi: *Responsabile il Dirigente Settore Opere Pubbliche o suo Delegato.*

Coordina l’impiego delle risorse comunali impiegate sul territorio in caso di emergenza e mantiene un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili e di quelle impiegate sul territorio attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, privati e volontariato ecc.

5.Funzione servizi essenziali: *Responsabile il Dirigente Settore Ricostruzione Privata o suo Delegato.*

5.1_ Infrastrutture e reti tecnologiche: *Referente P.O. Servizio Patrimonio ed Impianti.*

Svolge attività di raccordo tra gli Enti Gestori dei servizi a rete al fine di mantenere costantemente aggiornate le informazioni circa lo stato di efficienza degli stessi. A seguito di evento calamitoso che causi interruzione dei servizi, il responsabile di funzione si coordinerà con i servizi tecnici dei Gestori per sollecitare gli interventi di ripristino.

5.2_ Servizi Informatici – Referente Designato da S.E.D. S.p.a.

Si occupa del corretto funzionamento e dell'eventuale ripristino dei sistemi informatici dell'Amministrazione, della piena efficienza e della implementazione del sistema di banche dati fornendo ai componenti il Centro Operativo Comunale indicazioni ed istruzioni sulla consultazione delle medesime e sulle operazioni e procedure di data-entry. Più in generale, della gestione dei servizi informatici necessari.

5.3_ Servizi Raccolta e Trasporto Rifiuti: Referente designato da A.S.M. S.p.a.

Svolge attività di raccordo tra la A.S.M. S.p.a. l'Amministrazione e la ASL1 in materia di rifiuti ordinari e assimilabili a rifiuti ospedalieri.

6.Funzione censimento danni a persone e cose: Responsabile il Dirigente Protempore Settore Ricostruzione Beni Pubblici o suo Delegato

Organizza il censimento dei danni causati a edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, attività produttive. Coordina l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di agibilità degli edifici che dovranno essere effettuate in tempi ristretti anche per garantire il rientro della popolazione coinvolta nelle proprie abitazioni.

7.Funzione strutture operative locali, Viabilità, Mobilità:

7.1_ Strutture Operative Locali, Gestione e Controllo Viabilità: - Referente Ufficiale Comandante del Corpo della Polizia Municipale o suo Delegato

Si occupa del coordinamento della polizia municipale con le componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità e ordine pubblico (Carabinieri e forze di Polizia) per il regolamento della viabilità locale, i controlli sul territorio in caso di restrizioni o modifiche alla circolazione, l'inibizione del traffico nelle aree a rischio e la gestione degli afflussi dei soccorsi.

7.2_ Gestione e Ripristino Rete Stradale: - Referente P.O. Servizio Manutenzione.

Si occupa, a seguito di eventi calamitosi, del ripristino, manutenzione, potenziamento e gestione della rete stradale in raccordo con gli altri enti gestori e con le competenti autorità di polizia stradale.

7.3_ Gestione Mobilità: - Referente P.O./A.P. Settore Rigenerazione Urbana.

Si occupa in raccordo con la Municipalizzata Trasporto Urbano, dell'adeguatezza del trasporto pubblico alle esigenze che l'emergenza richiede ed il controllo dell'operatività in sicurezza dello stesso.

7.4_ Trasporto Pubblico Locale: - Referente Designato da A.M.A. S.p.a.

Si occupa in raccordo con la Gestione Mobilità, dell'adeguatezza del trasporto pubblico alle esigenze che l'emergenza richiede e l'attuazione dei protocolli interni legati all'emergenza.

8.Funzione telecomunicazioni: Responsabile il Dirigente Protempore Settore AQ Progetti Speciali.

8.1_ Telecomunicazioni

Si occupa in ordinario dell'organizzazione di una rete di comunicazione affidabile su tutto il territorio comunale anche in caso di evento di notevole gravità, coordinando i diversi gestori di telefonia e i radioamatori presenti sul territorio interessato in caso di emergenza.

8.2_ Comunicazione: Referente P.O. Ufficio Stampa.

Gestisce e coordina, in raccordo con il Coordinamento delle Funzioni e le altre Strutture Operative (Es. Prefettura-UTG, VVF, Questura, etc.), il flusso di informazioni, convoca conferenze stampa, diffonde i comunicati ufficiali, predisposti dal Coordinamento delle Funzioni, circa l'evoluzione della crisi. Tutto ciò con lo scopo di fornire notizie ufficiali, comprovate e verificate onde scongiurare il diffondersi di fake-news che potrebbero cagionare un ingiustificato panico collettivo.

9.Funzione assistenza alla popolazione, Progetto C.A.S.E./M.A.P. ed Attività Scolastica: Responsabile il Dirigente Protempore Settore Politiche per il Benessere della Persona o suo Delegato.



Raccoglie le informazioni relative alla consistenza e dislocazione di quella parte di popolazione che necessita di assistenza (ricovero, pasti, trasporti, ecc.) e alle relative esigenze assistenziali di varia natura (logistiche, di beni di primo consumo, sociali e culturali, di supporto sanitario e psicologico, ecc.) raccordandosi con le altre Funzioni di supporto interessate (Logistica, Sanità, Volontariato, ecc.). In raccordo con la Funzione Logistica recepisce i dati della disponibilità di strutture da adibire a ricovero della popolazione colpita (strutture campali, caserme, strutture ricettive turistico-alberghiere, navi, treni, ecc.). Promuove forme di partecipazione dei cittadini e delle amministrazioni territoriali nella gestione delle strutture assistenziali e delle iniziative finalizzate alla conservazione ed alla salvaguardia del tessuto sociale, culturale e relazionale preesistente.

10. Funzione Amministrativa: *Responsabile il Dirigente Protempore Settore Equità Tributaria.*

Svolge, in raccordo con il Coordinamento delle Funzioni e delle altre funzioni di supporto, le attività amministrative, contabili e finanziarie necessarie per una efficace gestione dell'emergenza.

11. Funzione Anagrafe, Stato Civile, Albo Pretorio, Protocollo: *Responsabile il Dirigente Protempore Settore Politiche per il Cittadino e Personale.*

Svolge per mezzo del personale assegnato tutte quelle attività elencate nella denominazione della funzione in raccordo principalmente con le funzioni 2_Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria, 6_Censimento danni a persone e cose, 9_Assistenza alla popolazione, Progetto C.A.S.E./M.A.P. ed attività scolastica e 10_Amministrativa.

Nello specifico, sempre in applicazione della circolare di cui in precedenza, le funzioni di supporto che verranno attivate in caso di apertura del Centro Operativo Comunale sono:

- Coordinamento delle Funzioni (c/o Palazzo Fibbioni, sala Rivera);
- F2-Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria (c/o Palazzo Fibbioni, sala Rivera);
- F3-Volontariato (c/o Via XXV Aprile, piano terra);
- F4-Materiali e Mezzi (c/o Via Ulisse Nurzia, piano terra);
- F5-Servizi Essenziali (c/o Via XXV Aprile, P1), Informatici (P. Fibbioni, 2P), Rifiuti (Sede ASM);
- F7-Strutture Operative Locali (c/o Comando Municipale), Viabilità (c/o Via XXV Aprile, P1), Mobilità (Via Avezzano, 4P) e Trasporti;
- F8-Comunicazione e Telecomunicazione (c/o Palazzo Fibbioni, 2P);
- F9-Assistenza alla Popolazione, Progetto CASE e Attività Scolastica (Via Aldo Moro);
- F10-Amministrativa (Villa Gioia).

L'impostazione sarà quella di comunque garantire il minor affollamento e contatto e pertanto è stata disposta una localizzazione "diffusa" delle Funzioni del Centro Operativo Comunale nelle sedi abitualmente predisposte a quelle mansioni.

Il personale, i referenti ed i dirigenti in organico al C.O.C. sono dipendenti dell'Ente o delle Municipalizzate e sono stati collocati all'interno delle Funzioni di Supporto tenendo conto delle professionalità, attitudini e vocazioni e devono garantire l'operatività pratica delle attività del C.O.C. Il personale afferente alle varie funzioni di supporto deve svolgere il proprio operato in via prioritaria in sede e, laddove non fosse possibile, in modalità di lavoro agile.

Le figure apicali sono state individuate tra quelle persone (Dirigenti, Alte Professionalità, Posizioni Organizzative) che hanno potere decisionale e di firma. I referenti ed i responsabili delle varie funzioni di supporto devono svolgere il proprio operato in via prioritaria in sede.

Ogni giorno, ad orari prestabiliti, i dirigenti ed i referenti delle Funzioni si raccordano, preferibilmente in conference-call, con il Sindaco e la parte Politica dell'Unità di Crisi (se costituita) con uno scambio a doppio verso di informazioni e report, rappresentando esigenze del C.O.C. della popolazione e delle altre istituzioni. I referenti ed i responsabili delle Funzioni di Supporto avranno cura di organizzare il lavoro interno alla funzione con il proprio personale possibilmente gestito in turnazioni.

Le funzioni di supporto, organizzate in turni, copriranno le 12 ore diurne.

I referenti ed i responsabili di funzione garantiranno il proprio operato h24.

Il resto degli Uffici Comunali ed il personale non afferente al C.O.C. continueranno a svolgere le ordinarie attribuzioni di servizio anche se "contaminate" dalla corrente situazione emergenziale.



Nella Circolare 10656/2020 **non è prevista l'attivazione delle Funzioni:**

- Presidio Territoriale;
- F1-Tecnica, Scientifica e Pianificazione;
- F6-Censimento Danni a Persone e Cose;
- F11-Anagrafe, Stato Civile, Albo Pretorio, Protocollo, Personale

IL SINDACO O IL RESPONSABILE DEL "COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI"

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
<p>Informato dalla Prefettura U.T.G. di L'Aquila, dalla Sala Operativa Regionale o dalla ASL territoriale del verificarsi di un focolaio di contagio, di concerto con esse, dispone l'attivazione del COC.</p>	<p>S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente) 800 860 146 / 800 861 016 Sala Operativa Regione Abruzzo 0862 336 476 Centro Funzionale d'Abruzzo 0862 364 696 / 0862 314 311 Sala Operativa VV.F 115 / 0862 66 091 Prefettura U.T.G. L'Aquila 0862 4381 fax: 0862 438 666 protocollo.prefaq@pec.interno.it protcivile.pref_laquila@interno.it prefettura.laquila@interno.it ASL – Ospedale Regionale S.Salvatore 0862.3681 / 0862.368685 118 protocollogenerale@pec.asl1.abruzzo.it</p>	<p>Conferisce con i Referenti degli Organi competenti circa l'entità dell'emergenza in atto. Valuta ed acquisisce costantemente informazioni in relazione alla consistenza del focolaio e sulle ripercussioni/propagazione. -Valuta ed emette atti specifici finalizzati al contenimento in raccordo con la Funzione 2;</p>
<p>Qualora il C.O.C. non fosse stato ancora attivato in fase di attenzione/preallarme, contatta il responsabile del C.O.C. per procedere alla sua apertura nel più breve tempo possibile.</p>	<p>Responsabile del COC o Ufficio Comunale di Protezione Civile</p> <p>Ufficio Comunale di Protezione Civile 334 76 89 322</p>	<p>Creare un efficace coordinamento operativo locale.</p>
<p>Informa Prefettura - UTG, Regione, Provincia, e Centro Funzionale d'Abruzzo dell'avvenuta apertura del COC comunicando le Funzioni attivate e mantiene i contatti con le Forze di Polizia e VVF per il tramite della Funzione Strutture Operative Locali - Viabilità.</p>	<p>Prefettura – UTG 0862 4381 fax: 0862 438 666 protocollo.prefaq@pec.interno.it protcivile.pref_laquila@interno.it prefettura.laquila@interno.it S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente) 800 860 146 / 800 861 016 0862 336 476 Centro Funzionale d'Abruzzo 0862 364 696 / 0862 314 311 Responsabile della funzione di supporto Strutture Operative Locali – Viabilità F7- Responsabile</p>	<p>Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.</p>
<p>Contatta il responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione e il Responsabile della funzione Comunicazione, per comunicare lo stato di allarme alla popolazione</p>	<p>Responsabile della funzione di supporto Assistenza alla popolazione</p> <p>Responsabile della funzione di supporto Comunicazione</p>	<p>Comunicare alla popolazione in modo costante l'evoluzione dell'emergenza.</p>
<p>Si occupa di mantenere aggiornato il diario delle attività secondo lo schema DIR1-ATTIVITÀ</p>	<p>Turnista Organizzazioni Volontariato</p>	<p>Mantenere aggiornato il quadro delle attività svolte con registrazione di richieste/segnalazioni etc. e conseguenti azioni intraprese e risultato raggiunto.</p>
<p>Partecipa ai briefing dei referenti di funzione fissati dal Coordinamento</p>		<p>Attività di rivalutazione della situazione e programmazione delle azioni da intraprendere.</p>

RISCHIO SANITARIO

RESPONSABILE DEL COC

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto indicate nella Circolare n. 10656 del 3 marzo 2020 e quanto ritenuto più opportuno per la corretta gestione dell'emergenza.	Responsabili delle Funzioni di Supporto (Compresi quelli già contattati dal Sindaco/Coordinamento delle Funzioni) -Coordinamento delle Funzioni; -F2_Sanità, Ass. Sociale e Veterinaria; -F3_Volontariato; -F4_Materiali e Mezzi; -F7_Strutture Operative Locali, Viabilità e Mobilità; -F8_Funzione Comunicazione; -F9_Assistenza alla Popolazione, Progetto C.A.S.E. e Attività Scolastica; -F10_Amministrativa;	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Informa il Sindaco o il Responsabile del "Coordinamento delle Funzioni" dell'avvenuta attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto e la loro operatività.	Sindaco o il Responsabile del "Coordinamento delle Funzioni"	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Provvede alla compilazione del foglio presenze all'attivazione del COC (PRES1-PRESENZE COC) per trasmetterlo al Responsabile della Funzione Amministrativa per i successivi adempimenti	Funzione Amministrativa	Controllare la presenza dei partecipanti al COC
Si occupa di mantenere aggiornato il diario delle attività secondo lo schema DIR1-ATTIVITÀ	Turnista Organizzazioni Volontariato	Mantenere aggiornato il quadro delle attività svolte con registrazione di richieste/segnalazioni etc. e conseguenti azioni intraprese e risultato raggiunto.
Partecipa ai briefing dei referenti di funzione fissati dal Coordinamento		Attività di rivalutazione della situazione e programmazione delle azioni da intraprendere.



RISCHIO SANITARIO

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Riceve le segnalazioni delle necessità della cittadinanza in merito a farmaci. Organizza il servizio e lo fornisce al Responsabile della funzione Volontariato per fornire assistenza presso le abitazioni delle persone non autosufficienti o in osservazione domiciliare/quarantena.	Responsabile Funzione Volontariato AFM S.p.a. 0862.4118861 - 0862.412021 0862.182277 (Pronto Farmaco) segreteria@afmlaquila.it C.R.I. L'Aquila 0862.26061 laquila@cri.it Regione Abruzzo Emergenza Covid-19 800.161.326	Fornire assistenza agli illesi per la distribuzione dei beni di prima necessità e medicinali di uso abituale non connessi al contagio. Pianificazione e organizzazione dei servizi di assistenza a domicilio per le persone in quarantena domiciliare, eventualmente svolti dal Volontariato opportunamente formato e dotato di DPI.
Assicura e coordina l'assistenza sanitaria e psicologica degli illesi o parenti dei contagiati cui non è consentito contatto.	Responsabile Funzione Volontariato / Psicologi per l'Emergenza 331.5371806	Fornire assistenza sanitaria e sociale agli illesi.
Laddove, causa contagio, non dovesse essere garantito l'accudimento di animali domestici o armenti vari di aziende agricole, provvede ad organizzare servizi di accudimento anche per il tramite di Associazioni di Categoria e/o Associazioni Animaliste.	Responsabile Funzione Volontariato Responsabile Funzione Materiali e Mezzi ASL – Servizio Veterinario-Sanità Animale (Area A) 0862 368 906 protocollogenerale@pec.asl1.abruzzo.it Carabinieri Forestali 1515 Associazione Allevatori, OIPA, Lega del cane ed altre associazioni animaliste sul territorio.	Garantire la salvaguardia del patrimonio zootecnico e degli animali di affezione rimasti inaccuditi.
Informa l'azienda municipalizzata delle necessità di smaltimento dei rifiuti soprattutto nel caso di quarantene domiciliari/rifiuti sanitari, in raccordo con la ASL nel caso di rifiuti sanitari.	ASM 0862 445 901 800 208 820 Fax: 0862 315 437 asmaq@pec.it	Garantire le migliori condizioni di igiene cittadina
In raccordo con la Prefettura-UTG e ASL territoriale tiene costantemente aggiornata la conta dei Contagi/quarantene/isolamento e dei relativi dati onde fornire adeguata assistenza	Prefettura – UTG 0862 4381 fax: 0862 438 666 protocollo.prefaq@pec.interno.it protcivile.pref_laquila@interno.it prefettura.laquila@interno.it ASL – Ospedale Regionale S.Salvatore 0862.3681 / 0862.368685 protocollogenerale@pec.asl1.abruzzo.it	Mantenere aggiornato il quadro delle attività svolte con registrazione di richieste/segnalazioni etc. e conseguenti azioni intraprese e risultato raggiunto.
Il Responsabile Medio provvede al triage di inizio turno.	Tutto il personale montante.	Evitare la diffusione del contagio tra gli operatori.
Partecipa ai briefing dei referenti di funzione fissati dal Coordinamento		Attività di rivalutazione della situazione e programmazione delle azioni da intraprendere.

Procedura "Pronto Farmaco": (Nota Regione Abruzzo n. 806 del 13 marzo 2020) per farmaci salvavita (Fascia A – gratuita) **NO TERAPIE PER CORONAVIRUS:**

- **Medico Curante:** Comunica entro le ore 13:00 al COC e prepara le ricette;
- **C.O.C._F2 per mezzo della F4:** Manda vettore/volontario ritiro ricette;
- **VEETTORE /VOLONTARIO:** ritira in farmacia, consegna al destinatario e restituisce modulistica a F3;
- **F2:** Cataloga le ricevute della F4, elabora e trasmette i report alla Regione Abruzzo.



RISCHIO SANITARIO

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Si raccorda con le Organizzazioni di volontariato convenzionate con l'amministrazione	Ufficio Comunale di Protezione Civile 334 76 89 322 L'elenco delle organizzazioni abbinato alle aree di attesa è fornito dall'Ufficio Comunale di Protezione Civile	Mantenere un flusso costante di informazioni
Si raccorda per facilitare le eventuali procedure di assistenza con la: <ul style="list-style-type: none"> - Funzione Materiali e Mezzi; - Funzione Assistenza alla popolazione; - Funzione Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria; 	Responsabile Funzione Materiali e Mezzi Responsabile della funzione di supporto Assistenza alla popolazione Responsabile Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria Responsabile Funzione Strutture Operative Locali - Viabilità	Fornire supporto all'all'assistenza.
Attiva le organizzazioni di volontariato di protezione civile per gli interventi richiesti, utilizzando la modulistica predisposta dall'Ufficio Comunale di Protezione Civile nella Convenzione stipulata con le medesime	Ufficio Comunale di Protezione Civile	Garantire pronta risposta alle criticità evidenziate. Le Organizzazioni dovranno scegliere se essere attivati con convenzione comunale o tramite Regione Abruzzo per ottenere i benefici degli art. 39 e 40 del D.lgs 1/2018. Comunque la Regione Abruzzo estende l'assicurazione.
Comunica quotidianamente alla S.O.R. l'elenco nominativo dei volontari operativi per la giornata e dei relativi Codici Fiscali per l'estensione dell'assicurazione ovvero benefici degli art. 39 e 40 del D.lgs 1/2018.	Sala Operativa Regione Abruzzo 800 860 146 / 800 861 016 salaoperativa@regione.abruzzo.it	
Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato, scelte in base alla prossimità e alle specializzazioni possedute, e le strutture operative.	Responsabili delle Organizzazioni di volontariato I riferimenti delle organizzazioni di volontariato ricadenti nel Comune dell'Aquila sono riportati in Allegato VOL1	Assistere la popolazione fornendo raccordo fra volontariato e strutture operative
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre IN AFFIANCAMENTO al personale dell'ente	Responsabili delle Organizzazioni di volontariato I riferimenti delle organizzazioni di volontariato ricadenti nel Comune dell'Aquila sono riportati in Allegato VOL1	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.
Attiva le organizzazioni di volontariato specializzate in radio comunicazione di emergenza.	Organizzazioni di volontariato specializzati in TLC	Assicurare la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento ed il C.C.S. se attivo
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione, su indicazione del Sindaco o il Responsabile del "Coordinamento delle Funzioni".	Strutture Operative Locali Viabilità Sindaco o il Responsabile del "Coordinamento delle Funzioni"	Informare la popolazione.



RISCHIO SANITARIO

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Gestisce i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione	Responsabile funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria Responsabile Funzione Volontariato	Garantire assistenza alla popolazione
In collaborazione con la Funzione Amministrativa reperisce materiali di prima necessità	Responsabile della funzione Amministrativa	Garantire assistenza alla popolazione
Coordina e mantiene costantemente aggiornato l'Inventario e lo smistamento dei materiali eventualmente forniti dal Dipartimento di Protezione Civile, dalla Regione, dalla Prefettura – UTG.	Responsabile funzione Volontariato	Garantire lo smistamento del materiale
Comunica con il Referente del Coordinamento delle Funzioni e il Responsabile della Funzione Sanità per conoscere la situazione sul territorio.	-Coordinamento delle Funzioni -Presidio territoriale -Sanità -Volontariato	Predisporre mezzi e materiali per l'emergenza.
Verifica la disponibilità dei mezzi e dei materiali comunali	Referente F4_Materiali e Mezzi	Garantire pronta risposta alle criticità
Stabilisce i collegamenti con le aziende municipalizzate presenti sul territorio, preventivamente individuate, per assicurare il pronto intervento in materia di mobilità e gestione dei rifiuti, nonché reperimento di uomini e mezzi specializzati.	ASM Spa 0862 445 901 800 208 820 Fax: 0862 315 437 asmaq@pec.it AMA Spa 0862 319 857 800 366 999 Fax 0862 311 733 info@ama.laquila.it ama.aq@legalmail.it CTGS Spa 0862 606 143 0862 400 007 centroturisticogransasso@pec.it	Garantire un raccordo nello svolgimento delle attività da espletare in fase di criticità
Si occupa di mantenere aggiornato il proprio diario delle attività secondo lo schema DIR1-ATTIVITÀ		Mantenere aggiornato il quadro delle attività svolte
Partecipa ai briefing dei referenti di funzione fissati dal Coordinamento		Attività di rivalutazione della situazione e programmazione delle azioni da intraprendere.



RISCHIO SANITARIO

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
In raccordo con i Gestori delle reti l'intensificazione dei livelli di controlli sui sistemi di emergenza per garantire il funzionamento di tutte le reti (idriche, elettriche, gas, carburanti, ecc.)	Aziende erogatrici di servizi essenziali: ENEL Distribuzione 2i RETE GAS Gran Sasso Acqua	Garantire che non ci siano interruzioni nell'erogazione di acqua luce gas e comunicazioni.
In raccordo con F2 fornisce ad ASM S.p.a. il sollevamento dei rifiuti sanitari dai domicili di isolamento domiciliare/fiduciario e/o quarantena	ASM Spa 0862 445 901 800 208 820 Fax: 0862 315 437 asmaq@pec.it ASL per rifiuti sanitari	Tali rifiuti devono seguire una filiera specifica in quanto potrebbero contenere materiali contaminati/veicolanti.
In raccordo con la F2, la F3 e la F10 predispongono quanto necessario per la fornitura dei pasti preconfezionati a soggetti in quarantena o isolamento domiciliare/fiduciario	Referente F2_ Sanità; Referente F3_ Volontariato; Referente F10_ Amministrativa;	Garantire assistenza alla popolazione;
Assicura, attraverso le aziende erogatrici dei servizi essenziali, la continuità degli stessi presso edifici strategici e le strutture sanitarie	Aziende erogatrici di servizi essenziali: ENEL Distribuzione 2i RETE GAS Gran Sasso Acqua	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle strutture sanitarie
Si occupa di mantenere aggiornato il diario delle attività secondo lo schema DIR1-ATTIVITÀ		Mantenere aggiornato il quadro delle attività svolte con registrazione di richieste/segnalazioni etc. e conseguenti azioni intraprese e risultato raggiunto.
Partecipa ai briefing dei referenti di funzione fissati dal Coordinamento		Attività di rivalutazione della situazione e programmazione delle azioni da intraprendere.



RISCHIO SANITARIO

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI – VIABILITÀ E MOBILITÀ (F7)

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Partecipa al controllo del territorio per garantire il rispetto delle norme sugli spostamenti dei cittadini in raccordo con le altre strutture operative territoriali.	Forze di Polizia Carabinieri 112 Polizia di Stato 113 Polizia Stradale 0862.430721 Guardia di Finanza 117 Carabinieri Forestali 1515 Polizia Municipale 0862 645 840 Polizia Provinciale 0862 299 727 VVF 115	Controllare il rispetto delle ordinanze
Predisporre, in collaborazione con le Forze di Polizia, le squadre per la vigilanza degli edifici rimasti inabitati a causa del contagio anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.	Forze di Polizia Carabinieri 112 Polizia di Stato 113 Polizia Stradale 0862.430721 Guardia di Finanza 117 Carabinieri Forestali 1515 Polizia Municipale 0862 645 840 Polizia Provinciale 0862 299 727 VVF 115	Garantire la vigilanza degli edifici
Verifica la disponibilità delle strutture operative.	Forze di Polizia Carabinieri 112 Polizia di Stato 113 Polizia Stradale 0862.430721 Guardia di Finanza 117 Carabinieri Forestali 1515 Polizia Municipale 0862 645 840 Polizia Provinciale 0862 299 727 VV. F. 115	Censire le risorse disponibili; Offrire/Richiedere disponibilità per supporto interventi.
Verifica la percorribilità delle vie di comunicazione, ivi compresa la rete ferroviaria e quella autostradale, tenendo conto del possibile scenario di evento	Ufficio Comunale di Protezione Civile 334 76 89 322 Gruppo Ferrovie dello Stato Polizia Stradale 0862 430 721 Centro Operativo Autostradale – L’Aquila 0862.309040	Garantire le vie di comunicazione da e per L’Aquila.
Predisporre ed individua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per supportare il controllo permanente del traffico attraverso cancelli da e per le zone di quarantena. Tutto in raccordo con le altre Forze di Polizia e dell’Ordine	Polizia Municipale Centrale Operativa 0862 645 840	Garantire l’inaccessibilità delle zone di quarantena; Supporto al presidio dei cancelli e gestione della viabilità.
Collabora a garantire il trasporto e i trasporti pubblici lasciati attivi, coinvolgendo anche la Società Municipalizzata del Comune.	AMA Spa 0862 319 857 800.366.999 Fax 0862.311733 www.ama.laquila.it info@ama.laquila.it - ama.aq@legalmail.it	Garantire servizi minimi di trasporto urbano per spostamenti di necessità.
Partecipa ai briefing dei referenti di funzione fissati dal Coordinamento		Attività di rivalutazione della situazione e programmazione delle azioni da intraprendere.



RISCHIO SANITARIO**RESPONSABILE FUNZIONE COMUNICAZIONE (F8)**

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Attiva il contatto con la stampa locale e nazionale per la diffusione delle notizie inerenti la situazione, coinvolgendo il Sindaco o il Responsabile del "Coordinamento delle Funzioni" per il reperimento delle informazioni.	Sindaco o il Responsabile del "Coordinamento delle Funzioni"	Emette comunicati ufficiali rivolti alla popolazione circa l'evoluzione della crisi.
Mantiene aggiornato il sito internet del Comune e i social (Facebook e Twitter)	Settore Affari Generali e Istituzionali Ufficio Stampa	Emette comunicati ufficiali circa l'evoluzione della crisi.
Di concerto con il Sindaco o il Responsabile del "Coordinamento delle Funzioni", contatta i Referenti di Funzione per la condivisione delle informazioni, anche verso la popolazione	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Condividere le informazioni con le funzioni
Si occupa di mantenere aggiornato il proprio diario delle attività secondo lo schema DIR1-ATTIVITÀ		Mantenere aggiornato il quadro delle attività svolte
Partecipa ai briefing dei referenti di funzione fissati dal Coordinamento		Attività di rivalutazione della situazione e programmazione delle azioni da intraprendere.

RISCHIO SANITARIO

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE, PROGETTO CASE E ATTIVITA' SCOLASTICA (F9)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Organizza e si raccorda con le funzioni dedicate all'assistenza della popolazione per la fornitura di beni di prima necessità.	Responsabili Funzioni: Sanità, assistenza sociale e veterinaria Volontariato Strutture Operative: Polizia Municipale	Garantire l'assistenza alla popolazione illesa.
Riceve le segnalazioni delle necessità della cittadinanza in merito a generi di prima necessità. Organizza il servizio e lo fornisce al Responsabile della funzione Volontariato per fornire assistenza presso le abitazioni delle persone non autosufficienti o in osservazione domiciliare/quarantena.	Responsabile Funzione Volontariato AFM S.p.a. 0862.4118861 - 0862.412021 0862.182277 (Pronto Farmaco) segreteria@afmlaquila.it C.R.I. L'Aquila 0862.26061 laquila@cri.it Regione Abruzzo Emergenza Covid-19 800.161.326	Fornire assistenza agli illesi per la distribuzione dei beni di prima necessità. Pianificazione e organizzazione dei servizi di assistenza a domicilio per le persone in quarantena domiciliare, eventualmente svolti dal Volontariato opportunamente formato e dotato di DPI.
Provvede al censimento della popolazione in assistenza evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.	Responsabile Funzione Volontariato	Garantire l'assistenza alla popolazione, rispettandone le usanze connesse con le rispettive etnie nei limiti della disponibilità.
Collabora a garantire il trasporto della popolazione per gli spostamenti strettamente necessari comunque consentiti, coinvolgendo anche la Società Municipalizzata del Comune.	Materiali e Mezzi Strutture Operative Locali - Viabilità AMA Spa 0862 319 857 800.366.999 Fax 0862.311733 www.ama.laquila.it info@ama.laquila.it -ama.aq@legalmail.it	Garantire l'assistenza alla popolazione illesa.
Fornisce l'assistenza continua alla popolazione in raccordo con le altre funzioni dedicate.	Responsabili Funzioni: Sanità, assistenza sociale e veterinaria Volontariato Materiali e Mezzi Amministrativa	Garantire l'assistenza alla popolazione illesa, rispettandone le usanze connesse con le rispettive etnie nei limiti della disponibilità.
Garantisce la diffusione delle norme di comportamento predisposte dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, dalla Presidenza del consiglio dei ministri e Ministero della Salute in relazione alla situazione in atto.	Responsabile Funzione Comunicazione Ufficio Comunale di Protezione Civile Polizia municipale	

Dal lunedì al venerdì – sabato, prefestivi e festivi esclusi.



RISCHIO SANITARIO

RESPONSABILE FUNZIONE AMMINISTRATIVA (F10)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Gestisce i turni del personale in servizio, registrando, ove necessario, gli orari di ingresso e di uscita	Settore Risorse Umane	Garantire il funzionamento corretto delle funzioni in fase di allarme
Su indicazione del Sindaco o Responsabile del "Coordinamento delle funzioni" o dei Responsabili delle funzioni di supporto si occupa della stipula di contratti e convenzioni e di redigere delibere e determine	Sindaco o il Responsabile del "Coordinamento delle Funzioni" Responsabili delle Funzioni di Supporto	Gestire atti e procedimenti amministrativi
Verifica saldi di gestione	Settore Risorse Finanziarie	Effettuare il controllo e la gestione della spesa
Individua la disponibilità finanziaria (ordinaria e speciale)	Settore Risorse Finanziarie	Effettuare il controllo e la gestione della spesa
Si occupa di previsione ed impegni di spesa, ordinativi, consuntivi e rendicontazione della spesa	Settore Risorse Finanziarie	Effettuare il controllo e la gestione della spesa
Verifica saldi di gestione	Settore Risorse Finanziarie	Controllo e gestione della spesa
Individua della disponibilità finanziaria (ordinaria e speciale)	Settore Risorse Finanziarie	Controllo e gestione della spesa
Si occupa di previsione ed impegni di spesa, ordinativi, consuntivi e rendicontazione della spesa	Settore Risorse Finanziarie	Controllo e gestione della spesa
Organizza un nucleo stabile per la ricezione e l'invio di comunicazioni formali con la Regione e/o Prefettura in collaborazione con la Funzione F11	Personale disponibile Nominativi e contatti da Allegato CH1 – RISORSE UMANE Settore Risorse Umane Anagrafe, Stato Civile, Albo Pretorio e Protocollo	Garantire l'affidabilità e la continuità delle comunicazioni formali
Verifica la disponibilità del personale comunale per fronteggiare la situazione e procede, eventualmente, all'individuazione di altre professionalità richieste.	Personale disponibile Nominativi e contatti da Allegato CH1 – RISORSE UMANE Settore Risorse Umane	Garantire il funzionamento delle varie funzioni di supporto e attività
Predisporre tutti gli atti amministrativi ritenuti necessari	Coordinamento delle Funzioni	
Predisporre i turni del personale in servizio	Settore Risorse Umane	Garantire il funzionamento delle varie funzioni di supporto e attività, predisponendo turnazioni in caso di attivazione C.O.C./C.C.S.
Si occupa di mantenere aggiornato il proprio diario delle attività secondo lo schema DIR1-ATTIVITÀ e di raccogliere quelli redatti delle singole Funzioni, tramettendoli all'Ufficio Comunale di Protezione Civile	Ufficio Comunale di Protezione Civile 334.7689322	Mantenere aggiornato il quadro delle attività svolte
Partecipa ai briefing dei referenti di funzione fissati dal Coordinamento		Attività di rivalutazione della situazione e programmazione delle azioni da intraprendere.



L-RISCHIO INTERFERENTE INATTESO (EVENTO SISMICO)

Come anticipato in premessa, il Rischio Sanitario “primario” ovvero non correlato ad un altro evento calamitoso, per il quale la pianificazione di emergenza ha sempre previsto la cura e la prevenzione di aspetti sanitari “secondari” determinati dal verificarsi di scenari di evento conosciuti (Es. Sismico, idraulico ed idrogeologico, etc.), non era stato contemplato in precedenza nelle linee guida nazionali e quindi regionali. Allo stesso modo, sebbene il manifestarsi contestuale di due o più eventi calamitosi sia improbabile, ma non impossibile, nel corso di una emergenza sanitaria come quella da Covid-19, potrebbe manifestarsi un evento naturale come ad esempio un sisma, anche non particolarmente severo, che però potrebbe comportare una gestione più complessa per l’ovvia attuazione di più procedure anche in contrasto tra loro (Es. Restrizioni per il contrasto al diffondersi del contagio da Covid-19, come il restare in casa ed il distanziamento sociale, che si contrappongono alla necessità di abbandonare le proprie abitazioni in caso di sisma).

Pertanto, tenendo conto dell’alta sismicità del territorio del centro Italia e quindi dell’area aquilana, l’Amministrazione comunale ha ritenuto opportuno dotarsi di uno strumento aggiuntivo che preveda l’interferenza del verificarsi dell’evento sismico imprevedibile per antonomasia, e ciò che ne consegue, con le procedure già avviate per la gestione della Emergenza Sanitaria da Covid-19.

L’unica difesa attualmente disponibile per fronteggiare le ripercussioni di un evento sismico è la prevenzione con l’attuazione di misure di mitigazione, che incidono sulla vulnerabilità degli esposti. A seguito di un evento sismico, il territorio del **Comune di L’Aquila** potrebbe essere interessato da effetti indotti che potrebbero portare all’amplificazione dei danni e ad un sensibile aumento del rischio per la popolazione in aggiunta al rischio di contagio.

Allo scopo di avere una proposta alloggiativa di emergenza già disponibile per gli eventuali sfollati affetti da Covid-19 o posti in quarantena domiciliare, il Servizio Patrimonio ed il Settore OO.PP del Comune dovranno effettuare, in tempo di pace, la ricognizione del patrimonio disponibile presso il progetto CASE o presso i MAP, verificando la presenza delle utenze attive ed eventualmente accertandone i tempi di attivazione necessari ovvero provvedere, nelle modalità ritenute necessarie e perseguibili, attivare e rendere immediatamente fruibile, un congruo numero di alloggi dove trasferire, in via prioritaria, i pazienti Covid-19 non ospedalizzati, o posti in quarantena, che vedranno il loro alloggio non utilizzabile ed eventualmente cittadini che, per motivi di salute o particolari fragilità, non potrà essere ospitata in tendopoli o soluzioni abitative diverse.

Ulteriore effetto indotto è rappresentato dai danni psicologici che potrebbero interessare le persone coinvolte nell’emergenza. Pertanto, nel modello di intervento è stato previsto l’impiego di personale specializzato al fine di fornire l’adeguato supporto psicologico alla popolazione.

MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento per il rischio sismico prevede l’attivazione, a seguito dell’evento, della struttura comunale di Protezione Civile, e **l’attivazione dell’unica fase prevista, quella di EMERGENZA.**

In particolare, l’attivazione del C.O.C. può, nella fase immediatamente successiva all’evento sismico, riguardare solo alcune funzioni ovvero ampliare lo schieramento con le funzioni non già operative a causa dell’emergenza sanitaria. Le funzioni non inizialmente attivate, invece, verranno in ogni caso allertate ed eventualmente schierate nel momento in cui si ritenga necessario come conseguenza della constatazione di danni provocati dal sisma sul territorio e del coinvolgimento, fisico e/o emotivo, della popolazione:

In base all’intensità della scossa, la **fase di EMERGENZA** prevede modalità operative differenti riferite a due tipologie di scenari strettamente correlati all’emergenza sanitaria già instaurata:

Tipologia della popolazione interessata.

È necessario distinguere la situazione sanitaria della popolazione coinvolta dall’evento sismico al fine di poterne gestire la collocazione in prima emergenza. A tal scopo la A.S.L. di competenza già in ordinario implementa la comunicazione già in essere con i dati relativi alla diffusione del contagio da Covid-19, all’unità di crisi territoriale o al COC, ove costituito, trasmettendo gli elenchi dei soggetti divisi per le diverse tipologie di condizione sanitaria:

- a. Elenco dei malati ospedalizzati con la distinzione tra pazienti affetti da COVID-19 e resto dei pazienti.
- b. Elenco dei soggetti affetti da COVID-19, ma collocati presso il proprio domicilio.

c. Elenco dei soggetti posti in quarantena assistita e non assistita.

Misure per i malati ospedalizzati

I malati ospedalizzati sono suddivisi, secondo le indicazioni fornite dalla A.S.L., in due tipologie:

- Pazienti affetti da **Covid-19**
- Pazienti affetti da patologie comuni e comunque **Non Covid-19**.

Pazienti affetti da Covid-19

I pazienti affetti da patologia **Covid-19** saranno assistiti presso la struttura che ha ospitato l'evento del G8, che risulta sismicamente adeguata ed attualmente allestita come *Covid-19 Hospital*

Pazienti Non Covid-19

I pazienti **Non Covid-19** rimarranno localizzati presso la struttura ospedaliera e seguiranno le procedure del P.E.I. (Piano di Emergenza Interno) secondo le indicazioni del personale A.S.L. preposto adeguatamente formato dalla Azienda stessa. A tal fine questa dovrà preventivamente comunicare all'Unità di Crisi e al COC, ove costituito, l'indice di adeguamento/miglioramento sismico, in modo da conoscere l'eventuale impatto che il sisma potrà avere sui malati ospedalizzati e sulla funzionalità post sisma della struttura. Allo stato attuale le informazioni a disposizione dell'Amministrazione sono le seguenti:

- Edificio Delta 8 (Blocco Chirurgico): Migliorato;
- Edificio Delta 7 (Blocco Medicina): Adeguato;
- Edificio 9 (Blocco Cardio, UTIC, Emodinamica): Adeguato;
- Edificio 10 (Blocco Operatorio, Obitorio, Farmacia Ospedaliera): Adeguato.

Per questo motivo, il Comune, mediante il Settore Opere Pubbliche, dovrà preventivamente verificare lo stato dei M.U.S.P. delle scuole posti nelle vicinanze dell'ospedale, in modo da poter garantire in disponibilità immediata una struttura di accoglienza per eventuali malati **Non Covid-19** sfollati che non abbiano necessità di apparecchiature elettromedicali e/o salvavita. I malati **Non Covid-19** che necessitano di supporti vitali ovvero di ossigenoterapia, ventilatori polmonari, defibrillatori, etc., sarebbe auspicabile che, nelle more del PEI ospedaliero, ne venga previsto l'immediato trasferimento in strutture idonee e che comunque possano garantire quantomeno una ragionevole sicurezza di non esposizione al contagio.

Alla stessa stregua del nosocomio aquilano, dovranno essere considerate le Residenze per anziani ovvero cliniche ricadenti nel territorio del comune (Es: Ex Onpi, Residenza Protetta "Duca degli Abruzzi", Casa di Cura "Villa Letizia", etc.) e, pertanto, il Settore OO.PP del Comune dovrà, in tempo di pace, individuare nelle immediate vicinanze delle strutture di primo ricovero in caso di evacuazione in modo tale che l'Amministrazione possa provvedere ad informare i responsabili delle suddette strutture circa le procedure e le modalità di attivazione.

Soggetti affetti da Covid-19 collocati presso il proprio domicilio

I soggetti **affetti da COVID-19** posti presso il proprio domicilio sono divisi in due tipologie, dipendenti dalla localizzazione:

- Soggetti domiciliati presso i plessi del progetto CASE o presso i MAP.
- Soggetti domiciliati presso abitazioni diverse da CASE o MAP.

Soggetti affetti dal Covid-19 domiciliati presso i plessi del progetto CASE o presso i MAP

I soggetti **Covid-19** domiciliati presso i plessi dei progetti CASE o presso i MAP, durante l'evento sismico, rimarranno all'interno dell'unità abitativa, in considerazione del grado di adeguamento sismico delle strutture realizzate proprio per far fronte all'emergenza sismica, e dovranno essere informati preventivamente del contenuto del *Vademecum dei comportamenti* allegato a questo documento ed inserito nel *flow chart* del presente scenario di rischio.

Dopo l'evento sismico, usciranno di casa solo se si saranno manifestate crepe e fessurazioni ovvero arredi e/o suppellettili in equilibrio precario ed attenderanno in zona sicura, adiacente la propria abitazione, mantenendo prima di tutto la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro ed indossando le protezioni facciali e/o una barriera in tessuto spesso quale sciarpa, scalda collo, ecc. per la tutela degli altri.

Soggetti affetti da Covid-19 domiciliati presso abitazioni diverse da CASE o MAP

I soggetti **Covid-19** domiciliati presso abitazioni diverse CASE o MAP, dovranno essere informati preventivamente del contenuto del *Vademecum dei comportamenti* allegato a questo documento ed inserito nel *flow chart* del presente scenario di rischio.

Dopo l'evento sismico usciranno di casa solo se questa presenta crepe e fessurazioni ovvero arredi e/o suppellettili in equilibrio precario ed attenderanno in zona sicura, adiacente la propria abitazione, mantenendo prima di tutto la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro ed indossando le protezioni facciali e/o una barriera in tessuto spesso quale sciarpa, scalda collo, ecc. per la tutela degli altri.

A seguito dell'evento sismico sarà effettuata la verifica speditiva di tipo *Fast*, dai tecnici abilitati del Comune dell'Aquila, degli edifici di domicilio dei soggetti che in funzione dell'esito comporterà la seguente scelta.

- La verifica speditiva definisce **utilizzabile** l'edificio: i soggetti rientrano nel proprio domicilio.
- La verifica speditiva definisce **non utilizzabile** l'edificio: i soggetti saranno trasferiti presso gli alloggi disponibili del progetto CASE o presso i MAP. Lo spostamento sarà effettuato a cura della A.S.L.

Le varie squadre di verificatori *Fast*, composte da n. 2 tecnici dell'Ente già formati dalla Regione Abruzzo in occasione del Sisma 2016, saranno istruite in anticipo, munite di DPI, ed avranno zone assegnate ed elenchi di indirizzi da verificare. Tutto ciò per garantire l'attivazione immediata ed in autonomia dei verificatori in modo tale da ridurre considerevolmente il tempo di risposta e di conseguenza il tempo in cui i malati *Covid-19* rimangono in strutture non protette.

Soggetti posti in quarantena assistita e non assistita.

Soggetti domiciliati presso i plessi del progetto CASE o presso i MAP

I soggetti domiciliati presso i plessi dei progetti CASE o presso i MAP, durante l'evento sismico, rimarranno presso il loro domicilio, in considerazione del grado di adeguamento sismico delle strutture realizzate proprio per far fronte all'emergenza sismica e dovranno essere informati preventivamente del contenuto del *Vademecum* dei comportamenti allegato al presente documento ed inserito nel *flow chart* dello scenario di rischio.

Dopo l'evento sismico, usciranno di casa solo se sono presenti crepe e fessurazioni ovvero arredi e/o suppellettili in equilibrio precario ed attenderanno in zona sicura, adiacente la propria abitazione, mantenendo prima di tutto la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro ed indossando le protezioni facciali e/o una barriera in tessuto spesso quale sciarpa, scalda collo, ecc. per la tutela degli altri.

Soggetti domiciliati presso abitazioni diverse da CASE o MAP

I pazienti domiciliati presso abitazioni diverse CASE o MAP, dovranno essere informati preventivamente del contenuto del *Vademecum* dei comportamenti allegato a questo documento ed inserito nel *flow chart* del presente scenario di rischio.

Dopo l'evento sismico usciranno di casa solo se lo riterranno necessario, quindi in presenza di crepe e fessurazioni ovvero arredi e/o suppellettili in equilibrio precario ed attenderanno in zona sicura, adiacente la propria abitazione, mantenendo prima di tutto la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro ed indossando le protezioni facciali e/o una barriera in tessuto spesso quale sciarpa, scalda collo, ecc. per la tutela degli altri

A seguito dell'evento sismico sarà effettuata la verifica speditiva di tipo *Fast*, nelle modalità espresse in precedenza dai tecnici abilitati del comune dell'Aquila, degli edifici di domicilio dei soggetti che in funzione dell'esito comporterà la seguente scelta.

- La verifica speditiva definisce **utilizzabile** l'edificio: i soggetti rientrano nel proprio domicilio.
- La verifica speditiva definisce **non utilizzabile** l'edificio: i soggetti saranno trasferiti presso gli alloggi disponibili del progetto CASE o presso i MAP. Lo spostamento sarà effettuato a cura della azienda A.M.A. con personale sanitario messo a disposizione dalla ASL territoriale. In caso di impiego di mezzi A.M.A., questi verranno poi sanificati.

Le varie squadre di verificatori *Fast*, composte da n. 2 tecnici dell'Ente già formati dalla Regione Abruzzo in occasione del Sisma 2016, saranno istruite in anticipo, munite di DPI, ed avranno zone assegnate ed elenchi di indirizzi da verificare. Tutto ciò per garantire l'attivazione immediata ed in autonomia dei verificatori in modo tale da ridurre considerevolmente il tempo di risposta e di conseguenza il tempo in cui i malati *Covid-19* rimangono in strutture non protette.



Popolazione non affetta da COVID-19 soggetta a restrizioni per il contrasto alla diffusione del contagio.

Tutta la popolazione, indifferentemente, dovrà essere informata preventivamente del contenuto del *Vademecum* dei comportamenti da tenere, allegato a questo documento ed inserito nel *flow chart* del presente scenario di rischio, e che sono di seguito riportati:

- *In questo periodo di distanziamento sociale, occupa parte del tuo tempo per consultare il Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile disponibile su una sezione dedicata sul sito istituzionale www.comune.laquila.it e scarica la app Comunicare per Proteggere AQ dove puoi consultare agevolmente il Piano di Emergenza e tenerti costantemente aggiornato con notizie ufficiali, certe e verificate.*
- *Prepara un kit di emergenza: la cosiddetta Safety-Bag. Questa deve contenere il necessario per almeno 48h: acqua, alimenti confezionati non deperibili, alimenti ed acqua anche per gli animali da affezione, indumenti e calzature adatti alla stagione, intimo di ricambio, kit di pronto soccorso, guanti, mascherine, gel igienizzanti, medicinali abituali e farmaci di uso occasionale (Es. Antipiretici, Antibiotici, Fermenti, etc.), elenco dei numeri utili, torcia e radio a batterie (con batterie di scorta), copia dei documenti di identità e bancari, copia delle chiavi (Es. Casa, Auto, Camper, Case secondarie, etc.), contanti, caricabatterie ed alimentatori auto per il cellulare, anti-pioggia, coperte o teli termici, sacchi a pelo e materiali da campeggio se a disposizione; conserva questo kit in un luogo facilmente raggiungibile all'interno dell'abitazione ed i materiali più ingombranti ad esempio in macchina o in garage; fondamentale è che tutti i componenti del nucleo familiare abbiano a priori stabilito un punto di ritrovo comune dove ricongiungersi in caso di emergenza;*
- *Durante la scossa è fondamentale mantenere la calma e trovare riparo da eventuali cadute di oggetti o detriti; ottimo riparo può essere costituito da tavoli, letti, vani delle porte, etc.;*
- *A seguito di una scossa di terremoto di notevole entità, valuta la possibilità di dover abbandonare l'abitazione (con esclusione dell'abitazioni del Progetto CASE e MAP) al fine di raggiungere le Aree di Attesa individuate nel Piano di Protezione Civile Comunale; prima di uscire però, assicurati di aver disattivato gli impianti (acqua, luce e gas) e non utilizzare l'ascensore;*
- *All'arrivo nelle Aree di Attesa mantieni innanzitutto la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro;*
- *Se non hai a disposizione una mascherina, copri naso e bocca utilizzando come barriera un tessuto spesso quale sciarpa, scaldacollo, ecc. per la tutela degli altri;*
- *Se è necessario pernottare in ambiente ristretto, o nell'autovettura, sarà importante adottare le precauzioni anzidette ed un frequente ricambio dell'aria;*
- *Non toccare o rimuovere le protezioni facciali, finché non sia possibile distanziarsi o sostituirle;*
- *Se sei in quarantena o positivo al tampone per diagnosi Coronavirus esci di casa, se questa presenta danneggiamento o equilibrio precario di arredi o suppellettili, ed attendi in zona sicura, adiacente l'abitazione, l'arrivo del personale sanitario per il trasferimento in luogo sicuro; nel frattempo, mantieni prima di tutto la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro ed indossa le protezioni facciali e/o una barriera in tessuto spesso quale sciarpa, scaldacollo, ecc. per la tutela degli altri;*

Nel caso in cui l'evento sismico sia talmente severo da richiedere l'allestimento delle aree di accoglienza, la distribuzione degli sfollati nelle tendopoli, allestite con materiale e volontariato in dotazione alla colonna mobile regionale e coordinata dalla struttura operativa di Protezione Civile della Regione Abruzzo, sarà effettuata collocando un singolo nucleo familiare per ogni tenda al fine di scongiurare eventuali promiscuità che potrebbero portare a nuovi contagi. I pasti non verranno serviti come di consueto in spazi comuni, bensì distribuiti presso i "nuclei tenda" da parte del personale volontario onde evitare promiscuità in spazi comuni o movimenti di tutti gli ospiti della tendopoli. I responsabili delle aree di accoglienza, in base al numero di ospiti e delle strutture igieniche predisposte, organizzeranno i turni per l'utilizzo dei box doccia e lavanderie. Per l'utilizzo dei servizi igienici, sarà obbligatorio l'utilizzo di mascherine e guanti per tutti i fruitori e sarà predisposto un servizio di igiene continua ad intervalli regolari molto ravvicinati. A tal proposito il S.E.D. S.p.a., a supporto della F_11: Funzione Anagrafe, Stato Civile, Albo Pretorio e Protocollo, renderà sempre immediatamente disponibili gli elenchi dei residenti nel comune, suddivisi per nuclei familiari. A seguito dell'emergenza sismica è necessario attivare tempestivamente l'allertamento della popolazione in merito ai comportamenti da tenere mediante altoparlanti allestiti su autovetture, emittenti radio e tv, rete telefonica sms o messaggi registrati, sirene acustiche, o quanto altro ritenuto al momento opportuno.

Seguirà il censimento dei danni, attivando l'apposita funzione del piano di emergenza di protezione civile (F_1: Funzione Tecnica e Pianificazione ed F_6: Funzione Censimento Danni a Persone e Cose) e il rilevamento degli edifici danneggiati. Le funzioni già predisposte per il Rischio Sanitario, se non già operative, rafforzeranno il loro operato dando attuazione sia alle procedure dedicate al contrasto dell'emergenza sanitaria sia a quelle già previste per il rischio sismico.

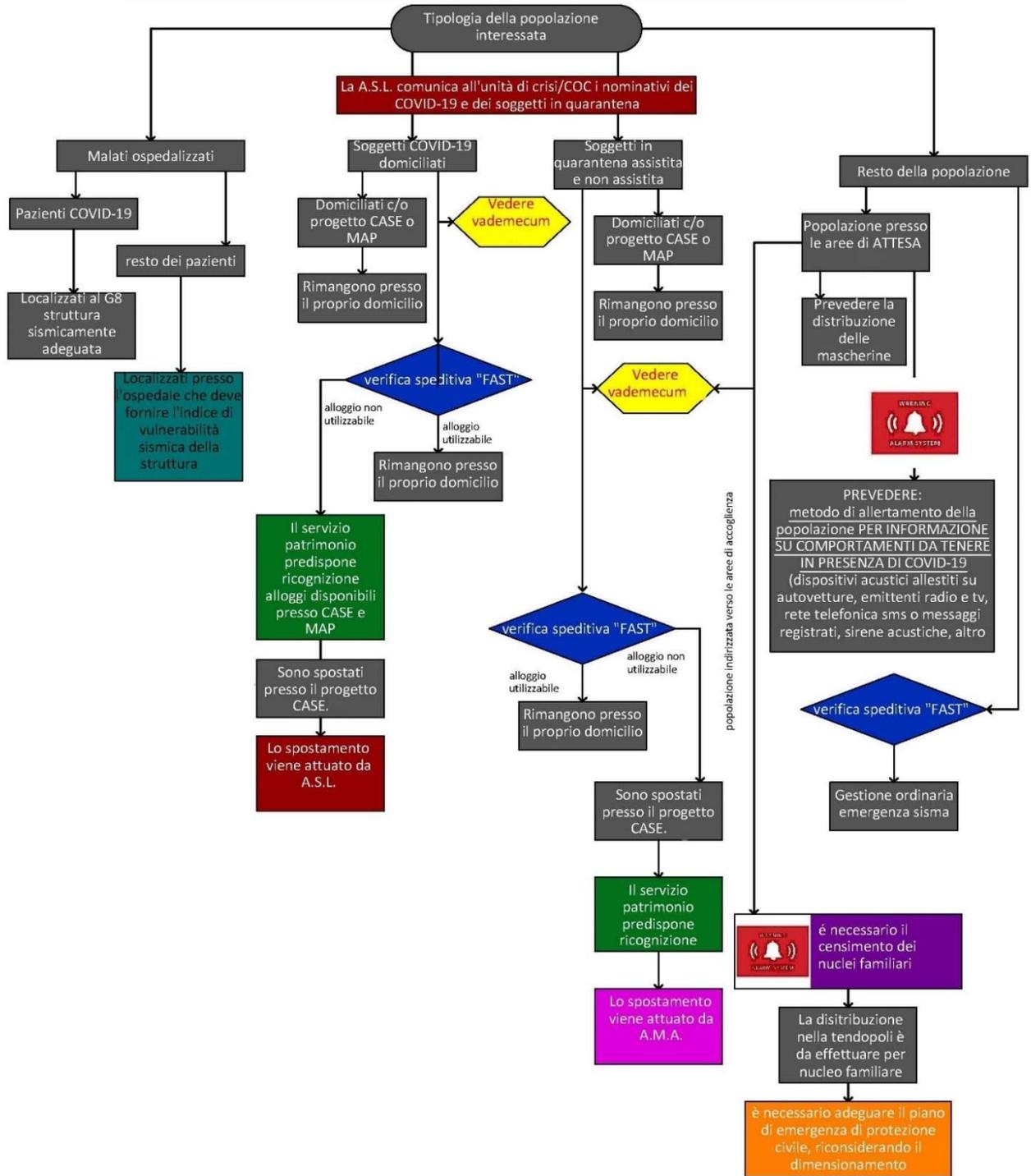
Tuttavia, gli scenari descritti nei paragrafi precedenti sono del tutto indicativi e, in caso di evento sismico interferente con l'emergenza sanitaria, verrà valutata e calibrata la risposta dell'Amministrazione alle esigenze della popolazione e della città.

SCENARIO : RISCHIO SISMICO IN PRESENZA DI EMERGENZA COVID-19



LEGENDA DELLE COMPETENZE

	Azione di competenza della A.S.L.		Azione di competenza di S.E.D.
	Azione di competenza della funzione di supporto censimento danni		Azione di competenza della A.M.A.
	Azione di competenza del servizio patrimonio del Comune		Azione di competenza del servizio Protezione civile del Comune
			Azione di competenza dell'azienda ospedaliera



L'attività di preparazione e prevenzione di cui si è argomentato in precedenza, riguarda prioritariamente la conoscenza della disponibilità alloggiativa da mettere a disposizione qualora si verifichi un evento sismico severo che determini l'inagibilità di un numero di abitazione non determinabile a priori. Uno dei vantaggi che offre il nostro patrimonio edilizio è che per la maggior parte è stato adeguato, migliorato e sovente ricostruito offrendo così un ragionevole grado di sicurezza. Tuttavia, data l'imprevedibilità degli eventi sismici, la loro intensità ed il conseguente risentimento al suolo non determinabile in anticipo, l'Amministrazione provvede, in tempo di pace per il tramite degli Uffici preposti (Es: Servizio Patrimonio, Manutenzione C.A.S.E e M.A.P, etc.), a fare una ricognizione della potenzialità alloggiativa antisismica (Complessi Residenziali Progetto C.A.S.E e Villaggi M.A.P.) e valutare l'opportunità di approntarne una quota parte per un pronto impiego in caso di emergenza (Es. Allaccio Utenze, funzionalità degli impianti, dotazioni minime di pronto impiego).

Parimenti, come esplicitato in precedenza, sarà cura dell'Amministrazione far sì che i tecnici verificatori *fast* siano istruiti sulle modalità operative da attuare in caso si verifichi un sisma in fase emergenziale sanitaria.

Al verificarsi di un evento sismico, con l'emergenza sanitaria ancora in corso, le funzioni elencate nella precedente sezione dedicata esclusivamente al rischio sanitario proseguiranno nella loro attività secondo le procedure operative appositamente predisposte sia nel caso in cui il C.O.C. risulti già schierato, sia che venga attivato al verificarsi dell'evento sismico. Il loro operato si svolgerà su due fronti: dedicando ulteriore personale individuato all'interno delle figure designate nella composizione del Centro Operativo Comunale: una parte di questo verrà impiegato per l'adempimento delle procedure del rischio sismico interferente mentre un'altra parte verrà impiegata per gli adempimenti connessi all'emergenza sanitaria. Particolare attenzione dovrà essere rivolta all'informazione alla popolazione utilizzando tutti i canali a disposizione dell'Ente: Applicativo Comunicare per Proteggere AQ, Social Networks, Sito Web istituzionale, emittenti radio e televisive locali, giornali on-line e carta stampata.

In aggiunta alle Funzioni di Supporto specificate in precedenza verranno schierate anche le seguenti funzioni:

- F_1: Funzione Tecnica e Pianificazione;
- F_6: Funzione Censimento Danni a Persone e Cose;
- F_11: Funzione Anagrafe, Stato Civile, Albo Pretorio e Protocollo;

Le risorse destinate a queste tre funzioni saranno ripartite e destinate così come esplicitato per le altre Funzioni di Supporto già descritte in precedenza ovvero le procedure del Rischio Sismico e le procedure Rischio Eventi Interferenti Inattesi in quanto, nella gestione dell'emergenza sanitaria, non è previsto il loro coinvolgimento dalla succitata Circolare D.P.C. n. 10656/2020. Si riportano di seguito le procedure specifiche per le Funzioni di Supporto.

RISCHIO INTERFERENTE INATTESO (EVENTO SISMICO)

SINDACO		FASE di EMERGENZA	
	AZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione di nonché di tutte le funzioni in schieramento completo laddove il COC non fosse già operativo per Emergenza Covid-19: - F_1: Funzione Tecnica e Pianificazione; - F_6: Funzione Censimento Danni a Persone e Cose; - F_11: Funzione Anagrafe, Stato Civile, Albo Pretorio e Protocollo;	Responsabile del Coordinamento	Creare un efficace coordinament o operativo.
	Si accerta che venga seguita una ricognizione sul territorio comunale da parte del Responsabile della Funzione 6_Censimento Danni e 1_Tecnica e Pianif..	Responsabile Funzione 1_Tecnica Responsabile Funzione 6_Censimento Danni	Verificare lo stato d'emergenza
	Si accerta che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree più vulnerabili da parte del responsabile della funzione 7.1_Strutture Operative, 8 Comunicazione e 3 Volontariato	Referente Funzione 7.1_Str. Operat Referente Funzione 8.2_Comic. Responsabile Funzione 3_Volont.	Allertamento della popolazione
	Verifica con il responsabile della Funzione 2_Sanità se è stato registrato il coinvolgimento di soggetti Covid-19.	Responsabile Funzione 2_Sanità	Accertare l'eventuale coinvolgiment o di soggetti Covid-19 per predisporre i soccorsi
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.	Prefettura-UTG 0862.4381 0862.438 666(fax) prefettura.laquila@interno.it protocollo.prefaq@pec.interno.it protcivile.pref_laquila@interno.it protcivile.prefaq@pec.interno.it	Creare un efficace coordinament o operativo locale
	Informa Prefettura - UTG, Regione (Sala Operativa Regionale), Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate. Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF. Comunica gli aggiornamenti sulla situazione con lo stato dei danni e delle persone coinvolte.	Polizia Municipale 0862.645 840 Carabinieri 112 Polizia di Stato 113 Polizia Stradale 0862.430 721 Guardia di Finanza 117 Carabinieri Forestali 1515 Polizia Provinciale 0862.299 727 Prefettura-UTG 0862.4381 0862.438 666(fax) prefettura.laquila@interno.it protocollo.prefaq@pec.interno.it protcivile.pref_laquila@interno.it Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.P.) 800.860.146 800.861.016 0862.311 526 dpc030@pec.regione.abruzzo.it http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home VVF 115	Creare un efficace coordinament o operativo locale
	Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione.	Responsabile Funzione 10_Amministrativa	Salvaguardia della popolazione

FASE di EMERGENZA



RISCHIO INTERFERENTE INATTESO (EVENTO SISMICO)				
COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI		FASE di EMERGENZA		
	AZIONE		SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Responsabile del Coordinamento	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	FASE di EMERGENZA	Responsabili delle Funzioni: 1_Tecnica e Pianificazione 2_Sanità 3_Volontariato 4_Materiali e Mezzi 6_Censimento Danni 8_Comunicazione e TLC 10_Ammministrativa =====	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		Sindaco	
	Si assicura dell'operatività della struttura per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione.		Responsabile Funzione 10_Ammministrativa	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

RISCHIO INTERFERENTE INATTESO (EVENTO SISMICO)				
RESPONSABILE FUNZIONE 1 TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE		FASE di EMERGENZA		
	AZIONE		SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESP. FUNZIONE 1	Predisporre l'immediata ricognizione delle zone più vulnerabili e delle zone da cui sono pervenute segnalazioni. Comunica al Sindaco i risultati delle prime ricognizioni effettuate. Comunica al Sindaco l'eventuale coinvolgimento di persone.	FASE di EMERGENZA	Polizia municipale Personale tecnico dell'Amministrazione Sindaco	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio. Valutazione del rischio residuo.
	Monitora l'attività dei Verificatori Fast sui domicili di soggetti Covid-19 e ne comunica immediatamente gli esiti per gli adempimenti conseguenti.		Sindaco Responsabile Funzione 9 Responsabile Funzione 2 ASL – Ospedale Regionale S.Salvatore 0862.3681 / 0862.368685 118 protocollogenerale@pec.asl1.abruzzo o.it AMA Spa 0862.319857 800.366.999 www.ama.laquila.it info@ama.laquila.it ama.aq@legalmail.it	Limitare la permanenza in ambiente non controllabile di soggetti Covid-19
	Verifica l'esigenza o meno di contattare le ditte convenzionate per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua, con la collaborazione dei referenti della Funzione Servizi Essenziali		Funzione Servizi Essenziali (5.1 5.2) Ditte Accreditate	Garantire la sicurezza del territorio

RISCHIO INTERFERENTE INATTESO (EVENTO SISMICO)

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE di EMERGENZA		
RESP. FUNZIONE 2 SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA	AZIONE	FASE di EMERGENZA	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESP. FUNZIONE 2 SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA	Verifica e coordina l'evacuazione della persone coinvolte nell'evento, con particolare attenzione alle persone fragili (scheda CB4), predisponendone il ricovero nelle strutture sanitarie limitrofe.	FASE di EMERGENZA	Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento: - Ospedale Regionale San Salvatore 0862.3681 / 0862.368685 - Ospedale SS. Filippo e Nicola Avezzano 0863.4991 / 0863.499943 - Ospedale SS. Annunziata-Sulmona 0864.4991 / 0864.499455 - Ospedale "G. Mazzini" - Teramo 0861.4291 - Ospedale Civile Popoli 085.98981 - Presidio Ospedaliero "Villa Letizia" (AQ) 0862/46061 -Fax: 0862/46181 A (AQ) AFM S.p.A. 0862.411 861 / 0862.412 021 Fax.0862.420588 www.afmlaquila.it segreteria@afmlaquila.it afmspalaquila@pec.it Responsabile Funzione 3_Volont.	Salvaguardia della popolazione e ricovero
	Valutato l'evolversi della situazione in atto, impiega, sentito il Sindaco e il Responsabile della Funzione Volontariato F3, personale con competenze specifiche al fine di fornire supporto psicologico alla popolazione.		Sindaco Responsabile Funzione 3_Volont.	Assistenza psicologica alla popolazione
	Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.			Assistenza sanitaria



RISCHIO INTERFERENTE INATTESO (EVENTO SISMICO)				
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di EMERGENZA		
	AZIONE		SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE 3 VOLONTARIATO	Coordina i volontari al fine di fornire un eventuale supporto alle strutture operative. Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate. Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza. Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione.	FASE di EMERGENZA	Responsabili delle Organizzazioni di volontariato Referente Strutture Operative (7.1) AMA Spa 0862.319857 800.366.999 www.ama.laquila.it info@ama.laquila.it ama.aq@legalmail.it	Supporto delle strutture operative, salvaguardia delle persone, assistenza della popolazione sfollata Informazione alla popolazione.
	Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati (ad esempio in ambito di telecomunicazioni, soccorso sanitario, assistenza psicologica) o ne fa richiesta alla Sala operativa regionale		Organizzazioni di volontariato specializzate Referente Funzione 2_Sanità Ref. Comunicazione e TLC(8.1,8.2) (S.O.U.P.) 800.860.146 800.861.016 0862.311 526 dpc030@pec.regione.abruzzo.it	Garantire l'efficienza delle reti di comunicazione Informazione alla popolazione.

RISCHIO INTERFERENTE INATTESO (EVENTO SISMICO)				
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		FASE di EMERGENZA		
	AZIONE		SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESP. FUNZIONE 4 MATERIALI e MEZZI	Invia i materiali e i mezzi necessari per i primi soccorsi e la gestione dell'evento.	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione 3_Volont	Assistenza della popolazione
	Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Ditte Accreditate	Garantire il prono intervento
	Provvede ad attrezzare se necessario le aree di accoglienza per la popolazione evacuata		Referente Servizi Essenziali (7.1) Responsabile Funzione Volontariato F3 (S.O.U.P.) 800.860.146 800.861.016 0862.311 526 dpc030@pec.regione.abruzzo.it	Assicurare l'alloggiamento della popolazione

RISCHIO INTERFERENTE INATTESO (EVENTO SISMICO)

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE di EMERGENZA	
	AZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (5.1)	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	Enti gestori di servizi essenziali Responsabile 1 Funzione Tecnica e Pianificazione	Verificare funzionalità reti gas, elettriche, acqua interessate dall'evento.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		Garantire la continuità dei servizi
REFERENTE SERVIZI INFORMATICI (5.2)	Gestisce i servizi informatici, banche dati, nuovi, nuovi collegamenti (intranet ed internet) e tutto quanto si renda necessario per una efficace gestione della fase di preallarme anche fornendo indicazioni ed istruzioni al personale comunale dedicato allo scopo.	Enti Gestori: ENEL Distribuzione: 803.500 Urbanelli (Resp. Area 329.6873404) 2i RETE GAS 800.900.806 Bastianelli (Resp. Area - 320.2892158) Tecnico Reperibile 329.1710815 Gran Sasso Acqua 0862.4021 348.3109300 (emergenze) Responsabile Funzione 1 Tecnica SED S.p.a. 0862.769 608 0862.769 602 amministrazione@pec.sedaq.it Vodafone 800.227.755 Telecom 187 Tim 191 WIND 155 Tre 139 FastWeb 192.193	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi informatici in dotazione all'Amministrazione.

RISCHIO INTERFERENTE INATTESO (EVENTO SISMICO)

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		FASE di EMERGENZA	
	AZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESP. FUNZIONE 6 CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE	Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate da Covid-19.	Responsabile Funzione 1_Tecnica e Pianificazione Squadre di verificatori Fast	Garantire l'abbattimento del rischio di contagio.
	Esegue un censimento dei danni riferito a: - persone - edifici pubblici e privati - impianti industriali - servizi essenziali - attività produttive - opere di interesse culturale - infrastrutture pubbliche - agricoltura e zootecnica Si accerta che non ci siano effetti indotti dal sisma.		Responsabile Funzione 1_Tecnica e Pianificazione



RISCHIO INTERFERENTE INATTESO (EVENTO SISMICO)

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di EMERGENZA		
	AZIONE		SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
REFERENTE STRUTTURE OPERATIVE, GESTIONE E CONTROLLO VIABILITA' (7.1)	Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione. In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.	FASE di EMERGENZA	Polizia Municipale 0862.645 840 Carabinieri 112 Polizia di Stato 113 Polizia Stradale 0862.430 721 Guardia di Finanza 117 Carabinieri Forestali 1515 Polizia Provinciale 0862.299 727 Responsabile funzione Volontariato F3 VVF 115	Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie Garantire la salvaguardia della popolazione
	Collabora ed accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio. Predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciaccallaggio.		Polizia Municipale 0862.645 840 Carabinieri 112 Polizia di Stato 113 Polizia Stradale 0862.430 721 Guardia di Finanza 117 Carabinieri Forestali 1515 Polizia Provinciale 0862.299 727 Prefettura-UTG 0862.4381 0862.438 666(fax) prefettura.laquila@interno.it protocollo.prefaq@pec.interno.it protcivile.pref_laquila@interno.it protcivile.prefaq@pec.interno.it VVF 115	Garantire la vigilanza degli edifici evacuati
REFERENTE GESTIONE E RIPRISTINO RETE STRADALE (7.2)	Supporta il Responsabile delle Strutture Operative, Gestione e Controllo della Viabilità nella messa in opera dei cancelli di limitazione al traffico fornendo materiali e personale per la realizzazione in sito degli sbarramenti.		Polizia Municipale Responsabile Strutture Operative, Gestione e Controllo della Viabilità (7.1)	
	Sulla scorta delle indicazioni fornite dal proprio personale e sulle informazioni riportate dai responsabili delle funzioni Tecnica, Censimento Danni, Strutture operative, opera e programma tutte quelle azioni atte a garantire la percorribilità delle infrastrutture.		Responsabile Funzione 1_Tecnica Responsabile Funzione 6_Danni Responsabile Funzione 4_Materiali Personale appartenente alla funzione	Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie
	Predispone ed effettua il ripristino di quei danneggiamenti che possono essere fronteggiati nell'immediato (Es. Buche stradale, Tombini, Segnaletica etc.)		Personale appartenente alla funzione	Garantire la salvaguardia della popolazione



RISCHIO INTERFERENTE INATTESO (EVENTO SISMICO)

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FASE di EMERGENZA		
	AZIONE		SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
REFERENTE TLC (8.1)	Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e delle associazioni di Radioamatori, sentito il Responsabile della Funzione Volontariato F3	FASE di EMERGENZA	Enti Gestori dei servizi di TLC Referente Funzione 3_Volontariato	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza		Referente della Funzione Volontariato F3	Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Se necessario, richiede l'intervento di altre Amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni, con passaggio alla fase di allarme		Polizia Provinciale 0862.299 727 Prefettura-UTG 0862.4381 0862.438 666(fax) prefettura.laquila@interno.it protocollo.prefaq@pec.interno.it protcivile.pref_laquila@interno.it protcivile.prefaq@pec.interno.it Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.P.) 800.860.146 800.861.016 0862.311 526 dpc030@pec.regione.abruzzo.it http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home	Garantire il mantenimento delle comunicazioni
REFERENTE COMUNICAZIONE (8.2)	Gestisce e coordina il flusso di informazioni, convoca conferenze stampa, diffonde i comunicati ufficiali circa l'evoluzione della crisi, in raccordo con il Coordinamento delle Funzioni e le altre Strutture Operative coinvolte. Mantiene aggiornato il sito internet e i social (Facebook e Twitter) del Comune attraverso le informative (avvisi meteo e di criticità) diffusi dal Centro Funzionale d'Abruzzo		Referente del Coordinamento delle Funzioni Sindaco Responsabile Funzione 3_Volont. Referente Funzione 7.1 Strutt. Operat.	Fornire notizie ufficiali, comprovate e verificate per evitare il diffondersi di fake-news che potrebbero portare ad un ingiustificato panico collettivo



RISCHIO INTERFERENTE INATTESO (EVENTO SISMICO)

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE DI EMERGENZA		
	AZIONE		SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE 9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione 3_Volontariato	Assistenza ed informazione della popolazione sull'evento
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano		Centri e Aree di accoglienza	Predisposizion e misure di salvaguardia. Assistenza alla popolazione-
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.		Responsabile Funzione 2_Sanità Responsabile Funzione 3_Volontariato Referente Strutture Operative (7.1) Referente Rete Stradale (7.2)	Predisposizion e misure di salvaguardia.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione 3_Volontariato Responsabile Funzione 11_Anagrafe ...	Eseguire il censimento della popolazione
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		Responsabile Funzione 3_Volontariato Strutture Operative (7.1) (7.2)	Predisposizion e misure di salvaguardia.
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie		Responsabile Funzione 3_Volontariato	Assistenza alla popolazione- Predisposizion e misure di salvaguardia.
RESPONSABILE FUNZIONE AMMINISTRATIVA (F10)		FASE di EMERGENZA		
	AZIONE		SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESP. FUNZIONE 9 AMMINISTRATIVA	Svolge, in raccordo con il Coordinamento delle Funzioni e con tutte le Funzioni di Supporto, le attività amministrative, contabili e finanziarie necessarie a garantire la più efficace gestione della crisi.	EMERGENZA	Responsabile Coordinamento delle Funzioni Tutti i Referenti e Responsabili delle Funzioni di Supporto	Supporto amministrativo alla gestione della crisi.

RISCHIO INTERFERENTE INATTESO (EVENTO SISMICO)

RESPONSABILE FUNZIONE ANAGRAFE, STATO CIVILE, ALBO PRETORIO, PROTOCOLLO (F11)		FASE di EMERGENZA		
	AZIONE		SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESP. F_11 ANAGRAFE, STATO CIVILE, ALBO	Rende immediatamente disponibili gli elenchi della popolazione suddivisi per nuclei familiari	EMERGENZA	Sed SpA	In caso di tendopoli i nuclei tenda coincideranno con i nuclei familiari
	Svolge per mezzo del personale assegnato, tutte quelle attività elencate nella denominazione delle funzioni, in raccordo con il coordinamento delle funzioni		Responsabile Coord. Funzioni Referente Servizi Informatici 5.2 Referente Comunicazione 8.2 Responsabile Funzione 2-Sanità Responsabile Funzione 6_Danni Responsabile Funzione 9_Ass. Popol. Responsabile Funzione 10_Ammin.	



ELENCO ALLEGATI

- **CH1 – RISORSE UMANE coincide con scheda Composizione COC:** La scheda consta nella composizione della dotazione organica del Centro Operativo Comunale;
- **COC – SCHEDA TECNICA:** La scheda consta nella descrizione del Centro Operativo Comunale;
- **CH2 – MEZZI:** La scheda contiene l'elenco dei mezzi a disposizione del Comune in fase di emergenza, complete dei riferimenti necessari (indirizzo del deposito, nome del responsabile e/o del detentore, numeri di telefono, ecc.)
- **CR1 – CONTATTI CON IL CENTRO FUNZIONALE:** La scheda contiene l'elenco delle risorse umane a disposizione del Comune incaricate a mantenere i contatti con il Centro Funzionale Regionale sia in fase di emergenza che in fase di normalità, complete dei riferimenti necessari (indirizzo, numeri di telefono, reperibilità, ecc.)
- **CR2 – AREE SOGGETTE A RISCHIO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO:** Le schede contengono l'elenco delle aree soggette a rischio idraulico ed idrogeologico, fonte di rischio (es. PAI, PSDA, rischio aggiuntivo di conoscenza comunale). La scheda dovrà contenere anche l'indicazione dei punti critici sul territorio comunale che sono soggetti ad allagamenti a seguito di fenomeni meteo particolarmente intensi come temporali, così come individuati nella cartografia di riferimento.
- **CR4 – AREE SOGGETTE A RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO DI INTERFACCIA:** Le schede contengono l'elenco delle aree soggette a rischio di incendio boschivo, comprensivo di localizzazione esatta, fonte di rischio (tipologia di essenza).
- **CR5 – ELENCO EDIFICI STRATEGICI:** La scheda contiene l'elenco degli edifici strategici a disposizione del Comune, intendendo per "edificio strategico" l'insieme delle strutture operative che verranno utilizzate per l'analisi della CLE. In particolare, dovranno essere riportati, ove presenti, Edifici Enti Locali (sedi della Regione, Provincia, comune), Agenzie di Protezione civile, sede del Centro Funzionale e dei Centri di Coordinamento, Strutture (di livello regionale, provinciale, comunale) adibite ad attività logistiche, Ospedali e/o presidi sanitari locali (ospitanti funzioni e attività connesse con la gestione dell'emergenza e del 118).
- **CR6 – LOCALIZZAZIONE PRESIDI TERRITORIALI:** La scheda contiene l'elenco dei punti da monitorare.
- **CR7 – ATTIVITA' A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE:** La scheda contiene i riferimenti ed i dati relativi alle aziende a rischio di incidente rilevante.

La dislocazione delle aree di attesa, di accoglienza e di ammassamento risultano invariate e pertanto restano valide le relative schede CM1, CM4 e CM5 di cui alla precedente versione del Piano.

- **CM1 – AREE DI ACCOGLIENZA:** Le schede contengono l'elenco con la localizzazione geografica esatta (georeferenziata) delle aree a disposizione del Comune per la predisposizione di tendopoli o affini. Tali aree, in cui la popolazione risiederà per brevi, medi o lunghi periodi, risultano dotate dei servizi necessari per assicurare l'assistenza alla popolazione durante l'emergenza.
- **CM4 – AREE DI ATTESA:** Le schede contengono l'elenco con la localizzazione geografica esatta (georeferenziata) delle aree a disposizione del Comune per la prima accoglienza della popolazione; in tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto in attesa di essere sistemata in strutture di accoglienza adeguate.
- **CM5 – AREE DI AMMASSAMENTO:** Le schede contengono l'elenco con la localizzazione geografica esatta (georeferenziata) delle aree a disposizione del Comune per l'ammassamento dei soccorritori e delle risorse utili al superamento dell'emergenza.



Comune dell'Aquila

Del che è verbale

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Domenico de Nardis

IL PRESIDENTE
Pierluigi Biondi

